

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 30

21 - 27 LUGLIO 1963 L. 70

MARISA DEL FRATE
nel «Naso finto»

Alla TV:

un romanzo
sceneggiato
di Dumas



45 mila giovani
concorrono
a «Gran Premio»





(Foto Farabola)

All'inizio era una conton- te: brava, soprattutto in cer- to repertorio melodico-sen- timentale, tanto da vincere nel '57, con Malinconico au- tunno, il Festival della Can- zone Napoletana. Poi, la te- levisone la rivelò soubret- te: e vennero per Morisa Del Frate i successi del pal- coscenico di rivista, e quelli de L'amico del giaguaro, un programma in cui, accanto a Raffaele Pisu e Gino Bra- mieri, diede vita a tutto una serie di spiritose parodie. Ora Marisa è tornata sul pal- co, insieme con Paolo Fer- rari, in un altro spettacolo nato per divertire: il naso- finto, un'antologia del rissio- to in onda ogni sabato sera sul Nazionale TV.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 30
DAL 21 AL 27 LUGLIO

Spedizione in abbonamento postale

Il Gruppo

Editori:

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile

LUIGIO GUARALDO

Vice Direttore

GIGI CANE

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 28

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, Int. 22 66

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. 1; Ger- mania D. M. 1,20; Inghil- terra sh. 2; Malta sh. 1/10; Mo- naco Princ. Fr. 1; Svizze- ra sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABbonamenti

Annuali (52 numeri) L. 3.200

Semestrali (26 numeri) » 1.650

Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 2.500

Semestrali (26 numeri) » 1.250

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a

« Radiocorriere-TV »

pubblicità: EIPRA - Società Ita- liana Pubblicità per Aziende - Direzione Generale: Torino, via Belfiore, 24, Tel. 57 53

Ufficio di Milano: piazza 4 Novembre, 5 - Tel. 69 82

Distribuzione: SET - Soc. Edi- trice Torinese - Corso Val- docco, 2 - Telefono 49 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editoriale - Corso Bramante, 28

Torino

Autore: Trib. di Torino n. 348

del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Solo soprani

Nel numero 25 del Radiocor-riere-TV abbiamo pubblicato i riassunti di alcune interviste concesse da critici musicali e direttori di orchestra al « Tac- cuino musicale » del Program- ma Nazionale radiofonico, in merito ad una classifica delle nove migliori primedonne della lirica, proposta dal settime- nale francese Aris.

A proposito dell'intervista di Massimo Mila, il critico ci scrive pregandoci di precisare che la classifica del settimanale francese riguardava esclusiva- mente i soprani, e per conse- guenza le lacune da lui rileva- re concernavano solo tale ca- tegoria di cantanti. Nel suo in- tervento radiofonico, il Mila fa, come espressamente notare che mezzosoprani e contralti erano fuori causa.

Nel nostro riassunto inoltre, per un evidente errore tipogra- fico, il nome di Emmy Loose è comparso come Emmy Russ.

La morte della Monroe

« Dopo aver seguito alla tele- visione la trasmissione che ri- costruiva la vita di Marilyn Mon- roe, mi sono ricordato di un commento, letto nell'Approdo, a un articolo di Aristarco sulla morte dell'attrice. Lo ricordo perché mi colpì molto, e vorrei poterlo rileggere oggi, come una giusta appendice a quella trasmissione, che terminava con la morte dell'attrice. Per- ché forse ancor più significa- tivo è ciò che avvenne dopo, come notava l'articolo » (Mario Sardi - Mantova).

Ripetiamo i brani più signifi- cativi dell'articolo di Lan- berto Pignotti: « In un interes- sante scritto sulla rivista Co- munità Guido Aristarco consta- ta che la responsabilità del su- cidio dell'attrice, oltre che a Hollywood, va attribuita anche

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	a	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	a	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	a	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	a	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	a	518 - 525 Mc/s
COMO COURTIL	24	a	574 - 581 Mc/s
COMO	27	a	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	a	534 - 541 Mc/s
GABRIARIE	24	v	518 - 517 Mc/s
LAOUIL	24	a	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	a	558 - 565 Mc/s
MESSINA	29	a	534 - 541 Mc/s
MILANO	28	a	518 - 517 Mc/s
MILANO ARGENTARIO	24	a	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGUA	32	a	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	25	a	502 - 509 Mc/s
MONTE CAMMARATA	24	a	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	24	a	518 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	484 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	a	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	a	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	a	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCO	32	a	484 - 493 Mc/s
MONTE NERONE	33	a	544 - 553 Mc/s
MONTE PESIO	31	a	538 - 537 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	31	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	27	a	484 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCO	27	a	518 - 525 Mc/s
MONTE SCURO	30	a	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEOPO	27	a	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	27	a	518 - 525 Mc/s
MONTE SORO	32	a	558 - 565 Mc/s
MONTE VENOA	25	a	502 - 509 Mc/s
MONTE VERGINE	31	a	538 - 537 Mc/s
PAGANELLA	21	a	478 - 477 Mc/s
PESCARA	30	a	542 - 549 Mc/s
PIETRA CORNALE	32	a	558 - 565 Mc/s
PORFOPINO	29	a	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	a	544 - 553 Mc/s
PUNTA BAOOE URBARA	27	a	518 - 525 Mc/s
ROMA	28	a	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	a	538 - 537 Mc/s
SALERNO	30	a	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	a	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	a	538 - 537 Mc/s
UIONE	32	a	478 - 485 Mc/s

a chi ha contribuito, e tuttora contribuisce alla costruzione degli idoli e dei miti, all'adorazione dello scandalo per venire incontro alle esigenze del mercato e ai capricci del consumatore. E' questa complessa e capillare organizzazione che ha scorto in Marilyn Monroe un valore d'uso ancora considere- vole: la stella era bensì morta,

ma la sua luce poteva ancora abbagliare gli occhi di un folto pubblico. Le storie più o meno vere della sua vita, le antiche ma sempre piccanti fotografie potevano ancora fare vendere i rotocalchi. E poi sono venuti altri suicidi a imbrionare di quello della Monroe: i fans in- viavano rose a dozzine o strap- (segue a pag. 3)

L'oroscopo

21 - 27 luglio

ARIELE — La Luna in Leone, congiunta a Mercurio e in tri- gono con l'Ariete, spinge verso l'azione e la sicurezza persona- le. Potrete prendervi una ri- vincita. Siate pronti a sfrutta- re ogni occasione. Usate molta diplomazia. Potrete entrare in contatto con gente d'affari. Bu- na salute. Giorni fausti: 23, 24, 25, 26, 27.

TORO — Risultati finanziari as- sai promettenti. Siate più arditi e meno dubbiosi. Vi attendono giornate laboriose, ma fruttife- re per l'esito finale. Solleciti- ni insolite dopo un incontro con una donna. Diminuite le ore di lavoro notturne. Utili il 21, 26, 27.

GEMELLI — Siate irremovibili: non accettate per nessun mol- to deliberazioni arbitrarie nei vostri confronti. Potrete en- trare in ascolto con ponderazione. Tagliate corto con i noiosi. Colloquio utile, dal quale scaturiranno azioni sicure e dinami- smo. Azione: 25, 26.

CANCRO — Siate cauti con le parole ed in certi casi affidate agli scritti. Vantaggi sul lavoro, comunque non solleciti sugli affari. Le ore di ri- poso debbono essere aumenta- te. Malleseri procurati da una cattiva digestione. Siate cauti e accettate. Nei giorni dispari la- vorate di più.

LEONE — Ci saranno lacune e silenzi strani su alcuni fatti che vi interessano. L'antitea, un piano intelligente e pratico ma cozzerebbe contro la mediocrità di un superiore. Siate cauto e paziente: otterrete il successo. La perseveranza sarà utile. Gior- no favorevole: 23.

VERGINE — Sappiate organiz- zare meglio i vostri affari e ri- solverete le difficoltà che attual- mente vi assillano. Probabile entrata di denaro. Non sbaglia- re le tattiche né fare atto di sottomissione. Salute discreta, ma attenti a qualche impruden- za che modererà le vie respi- ratrici. Azione: 21 e 26.

BILANCIA — Ascoltate e se- guite i consigli di un amico sin- cero. Nervosismo da controlla- re per non creare dei guai mag- giori. L'incertezza non vi al- lenterà e non faciliterà lo svolgi- mento di un affare importante. Sollecitate il carattere e non accontentatevi delle pro- messe. Agite nei giorni dispari.

SCORPIONE — Vi chiederanno dei favori che sarà meglio con- cedere. Inviti da accettare. Pre- tete la diffidenza, il nervosismo e l'indiscrezione nell'attività del lavoro. Il momento è partico- larmente felice sia per lo sfrutta- mento degli affari in corso che per le nuove imprese. Azio- ne: giorni pari.

SAGITTARIO — Nuove e mi- gliori posizioni da raggiungere con la volontà e la fiducia. Si aprirà un vello cieco e tutta le cose inerenti il lavoro flui- ranno meravigliosamente. Peri- odo lieto per le questioni di cuore. Siate senza timori. Affetto sincero e della quale non dovete dubitare. Giorni fausti: 23, 24, 27.

CAPRICORNO — Potrete rac- cogliere il frutto dei vostri sfor- zi, ma dovete appoggiarvi a chi ha il potere del convinci- mento. La decisione che dovre- te prendere sia chiara. Avete tutti i numeri per avere un'azio- ne. Visite poco gradite. Ot- tima forma che si irradia. Fa- vorabili: 23, 28.

ACQUARIO — L'andamento generale delle vostre attività non sarà turbato, ma coadiuvato da eventi strani e da persone di una certa età. Problemi da ri- risolvere nella sfera affettiva. Stanchezza e malesseri, occorre una dieta più variata per ac- quistare di nuovo una vitalità che molto vi necessita. Pruden- za il 25.

PESCI — Venere in Cancro e in quadratura a Giove consi- gliano la prudenza nelle questioni sentimentali e negli spostamen- ti a scopo di effettuare incon- tri e accordi vari. Agite con tatto e gentilezza se volete ot- tenere quanto il vostro cuore desidera. Rafforzamento delle posizioni sociali. Azione: 24, 25.

Tommaso Palamidessi

ABbonamenti per uso privato alle radiodiffusioni

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	Periodo	Periodo	Periodo	Periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450		
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300		
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090		
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880		
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670		
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460		
luglio - dicembre	» 6.130	» 4.875	» 1.250		
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050		
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840		
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630		
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420		
dicembre	» 1.025	» 815	» 210		
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250		
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050		
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840		
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630		
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420		
giugno	» 1.025	» 815	» 210		
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO
	Periodo	Periodo	Periodo	Periodo	
Annuale	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.650	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

pavano ricordi dalla sua tomba; Hollywood già si accinge a lanciare il film che doveva essere interpretato dall'indimenticabile e grande Marilyn Monroe, e prepara un documentario sulla sua vita. La cosa peggiore quando si è una attrice famosa, disse una volta la Monroe, consiste nel fatto che la gente ti tratta come un pezzo di carne esposto in una macelleria. E' duro abituarsi. Ed è forse proprio per cancellare questa immagine che l'attrice si era uccisa: non sopportava più di essere considerata una macchina per fare quattrini. Ma l'industria non ha capito né poteva capire il senso di quel gesto: anche la tragedia ha finito per essere sacrificata alla legge del profitto».

L. p.

sportello

Errato rinnovo sul c/c 2/5500

«Sono abbonato alla televisione dal 1° gennaio di quest'anno. Ho versato in questi giorni il canone per il secondo semestre con lo stesso tipo di bollettino di c/c postale con il quale ho pagato la prima rata del canone, perché mi trovo in vacanza a Milano Marittima fuori dalla mia residenza e non ho portato con me il libretto di abbonamento.

Purtroppo mi sono accorto di aver sbagliato nell'indicare l'indirizzo sul bollettino di versamento, ove figura il mio attuale recapito e non l'indirizzo di casa ove si trova il televisore.

Non essendo in possesso del libretto non mi è stato possibile indicare il numero di ruolo.

Ritengo di essere in regola avendo versato il canone nei termini prescritti, ma penso di aver procurato dei disguidi all'URAR di Torino non avendo usato gli appositi moduli perforati del libretto» (M. L. - Rovigo).

Effettivamente ha commesso una serie di inesattezze, tale da metterci in imbarazzo sul come formulare la risposta.

Se abbiamo ben capito, Lei ha versato il canone sul c/c 2/5500, riservato ai nuovi abbonati mentre il rinnovo dell'abbonamento avrebbe dovuto essere effettuato sul c/c 2/4800.

Ci sembra ora che difficilmente l'URAR di Torino possa rilevare il Suo errore perché, fra l'altro, l'indirizzo da Lei indicato è diverso da quello originariamente segnalato.

Come conseguenza del Suo

operato l'URAR invierà un nuovo libretto con altro numero di ruolo al Suo attuale recapito quando, con ogni probabilità, Ella avrà terminato le vacanze.

D'altra parte, rientrando a casa Ella troverà un avviso di pagamento del canone per il secondo semestre 1963 e magari, come capita, si sentirà offeso da tale sollecito.

Gentile signor M. L., possiamo capire che si ritiene in regola con i pagamenti, ma pensi all'URAR che dovrebbe accerziare come un abbonato che ha dichiarato di abitare a Milano Marittima sia in realtà lo stesso, abitante a Rovigo.

Tutto ciò dà un errato versamento pervenuto assieme ad altre decine di migliaia.

Le consigliamo ora di comunicare con la massima sollecitudine all'URAR la Sua situazione perché essa possa essere sistemata.

Se regalo il televisore da me sostituito cosa succede?

«Sono un'abbonata alla TV ed al "Radiocorriere". E' mia intenzione acquistare un nuovo televisore e regalare il vecchio a mia sorella. Vorrei sapere come devo regolarli e cosa deve fare mia sorella» (O.N.M.I. - Orvieto).

La sostituzione dell'apparecchio TV non comporta di per sé adempimenti particolari quando non dia luogo ad una nuova utenza.

Infatti nessun obbligo — salvo quello della comunicazione all'Ufficio del Registro — nasce per l'utente che sostituisce il vecchio apparecchio e che lo regala ad altra persona già abbonata alla televisione.

L'abbonato che riceve in regalo l'apparecchio — purché questo venga installato nello stesso domicilio per il quale è munito di abbonamento — dovrà continuare a rinnovare il proprio abbonamento. Ma se l'apparecchio viene donato a persona che non sia abbonata alla televisione, a questa incomberà l'obbligo di versare tempestivamente il canone di abbonamento alla televisione dal primo giorno del mese in cui è entrato in possesso dell'apparecchio, effettuando il versamento sul c/c 2/5500 a mezzo di apposito bollettino reperibile presso un qualsiasi Ufficio Postale.

Naturalmente il cedente, entrato in possesso del nuovo apparecchio, continuerà a rinnovare normalmente il suo abbonamento senza interruzione.

Ho vinto un apparecchio radio e mio marito è già abbonato...

«Ho vinto un apparecchio radio con il concorso "Gior-

(segue a pagina 4)



che appetito d'estate con Simmenthal in ghiaccio!

Simmenthal nella nuova confezione GALA si apre con due dita: basta un giro di chiave e Simmenthal è servita, ben ghiacciata, con due foglie di insalata fresca, spicchi di limone e un pomodoro!

Simmenthal in ghiaccio è il vostro pranzo estivo!

SIMMENTHAL
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

NUOVI TRASMETTITORI A MODULAZIONE DI FREQUENZA

	Pr. Naz. Mc/sec	2° Progr. Mc/sec	3° Progr. Mc/sec
MARCHE			
Pesaro	95,9	97,9	99,7
BASILICATA			
Brienza	87,7	89,7	91,7
Laino Castello	88,5	90,5	92,5
Potenza-Tempa Rossa	88,7	90,7	92,7
SARDEGNA			
Iglesias	95,1	97,1	99,1
Tertenia	88,1	95,1	97,1

Una piacevole
lettura
per le vostre vacanze

ANGELO BOGLIONE

i racconti del naturalista

L. 1.500



Il favoloso mondo della piccola fauna, di tutto quello sorprendente minuscolo bestiario che popola il bosco o il prato, il giardino o la siepe, viene in questo volume presentato e proposto con lo scopo concreto di insegnare ai giovani o ai grandi come avvicinarsi con amore intelligente alle più piccole creature



SOMMARIO: La pattuglia verde ★ Chi va piano... ★ Il paese dei ranocchi ★ Le figlie del sole ★ Il regno del silenzio ★ La rete d'argento ★ La città di carta ★ Sinfonia del prato ★ I nostri amici alati

Il volume può essere richiesto direttamente con il versamento dell'importo sul conto corrente postale n. 2/37800 intestato alla

ERI EDIZIONI
radio-televisione italiana
via Amendola, 51 - Torino

ci scrivono

(segue da pag. 3)

nale della donna" e giacché mio marito è regolarmente abbonato alla televisione ritengo di non dover corrispondere il canone di abbonamento alla radio sino a quando mio marito usufruirà della televisione pagando il relativo canone», (C. F. - Marina di Massa).

Ha pienamente ragione, gentile signora, ma per evitare richieste di pagamento, Ella dovrà tempestivamente segnalare per iscritto la Sua situazione alla Sede RAI competente per territorio, indicando nome e cognome ed indirizzo di Suo marito con il quale convive, nonché il numero del libretto di abbonamento a lui intestato.

S. G. A.

L'avvocato di tutti

Panni sporchi in famiglia.

I panni sporchi si lavano in famiglia, ma non sempre è possibile evitare che altri lo vengano a sapere. E allora, soprattutto se si tratta di persone in vista, ecco che i rotocalchi si precipitano sulla notizia e la divulgano. «Noi abbiamo il diritto (e il dovere) della cronaca», si giustificano, non del tutto a torto, i giornalisti. Ma è legittima la cronaca di fatti essenzialmente privati, che non vi è ragione di riportare pubblicamente? La questione sia tutta qui, e valenti dottrinari hanno tentato di risolverla, ipotizzando che dalle patrie leggi risulti per implicito la esistenza di un «diritto alla riservatezza» dei privati: sebbene nessuna norma esplicitamente lo tuteli, questo diritto alla riservatezza si dovrebbe dedurre per analogia dal fatto che esistono varie norme del codice civile in base alla tutela di situazioni giuridiche affini, come ad esempio il nome (art. 6 e 7 cod. civ.), l'immagine (art. 10 cod. civ. e 9 e seguenti della legge sul diritto di autore), la corrispondenza epistolare (art. 93 e seguenti della legge sul diritto di autore). Ma si è risposto da altri autori (e, quel che più conta, dalla Corte di Cassazione) che, proprio perché la legge indica specificamente alcune situazioni ritenute degne di tutela, le altre situazioni, essendo omesse dalla legge, non possono ritenersi tutelate dalla stessa. Si deve allora concludere che ai giornalisti sia lecito pubblicare liberamente tutto ciò che vengono a sapere in ordine alla vita privata dei soggetti? No, questo no; e lo ha chiarito attraverso una sapiente motivazione l'ultima sentenza della Cassazione in materia (Cass. 20 aprile 1963 n. 990). Il diritto alla riservatezza non esiste, ha ribadito la Cassazione, ma esiste certamente come esplicitazione del generico diritto di personalità, un diritto di ciascun soggetto a vivere una propria vita privata, senza interferenze di giornalisti o di altri; quindi, se il soggetto non acconsente, nemmeno tacitamente, a che i suoi fatti privati divengano di pubblica ragione, e se non sussiste nei suoi confronti un preminente interesse pubblico di conoscenza dei suoi fatti privati, il giornalista non ha diritto di parlarne sui giornali. Distinzione sottile, che fa un po' pensare alla zucca e al pan bagnato. Comunque, quello che importa è che la decisione è giusta.

B. G.

Personalità e scrittura

un riccio in affetto
un uovo lo lascio senza risposta

A. M. 1939 — Del ragazzo che la interessa era meglio farmi avere uno scritto più recente; in tre anni, specie quando è in corso la fase evolutiva, le variazioni possono risultare notevoli. Io mi trovo a dover esaminare, attraverso le grafie, lei allo stato attuale e lui come era in quel tempo. Ne tenga conto prendendo visione dei due responsi. Presumibile che il giovane, conservando le buone disposizioni fondamentali: educazione, correttezza, modestia, serietà, riflessione, coscienza morale e morale — abbia ormai superato certe inhibizioni del carattere e dell'animo proprie ai soggetti molto giovani a tendenza timide e riservate; inhibizioni che, peraltro, potrebbero limitare l'espansione delle attività pratiche e gli slanci estroverivi del sentimento. Supurato tale scoglio altri gravi difetti non vi sono nella struttura della personalità maschile; e se a lei non preoccupa l'idea di un marito un po' pignolo e abitudinario può essere certa di non dover mai lamentare mancanze di riguardo, prepotenze, o avventatezze pericolose. Del resto la sua grafia la rivela abbastanza tollerante per una serena armonia coniugale, aperta alla comprensione, incapace di rancori, buona di animo, magari pronta a reagire ad un contrasto d'idee ma altrettanto pronta a cercare vie d'accomodamento. Non sempre decisa e sicura sulle direttive sentimentali che hanno per lei molta importanza, si perde un poco nel tentennamento, in considerazioni idealistiche e realistiche, incerta tra il bisogno d'indipendenza e le esigenze del cuore. Non so di che si occupi ma ritengo sia incerta se più vale la vita di moglie o le soddisfazioni professionali. Su questo punto, se mai, nessuno meglio di lei può vederci chiaro.

ai giorni attender

Brutto Natus — Avrà notato chissà quante volte che la sua grafia presenta linee molto discendenti ed un andamento destrorso talmente accentuato che sembra quasi una fuga verso il margine estremo del foglio. Ecco due elementi importanti di analogia colle personali condizioni morali e fisiche, cui accenna nel suo scritto. Come sintomo delle precarie condizioni di salute troviamo le linee che discendono, indice tipico di malattie varie, o di decadenza organica. Sarebbe anche un segno indubbio di abbattimento morale e di pessimismo se, nel caso in esame, esso non fosse controbilanciato dall'impeto estroverso. Lei, evidentemente, non vuole cedere alla depressione, non intende immergersi nei suoi guai senza trovare vie di scampo, perciò va con slancio e fiducia verso persone e cose, interessi ed ideali che la distolgono dalle insidie dello sconforto. Il potersi irraggiare oltre i limiti angustiosi in cui si vive, il tendere all'espansione della volontà e all'impulso dell'animo a cercare ancora e sempre qualcosa che aiuti e mobiliti è soltanto concesso a chi, come lei, avendo grande fervore di intelletto e di sentimenti rifugge dalla rassegnazione passiva, dall'aridità egotistica, dalla disperazione che annienta. Se proprio è curioso di conoscere le virtù ed i difetti che la scrittura rivela direi che i suoi meriti sono già chiaramente esposti dall'analisi che precede; i difetti sono in relazione, più che altro, alle circostanze sfavorevoli. Impazienza, reazioni nervose, intolleranza di certe situazioni, scarsa decisevolezza ai consigli altrui anche se dati per il suo bene, tensione continua delle facoltà psichiche per una lotta ad oltranza, e quindi esasperata, contro le costrizioni che offendono il suo orgoglio e la sua avidità di realizzare.

e l'ho in incapacità che

Marcella S. Ma. — Il suo errore è di voler giudicare, ad ogni costo, formulando dei giudizi precisi su se stessa e sul suo prossimo, senza considerare che è troppo giovane, inesperta, immatura per concepire sé e gli altri. Non nego che sia utile il prepararsi per tempo a capire e a discernere, ma tale esercizio non deve rappresentare un problema assillante ed ostinato, quasi come una fissazione, frutto soltanto di caparbietà giovanile che non ammette i propri limiti. La grafia rivela in pieno questo suo carattere puntiglioso che, per ora, si presenta con prevalenza negativa, con l'incapacità del tempo la buona volontà di rimediare. Volendo rendermi conto di tutto, difendermi da tutto, con spirito teso e riluttante, impedisce l'affluire spontaneo delle emozioni e degli slanci qualunque sia la causa che li suscita. Si ritiene arida, insensibile alle bellezze musicali, e ne soffre. Il fatto stesso di soffrirne vuol già dire che arida non è. Se no, neppure vi sarebbe caso. Segni grafici arrotondati alla base delle lettere contrastano chiaramente all'arrovocismo del tracciato ed ai tratti sinistrorsi, indice indubbio di calore e fantasia sono repressi da reticenze, introversioni e resistenze che la rendono ancora refrattaria agli stimoli esteriori. La freddezza che avverte in rapporto all'arte, credo si estenda anche nel campo affettivo e sempre per la stessa ragione ostacolata dovuta a certi fail del carattere. Inoltre lei è un po' infarcita d'inflessi culturali così che la sua giovane mente non sa liberarsi dal dominio teorico, e se ne satura, a scapito di una più spontanea propulsione dell'essere verso le naturali esigenze sentimentali-sensoriali.

Lina Pongella

Scrivere a « Radiocorriere-TV » - Rubrica grafologica - coran Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

Gli abbonati alla TV superano i 4 milioni

Oggi in Italia due famiglie su tre posseggono la radio e una su tre il televisore - Per la TV, l'incremento degli ultimi sei mesi è il più alto sinora registrato - Il rinnovato interesse per la radio

SEI MESI ADDIETRO — *Radiocorriere-TV* n. 6 —, nel sintetizzare i risultati conseguiti, nel campo degli abbonamenti alla radio e alla televisione, alla fine del 1962, eravamo in grado di informare i lettori dell'avvenuto superamento di un notevolissimo traguardo: quello dei nove milioni di abbonati, in Italia, alle radiodiffusioni, vale a dire alla sola radio oppure ad entrambi i servizi, radio e TV.

Oggi, tracciando a grandi linee un bilancio dei primi sei mesi del 1963, un altro importante dato emerge dalle statistiche: nei primi giorni di luglio, gli abbonati alla TV hanno superato i quattro milioni di unità. Alla fine del 1962, la cifra era di 3.457.000. L'incremento netto è stato di circa 550.000 abbonamenti: il più alto mai registrato finora, in valori assoluti. Nello stesso periodo dello scorso anno (gennaio-giugno) s'era avuto un incremento inferiore di 90 mila unità.

Prendendo invece in esame il dato più ampio possibile, quello degli abbonati alle radiodiffusioni, essi sono saliti dai 9.036.836 del 31-12-62 ad 9.575.816 del 30 giugno scorso, con un aumento netto di 338.980, pari al 3,7 per cento. Non deve stupire il fatto che questo incremento del totale generale sia risultato inferiore a quello sopra indicato per la TV: infatti, una parte dei nuovi utenti televisivi era già in precedenza abbonata alla radio, e quindi il suo passaggio all'utenza più ampia non influisce sul totale, costituendo unicamente uno spostamento interno.

Altro dato interessante, quello relativo alla densità media in Italia, che al 30 giugno era di circa 70 abbonati ogni 100 famiglie per le radiodiffusioni, e di circa 29 per la televisione: il che equivale a dire che, in base ai dati dell'ultimo censimento della popolazione, in Italia oggi due famiglie su tre posseggono almeno la radio, ed una su tre possiede il televisore.

Per quanto riguarda i nuovi abbonamenti alla sola radio, in questi primi sei mesi dell'anno, essi sono stati 340.000: ci si mantiene cioè tuttora sul

ritmo dello scorso anno, che fu eccezionale, in quanto si ebbero 575 mila abbonati in dodici mesi (contro i 548.000 del 1961, i 543.000 del '60 e così via).

Cosa dimostrano queste cifre? Anzitutto, che la televisione continua ad avere una presa crescente sul pubblico: e ciò vale non soltanto in relazione a quelle famiglie che già abbonate alla radio, passano all'utenza televisiva, ma anche a quei « nuovi utenti assoluti » che contraggono subito un abbonamento comprensivo di entrambi i servizi (e sono in genere famiglie di nuova costituzione, cui i mezzi economici consentono in partenza l'utenza completa).

In secondo luogo, i dati citati dicono che la ripresa dell'interesse per la radio, già segnalata per il 1962 e costantemente sollecitata dalla RAI con opportune campagne di propaganda, non è stata un fenomeno transitorio: e quindi che il pubblico continua a considerare la radio come uno strumento con funzioni proprie, autonome e ben individuate nei confronti del mezzo televisivo. Basta pensare alla prontezza dell'informazione attraverso i vari notiziari, ed alla qualità e frequenza delle trasmissioni musicali, per comprendere quali possano essere quelle funzioni.

Ritornando a parlare della televisione, ed analizzando le cifre relative alle regioni (aggiornate, queste, soltanto al 31 maggio, poiché le più recenti sono tuttora in elaborazione) è possibile fare un'altra constatazione. Gli incrementi massimi sono stati registrati nelle regioni settentrionali (Lombardia, 109.000 abbonamenti in più; Piemonte, 56.000; Emilia Romagna, 49.000): il che dimostra come la televisione vada conquistando un maggior numero di nuovi utenti proprio nelle zone industriali, là dove più si fa sentire, nelle scelte del pubblico, la concorrenza di altri beni di consumo: elettrodomestici in generale, scooter, utilitarie e così via.

Alla data del 31 maggio, la distribuzione proporzionale degli abbonamenti TV in Italia era questa: su 100 utenti, 54 erano situati nel Nord, 22 nel Centro, 17 nel Sud e 7 nelle Isole. Il maggior numero

di spettatori più alta spettava alla Lombardia, con 83 abbonamenti ogni 100 famiglie, seguita dal Friuli Venezia Giulia con 80. Più in generale, l'Italia del Nord faceva registrare una densità media di 79 abbonamenti per 100 famiglie, il Centro circa 75, il Sud 51, le Isole 47.

Ma a proposito della densità, se la si riferisce, come fin qui abbiamo fatto, al numero delle famiglie, è opportuno dare un chiarimento. Con l'ultimo censimento della popolazione si è constatato che il numero medio dei componenti di ciascun nucleo familiare, in Italia, è sensibilmente diminuito nel periodo 1951-'60. Fino alla recente comparsa dei dati, si era ritenuto che tale numero fosse rimasto vicino a quello risultante dal censimento del 1951, ed in base ad esso si era calcolato il totale generale delle famiglie in Italia. Come conseguenza, il numero delle famiglie realmente esistenti nel nostro Paese è risultato essere, in base al censimento del '60, assai superiore al previsto.

Questo fatto conduce ad una importante considerazione: anzitutto, la densità degli abbonamenti, riferita al nuovo totale dei nuclei familiari, è ov-

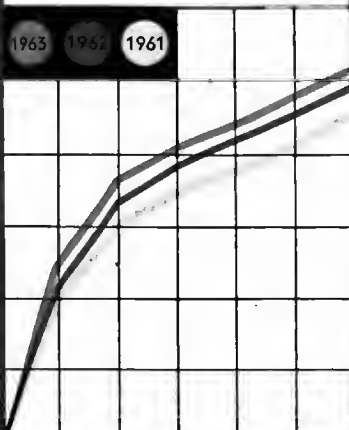
viamente diminuita rispetto alle stime di un anno fa; di conseguenza, il mercato della radio e della televisione si è rivelato meno saturo di quanto non si pensasse.

Un settore particolare degli abbonamenti, cui è necessario far cenno, è quello dell'autoradio. E' un settore in continuo, graduale sviluppo, grazie anche alle notevoli riduzioni apportate negli ultimi due anni alla tassa di concessione governativa. L'anno scorso, da gennaio a giugno, si erano avuti 40 mila nuovi abbonati per autoradio: quest'anno, la cifra è superiore di 9 mila unità.

Da ultimo, un riferimento alla situazione europea, consentiti dall'esame dei dati relativi al 1962, comunicati dalla Unione Europea di Radiodiffusione. Al 31 dicembre scorso — citiamo soltanto alcuni esempi — l'Inghilterra aveva 15.580.000 abbonati alle radiodiffusioni, e cioè 294 ogni mille abitanti (12.231.000 alla televisione); la Germania Occidentale, 16.696.000 (7.213.000 alla televisione); la Francia, 13.776.000 (3.426.000); la Svizzera, 1.813.000 (274.000); la Spagna, infine, 3.210.000 (360.000).

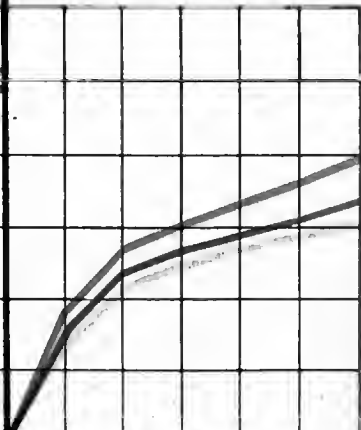
P. Giorgio Martellini

Andamento dei nuovi abbonamenti alle radiodiffusioni nel 1° semestre degli anni 1961-1962-1963



GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU.

Andamento dei nuovi abbonamenti alla televisione nel 1° semestre degli anni 1961-1962-1963



GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU.

L'estate ci ha portato un

45

mila speranze

Le preoccupazioni riguardano in particolare modo la musica leggera; campo che nel nostro Paese vanta indubbiamente un primato di popolarità. Le sole domande di partecipazione a questo settore hanno difatti superato la quota di 20 mila, pari al 45 per cento del totale dei concorrenti. E, in effetti, stando almeno a quello che è emerso dalle prime centinaia di minuziosi giudizi espressi sui candidati, bisogna dire che il livello generale si mantiene su una quota abbastanza incoraggiante, tranne le solite eccezioni di assoluta impreparazione e mancanza di un minimo di attitudine (per le quali un noto direttore d'orchestra, membro di una delle Commissioni, preferisce invece parlare, più severamente, di «faccia tosta»).

«Il fatto è — dichiara uno dei Commissari — che il nostro compito consiste fondamentalmente nello scoraggiare i più e nell'incoraggiare soltanto i veramente meritevoli. Come Diogene che cercava l'uomo, noi andiamo quotidianamente alla caccia di un prodotto altrettanto raro: il giovane talento nascosto da scoprire, da lanciare, distinguendo però il buon dilettante, destinato a rimanere tale per sempre, da chi, invece, possiede una vocazione inequivocabile sostenuta da reali capacità».

In una selezione così liberamente aperta a tutti, special-

mente in fatto di musica leggera, l'aneddotica diventa fin troppo facile: dalla lugubre concorrente vestita di nero, nata il 2 novembre ed impiegata presso un'impresa di pompe funebri, al «celentande» che si è esibito roteando un coltello a serramanico.

Alcune indicazioni, comunque, cominciano a delinearsi, anche se il lavoro delle varie Commissioni non è ancora compiuto. Per esempio, il dato che più salta agli occhi è la partecipazione, inaspettatamente massiccia, al settore teatrale: circa 18 mila domande, pari al 40 per cento. Il che potrebbe far ritenere che i giovani italiani cominciano ad amare il teatro più di quanto non si creda. Anzi, se confrontiamo le percentuali, nell'ambito di questo concorso, bisognerebbe concludere che gli appassionati della prosa si avvincono a raggiungere numericamente i fans della musica leggera.

Raffrontando poi zona per zona, si nota che i saggi dei concorrenti nel settore teatrale hanno registrato livelli più che soddisfacenti quasi ovunque, in particolare a Roma e a Torino. Tra gli autori preferiti dai candidati: D'Annunzio, Alfieri, Garcia Lorca, Pirandello, Courteline. Altro rilievo, abbastanza significativo, sempre in campo teatrale, è che tra gli uomini (inferiori per numero alle donne) il tipo del «bello» è in netta minoranza, essendosi la

RAI, Ufficio Concorsi: qui sono arrivate le 45 mila domande di partecipazione a «Gran Premio», il programma televisivo che, dal prossimo autunno, vedrà impegnate tutte le regioni italiane in una competizione artistica abbinata alla Lotteria di Capodanno

Il numero record di domande pervenute alla RAI ha reso più arduo il lavoro delle Commissioni che scelgono l'esiguo gruppo dei rappresentanti regionali in lizza per lo spettacolo di fine d'anno - Fra i concorrenti in maggioranza le donne - Ventimila emuli di Celentano e diciottomila aspiranti attori

PÙ DI QUARANTACINQUEMILA le domande pervenute alla RAI per partecipare alle selezioni di *Gran Premio*, la nuova trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria di Capodanno che, com'è noto, si propone di scoprire giovani talenti da avviare alla carriera professionistica nel campo della lirica, del teatro, della danza e della musica leggera. Se si pensa che l'ultimo concorso di *Voci nuove* bandito dalla RAI nel 1958 (nel corso del quale si mise in luce Milva, prima di allora sconosciuta) registrò sei mila domande, si può avere un'idea del successo che l'iniziativa ha riscosso e, nello stesso tempo, dell'impegno che un tale afflusso sta richiedendo alle varie Commissioni esami-

natrici al lavoro, contemporaneamente, in tre diverse città e composte da critici di importanti quotidiani, da esperti dei vari generi nominati dall'ENAL, da rappresentanti del teatro, del mondo musicale, nonché da funzionari qualificati della stessa RAI.

Queste Commissioni, devono man mano restringere, per ogni regione d'Italia, la scelta su una rosa di dieci, dodici elementi i quali, poi, saranno sottoposti ad una selezione finale per la scelta definitiva dei cinque rappresentanti previsti dal regolamento per ciascuna regione o raggruppamento di regioni. I prescelti costituiranno la squadra (con le relative riserve) che difenderà i colori della regione.

Gran Premio infatti è basato su una formula che prevede una competizione artistica tra regione e regione.

Che aria spiri, tra i tavoli delle Commissioni chiamate ad esprimere il loro giudizio sulle migliaia di candidati che hanno fatto domanda?

Innanzitutto bisogna tener presente che a causa dell'elevato numero di concorrenti, i membri delle giurie devono largheggiare più in sorrisi e in cortesie che in effettive ammissioni: tassative e rigorose, infatti, sono le disposizioni affinché l'attenzione venga fissata su elementi realmente scelti, di sicuro avvenire artistico, tali, insomma, da costituire delle autentiche rivelazioni.



singolare genere di caccia, la ricerca dei nuovi «giovani talenti»

appese al filo di «Gran Premio»

maggior parte basata più sulle qualità vocali, cioè di dizione, e interpretative, che sulla prestanza fisica.

Per quanto riguarda la danza, si può dire fino a questo momento che Milano, per ovvie ragioni di tradizione, ha brillato; mentre il fanalino di coda per ora sembra detenuto da Genova (senza considerare però i centri più piccoli, e quelli non ancora toccati dalle giurie).

Decisamente confortanti e accanite le selezioni per i cantanti lirici, per i quali, del resto, era richiesto un diploma di Conservatorio. Malgrado questa limitazione, la percentuale dei lirici nel numero globale di domande ha raggiunto il 12 per cento. E' ovvio che sarebbe impossibile dare delle anticipazioni, ma nelle varie Commissioni si spera che, anche in questo settore così tradizionalmente italiano, *Gran Premio* riserverà delle sorprese gradite e delle «rivelazioni».

Quanto alla musica leggera, una certa sorpresa è venuta dal Piemonte, per ciò che riguarda il repertorio dei concorrenti: quasi tutti — strano ma vero — sono melodici ad oltranza. Un fenomeno che si prevedeva

Un gruppo di concorrenti davanti all'ingresso della sede RAI di Torino, in attesa di presentarsi per la selezione



Altre due immagini delle selezioni di «Gran Premio»: a sinistra, alcuni concorrenti in procinto di entrare in uno studio della RAI di Roma per la prova. Qui sopra: il maestro Pavesto della RAI di Torino (a destra) con un gruppo di aspiranti cantanti

più accentuato in Campania, dove, al contrario, non sono affatto mancati gli emuli di Celentano e di Rita Pavone. Tuttavia bisogna aggiungere, per quel che riguarda le selezioni piemontesi, che più del 50 per cento dei candidati erano di origine o di provenienza meridionale. In tutte le sedi, le canzoni più ricorrenti nel repertorio dei concorrenti sono finora: *Io che amo solo te, Giovane, giovane, Amore fermati, Pregherò, Tous les garçons et les filles* e *Amor, non amour, my love*.

Quunque, infine, si è registrata una certa prevalenza numerica di donne, specialmente accentuata nella musica leggera e nella danza. L'età media dei concorrenti si mantiene sul 18 anni, ma non mancano i «veterani»: naturalmente per questi ultimi le speranze sono poche, trattandosi di una selezione che si propone unicamente di reperire elementi tecnicamente preparati e in possesso di qualità artistiche sicure, intrinseche e durature, tali cioè da costituire, come è stato ripetutamente ribadito, rivelazioni autentiche, non destinate a rimanere un fatto episodico.

Molte, dunque, le speranze appese al filo di *Gran Premio*: staremo ora a vedere per quali «giovani talenti» queste speranze si riveleranno illusorie e per quali invece, la passerella televisiva della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, costituirà un trampolino di lancio verso la strada affascinante ma difficoltosa dell'arte, e forse, in qualche caso, un passaporto per la celebrità.

Giuseppe Tabasso

Alla radio, una serie speciale di undici concerti

Musiche italiane per la gioventù

Le trasmissioni, dedicate ad autori viventi o del recente passato, andranno in onda settimanalmente fino alla fine di settembre - Sono in programma, fra le altre, opere di Busoni, Respighi, Alfano, Casella, Pizzetti, Malipiero, Ghedini, Mortari e Fuga

MUSICA PER LA GIOVENTÙ. C'è tanta musica, scritta espressamente per l'infanzia, e non soltanto in epoca romantica quando, fra tutte le età, la fanciullezza aveva la più alta proiezione ideale, come paradiso perduto da riconquistare attraverso la salda memoria dell'arte; ma anche in periodo assai più vicino a noi. Basterebbe citare il delizioso «Cantuccio» debussiano o il didascalico, ma incantevole «Pierino e il Lupo» (che Prokofiev scrisse su ordinazione del governo russo per insegnare ai bambini i differenti timbri degli strumenti d'orchestra).

Per giungere però da codesta musica per l'infanzia alla musica di noi adulti, non si passa per il ponte di una produzione musicale per i giovani. Sicché sotto l'usata etichetta di *musica per la gioventù*, bisogna segnare solamente i concerti dedicati ai giovani con scopi «iniziativi» e, in senso più lato, educativi.

Periodicamente scrittori, giornalisti, educatori si rivolgono ai giovani, li osservano, li interrogano per chiarire a se stessi e agli altri i problemi che riguardano questa delicata e splendida età. E tuttavia il Jousselin ci parla della gioventù come di un fatto sociale

sconosciuto. Sono almeno cento anni che la gioventù ha essa stessa creato movimenti per affermarsi nel contesto sociale come presenza autonoma. Ma, accanto ai movimenti politici, religiosi, sono di minori proporzioni quegli altri giovanili di risveglio artistico. Non si può dire che manchi ormai sulla funzione liberatrice dell'arte, e particolarmente della musica, un corredo di cognizioni quanto mai elaborato e vasto. Sappiamo che il periodo della giovinezza è caratterizzato dall'inquietudine, dall'angoscia, dalla ricerca affannosa d'ideali incarnati in persone, da slanci ardenti, ma selettivi ed esclusivi. Ma dobbiamo confessare di aver perduto di vista ciò che su questo argomento fu chiaro ai Greci e persolito agli uomini del Medioevo. I Greci conoscevano il valore formativo della musica. La dottrina sulla eticità della musica non è sostenuta solamente in teoria, ma è convinzione diffusa e comune, se a Temistocle poté essere rinfacciato, come manchevolezza della sua educazione sociale, il fatto di non saper suonare la cetra. Ciò che va soprattutto rilevato è che la musica per l'uomo greco è istruzione e come tale, strutturalmente ineliminabile dal curriculum de-

gli studi. E non bisogna dimenticare che è del 789 il *Capitolare* con cui Carlo Magno impone l'istituzione di scuole per i fanciulli nelle quali il canto sia disciplina obbligatoria. Se per alcuni secoli la musica ha avuto splendida fioritura nel popolo è perché è stata materia tra le altre materie di scuola; e non un lusso, un ornamento, un elemento superfluo. ***

Nel tempo nostro s'intravede qualche sforzo per introdurre la musica nel novero delle materie d'insegnamento. Come unico esempio di movimento autonomo si può citare quello delle *Jeunesses musicales* che, nato in Francia, si è poi allargato in altri paesi stranieri, fra cui anche l'Italia. Tali movimenti artistici si propongono una penetrazione culturale e in tal senso si giovano principalmente del concerto commentato: un conferenziere illustra, senza intenzioni rigorosamente pedagogiche o linguaggi specificamente tecnici, le musiche che vengono poi eseguite da eccellenti interpreti e sono scelte fra quelle antiche, moderne, contemporanee. Non vogliamo sottovalutare l'importanza di questi elevati conviti artistici, ma pensiamo che è

possibile avvicinare i giovani alla musica anche senza il preliminare e divulgativo commento: soltanto offrendo loro, largamente e di continuo, musica di tutti i tempi e stili, popolare o dotta, facilmente decifrabile dal profano o protetta in cifre enigmatiche, traducibili dall'iniziatore ed esperito. Scrupoli d'incomprensibilità possono nascere, ma sono eliminabili nelle attività superiori dello spirito? Una zona d'ombra rimane sempre e, secondo alcuni, è provvidenziale nella poesia, nella scienza, nella filosofia. Non possiamo quindi stupirci che qualcosa d'ineffabile sussista nella musica che, tra i linguaggi, è certamente il più misterioso. Noi ricordiamo, per esperienza diretta, che l'improvviso accendersi dell'interesse musicale, in molti giovani del tutto digiuni di musica, nasceva non dall'ascolto di opere popolari, ma di brani che presupponevano, per essere gustati, cognizioni particolari. ***

Se la serie di undici concerti radiofonici che s'intitola *Concerti di musiche italiane per la gioventù* (e che andrà in onda, settimanalmente, incominciando da questo mese di luglio, sino alla fine di settembre)

avesse bisogno di giustificazioni, qualcuna delle ragioni accennate può essere valida. Che la scelta sia caduta questa volta su musiche italiane di autori viventi o dell'immediato passato, ha inoltre una duplice evidenza. Anzitutto, le tipiche serie di concerti, dedicati ai giovani durante le scorse stagioni, hanno esplorato altri continenti musicali. Ora, se è vero che i giovani hanno, per i linguaggi attuali, apertura più accogliente e disposizione più nativa (nel campo della poesia, per esempio, un Quasimodo o un Montale, li avvicinano più di un Carducci o di un Pascoli), i ripetuti dibattiti sulla radio e sulla cultura musicale della gioventù hanno messo in luce che limitare i programmi alle opere consacrate del periodo classico o romantico, porterebbe necessariamente a stanchezza. In secondo luogo, spetta soprattutto ai giovani di adeguarsi al nostro tempo artistico, di seguire il cammino inarrestabile dell'arte, di appropriarsi dei nuovi verbi musicali e dei nuovi lessici.

Ci sono, per quel che riguarda la musica strumentale italiana, tante opere di ieri e di oggi che meritano d'essere conosciute e alcune sono appunto in programma: cioè quelle di autori come Busoni, Scaramatti, M. E. Bossi, Martucci, Respighi, Alfano, Casella, Pizzetti, Malipiero, Ghedini, Mortari, Fuga, Nielsen, ecc. Sono, codesti musicisti, i familiari nomi della nostra musica, fra i quali alcuni hanno il merito grande, come dice hene Mila a proposito di Alfano, Respighi, Pizzetti, Malipiero e Casella, di «aver inserito la musica italiana nella circolazione della cultura europea» e altri, di una successiva generazione, quello di aver formato, ognuno seguendo la propria specifica vocazione, una falange musicale che milita accanto alle agguerrite schiere di musicisti stranieri d'oggi.

Ripetiamo: se le annotazioni degli studiosi non c'innescano sulle tempeste dell'età giovanile, e se la musica è la più alta risorsa per sostituire al travaglio interiore uno scambio vitale di gioia, nulla è più efficace, per l'educazione non solamente artistica dei giovani, di questi concerti loro dedicati.

«Io divento ciò che sento», ha detto un musicista francese, Joseph Samson, dopo aver ascoltato un edificante «Corale» bachiano: l'affermazione sfiora il paradosso, ma infine, contiene una oarte non trascurabile di verità.

Laura Padellaro



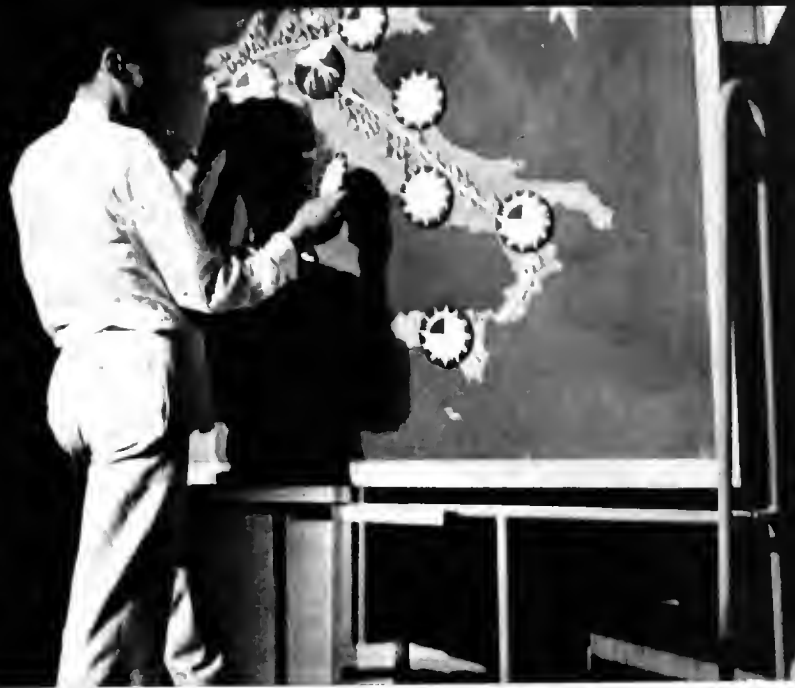
SAGGIO FINALE ALLA SCALA Sul palcoscenico del Teatro alla Scala di Milano, le allieve della Scuola di Ballo hanno svolto, all'inizio di luglio, il tradizionale saggio di fine anno. Nella fotografia, il sovrintendente del Teatro, Ghiringhelli, fra le giovani ballerine al termine dello spettacolo

Il primo dei «Concerti di musiche italiane per la gioventù» dedicato a «La Resurrezione di Cristo» di Lorenzo Perosi andrà in onda sabato 27 luglio alle ore 17.30 sul Programma Nazionale radiofonico.

Trenta secondi di trasmissione che nessuno vuol perdere

CHE TEMPO FARÀ?

Un piccolo esercito di uomini ed una complessa organizzazione alle spalle della rubrica «Previsioni del tempo» in onda alla radio e alla TV. Le previsioni per i prossimi mesi



I TEMPO, in questo periodo dell'anno, diviene un personaggio importante. Luglio ed agosto sono stagioni di vacanze, di villeggiatura, di viaggi. Mai come in questo periodo si parla del tempo che fa, ma più ancora del tempo che farà. Con il massimo interesse si leggono oggi le dieci righe del «bollettino meteorologico» che possiamo trovare in ogni quotidiano; si seguono i trenta secondi delle «previsioni del tempo» che la radio e la televisione trasmettono più volte al giorno. Sono appena dieci righe, appena trenta secondi di trasmissione; ma quanto lavoro, quale organizzazione, quale esercito di uomini stanno dietro quelle poche righe, dietro quel breve tempo di ascolto!

Gli elementi meteorologici sono complessi, mutevoli e combinati nelle forme più svariate. La mutevolezza, l'incostanza del tempo, in buona parte delle regioni della terra, sono ben note, anzi proverbiali; e la meteorologia è appunto chiamata a determinare le leggi che presiedono a quella mutevolezza ed a quella incostanza. Gli schemi tipici, ai quali i meteorologi sono costretti a ricorrere, sono soffocati da tanta varietà, che risulta alla fine assai difficoltoso portare il problema della previsione del tempo a poche leggi assolute e valide in ogni caso.

Se nel comune linguaggio si usa distinguere il tempo con gli aggettivi di bello, brutto, piovoso, variabile, ecc., in meteorologia la parola tempo significa l'insieme degli elementi meteorologici che si possono osservare e misurare e caratterizzano lo stato dell'atmosfera in un dato momento. Prevedere il tempo significa, quindi, prevedere non un fatto isolato, ma un complesso di av-

venimenti. Si tratta di un compito arduo, che spesso richiede l'impiego dei più sottili mezzi dell'analisi matematica e delle più complesse teorie della fisica superiore; che impiega in tutto il mondo migliaia di scienziati e di tecnici; che esige un colossale impiego di strumenti, di mezzi, di reti di comunicazioni.

In Italia, questa grandiosa e delicata attività viene esercitata, come è noto, dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Il suo compito principale è quello dell'assistenza meteorologica alla navigazione aerea e marittima, un compito che riveste, senza dubbio, un altissimo significato, in quanto è sostanzialmente diretto alla salvaguardia delle vite umane. Tuttavia, a tale compito se ne aggiungono molti altri, non meno importanti e delicati, quali per esempio l'assistenza meteorologica per Enti scientifici e tecnici, per organismi industriali, per Enti turistici, ecc. e la diffusione di previsioni ed informazioni meteorologiche per il pubblico attraverso la stampa, la radio e la televisione.

Per il rilevamento dei dati meteorologici necessari alla conoscenza delle condizioni del tempo, i vari Stati si avvalgono di una fitta rete di posti di osservazione situati nei più svariati luoghi della Terra: pianure, montagne, isole, oceani, zone polari. Tali posti, chiamati stazioni meteorologiche, compiono osservazioni e misurazioni simultanee della pressione, temperatura, umidità, vento al suolo ed in quota, nuvolosità, e di ogni altro fenomeno che permetta di conoscere le condizioni attuali del tempo e la sua evoluzione, sia di giorno che di notte, ad ore stabili e con una frequenza che va, a seconda del tipo della stazione e dell'elemento meteo-

rologico da osservare o misurare, da ogni tre ore a ogni mezz'ora.

Le osservazioni così effettuate, tradotte mediante opportuni codici in messaggi cifrati, vengono scambiate tra i vari Paesi in tempo brevissimo attraverso una fitta e complessa rete di comunicazioni.

Le osservazioni raccolte vengono riportate con simboli appropriati, sulle carte meteorologiche, ed immediatamente analizzate da personale altamente qualificato, i meteorologi previsori, i quali sulla base di esse procedono al riconoscimento delle «masse d'aria» (grandi porzioni di aria a struttura omogenea e quindi con determinate caratteristiche) ed alla delimitazione dei «fronti» (strette zone lungo le quali si manifestano i più importanti e vistosi fenomeni meteorologici) e quindi allo studio dei loro movimenti.

A questa tecnica fondamentale di previsione basata sulla analisi effettuata individualmente da esperti, se ne affiancano oggi altre di diverso carattere, come ad esempio le previsioni dette numeriche, perché effettuate appunto col calcolo numerico compiuto a mezzo di calcolatrici elettroniche. Le calcolatrici operano con estrema velocità su programmi basati sulle complesse relazioni matematiche della meccanica e della termodinamica dei fluidi, facendovi intervenire forma e moto della terra, radiazione solare e tutti gli altri elementi, in modo tanto più completo quanto più potente è la macchina e quanto più accuratamente ed acutamente è studiato il programma di calcolo.

Di grande rilievo è poi, attualmente, l'esplorazione degli altissimi strati dell'atmosfera mediante razzi od anche satel-



Le capannine meteorologiche — in esse sono collocati normalmente un termometro a minima ed uno a massima, un termografo, un igrografo, uno psicometro, un pluviografo — sono sempre costruite in modo tale da realizzare nel loro interno una soddisfacente circolazione d'aria

liti artificiali, capaci di riprendere e trasmettere fotografie dei sistemi nuvolosi su vastissime zone; l'uso sistematico di tali mezzi apporterà enormi vantaggi alla meteorologia pratica.

Le previsioni del tempo — assai precise, minuziose, a breve scadenza, per l'assistenza meteorologica alla navigazione aerea; di carattere più generale, ma pur sempre dettagliate ed attendibili, per il pubblico — sono quindi il frutto di studi, ricerche, elaborazioni, calcoli complicatissimi.

Alla « Divisione Analisi, Previsioni ed Informazioni Meteorologiche » del Ministero Difesa-Aeronautica, è devoluto il compito dello studio sistematico delle situazioni del tempo, delle loro evoluzioni e dell'emissione di informazioni e previsioni meteorologiche: tra queste ultime anche quelle a carattere nazionale per la televisione.

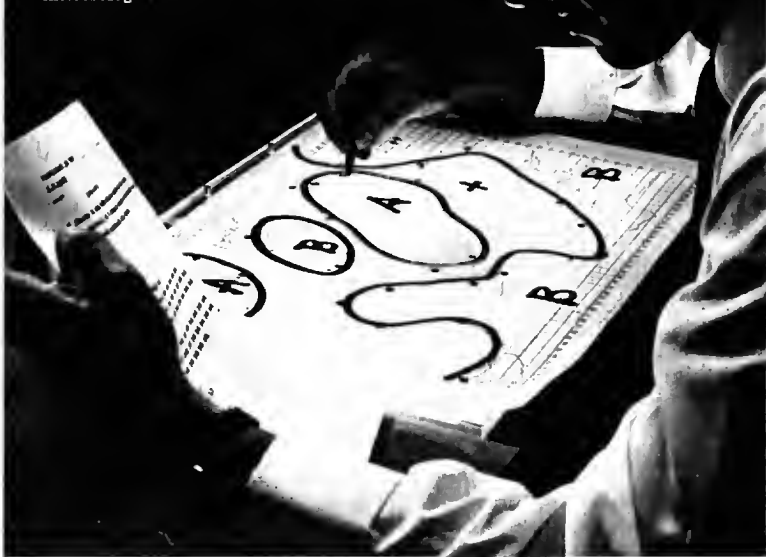
Queste previsioni vengono trasmesse sotto forma di bollettino meteorologico diverse volte al giorno per la radio; una volta al giorno per la televisione.

Alle previsioni per la televisione vengono aggiunti, a parte, suggerimenti tecnici, in appropriato codice, per la compilazione delle cartine. Queste

prevedere. La previsione non scaturisce da una semplice estrapolazione delle condizioni attuali, ma è basata sulla ricerca, con sistemi appropriati, di sequenze di fatti che sembrano collegati direttamente a cause di carattere generale. Non si può escludere che essi siano in relazione con leggi fondamentali della Natura.

Quali sono le caratteristiche di massima dell'estate 1963 formulate dal Servizio Meteorologico dell'A.M.? Il nostro Paese sarà interessato da una accentuata variabilità di condizioni atmosferiche con frequenti temporali e forti sbalzi di temperatura. Tali caratteristiche si sono già manifestate per buona parte del mese di giugno (ricordiamo che l'estate meteorologica è costituita dai mesi di giugno, luglio ed agosto) e si ripresenteranno dopo la metà circa di agosto; mentre condizioni più favorevoli, con temperatura più costante e maggiore frequenza di giornate soleggiate, sono da attendersi in luglio e nella prima quindicina di agosto. Ciò per quanto riguarda il tempo in grande. Vogliamo scendere in qualche particolare, sia pure a titolo indicativo? Dalla seconda decade di luglio sino alla metà circa di agosto, vi è da attendersi sull'Italia settentrionale ed in minore mi-

Un disegnatore del reparto « animatori » della televisione intento a compilare una cartina meteorologica



Le osservazioni delle stazioni meteorologiche pervengono, attraverso una densa rete di mezzi di comunicazione, agli Enti incaricati di emettere le previsioni del tempo

sura sull'Italia centrale una variabilità piuttosto marcata con estese zone temporalesche; mentre sull'Italia meridionale le condizioni del tempo dovrebbero risultare più stabili.

Dopo la metà di agosto sono da attendersi periodi perturbati che interesseranno su vasta scala tutta l'Italia. Per quanto riguarda l'andamento della temperatura, le temperature mensili non si presenteranno superiori a quelle che le statistiche indicano come valori medi. Tuttavia, oscillazioni termiche anche accentuate si avranno sull'Italia settentrionale nel periodo che va dalla metà di luglio alla me-

tà di agosto, e cioè in corrispondenza della pronunciata variabilità delle condizioni atmosferiche generali.

Come abbiamo già detto, la previsione a lunga scadenza, per sua natura, non può essere precisa; tuttavia essa tende a definire più generalmente i periodi entro i quali saranno più probabili determinati eventi atmosferici. Comunque, l'importanza che le previsioni assumono nella vita e nelle attività umane è così grande che pur non potendosi invocare la sicurezza assoluta, conviene affidarsi alla maggiore probabilità, perché esse risultano pur sempre preziose e sufficienti

anche se ci fanno conoscere le caratteristiche d'insieme del tempo che farà.

Ed ora, per concludere, una curiosità statistica che interesserà e susciterà meraviglia nei lettori. Da più parti è stato detto che ad inverno freddo fa seguito una estate calda. Ebbene, come si può apprendere da un interessante articolo apparso sulla Rivista di Meteorologia Aeronautica, dei 28 inverni molto freddi dei due ultimi secoli, solo uno fu seguito da una estate molto calda e solo due da estati molto fresche.

Edmondo Bernacca

sono due: una d'Europa con disegnata la distribuzione dei sistemi barici, l'altra d'Italia che appare ogni sera sul video, e sulla quale particolari simboli traducono visivamente le principali caratteristiche del tempo futuro. Queste cartine vengono compilate dal reparto « animatori » della televisione.

È il problema della previsione del tempo a lunga scadenza? Anche questo è stato affrontato con impegno e serietà dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare che è giunta a risultati davvero incoraggianti. Le tecniche usate per questo tipo di previsione poggiano sui principi di statistica dinamica nella quale al concetto statico che considera gli eventi in base alle comuni medie meteorologiche, viene sostituito l'effettivo alternarsi delle vicende meteorologiche. Questo tipo di previsione, per la sua stessa natura, non può scendere nei particolari e precisare i fenomeni giorno per giorno. Essa interessa periodi di più o meno estesi e quindi, di volta in volta, richiede una scala di valutazione adeguata al periodo che si vuole



A sinistra la sala previsioni dove i meteorologi provvedono alla analisi delle carte meteorologiche. Sopra: un tecnico addetto alla diffusione delle carte meteorologiche con un sistema di trasmissione di immagini a distanza (fac-simile)

Dalla Francia un nuovo romanzo sceneggiato

“Il Cavaliere di Maison Rouge” di Dumas padre alla televisione

L'avventurosa vicenda è ambientata a Parigi, nel periodo della Rivoluzione francese - Sarà trasmessa sul video in sei puntate a cominciare da questa settimana



Alessandro Dumas padre, in un ritratto giovanile

ALESSANDRO DUMAS non fu soltanto, con Hugo, l'astro più vivido del Romanticismo francese, non fu soltanto uno degli ultimi cavalieri dell'avventura. Rappresentò anche una delle prime industrie letterarie moderne, un'organizzazione che schierò fantasia e lavoro in vista di un preciso obiettivo: massiccia produzione di immagini di consumo, e tirature, e numero di edizioni tali da far impallidire più d'un nostro *best-seller*. «Ho avuto dei collaboratori, è vero: ma forse che Napoleone non ha avuto dei generali?» soleva dire. E avrebbe potuto precisare: «Qualche volta ho plagiato, è vero. Ho preso il mio bene dove potevo. Ma forse che Napoleone non si annetteva terre altrui?».

Se, comunque, le sue colonne di sostegno furono di volta in volta Alexandre Maquet (che gli diede più d'una mano per i *Moschettieri* e per la famosa *Signora di Monsoreau*), Paul Bocage, che lo aiutò per i *Mohicani a Parigi*, Pierangelo Fiorentino che gli diede valido ausilio per *Il conte di Montecristo*, e addirittura l'illuminato, raffinatissimo Gérard de Nerval che gli ritoccò o suggerì alcuni drammi, è

molto probabile che *Il Cavaliere di Maison Rouge* sia tutta farina del sacco di Dumas. Lo scrisse nel 1846. Aveva dunque 43 anni (era nato a Villers-Cotterets, nell'Aisne, nel 1803) e la sua esistenza era stata fino ad allora movimentata ed estrosa come quella di un moderno moschettiere. Infiammatosi giovinetto per Walter Scott, lascia la provincia e a vent'anni si trasferisce a Parigi con il primo copione in tasca. Appena un anno dopo, da Marie-Catherine Lebay gli nasce il figlio Alessandro. E' un fortunato giocatore, come si vede, che con noncuranza e assoluta mancanza di premeditazione fa subito *en plein*. Infatti quel figlio sarà quasi pari a lui nel libro d'oro della letteratura francese, e darà al mondo, fra altri titoli rivelatori quali *Il figlio naturale* e *Il padre prodigo*, quell'imperitura figura della romantica storia del costume che è *La signora delle camélie*.

Dumas padre ha al suo attivo 257 volumi di romanzi e memorie e 25 volumi di opere teatrali che ebbero, sulla scena, un tale successo, da indurlo più di una volta il pubblico parigino a disertare la Comédie-Française, dove la grande

Rachel si stava battendo per imporre Racine. Duecentottantadue libri non sono pochi, certo, anche se la lingua lascia sovente a desiderare, piena com'è (soprattutto nei più popolari romanzi d'appendice) di passione, approssimazione, colore eccessivo e fretta. Ma non è una storia, quella di Dumas, che si esaurisca tutta nella letteratura: ci si domanda sovente, anzi, come nei suoi sessantasette anni di vita egli sia riuscito a fare tante cose, tanti duelli, ad innamorarsi perdutamente di tante donne e di tanti Paesi, ad abbracciare tante cause, e a fare una massa tanto sterminata di debiti. Dopo aver dato alla Francia il suo primo dramma romantico in prosa (*Enrico III e la sua Corte*, 1829), si schiera fra gli insorti della rivoluzione del 1830, depone per breve tempo la penna e accetta da Lafayette l'importante incarico di organizzare la guardia nazionale in Vandea. Luigi Filippo non gli concede la stessa fiducia e allora Dumas, preso da una vera febbre di lavoro letterario e da una passione (travolgente come tutte le altre) per Mélanie Waldor, fra molte altre cose scrive il primo dramma moderno e borghese, *Antony*

(1831) che secondo le parole stesse dell'autore è «una scena d'amore, di gelosia e di collera che dura cinque atti». Quasi di colpo Dumas si trova ricco e si dà ai viaggi. Firenze, matrimonio con l'attrice Ida Ferrier, progetto di concentrare in un solo romanzo tutta la storia di Francia, poi, meno modestamente, progetto di rievocare in un solo romanzo tutta la storia dell'umanità (*Isaac Loquedem*). Sorpreso di aver trovato finalmente qualcosa al di sopra delle sue forze, Dumas, che intanto aveva fondato il *Théâtre Historique*, destinato ben presto a fallire, e si era generosamente compromesso con i rivoluzionari del '48, va in volontario esilio a Bruxelles anche per sottrarsi alle persecuzioni dei creditori. Torna a Parigi, fonda il giornale «Il Moschettiere», satirico e frondista, che riesce a tenere a bada la censura per quattro anni, poi intraprende viaggi in Paesi lontani, Russia, Finlandia. Ritorna a casa per acquistare una goletta e andare alla scoperta dell'Est: ma allo scalo a Genova, nel maggio del 1859, sente parlare dello sbarco di Garibaldi e ovviamente fa vela per la Sicilia. Offre tutto il suo denaro al-

l'Eroe (50.000 franchi) e va a suo nome a Marsiglia a rifornirsi di armi e munizioni. Qualche mese dopo Garibaldi lo nomina direttore onorario delle Belle Arti, a Napoli. Dumas si appassiona a Pompei, compie vari scavi e fonda il giornale «L'Indipendente». Quando ritorna a Parigi, sempre trasportato da un impeto di giovanile entusiasmo nonostante la sessantina, riprende in pieno l'attività letteraria. Ma più scrive, più sente dilagare il favore del pubblico. Il Romanticismo è in liquidazione. Al museo del passato, al museo delle statue di cera, non resta ad Alessandro Dumas che attendere di essere ospitato fra i baffi e gli spadoni di Athos, Portos e Aramis, di cui aveva scritto le avventure non potendole più vivere.

Maria Luisa Spaziani

La prima puntata di «Il Cavaliere di Maison Rouge» va in onda domenica 21 luglio alle ore 21.05 sul Programma Nazionale TV.

La prima puntata del "Cavaliere di Maison Rouge"

La sconosciuta



«La sconosciuta» (l'attrice Anne Doat) è il principale personaggio femminile del romanzo. In una notte del 1793 a Parigi, in piena Rivoluzione, ella viene sorpresa per la strada senza salvacondotto da un gruppo di soldati di ronda mezzo ubriachi che la invitano a seguirli alla polizia. La sconosciuta cerca di fuggire; si sente in pericolo

Scritto dopo i tre Moschettieri. Vent'anni dopo, Il Visconte di Bragelonne, Il Cavaliere di Maison Rouge può considerarsi un classico esempio di romanzo d'appendice. Di questo contiene infatti tutti gli elementi tradizionali: il fondo storico, l'intrecciarsi complicato delle vicende avventurose e d'amore, l'incalzare delle situazioni più impensate e spettacolari, il continuo suspense. Ma, nonostante queste indulgenze al facile successo, Il Cavaliere di Maison Rouge è, nel suo genere, un'opera ben riuscita, in cui Alessandro Dumas dimostra una sua nobiltà di caposcuola.

Al meccanismo tecnico del romanzo d'appendice è rimasta fedele anche la trasposizione

televisiva realizzata in Francia dalla Société Nouvelle Pathé Cinéma, con la partecipazione della RTF e della RAI.

La vicenda si svolge nel 1793 a Parigi e il teleromanzo si apre con queste parole a mo' di proemio: «La Rivoluzione sta attraversando una fase critica. Mandando al patibolo Luigi XVI, la Francia si è inimicata l'Europa intera. Alle tre potenze, già da tempo ostili, la Prussia, l'Austria e il Piemonte, si sono aggiunte ora anche la Gran Bretagna, l'Olanda e la Spagna. La pressione degli eserciti nemici alla frontiera francese sta diventando insostenibile. I generali francesi sono sconfitti ovunque. Queste ore

Maurizio Lindet (l'attore Michel Le Royer) occorre in difesa della sconosciuta. Afferra il soldato Robin, il più aggressivo, e gli punta un pugnale sotto il mento. Maurizio è un eroe della Rivoluzione: «l'uomo del 10 agosto». Ha comandato infatti le guardie municipali all'assalto delle Tuileries nella giornata del 10 agosto 1792. Ora con l'aiuto di un altro ufficiale, Lorin, riesce a liberare la donna dai soldati

tristi si ripercuotono anche sulla capitale, che ha perduto ogni animazione e ogni gaiezza. Di notte le strade sono deserte. Ovunque si sospetta l'ombra del tradimento».

La storia ha inizio appunto una notte a Parigi. Una donna si aggira per le strade deserte, avanzando incerta e cercando di nascondersi dietro gli angoli bui delle case. Porta un gran cappuccio nero che le cela i tratti del volto. Ma un gruppo di soldati che escono da un'osteria la scorgono e la interpellano. La donna è senza salvacondotto e non sa spiegare perché si trova fuori casa a quell'ora di notte. Viene invitata allora a recarsi alla polizia, ma cerca di fuggire. I soldati la rincorrono, l'afferrano per le braccia, tentando di trascinarla a forza; sono mezzo ubriachi, e la donna si sente in pericolo. Ma il caso vuole che passi di lì un ufficiale delle guardie municipali in borghese, Maurizio Lindet, un eroe della Rivoluzione. Egli ingaggia una colluttazione con i soldati per sottrarre la donna dalle loro mani, ma solo contro cinque, avrebbe la peggio, se un altro ufficiale, un certo Lorin, richiamato dal trambusto, non corresse in suo aiuto e convincesse i soldati a tornare all'osteria. Così Maurizio può accompagnare la sconosciuta all'indirizzo che lei gli ha dato, ma, con sua grande sorpresa, si accorge che non si tratta di un'abitazione bensì di una stazione di posta dove una carrozza aspetta. Chi è la donna? È giovane, bella e di modi signorili, un po' sospetti in tempi di rivoluzione, Maurizio vorrebbe conoscere il suo nome, ma la bella sconosciuta, dopo un lungo colloquio fra i due nella carrozza che li porta





La regina Maria Antonietta (l'attrice Annie Ducaux, a destra) è prigioniera nella Torre del Tempio con la sorella Elisabetta, la figlia Maria Teresa e il Delfino. Durante la notte ha ricevuto un biglietto dal misterioso Cavaliere di Malson Rouge, cui l'opinione pubblica attribuisce l'intenzione di preparare un complotto per liberare la regina

verso la vera casa di lei, riesce ad ottenere dal giovane la promessa che non cercherà di vederla più e di scoprire il suo segreto.

A Parigi in quei giorni si vivono ore di ansia. Si sa che un certo Cavaliere di Malson Rouge sta cercando di liberare la regina Maria Antonietta dalla Torre del Tempio dove essa si trova rinchiusa insieme alla sorella Elisabetta, alla figlia Maria Teresa e al piccolo delfino Luigi. Proprio quella notte la regina ha ricevuto un messaggio dal suo fedele amico. La sorveglianza alla prigione viene intensificata. Vi collabora anche Maurizio, ma la sua mente è ormai tutta presa dalla bella sconosciuta. Per più giorni egli si aggira nelle vicinanze del luogo, nei dintorni di Parigi, dove l'ha lasciata quella notte. E proprio lì nei pressi, di fronte ad una villa lussuosa, un giorno egli viene aggredito da quattro sconosciuti. Sul punto di essere ucciso, rivela il suo nome; gli aggressori ne rimangono impressionati. In realtà Maurizio Lindet è un nome noto; egli viene chiamato «l'uomo del 10 agosto», perché in quel giorno del 1792 guidò le guardie municipali all'assalto delle Tuileries. I quattro però lo rinchiudono in una cantina.

Ma «l'uomo del 10 agosto» riesce a liberarsi, e cerca di fuggire dalla villa passando attraverso molte stanze deserte. Dietro una porta sente delle voci e ascolta la sua sentenza di morte; un uomo sta dicendo che bisogna uccidere il prigioniero. Maurizio fugge da quella stanza ed entra in un'altra dove, seduta ad una toilette, una donna si sta abbigliando. E' lei, la bella sconosciuta. Ma chi è?



Maurizio è vittima di un'imboscata nei pressi, di una lussuosa villa nei dintorni di Parigi. Si aggirava da quelle parti alla ricerca affannosa della bella sconosciuta di cui è innamorato. Quella notte, dopo averla liberata dai soldati, aveva cercato di sapere chi fosse e dove abitasse; ma la donna si era subito allontanata senza volergli rivelare nulla

Maurizio è fatto prigioniero dai suoi aggressori e rinchiuso, ben legato, in una cantina della villa. Con infinita pazienza però riesce a liberarsi. Aiutandosi con i denti tira una cordicella legata ad una vanga e con quell'arnese taglia i legami che lo tenevano avvinto. Cercando poi di fuggire attraverso le stanze della villa, s'imbatte nella bella sconosciuta



L'ex "Signore delle 21" sta preparando una nuova

CALINDRI SI TRASFORMA IN MAGO DEL MICROS

L'attore si cimenterà nel nuovo programma anche come cantante

CALINDRI IL SIGNORE, Calindri l'educato, Calindri il gentiluomo: ecco le definizioni che di lui si darebbero d'istinto. E si nota la sua gentilezza tutta compassata proprio perché egli vi si rinchioda come in uno scafandro. Si potrebbe dedurre che ama nascondersi, infilarsi nel suo guscio, per uscire soltanto con rare battute secche, pronunciate con precisione.

Abita, a Milano, in un quartiere tranquillo, una di quelle vecchie case spaziose, con metri quadri profusi senza risparmio. E stanze a non finire che si aprono sui due lati di un lunghissimo corridoio. E un silenzio ovattato dalla filodiffusione: preziosa perché garantisce un piacevole sottofondo musicale ma bandisce le parole. Nessun cartello invita al silenzio, eppure è come se su ogni parete fosse scritto: «Zit-i per favore». La cameriera che viene ad aprire parla con voce tanto flebile che uno suppone subito che in casa stiano tutti dormendo. Non è vero niente. E' che amano il silenzio.

Calindri nel suo studio: zepo di libri che farebbero bella figura ovunque: poche curiosità per gli amatori del test «dimmi che libri leggi e ti dirò chi sei», e molti «ferri del mestiere»: enciclopedie, storie del teatro, autori drammatici. Quei pochi gialli raccolti in un canto sono della moglie. Lui, caso mai, sceglie libri di archeologia, se proprio deve leggere per svago; ma preferisce lo studio, e poi la *Gazzetta dello Sport*.

Racconta e risponde in modo cortese, ma come se suggerisce di fare in fretta. Non perché non voglia esser con-

discendente: è che questo dell'intervista gli pare un gioco un po' puerile. Dunque, il lavoro: sta lavorando a *Calindri 33 giri*; il titolo significa chiaramente che si tratterà di un programma musicale.

«Qualcosa come *Il signore delle ventuno*?».

«Qualcosa come *Il signore delle ventuno*».

«Ci sarà di nuovo il cane?».

«No, questa volta senza cane».

Calindri in *Trentatré giri* sarà un personaggio importante, un presidente di una industria discografica, vera «industria pesante» con tutte le preoccupazioni che porta con sé. Ma naturalmente ci sarà un lato divertente. A Calindri piacciono le cose divertenti. Ha una particolare concezione del comico. In questo show canterà anche, ma specifica: «Non per volontà mia». E tornerà a quelle musiche che sembrano un po' scritte per la sua figura dinoccolata, una figura che ricorda tanto Fred Astaire: e sono tanghi argentini, valzer, corredi di parole modernissime. Ha un vivo senso del comico improvvisato, osservazioni e battute gettate là quasi per caso. Nello show di Calindri si andrà anche dietro le quinte delle «fabbriche» di musica: il pubblico verrà messo a contatto coi segreti dell'arrangiatore, vedrà come avviene l'incisione di un disco, come funziona il «messaggio» e via di questo passo. Con grande interesse di Calindri stesso, perché a lui la musica piace.

Mentre era impegnato nella realizzazione dello spettacolo, Calindri ha dato una nuova prova di amare il lato divertente della vita, partecipando

ad uno «sketch» con Marisa Del Frate per «Il naso finito». Naturalmente il tema dello «sketch» deve rimanere un segreto per non guastare la sorpresa e quindi conviene cambiare discorso. Parla dei suoi hobbies: gli sport. Da lettore della *Gazzetta* a dilettante calciatore, ha persino partecipato a incontri pittoreschi tra attori di prosa e attori di rivista. E naturalmente è un accanito tifoso. Quindi viaggia per vedere le partite.

«E sua moglie non viene mai?».

«Quasi mai».

«E lei ci va lo stesso?».

«E' una cosa che ho chiarito fin dall'inizio del nostro matrimonio. Io mi sono sposato che non avevo una lira; non potevamo nemmeno fare il viaggio di nozze. La vigilia delle nozze incontro un mio amico, cronista sportivo, che mi propone di accompagnarlo in macchina due giorni dopo a seguire una importante gara: il «Giro del Lazio». «Volete», gli dico, «ma mi sposo domani, dovresti procurare un posto anche per mia moglie».

«Sarà molto difficile», risponde l'amico, «comunque, mi proverò». Io intanto vado dalla fidanzata e le dico: «Guarda che dopodomani ci dobbiamo svegliare alle sei». «E perché?» fa lei. «Perché seguiremo una corsa ciclistica». «Sei matto, perché devo alzarmi così presto? A me la gara ciclistica non interessa». Allora io le dissi così: «Ho chiesto al mio amico di procurarmi due posti, perché naturalmente non ti avrei lasciato a casa da sola. Se ci sarà un posto solo, resterò con te. Ma se i posti saranno due, lo

partirò, e tu ti regolerai come vorrai».

E fu così che il giorno dopo le nozze Ernesto Calindri si tene in gita tutto il giorno, mentre sua moglie trascorreva in solitudine la luna di miele. Solitudine che si è spesso ripetuta: in venticinque anni di matrimonio ha accompagnato il marito soltanto a tre incontri di calcio.

Il vero fastidio della celebrità, Calindri lo prova al tennis. «Ah! che cosa spaventosa essere una persona conosciuta, in certe circostanze», sospira. «Uno non si può neanche permettere di giocare male al tennis che già c'è qualcuno che lo rileva; «Ma come, lui così lungo e con la figura così adatta, è mai possibile che sia una «schiaffa»? Lui così inglese, così dinoccolato, così agile, come fa a non azzeccare una pallina?». No, è troppo comico. Allora attorno al campo si radunano decine di persone, e bisognerebbe avere un campo privato, con un muraglione alto come quello delle carceri di San Vittore, per proteggergli dagli occhi indiscreti.

Il difetto che lui, curiosamente ritiene la sua migliore qualità (anche se non lo dichiara) è l'assolutismo. Sembra ignorare gli stadi intermedi, le scale, il piano piano. Vuole la perfezione, pretende la perfezione. Una incominciata, e dovrebbe essere subito impeccabile. A conoscerlo, ci si rende conto che la faccenda di quel tale che si stupiva di veder tanti cavalli partire alle corse non è poi una barzelletta. «Quello che arriva primo, capisco che parla, ma tutti gli altri?» aveva chiesto quel ta-

le. Calindri è un po' fatto in questa maniera. Non salirebbe su una barca se non avesse la certezza di essere un Cristoforo Colombo, non prenderebbe un pennello in mano per dipingere, se prima non avesse la garanzia di diventare un Picasso. Niente da dire su questo assolutismo quando riguarda lui stesso, ma quando si tratta dei figli?

Racconta con precisione di particolari di come abbia parlato chiaro a suo figlio, quello che ha vestito il salo, quando gli aveva chiesto, anni fa, di avviarlo alla professione dell'attore. «Bada che se vuoi diventare attore perché senti una insopprimibile passione, bene; ma se per caso lo fai solo per i lati piacevoli di quella vita andare a letto alle tre di notte, conoscere tante belle ragazze, fare vita allegra, allora non ti aiuterò per nulla».

E' insomma tanto severo con sé e con gli altri, da non accorgersi che uno tante volte si attacca a certe futilità e poi strada facendo si innamora delle cose serie. Senza contare che a certe attività ci si può affezzionare proprio col tempo, come del resto è accaduto precisamente a lui. Non crediate che quella dell'attore sia stata, per Calindri, una «insopprimibile passione» fin da ragazzo. Tutt'altro. Non c'era per lui mestiere più bizzarro, strapalato e indesiderabile che quello dell'attore.

Calindri proviene da una serissima famiglia di professionisti; per generazioni, gli uomini della famiglia sono sempre stati ingegneri. Solo il padre era fuggito di casa per fare l'attore con la moglie. E quando d'estate il giovane Ernesto lo raggiungeva per le

vacanze, non rimaneva affatto affascinato da quel mondo strampalato. «Quando vedevo mio padre che si impiasticciava la faccia col cerone, mi sembrava una cosa così poco seria». E poi i casi della vita portarono proprio lui, che aveva sognato di far l'ingegnere, a campare di quella professione così strana. Morì il nonno che l'aveva allevato, c'era bisogno di soldi.

«C'era da pensare alla mamma, e a mia sorella che era in collegio. Genericamente mi proponevo di impiegarmi. Ma quale impiego? Poi, un impresario che mi aveva conosciuto quando ero andato a trovare mio padre, mi disse che mi avrebbe offerto un posto nella Compagnia. "Non è gran che, dovrai fare le parti del cameriere". A me sembrava proprio di essere un uomo finito, un diseredato. Mi ero messo in testa di studiare lo stesso, ma poi si sa come vanno a finire queste cose: si gira da una città all'altra, si va a letto tardi, di studiare si perde l'occasione. Io mi sentivo proprio l'ultimo degli ultimi. Quando pensavo al fu-



Fra gli ospiti della nuova trasmissione musicale televisiva «Calindri trentatré giri» saranno il paroliere Leo Chiosso, che appare nella fotografia in alto fra Livia Grazzoli ed Ernesto Calindri, e la cantante Ornella Vanoni (foto in basso)

OLCO



turo, vedevo solo squallore. Credevo inconcepibile che un uomo potesse perdersi a fare l'attore. E così per circa due anni mi sono sentito profondamente infelice.

«Recitavo le mie parti di ultimo generico disinteressandomi completamente di tutto il resto, non stavo nemmeno a vedere come recitavano gli altri; appena detta la mia battuta, tagliavo la corda. In seguito passai con Ruggeri, ed ebbi una piccolissima parte in un lavoro di Bernstein, *L'artiglio*. Ero un collegiale occhialuto che doveva dire in tutto due battute. Ma fosse la mia truccatura comica, fossero le mie battute, il pubblico rise, rise a crepapelle. Fu come un segnale per me. Quella sera non andai a letto presto, mi ritrovai a girare tutto solo per le strade e le piazze deserte, a rimuginare ciò che era stata quella risata. Ma allora, — pensavo —, se sono riuscito a far ridere millecinquecento persone, forse quello dell'attore non è poi un mestiere tanto spregevole. Forse, se ce la metessi tutta, potrei farli ridere di più...».

In quella notte fredda, mentre se ne girava col bavero tirato su per la città addormentata, ci fu la prima presa di contatto vera tra Ernesto Calindri ed il teatro. Non fu più un dialogo tra sordi. Ormai Calindri nel teatro c'era, decise di studiare, di migliorare. Ora non correva più a casa appena pronunciate le sue battute, ma rimaneva tra le quinte, ad osservare gli altri, per imparare dagli altri. Cominciò ad andare alle prove, e così, piano piano, nacque la passione per le scene, per il teatro, per la parola.

Ma che siano parole vere, e che non siano frasi troppo romantiche o sdolcinate. La spina del suo mestiere sono le dichiarazioni d'amore. Lui tutto asciutto, secco, laconico, proprio non ce la fa a pronunciare frasi come questa: «Ogni

goccia del mio sangue ti desidera». Questa reticenza a parlar di cose d'amore in modo fiorito, Calindri ce l'ha anche nella vita. «Mai stato capace di far la corte alle donne», dice. O forse la sua è una corte tutta speciale, fatta di gesti timidi, di frasi non dette.

Dei suoi figli nessuno segue le orme paterne. Il maggiore, è entrato in convento. La ragazza è fidanzata, e si sposerà entro l'anno. Il ragazzo di diciassette anni pare voglia davvero continuare la tradizione del Calindri ingegneri: si interessa vivamente alla scienza. «Ma non so come se la farà, finora fa la raccolta d'insufficienze in matematica», commenta il padre. Ed il più piccolo ha appena tre anni: è troppo giovane per fare progetti.

Niente attori, dunque, in casa Calindri. «Fortunatamente», dice il padre. Eppure lui dalla sua carriera non ha avuto delusioni. Ma sa che è una carriera difficile. «Ritrovarsi falliti a cinquant'anni è una cosa tristissima, specie dopo che si è conosciuto il successo. E non c'è attore fallito che non abbia, almeno per qualche settimana, conosciuto il successo. In tal caso la mediocrità pesa ancora di più». Per Calindri l'immagine dell'attore non è quella allegra e baldanzosa dell'uomo versatile, ma la figura di un uomo che, caso mai, dal lavoro viene più logorato degli altri, perché partono in tanti, e arrivano in pochi, e Calindri non potrebbe mai sopportare di essere tra quelli che partono e poi non arrivano; proprio non potrebbe, perché come l'omino della barzelletta non capisce o non vuole accettare che nella vita, a volte, succede così. Ed è anche questo un modo di difendersi, e un nuovo motivo per mettere volontà e puntiglio in tutte le cose che fa.

Erka Lore Kaufmann

Incominciamo ad appassionarci alle meraviglie della scienza

FRA LE TANTE PAROLE anglosassoni venute di moda sul Continente ce n'è una particolarmente bene accolta, forse perché di facile pronuncia e interpretazione, dato che è breve e onomatopeica: *boom*. Si parla del *boom* dell'edilizia, del *boom* della nautica, e anche del *boom* del libro o *boom* editoriale. In parole nostre *boom* starebbe a significare un'improvvisa fioritura, ma tanto rapida da far pensare ad una esplosione benigna, al traboccare subitaneo di una cornucopia.

Per limitarci al nostro campo: esiste in Italia un *boom* del libro, e in particolare del libro scientifico? I nostri massimi editori sono di parere contrario: «Non parlerò di *boom* editoriale», ci ha detto Gianfranco Vallardi, dell'ultracentenaria Casa editrice che si intitola al suo fondatore Dott. Francesco Vallardi — perché il libro italiano non ha ottenuto sul piano mondiale quel successo che hanno ottenuto invece altri prodotti. Il mercato del libro italiano è ancora un mercato assolutamente interno. Vi sono stati alcuni ot-

timi risultati, che tutti conoscono, ma non credo basti il successo di questo o di quel romanzo a legittimare l'uso dell'espressione «*boom* editoriale». Sono stati fatti dei buoni passi innanzi, senza dubbio, ma vorrei ci si rendesse conto che l'editoria non si esaurisce nella pubblicazione delle opere di narrativa e che, del resto, nella narrativa non si esaurisce nemmeno la cultura; soprattutto oggi che fenomeni di ogni genere spingono tutti noi ad acquisire una preparazione scientifica quale non era richiesta nel passato».

Il discorso di Vallardi è stato, sia pure con qualche variazione, ripetuto da Urico Hoeppli, da Zanichelli, Boringhieri, e da esponenti delle massime Case editrici italiane interessate al libro scientifico, nel corso di una serie di trasmissioni su questo tema messe in onda sul Programma Nazionale radiofonico. E qui non sarà ozioso vedere brevemente quali pubblicazioni rientrino nella definizione di «libro scientifico»: tralasciando tutte le pubblicazioni che possono rientrare fra i libri scolastici, e

quindi anche le dispense universitarie, si possono distinguere tre grandi categorie:

1) libri specializzati, destinati principalmente ai professionisti, come guida nella professione e aggiornamento, ad esempio i manuali Hoepli;

2) le opere di divulgazione, ad esempio la collezione *Il Prisma* di Vallardi;

3) saggi e le opere di filosofia e storia della scienza e della tecnica, come le Edizioni Scientifiche Einaudi (ora passate a Boringhieri), o *Fisici e filosofi* di Heisenberg edito dal Saggiatore, o *I filosofi e le macchine* di Paolo Rossi edito da Feltrinelli.

A volte la linea che divide la seconda categoria dalla terza non è netta e assoluta. Vanno aggiunte poi le enciclopedie scientifiche.

Per tutte queste pubblicazioni c'è un innegabile risveglio del mercato. Come media — alterna Urico Hoeppli — si tirano oggi tre-quattromila copie di un libro di cui prima della guerra si sarebbero tirate mille, millecinequante, massimo duemila copie».

C'è un aumento di vendite,

dovuto all'aumento del livello economico e culturale degli italiani, ma quest'aumento non è neppure paragonabile alle colossali vendite di cui hanno beneficiato altri prodotti.

Per il libro scientifico specializzato, più che di *boom* è di «manicato boom» che si dovrebbe parlare. Vediamone brevemente le cause. L'eccesso di lavoro — ha detto Vallardi — non permette ai medici di dedicarsi alla lettura di opere di grossa mole, per cui il numero dei nostri acquirenti non è salito proporzionalmente al numero dei medici». Vallardi parla di medici, perché le opere di medicina rappresentano il 25-30 per cento dell'intera sua produzione; ma un discorso analogo potrebbe farsi per gli ingegneri, i fisici, i chimici e gli architetti. Vi sono però vari fattori che influiscono negativamente sulla diffusione del libro scientifico professionale: anzitutto la sempre più diffusa conoscenza dell'inglese, che fa preferire spesso l'edizione originale alla traduzione, la quale esce con ritardo; in secondo luogo il rapidissimo progresso di certi rami della scienza, che rende l'aggiornamento possibile solo attraverso la lettura delle riviste; infine, il prezzo, che per solito è molto elevato, anche a causa delle limitate tirature, e qui si entra in un circolo vizioso: più il prezzo è alto, meno copie si vendono, ma meno copie si vendono e più alto deve essere il prezzo.

Un discorso diverso va fatto per il libro di divulgazione scientifica. Se il libro di aggiornamento si rivolge agli specialisti, il libro di divulgazione ha un fine esattamente opposto: esso si rivolge a tutti, tranne che agli specialisti delle materie trattate. Deve essere preciso ma comprensibile, e in più ha un dovere che il libro specializzato può permettersi di ignorare: deve farsi leggere. Se è vero che «scrittore» non è chi scrive, ma solo chi sa farsi leggere, è evidente che il computer del libro di divulgazione scientifica deve avere in qualche misura doti di scrittore. La divulgazione scientifica è quindi una strana provincia di confine, posta fra la scienza e la letteratura; e come accade per le zone di confine, è spesso oggetto del disprezzo più o meno velato da parte dei suoi grandi e potenti vicini. L'uomo di scienza tiene in poco conto quelle pagine scritte in forma piana, dove i fenomeni vengono descritti «qualitativamente», senza la esattezza ad esempio di un sistema di equazioni differenziali alle derivate parziali; e quanto all'uomo di lettere, capace di divorare senza batter ciglio ottocento pagine fitte sulle fonti dell'*Orlando Furioso*, penserebbe però di perdere il suo tempo leggendo cosa siano la reazione a catena o la controrazione, che pure sono le «fonti» di tutto ciò che accade nel mondo in cui viviamo.

In un mondo pieno di tecni-

ca, in cui le specializzazioni sempre più spinte minacciano di farci parlare tanti gerghi diversi, fino alla completa incomprensibilità, la divulgazione scientifica ha enorme importanza. Gli editori se ne rendono conto, e molti fra loro vogliono far qualche cosa; Alberto Mondadori, che con l'*Enciclopedia della civiltà atomica* ha portato il suo contributo alla informazione scientifica non specializzata, ci parlava con entusiasmo della prossima edizione di una *Enciclopedia della scienza e della tecnica*, il cui lancio è stato preceduto da vere e proprie inchieste di mercato.

Alla UTET è da ascrivere il merito di aver dato vita a un'imponente *Storia delle scienze* coordinata da Nicola Abbagnano; ed ora all'enciclopedia tecnologica *Il mondo della tecnica* diretta da Gustavo Colonnelli. Boringhieri dal canto suo oltre ad aver rilevato le Edizioni Scientifiche Einaudi, ha al suo attivo molte coraggiose iniziative, fra le quali quella di aver dato al pubblico italiano una degna edizione della splendida *Storia della tecnologia* diretta dal Singer e uscita in Inghilterra per i tipi della Oxford University Press.

Con le opere di storia della scienza e della tecnologia siamo già entrati nella terza categoria, quella dei saggi; ma, come avevamo avvertito, i confini fra divulgazione e saggio non sono ben netti. E' certo però che il saggio su argomenti scientifici, di cui in Italia Geymonat, Paolo Rossi e pochi altri sono degni cultori, dovrebbe inserirsi fra le opere molto lette e molto vendute. Esso deve aiutare a comprendere cosa significhino scienza e tecnica nel contesto della vita umana.

Abbiamo chiesto a vari editori se il successo di un libro si può prevedere prima di stamparlo; tutti sono d'accordo che non è facile. «Per la narrativa — ci è stato risposto — c'è abbastanza facile; il libro buono si vede già nel manoscritto, e difficilmente ci si inganna. Per gli altri tipi di libro è meno facile; si stampano cinquemila copie, con il timore di vederne restare la metà in magazzino, e invece in una settimana è tutto esaurito. Oppure si parte in grande, e nonostante le recensioni, il lancio, la critica favorevole di tutti, il libro resta lì».

Tutti gli editori sono comunque concordi sul grande avvenire del libro scientifico in Italia; e tutti hanno piani, progetti, iniziative che dimostrano come questa fiducia sia radicata nei fatti.

Alberto Mondini

La scomparsa di Nella Regini

La sera di sabato 13 luglio si è spenta in una clinica milanese, all'età di settant'anni, Nella Regini, attrice e cantante fra le più note degli «anni venti». Nata a Milano nel 1893, aveva conosciuto assai giovane i successi del palcoscenico, distinguendosi subito per la sua avvenenza, l'eleganza e ancor più per le doti artistiche non comuni. Fu una «diva» dell'operetta, nel periodo in cui questo genere di spettacolo raggiunse il massimo fulgore. Interpretò sul palcoscenico di tutta Italia le arie di Lehár, di Lombardo; e quando un nuovo genere, la rivista, sostituì l'operetta nei gusti del pubblico, seppe adattarsi al mutamento, continuando ad essere una beniamina delle platee. Nel 1928, ad esempio, Nella Regini fu ragguardevole al «Lirico» di Milano da Riccardo Massucci, il quale rimase con la Compagnia dell'attrice per un anno intero, durante il quale venne messa in scena, al Teatro Dal Verme, una delle prime riviste: «Cris Cris». La Regini si ritirò, ancor giovane e applaudita, nel 1929, per sposare un industriale. Con la sua morte, scomparve uno degli ultimi «personaggi» della «belle époque».



La quarta trasmissione di «Il libro scientifico in Italia», a cura di Alberto Mondini, va in onda giovedì 25 luglio alle 18,30 sul Programma Nazionale radiofonico.

Tornano le vecchie melodie sotto il cielo stellato di Napoli



La TV trasmetterà in ripresa diretta la parata di canzoni classiche partenopee che conclude l'ormai tradizionale "Settimana motonautica" Fra i cantanti: Emilio Pericoli, Tullio Pane, Nunzio Gallo, Aurelio Fierro, Marisa Merlini, Luciano Rondinella, Maria Paris, Gloria Christian

meraviglia pertanto se alla serata d'addio della «sette giorni» del mare si brinda con lo champagne delle sette note, stagionato — e tutt'altro che invecchiato — nelle riserve senza fondo dell'antica melodia. Nella sera di luglio, Mergellina, Posillipo, Marechiaro ritrovano le «loro» canzoni. Sono le canzoni delle Carmele o delle Nannine uscite dalle tele del Migliaro, che si lasciano amare con sottofondo di mandolino: esclusivamente in vista

di un tranquillo futuro matrimoniale in una «casarella pittata rosa», su ai Camaldoli o a Capodimonte. Le canzoni che il pianino a manovella, ambulante juke-box *ante litteram* degli anni venti, andava replicando di vicolo in vicolo; quando Napoli ancora contava numerosi coloro che — a dirla con Di Giacomo — avevano «per innamorata l'arte e per grammatica una serenata». Sono queste le canzoni che tornano stasera, nella esecuzione di una

MARE, MOTORI, MELODIE: questa in sintesi la «Settimana motonautica», manifestazione di punta dell'estate napoletana. La varò tredici anni fa un quotidiano del mattino al fine di divulgare la motorizzazione nautica, arricchendone via via il «carnet» sino a includervi competizioni di nuoto, vela, canottaggio: quasi una microolimpiade dello sport marinaro nella sua accezione più lata e composita.

Si comincia il 14 luglio da Marina Grande, con la partenza del «gran fondo» di nuoto Capri-Napoli, si continua nei giorni appresso con «skippers», «due con», «entrobordo» e simili a frangere l'azzurro del golfo, si finisce la sera di lunedì 22 luglio, in via Caracciolo, con una parata di canzoni fra le più classiche del celebrato repertorio locale. Ci troviamo, non dimentichiamolo, nella città dove una tradizione vecchia di secoli vuole che «ogni fanciull'pria che si avvolga in fasce quasi cantando nasce...». E dove — esempio unico al mondo — la canzone è protetta da appositi Enti, con tanto di statuto e consiglio di amministrazione, che animosamente ne propugnano la valorizzazione e disperatamente tentano di arginarne la resa al modernismo. Nessuna



A Napoli la musica è sempre scesa nelle piazze, come in questo dipinto del pittore Pietro Fabris che riproduciamo dal volume edito dalla Eri: «Settecento Napoletano»

orchestra di quaranta elementi diretta da Mario De Angelis e nella voce delle «vedettes» del bel canto partenopeo, cui si affiancano in locandina nomi altrettanto illustri di interpreti non nati all'ombra del Vesuvio ma perfettamente in grado di ben figurare nella rassegna. Preludio al programma, i versi che a questa annuale sagra canora dedica ogni volta puntualmente il poeta Ettore De Mura; ai quali si aggancia un'apertura in chiave di danza tradizionale dovuta a Ugo Del'Ara, autore di coreografie — da «Carosello napoletano» in poi — che fanno ormai testo nel genere. Poi, la passerella dei vecchi motivi: nella atmosfera d'una Napoli d'altri tempi ricercata da Emilio Pericoli da *Tempe belle* di Valente. Con *Dicitinello vuje*, di Fusco e Faivo, Tullio Pane confida il suo dramma d'amore; l'eterno dramma d'amore che nella *Canzone de Napule*, per Nunzio Gallo, addirittura induce il protagonista ad abbandonare la sua città e la bella ingrata per andare a scordarsene, se possibile, in terra d'America. Dalla quale, invece, Aurelio Fierro emigrante arricchito torna carico di dollari e di nostalgia, pronto a dimenticare gratteggiando e la statua della Libertà nel rivedere da una carrozzella l'arco di mare che lo vide nascere: è il tema che E. A. Mario sviluppa in *Core fustustiero*. Di E. A. Mario ancora, *Dduje paravise*; quello vero, con il buon San Pietro a guardia della porta celeste, e quello in terra meglio affascinato col nome di Napoli: per i due paradisi, Marisa Merlini interprete di eccezione. Lasciato malizioso irrisolto l'arcano di *Comme facette mammeta*, e dagli autori Capaldo e Gambardella e dal duo di cantanti Luciano Rondinella e Maria Paris, si passa all'arcano ben più spiegabile di una luna che non tramonta mai, la *Luna caprese* di Cesareo e Ricciardi cui volge stavolta la sua invocazione Gloria Christian. Con Lucia Valeri e il quartetto O.K., infine, una puntatina in un «café-chantant» della «belle époque» vi si esibisce *'A frangese*, ritratta in piume e lustrini dai versi e dalla musica di Costa.

Ma il programma non si esaurisce qui. Lo completano un singolare itinerario musicale fra le specialità della gastronomia napoletana; una parentesi di buon umore con l'intervento di Nino Taranto; il celeberrimo *'O sole mio* nella versione particolare datane dai cinque «Brutos»; un «pout-pourri» del quartetto O.K. Il tutto, nell'allestimento di Aldo Bovio, figlio del Libero poeta e «big» del giornalismo partenopeo, e trasferito in TV a cura di Lello Golletti. Presenta Pippo Baudo, davanti a un pubblico da «tutto esaurito» in pieno lungomare Caracciolo: in un «teatro» per duecentomila che sviluppa la lunghezza di qualche chilometro, senza porte né biglietti d'ingresso, col cielo stellato per soffitto e un perfetto impianto di aria non condizionata fornita dal mare a portata di mano. E sul mare, a conclusione dello spettacolo, l'arrivederci all'anno prossimo sgranato nell'affabito — anch'esso tradizionale — dei fuochi d'artificio.

Mario Bustiello

La trasmissione di Canzoni napoletane «Sera di luglio» va in onda lunedì 22 luglio alle 22,30 sul Programma Nazionale televisivo.

Carlo Manzoni la vede così

I formaggini attori alla televisione

TUTTE LE SERE, una notevole quantità di prodotti danno spettacolo alla televisione.

Carosello, Tic-Tac, Arcobaleno, Intermezzo, ecc., sono spettacoli nei quali gli attori principali, i divi, diciamo così, sono i dentifrici, le creme, i detersivi, i biscotti, le pillole, i frigoriferi, le cere per pavimenti, i rasoi di sicurezza e una quantità infinita di altri prodotti. Questi spettacoli sono molto seguiti dal pubblico dei telespettatori, che si va sempre più interessando alle avventure della Brillantina, o a quelle delle Caramelle col buco, o a quelle di questo o quel Brodo.

Io mi domando: riuscirà una Crema Per La Pelle, a battere una bella e brava attrice, o un Succo Di Frutta a prendere il posto di un celebre attore?

Oggi si può ascoltare un dialogo come questo:

«Hai visto ieri sera quell'attore, che bravo?».

«Ho visto, eravamo tutti commossi quando ha dato lo scapaccione al figlio».

«Non ho mai visto un attore

così espressivo e così comunicativo».

Domani forse potremo ascoltare un dialogo come questo:

«Hai visto come erano tutti entusiasti di quel sugo di pomodoro in scatola, ieri sera alla televisione?».

«Ho visto. Davvero quelle cucchiainate di sugo sugli spaghetti erano così espressive, che a me è venuto appetito anche se avevo appena finito di mangiare. E quella brillantina spruzzata sui capelli, nella scena che hanno fatto dopo?».

«Straordinaria! Non l'avrei mai detto che quel giovanotto, così antipatico prima, potesse diventare così simpatico e affascinante, dopo. Io ti dico la verità, la preferisco di gran lunga a quell'acqua effervescente che fa tutte quelle bollicine, non so se l'hai vista qualche volta».

«Be', sai, è un'acqua nuova, non ha esperienza. Ma credo che si farà. Secondo me è una acqua che ha della stoffa».

«E il Brandy?».

«Anche quello molto in gamma veramente. Io vorrei che lo



trasmettessero tutte le sere. Dopo mangiato centoventi secondi di liquore fanno bene alla digestione».

Ma capita qualche volta che i telespettatori facciano confusione, anzi, le telespettatrici, sulle quali questi spettacoli pubblicitari hanno maggior influenza.

Ho ascoltato un dialogo sulle scale di casa fra due signore che si recavano a fare la spesa.

«Voglio provare quel detersivo che si chiama Plip, mi pare, quello che fa tanto ridere. Hai presente?».

«Un detersivo che fa ridere? Non mi pare di aver mai visto un detersivo che fa ridere».

«Ma sì, quello con quell'attore francese... non ricordo come si chiama».

«Ho capito quello che dici tu, ma non è un detersivo, è un succo di frutta».

«Impossibile. Il succo di frutta è quello col cavallo».

«Ma ce n'è un altro, quello con l'attore francese. Te lo garantisco, l'ho comprato io due giorni fa».

«Sei sicura? E come l'hai trovato?».

«Irresistibile. Davvero, ci rotoliamo a terra dal ridere, quasi. Mio marito ha sempre le lacrime agli occhi».

«Parli del detersivo o del succo di frutta?».

«Del succo di frutta naturalmente».

«Allora compro quello anch'io».

«Ma non avevi bisogno del detersivo?».

«Be', non importa, se tu mi garantisci che quello che fa ridere è il succo di frutta, invece del detersivo compro il succo di frutta. Noi in casa siamo tutti per le cose che tengono su il morale».

Anche noi. Se fanno ridere le compriamo più volentieri. Mio marito dice sempre che non vuole tristezze in casa».

Tutti i prodotti sono alla ricerca di slogans che facciano

colpo, che rimangano nella memoria. Di frasi orecchiabili e che si ricordano e si ripetono facilmente.

E non solo di slogans ma anche di motivi musicali.

Alle volte basta un motivo musicale ben azzeccato per far ricordare il prodotto.

Per farlo apprezzare di più.

Può anche succedere che l'interessato dimentichi addirittura il nome del prodotto ma ricordi invece il motivetto musicale.

Una volta sono entrato per caso dal salumiere.

C'era una signora che cantellava al salumiere.

«Trallallallà. Ha capito?».

«No», disse il salumiere, «guardi signora. Di formaggini abbiamo questo, questo, quello lì e quell'altro. Scegli lei quale vuole».

«Io voglio quello che alla televisione fa: Trallallallà. Oh, perbacco! Forse non ho orecchio e non riesco a spiegare bene il motivo. Aspetti... Trallallallà...».

«Scusi», disse una ragazza che era lì presente, «è forse la canzone che ha vinto a Sanremo l'anno scorso quella che dice lei?».

«No, no», disse la signora, «è quella del formaggio. Trallallallà, sono sicura».

«E' forse Trillitralla trillilà», disse un signore che stava aspettando di essere servito.

«No no», disse la signora, «quello è l'olio di semi, sono sicura. Io voglio il formaggio Trallallallà».

«Mi dispiace», disse il salumiere, «il formaggio Trallallallà non l'abbiamo. Abbiamo solo questi».

«Che razza di negozianti», disse la signora, «non conoscono neanche la canzoncina del formaggio che vendono. Be', non importa. Vuol dire che mi scriverò il nome la prima sera che lo sento alla televisione».

Carlo Manzoni



— Potenza della pubblicità televisiva! Anche per le macchie lo uso solo l'ollo Blick!

Due libri per la spiaggia

Nerone e l'incendio di Roma

Michele Serra

Romanzo. *Frederick Rolfe* « Il desiderio e la ricerca delle tutto ». E' il capolavoro di questo scrittore inglese riscoperto solo recentemente. Pervaso della forte personalità dell'A, una tormentata figura di uomo inseguito dalla malastore e nemico di se stesso, il romanzo è ambientato a Venezia, dove appunto Rolfe visse gli ultimi anni della sua vita randagia. (Editore Longanesi, 493 pagine, 2.200 lire).

“La madre” di Hollingsworth (novità) e il “Signor Bruschino” di Rossini

Due opere dal Festival di Spoleto

domenica: ore 21,20
terzo programma

Leggiamo in un vecchio libro su Rossini che il signor Bruschino fu composto « sopra un libretto scipito del Foppa », nel 1813, in quell'anno così fervido di serene creazioni del giovane Rossini; sono infatti ben quattro le opere scritte dal musicista lo stesso breve tempo: il *Torcredi*, l'*Idoloma in Algeri*, l'*Aureliano in Palmira*, oltre il comiato « Bruschino », dal buffo e malizioso come. Che il Foppa fosse un grande poeta e uomo di teatro nessuno oserebbe affermare. Ma che questa specie di pochade musicale sia « scipita » proprio no! Il pubblico di Spoleto, da cui la trasmissione fu ripresa in un giorno caldo di questa caldissima estate piena di problemi, si deliziò della musica rossiniana (ancora così « mozartiana »...) e aprì l'animo alla più serena letizia. Perdonò ao-

che, e come, le sorridenti ingenuità e piccole assurdità del libretto, in cui un giovane spasmato, Florville, per forzare le dure porte dov'è « consegnata » la sua bella, seguendo i costumi del tempo, si finge figlio di un certo signor Bruschino. Il vero figlio di costui, è stato promesso infatti in isposo da Gaudenzio alla figlia, Sofia. Florville, dunque, penetra in casa di Gaudenzio tramite la cameriera e un albergatore, cui il vero Bruschino figlio deve del denaro, ed è perciò chiuso in albergo prigioniero del suo creditore. Tutti cadono vittime dell'inganno d'amore, e quando compare il signor Bruschino padre, nessuno gli dà retta, e tutti credono che il truffatore sia lui. Naturalmente dopo una serie di scambi, di equivoci, di complicati casi, tutto si spiega, i due padri perdono, lo albergatore riceve i suoi soldi, il vero Bruschino figlio (uo « debosciato » dell'800)

chiede a sua volta perdono al padre, e gli innamorati si sposano. Ma tutto ciò non è oula. La meraviglia è che, a ventun'anno, un giovane maestro potesse rivestire queste amabili assurdità di musica scintillante, squisita, di un buon gusto ancora apertamente mozartiano, ciò che purtroppo più tardi l'« opera buffa » italiana perderà. Se qui non c'è, come diceva Heine di Rossini, « la profondità coperta di rose », le rose ci sono, e c'è un vero genio del comico, dell'intrigo, e anche della caratterizzazione dei personaggi: Gaudenzio padre sentenzioso e scettico, il vecchio signor Bruschino ingenuo e bonario, ma non fino in fondo, Sofia « finta semplice », e Marianna l'astuta cameriera. Tutto ciò sullo sfondo sereno di una casa di campagna, coi costi di biancheria stesa al vento, ragazzotti servitelli e quell'aura di « taotè tempo davanti a sé », che ora è as-

solutamente perduta. Cantanti bravissimi, tutti padroni dello stile rossiniano, voci duttili e fresche (Cesare De Leon, Elena Zillo, Angelo Nosotti, Mario Ferrara, Michele Moise, per non nominare che i principali). Il pubblico spoletino ammirò le rustiche e pur raffinate scene e i costumi di Fiorella Mariani e la spigliata regia di Sandro Sequi; mentre il direttore Julius Rudel si mostrò anche lui un « rossiniano » di grande stile. La Madre, opera in un atto di Stanley Hollingsworth su testo dello stesso compositore e di Joho Faodel, è tratta liberamente da una fiaba di Andersen basata sull'amore di madre che, in pieno inverno, fa fiorire, abbracciandolo, un arido cespuglio di rose su punto di morire dal freddo. Qui il cespuglio fiorisce anch'esso, ma il bimbo rapito alla madre dalla morte in veste di un povero « tramp » stracclato e fune-

bre, non rinase più. La povera madre mira in uno specchio profondo a terra il perché della vita e della morte, e viene consolata, o persuasa alla rassegnazione, da sognanti e irreali figure e da altari pieni di gigli e umili fiori come se ne trovavano negli orti e nei cortili dell'Ottocento. Il giovane americano autore dell'opera è di scuola menottiana e ciò si sente nelle nenie che la madre canta al bimbo malato (superbamente interpretata da Mietta Sighele) nella facile musicalità, nell'abile orchestrazione, benché il Menotti sia più ricco di trovate e risorse sceniche. Il melodioso spartito (così, peraltro, moderno) è diretto anch'esso da Julius Rudel, dalla ferma mano, e la regia è di Sandro Sequi, mentre Lila De Nobili ha dato alle scene e ai costumi una suggestiva impronta sognante e fiabesca, che farebbe onore a Kokochka.

Liliana Scalero



Il soprano Mietta Sighele, protagonista di « La madre »

Un'opera musicale “Premio Italia 1959”

La leggenda di « Nefru »

giovedì: ore 21,20
terzo programma

Due polacchi, Zbigniew Wiszniewski e Zbigniew Kopalko, sono gli autori di quest'opera che s'intitola *Nefru* e vinse nel 1959 il premio della Radiotelevisione italiana per le opere musicali con testo. Tale riconoscimento il Wiszniewski e il Kopalko l'ebbero durante le manifestazioni del « Premio Italia » che, in quell'anno '59, vide riuniti a Sorrento i rappresentanti di ventitré Nazioni. Wiszniewski, nato a Lodz il 1922, ha studiato musica con K. Sikorski e con M. Szaulowski, e ha incominciato la sua carriera di musicista da radio Varsavia con una composizione per piccola orchestra sinfonica (« La danza dei montanari »). Kopalko è invece del 1910 e si occupa di radio dal '31. Furono proprio i comuni interessi (fra l'altro sia il Wiszniewski che il Kopalko hanno compiuto studi di filologia classica) e, soprattutto, le comuni esperienze di lavoro a suggerire l'idea di un'opera strettamente legata al mezzo radiofonico e alle sue possibilità: che sono quelle, come bene sappiamo, di consentire alla fantasia i suoi liberi slanci senza l'urto contro i limiti imposti dalla rappresentazione scenica e visiva. Così questa fantasmagorica leggenda di *Nefru*, conservata in antichissimi papiri egiziani, riportata in luce e rinarrata con piglio moderno, ha consentito agli autori di dare pieno corso

all'immaginazione. Kopalko, autore del libretto, ha mantenuto alla favola la sua ricchezza: sicché gli elementi simbolici si mescolano qui con altri elementi meravigliosi, soprannaturali, tipici codesti della favolistica degli antichi popoli orientali. Nefru, la protagonista del racconto, è il simbolo dell'eterno femminile in tutti i suoi tratti, anche in quelli crudeli della donna come tentazione e dannazione dell'uomo. Sposa di Anipu, cerca di sedurre il fratello di costui, Batu, ma non riuscendovi, ricorre alla menzogna, incolpa Batu di averla tentata. L'ira di Anipu contro il fratello costringe l'innocente a fuggire nella foresta. Qui il vecchio Rà (il dio Re, nella versione italiana) che incarna l'impenetrabile volere divino e una saggezza che interviene nei punti salienti a modificare gli avvenimenti e a muovere gli umani affetti e passioni, gli invierà, sotto altra spoglia, Nefru, docile strumento nelle sue mani. Costei, però, abbandonerà l'amante per andare sposa al Faraone. Tenteranno insieme di sopprimere Batu, ma un miracoloso intervento di Anipu che, dimenticando le offese, corre in aiuto del fratello, salverà l'infelice dalla morte. Avengono poi altri fatti straordinari che hanno una loro toccante e patetica intonazione: la metamorfosi di Batu in antilope, per inseguire Nefru e punirla delle sue colpe, è un momento di viva poesia, soprattutto quando Nefru, ricono-

scendo Batu, ordina di uccidere l'animale. L'antilope allora lascia cadere due grosse lacrime che si trasformano subito in palme. Nefru le farà abbattere, ma una foglia le toccherà la bocca: e dal contatto nascerà un figlio — reincarnazione di Batu — che, divenuto Faraone, ordinerà a Nefru di ritornare alla casa di Anipu. Sennonché il vecchio Rà interviene e per l'ultima volta pronuncia la sua sentenza: « Batu! Non ricondurrà Nefru, tua amante, sposa, madre. Nefru è mia figlia e obbedisce ai miei ordini. L'arcano destino è giunto ormai al suo compimento ». Un testo siffatto, dove la fantasia abbandona totalmente gli approdi della realtà fino a toccare la sfera dei sogni, poteva con estrema facilità cadere nell'assurdo e nell'anti-poetico. Ci voleva un estro leggero che non sculasse la trama fantastica e mantenesse al racconto i suoi difficili equilibri. La partitura del Wiszniewski, musicista raffinato, nutrito di cultura, reca i segni di una mano che riuscirà con agili moti a evocare il mondo fiabesco e meraviglioso, mediante una musica di cui è stata lodata « la trasparenza che mette o nudo le fibre estremamente delicate del testo ». E merita rilevare che il linguaggio musicale di Wiszniewski, la sua progredita sintassi — dichiaratamente ariale — non disdice a quest'antichissima favola, situata cronologicamente milleducento anni avanti l'era cristiana.

l. p.



Elena Zilio (Sofia) e Michele Molese (Florville) protagonisti del «Signor Bruschino» di Gioacchino Rossini

Stagione Lirica della RAI

«Loreley» di Catalani

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Un bravo musicista milanese, accompagnatore di giovani cantanti, diceva a una sua allieva che si apprestava a studiare (ardua impresa per un soprano drammatico) la *Loreley* di Catalani: «Vedrò signorina, che bellezza questa musica... è diversa da tutte le altre». Parole forse ingenui, oggi che la critica è così sapiente e occhialuta, ma che esprimono bene il genio romantico, quasi nordico, di Catalani, inconsueto in Italia.

Questo musicista lucchese fu infatti un gran «patito» del romanticismo tedesco, delle fanciulle bionde, dei cavalieri, delle cascate, dei boschi, delle nebbie del nord. Non era il solo ai suoi tempi. Lo erano in genere tutti i poeti e scrittori della Scapigliatura milanese, cui egli apparteneva di diritto. (E fra l'altro, fu anche lui di breve vita, di melanconico temperamento, minato dalla tisi

che lo portò via a trentanove anni). Inconsueto il fatto che questo romanticismo scapigliato tentasse la scena, dove, nel verismo italiano, imperavano la «tranche de vie», le passioni sanguigne, la *bohème* o la malavita, i personaggi a tutto tondo. Catalani fu accusato di seguire Wagner e di musicare libretti poco teatrali, irreali, inconsistenti. I suoi personaggi di fiaba sono infatti poco credibili; la musica in cui egli li avvolge è però schiettamente italiana, passionale, e se ne possono sentire ancora gli echi «fiabeschi» nel giovane Puccini delle Villi, che poi prese un'altra strada.

La *Loreley*, su libretto di D'Ormeville e Zanardini, fu rappresentata la prima volta a Torino nel febbraio del 1890; qualche mese dopo, nello stesso anno, doveva trionfare a Roma la *Cavalleria*, mentre la *Loreley*, fiaba di una «fanciulla povera» che si trasforma per amore nella «maga bionda» del Reno trascinando nelle acque del fatale fiume il suo

innamorato Walter, che per lei aveva abbandonato una lilliale fanciulla, fu piuttosto trascurata dalla scena lirica italiana, e non da quella italiana soltanto. Piena di cavalieri, di burgravi, di boscaioli, di guerrieri e di paggi (wagneriana quindi nello sfondo) essa è tuttavia latina e mediterranea nel caldo colore delle melodie di cui è ricca, e questo suggestivo contrasto forma il suo incanto più segreto. Fra la *Wally* e la *Loreley* il grosso pubblico sceglierà forse sempre la *Wally* (è infatti l'opera di Catalani che viene più spesso ripresa) ma i poeti, i sognatori e gli uomini di gusto si immergeranno sempre con l'infelice e trascurato Catalani nelle maglie onde del Reno.

Quest'opera esige voci vigorose e forti e ha ardue tessiture. Le rendono giustizia qui le cantanti Dora Carral e Gigliola Frazzoni, il baritono Piero Gelli, il tenore Infantino. Dirige Armando La Rosa Parodi.

I. S.

I CONCERTI SINFONICI

sabato: ore 21,30
terzo programma

La «Totentanz» («Danza macabra») per pianoforte e orchestra, interpretata dal solista Gino Diamanti, e la «Faust Symphonie» sono le musiche lisztiane che figurano nel programma diretto da Lovro von Matacic.

La prima delle due composizioni è certamente il lavoro più importante tra quelli per pianoforte ed orchestra di cui il compositore ungherese. Rispetto ai Concerti, la parte pianistica di questo *Konzertstück* è trattata con una maggiore funzionalità ed un minore sfoggio virtuosistico. Anzi, per lo più essa si integra con l'orchestra, divenendo uno degli elementi della compagine timbrica sia pure dotato di un particolare spicco. Si può pertanto dire che Liszt anticipa qui la nuova «collaborazione» orchestrale del pianoforte attuata da Stravinskij con «Petruška». L'opera si compone di una serie di variazioni sul tema liturgico del Dies irae. L'ispirazione a creare la «Totentanz» venne al compositore dalla contemplazione di due capolavori dell'arte figurativa: l'affresco di Andrea Orcagna «Il Trionfo della Morte» e «La Danza Macabra» di Holbein il giovane. Ma naturalmente Liszt rifiutò queste suggestioni pittoriche nella sua visione romantica della Morte. Questa, nel corso delle variazioni, viene presentata nel suo aspetto ora demoniaco, ora ironico e perfino caricaturale, ed ora sinistramente allucinato. Ma la varietà di questi macabri quadri, ai quali l'Orcagna

presta una sua pittoresca malizia e Holbein dei toni orridi, è unificata da un senso di ineluttabilità nell'ammonitrice insistenza del Dies irae.

Liszt aveva quarantatré anni quando nel 1854 scrisse la «Faust Symphonie» per tenore, coro e orchestra: uno dei culmini della sua produzione di tutta la musica del suo tempo. Il musicista si trovava allora a Weimar, città di cui egli, con la sua multiforme attività, aveva fatto un vero focolare artistico. E' l'epoca in cui egli è sotto il benefico influsso della principessa Carolina di Sayn-Wittgenstein: ed è probabile che sia stata questa colta nobildonna — studiosa di Goethe — a fargli concepire di scrivere una sinfonia ispirata al «Faust». In un primo momento, il compositore aveva pensato di tradurre per la scena lirica il poema di Goethe, ricorrendo alla collaborazione letteraria di Dumas e di Nerval. Ma alla fine (e per quanto ag-

giungesse poi alla Sinfonia un finale per tenore solo e coro composita sul «Chorus mysticus» del secondo «Faust») ne fece un'opera puramente orchestrale. La quale, più che una sinfonia vera e propria, è piuttosto un trittico di poemi sinfonici, una successione di tre «ritratti psicologici». («Symphonie in drei Charakterbildern» dice il titolo originale), raffiguranti musicalmente i personaggi di Faust, Mefistofele e Margherita, quali li vedeva e sentiva Liszt con la sua originale personalità artistica. E, a proposito, ricordiamo che il musicista non si opponeva alla supposizione che egli avesse voluto rappresentare nelle parti dedicate a Faust e Mefistofele i due aspetti della sua anima, e in quella ispirata a Margherita, la propria concezione della donna.

Partecipano all'esecuzione il tenore Amedeo Berdini e il Coro di Roma della RAI preparato dal M^o Giuseppe Piccillo.

mo tempo, si dice che si svolge in un clima spiritoso percorso ad un tempo da accenti sognanti e guerreschi, rivelati, questi ultimi, dalle intermittenti apparizioni di un motivo di marcia. E che un'ombra di lontana tristezza vela la nobile serenità del Poco Adagio, cullato da un vago ritmo di siciliana; mentre l'ardore danzante del Minuetto si attenua in un'onda di tenerezza; e la gioia del Finale si esalta in una febbrile animazione.

Dal punto di vista della costruzione, la «Sinfonia di Linz» costituisce il primo grande quadro, veramente classico, creato

da Mozart nel genere orchestrale.

La trasmissione, che è diretta da Ferdinand Leitner, si completa col popolare poema sinfonico «Till Eulenspiegel» di Richard Strauss e con la seconda Sinfonia in cui Brahms, dopo aver rivelato — nella prima Sinfonia — l'aspetto tragico ed eroico della sua anima, si abbandona alla sua vena, forse più nativa, elegiaca e tenera, sensibile al dolce fascino della natura, in una partitura dalle tinte pure e trasparenti, da paesaggio agreste, e dal tono festoso e sereno.

N. C.

La Sinfonia di Linz

venerdì: ore 21
programma nazionale

La cosiddetta «Linz Symphonie» (K. 425), scritta da Mozart nel 1783, a ventisei anni, deve la sua denominazione al fatto di essere stata creata a Linz, dove il musicista fu ospite dell'amico e protettore conte Thun, al quale l'opera è dedicata. In questo lavoro nato nel quieto ambiente della capitale

dell'Alta Austria, il momento espressivo è bruciato, senza residui, al fuoco di una fantasia che agisce all'interno di un mondo costituito interamente di musica e di cui non varca i confini, perché, edificato dalla grandezza del genio inventivo del Salisburghese, possiede la completezza di un microcosmo: sicché quel momento si sublima in pura espressività, e non è più indicibile se non in termini generali. Come quando, del pri-



Gino Diamanti, solista nella «Totentanz» per pianoforte e orchestra di Franz Liszt, diretta da Lovro von Matacic

le TRASMISSIONI di PROSA

L'enigma di San Michele

sabato: ore 20,25

programma nazionale

Il signor Giorgio Salvetti, commerciante di lana in Firenze, vive beato con la moglie e la figlia Mariannina, detta Nina, in una casetta vicina alla cappella di San Michele alle rose. Mariannina è il per contrarie giuste nozze con il giovane Filippo, detto Pippo: un bravo ragazzo, impiegato, con la testa a posto. Ma una brutta mattina, mentre il signor Giorgio attende con impazienza l'arrivo della moglie e della figlia per andar con loro a messa, vede precipitarsi addosso, trafelata, la sua consorte che gli annuncia che di Mariannina, in casa, non c'è più traccia. Non solo, ma il letto intatto denuncia che la fuga è avvenuta già da qualche tempo. E' inevitabile che proprio a questo punto entri in scena Pignaro fidanzato il quale, alla notizia della scomparsa di Nina, quasi si sente mancare. Una lettera della fuggitiva, rinvenuta dal padre, scopre almeno in parte il mistero: Mariannina è fuggita per seguire il suo amore, il suo vero amore, naturalmente, quello con l'amaliscia. Deciso a salvare la sua fidanzata dalle grinfie del vile seduttore (il quale è presto identificato nella figura di un bel tenebroso quanto meridionale Luciano Callaro) Pippo supplica un suo amico, che è quello che narra

l'intera faccenda, di accompagnarlo nella disperata ricerca. Scurata l'idea di recarsi a New York (è un'idea del signor Giorgio, basata su alquanto fragili indizi) i due amici decidono più modestamente di intraprendere la ricerca da Pistola: qui effettivamente i due trovano delle tracce dei fuggitivi. Per meglio seguire una duplice pista, Pippo si reca a Porretta mentre l'amico si dirige alla volta di Montecatini. L'amico è più fortunato, se così si può dire, in quanto riesce a sapere come un signore bruno, rispondente ai tratti del Callaro ma iscritto all'albergo con altro nome, sia ricercato per l'omicidio della giovane che l'accompagnava. O perlomeno, si sospetta trattarsi di un omicidio, in quanto il corpo della giovane, buttato dal bacio seduttore nel fiume, non è stato più ritrovato. Ma la solerte polizia, messa sull'avviso, riesce a rintracciare l'assassino, che adesso afferma chiamarsi Alessandro Piccaluga: sottoposto alle prime domande, il sedicente Piccaluga mostra un tale imbarazzo da convincere tutti della sua colpevolezza. Non vuole infatti dire da dove provenga, nega di essersi incontrato con una donna e non riesce a spiegare il perché dei tanti nomi falsi usati di albergo in albergo. Mentre Pippo tenta di rimettersi dal duro colpo (è convin-

to che la sua fidanzata abbia preferito la morte al disonore) il sedicente Piccaluga, accusato formalmente di omicidio, si decide finalmente a parlare: la sua è stata un'avventura con una signora, la quale se ne è ritornata poi dal marito. Tanto più che si scopre, un po' tardi, che il Piccaluga si chiama effettivamente Piccaluga e che il Callaro si trova, innocentissimo, nella natia Napoli. Le speranze di Pippo tornano, di colpo, a cantare: non c'è che da iniziare, di nuovo, le ricerche. L'amore di Pippo non conosce soste, ignora gli ostacoli. Ed è proprio questo che in fondo voleva Mariannina... L'enigma si chiarisce d'un tratto, non vi diremo come: i due giovani, alla fine, si ritroveranno l'uno nelle braccia dell'altra più innamorati che mai. In questo racconto di Yorick (pseudonimo di Pietro Corcuto Ferrigni, notissimo giornalista vissuto nella seconda metà dell'Ottocento), c'è il meglio dell'umorismo casalingo, della bonaria arguzia dello scrittore. Il suo gusto impressionistico lo porta, più che a comporre una vera vicenda, a soffermarsi sui particolari, a schizzarsi con immediatezza: esemplare, in questo racconto, la figura del vestito Solsoni, chiamato a testimoniare sui misteriosi spostamenti del Piccaluga. L'adattamento è di Matteo Franchi.



Valeria Moriconi (Madonna Dianora) è la protagonista dell'atto unico di Ugo Hofmannsthal «La donna al balcone»

il VARIETA'

Amarsi a Napoli

mercoledì: ore 18,40
programma nazionale

Partendo dal presupposto che sotto il Vesuvio ci si ama in un modo tutto particolare, gli autori di questa nuova trasmissione, *Amarsi a Napoli*, hanno pensato di rappresentare in sei puntate, anzi in «sei passeggiate sentimentali», il tema eterno dell'amore colto sotto diversi aspetti di quel singolare angolo di mondo che è Napoli.

Si tratta di sei esempi tipici, di sei situazioni, una comiche ora romantiche, indicative di certi umori e di certe sfumature che i rapporti sentimentali possono assumere nel paese «d'o' sole e de l'ammore». Il primo di questi che potrebbero essere definiti dei «racconti napoletani» sceneggiati per la radio, ha per tema l'amore tra due adolescenti; il secondo capitolo invece è dedicato ad una tipica istituzione napoletana: quella dei «fidan-

La donna al balcone

lunedì: ore 22,45
terzo programma

La donna al balcone di Ugo von Hofmannsthal fa parte del ciclo che il poeta austriaco chiamò del «teatro in versi»: quest'atto unico, scritto nel 1897, quando Hofmannsthal era ventitreenne, va collocato dunque nel periodo più felice della sua ispirazione. Giunto giovanissimo alla notorietà per i versi pubblicati da adolescente, Hofmannsthal si fece ammirare per il prezioso dono della sua musicalità, per la sensibilità sempre raffinata, spesso decadente. La sua cultura aristocratica lo volgeva ai grandi miti del passato, rivisti in una luce chiaroscurante che rende misteriosi, ambigui, sottintesi i tratti dei protagonisti. Ma soprattutto quello che colpisce è l'estrema perfezione del verso: in quel canto Hofmannsthal si abbandona stemperandosi vicende e paesaggi. Sicché frequentemente la trama dei suoi drammi — specialmente quelli di breve respiro — al può condensare nell'aneddoto, perché non è questo che conta per il poeta. Basta ascoltare *La donna*

al balcone per convincersene: mentre calano le prime ombre della sera, Madonna Dianora, in un lungo monologo, esprime la sua impazienza di un'attesa. Innamorata del nipote del marito, messer Braccio, Dianora conta i minuti che la separano dall'arrivo dell'amante: ma giunge, improvviso, il marito che, dalla scala di corda che Dianora ha già preparato, si rende conto del tradimento. Di fronte al marito, Madonna Dianora confessa il suo colpevole amore e al fa uccidere, quasi consenziente. Ha scritto Alberto Spalini a proposito di Hofmannsthal — e la definizione si attaglia a questo breve lavoro — che «la nota dominante, quello che a volte dà un brivido di commovente più che terrena alla lettura, è la liricità dei momenti, l'unico stato d'animo e l'unica ispirazione che partono in un susseguirsi di atti monologhi, e poi si disperdono lentamente cozzando contro l'incomprensione degli altri personaggi, in un duello mortale tra protagonista ed antagonista che è forse lo schema di ogni suo dramma e della sua stessa maniera di concepire la vita».

a. cam.



Grazia Radicchi: Nina nell'Enigma di San Michele



Aldo Giuffrè, autore con il giornalista Antonio Ghirelli della nuova trasmissione «Amarsi a Napoli» in onda mercoledì

zati in casa • i quali, malgrado tutto, riescono ugualmente a volersi bene. Nella terza trasmissione è di scena un amore « a dispetto », capriccioso e puntiglioso, di una coppia di fidanzati che stanno per sposarsi e già litigano sul nome da dare al primo figlio. L'amore con i capelli bianchi è il tema della quarta puntata: protagonista una stagionata coppia di fidanzati, da ben 25 anni. Non possono sposarsi perché lei ha una sorella, meno giovane, nubile; ma, alla fine, un colpo di testa del maturo fidanzato metterà le cose a posto. Decisamente comica la quinta soluzione: una moglie gelosissima che tormenta il

marito per una presunta fidanzata avuta venti anni prima (con risvolto finale, che vale non raccontare, ancora più comico). All'ultimo episodio, infine, danno vita due patetici coniugi che vivono del grande amore per un figlio scomparso. Regista di questa piccola antologia napoletana dell'amore è Gennaro Magliulo; gli autori sono l'attore Aldo Giuffrè e il giornalista Antonio Ghirelli i quali, per la cronaca, già tre anni fa esordirono insieme come autori teatrali in un lavoro dal titolo *Metiamo le corte in torlo*; interpreti lo stesso Giuffrè e la giovane Angela Pagano.

Il fuorisacco

**martedì: ore 17,45
secondo programma**

Il « fuorisacco », in gergo giornalistico, è, per chi non lo sapesse, quella speciale busta di cui si servono i corrispondenti di un giornale per far giungere la redazione i loro articoli, usufruendo di certe facilitazioni postali (fuori, cioè, del sacco di normale corrispondenza). Da questa istituzione prende il titolo, e lo spunto, la nuova rubrica del Secondo Programma che, in chiave scherzosa e sulla falsariga della rivista radiofonica tradizionale, dà vita, ogni martedì, ad un vero e proprio « settimanale » che ha in Leonardo Cortese il suo « redattore-capo », colui, appunto, che decide quali, tra le corrispondenze « fuorisacche », vanno di volta in volta « impaginate ».

Così la trasmissione, articolata secondo gli stessi criteri di un giornale, ha il suo bravo « articolo di fondo » dedicato ad un fatto di costume, le sue notizie, i suoi commenti ai fatti del giorno, le rubriche specializzate, come, ad esempio, l'on-

goismo dell'antiquario (dedicata ogni numero ad un vecchio cantante o artista di cui non si sente più parlare), i consigli, un *Dizionario della villeggiatura* di grande attualità, le interviste (immaginarie) e, naturalmente, come in ogni settimanale che si rispetti, l'oroscopo. Un posto particolare occupa poi la Posta con i lettori-radioascoltatori che dà a Leonardo Cortese, titolare della rubrica, un pretesto per una serie di sorridenti divagazioni. La differenza, insomma, tra un normale settimanale e questo *Fuorisacco* è che qui le notizie sono tutte, o quasi, completamente frutto di fantasia: mancano perciò i resoconti di « nera » o comunque quelli meno incoraggiati della nostra vita quotidiana, per dare invece posto ad un tipo di cronaca indubbiamente meno attendibile ma in compenso più ottimistica di quella corrente.

Regista della trasmissione è Riccardo Mantoni; autore dei testi Angelo Gangarosa, giornalista militante di lunga esperienza radiofonica.

g. l.

Un dibattito sulla nostra storia recente

Venticinque luglio

**giovedì: ore 20,25
programma nazionale**

25 luglio 1943. Una domenica calda. Da quindici giorni gli inglesi e gli americani erano sbarcati in Sicilia. Il 19 luglio una violenta pioggia di bombe aveva reso al suolo il popolare quartiere San Lorenzo, a Roma, e Pio XII era corso tra la gente a bendare i morti e a confortare i vivi, sanguinanti, laceri, disperati. Era una domenica d'estate e, come tutte le domeniche, i romani, con il trenino di Ostia, andavano al mare; altri sceglievano i Castelli come meta della gita festiva. Ma non lo facevano tanto volentieri come prima della guerra: a Frascati era il Comando tedesco; nei boschi attorno a Grottaferrata, Rocca di Papa, Marino, erano accampati i paracadutisti tedeschi che, anche quando andavano a bersi il mezzo litro, portavano i mitra a tracolla.

Il giorno prima i giornali avevano parlato della convocazione del Gran Consiglio del Fascismo a Palazzo Venezia. Poteva essere una riunione come tante altre, anche se le operazioni belliche non facevano davvero prevedere bilanci positivi: tutt'altro, Mussolini s'era incontrato da pochi giorni con Hitler e si pensava che, all'ordine del giorno del Gran Consiglio, ci sarebbe stata una sua relazione sui colloqui con il dittatore tedesco. Erano in pochi, pochissimi, a Roma, a sapere dell'altro ordine del giorno, quello di Dino Grandi, che sta-

va per cambiare l'ordine politico del nostro paese. Tuttavia qualcosa era nell'aria. La gente, anche la meno informata, intuiva che si era giunti a una svolta decisiva. La città era semideserta. Il traffico era limitato a pochi mezzi militari, ai motociclisti in divisa che sfrecciavano per le strade. Nelle redazioni dei giornali il trapielare di alcune notizie, confuse, inesatte, contraddittorie, aveva messo tutti in allarme: preoccupazione e soddisfazione restavano ancora celati negli animi in attesa di sapere di più, della certezza su cosa stava accadendo. Nella saletta interna del caffè Aragona, dove si riunivano scrittori e artisti, non si esitava a parlare apertamente, a voce alta. Le guardie o le camice nere non sentivano o facevano finta di non sentire. Anche loro intuivano che quella sarebbe stata una domenica diversa dalle altre. Nel tardo pomeriggio, quando le cupole arse si fecero rosse, un po' di pentimento lieve diede un po' di ristoro ai romani, le prime notizie passarono di bocca in bocca: « Mussolini ha dato le dimissioni ». « Mussolini è stato arrestato ». Più tardi, un comunicato del Re informò gli italiani del passaggio dell'incarico di Capo del Governo dal cavaliere Benito Mussolini al cavaliere Pietro Badoglio. Poi le grida di gioia del popolo, con i giornali che finalmente potevano scrivere senza curarsi delle veline del Ministero della Cultura Popolare,

vuoto ormai dei suoi capi (che come tutti i gerarchi loro collegati, erano scomparsi).

Il giorno dopo, fu la gran festa. Caddero i busti, i monumenti, le insegne; caddero i distintivi degli occhielli; caddero i sogni dei pochi che ancora credevano nel duce e nel fascismo.

E ancora, quel giorno, cortei, bandiere, entusiasmo: un entusiasmo da far dimenticare che la guerra continuava, che i tedeschi erano, purtroppo, ancora i nostri alleati. Ma la gioia della ritrovata libertà aveva anche un altro e più profondo significato: la speranza nella pace.

Questo fu il 25 luglio 1943. Sono passati vent'anni da allora e quel giorno fa ormai parte della storia ed è possibile farne un tema di discussione: così, la Radio, la sera del prossimo 25 luglio sul Programma Nazionale presenterà un dibattito. La domanda ai partecipanti sarà questa: « A distanza di vent'anni, quale significato storico attribuite al 25 luglio? ». Risponderanno Paolo Brezzi, Vittorio De Caprariis, Aldo Garosci e Camillo Pelizzoli; Carlo Arturo Jemolo presiederà il dibattito.

Nella stessa serata, sul Programma Nazionale TV, *Almanacco*, attraverso immagini filmate e i ricordi di alcuni protagonisti, rievcherà il 25 luglio 1943; la data che segnò la fine di un'epoca della storia d'Italia.

Bruno Barbicini

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

- Nome dell'attrice Lollotrigida.
- Significa in tedesco « volentieri ».

Soluzione del numero 22

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana



Note:

- Ostrakh Igor
- Siegfried Leber
- Ida Isori
- Ernest Ansermet

**domenica: ore 21
programma nazionale**

- di Torino (iniziali).
- « Peccato » in inglese.
- ... Te-Tung.

VERTICALI

- Se vecchia, fa buon brodo.
- Nome dell'attrice Lupino.
- Ingenio Roma.
- Frutto tropicale.
- Nome del mezzosoprano Pederzini.
- Lamorai, conte di... Goethe scrisse su questo personaggio il notissimo dramma di Beethoven compose le musiche di scena.
- Scleropo condensato di frutta, in inglese.
- Il nome, del quale segnerete l'iniziale, fa pensare alla più bella festa dell'anno, mentre il cognome, che attiverete per intero, fa pensare ad un cittadino della capitale. Si tratta di un direttore d'orchestra da ballo.
- Paroliere ed anche autore di molti successi; ricordiamolo Quando la luna.
- Ferro da...
- Sono nel sacco quando si tocca senza aver concluso nulla.
- Nome di donna.
- Giovane pianista americano, dal cognome che ricorda un colore. Lo ascolterete in *Night and day* (scrivere il cognome).
- Nota cantante svizzera (cognome).



- Cognome di Louis, cantante e solista di tromba che ricordate in Maria, Maria.
- Il celebre tenore di origine francese, primo interprete dell'*Africano*, di Meyerbeer (1865) (iniziali).
- Concertista di violino, poi insegnante a Roma, la città in cui nacque nel 1819 (iniziali).
- Nome del sassofonista Brown, che ha costituito una notissima orchestra da ballo.
- Compositore di Aversa, la cui prima opera, rappresentata nel 1737, fu l'*Errore amoroso* (iniziali).
- Targa di Arezzo.
- Metallo prezioso.

Insediata la Commissione del Concorso per Radiodrammi 1963

Il 30 giugno 1963 è scaduto il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti al premio per originali radiofonici, bandito dalla RAI - Radiotelevisione Italiana nell'intento d'immettere nei programmi nuove opere concepite appositamente per il mezzo radiofonico. Al concorso sono pervenuti 304 copioni, che verranno giudicati da una Commissione così composta:

Presidente: Raul Radice, Commissari: Sandro D'Amlco, Giuseppe Dessi, Massimo Dursi, Ruggero Jacobbi, Paola Masino, Renzo Tlan. Segretario: Piero Castellano.

La Commissione, che dovrà provvedere all'attribuzione del premio di un milione di lire al primo classificato e di settecentocinquanta mila al secondo, ha iniziato i lavori.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Il giornale delle donne»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durato la trasmissione:

Trasmissione del 23-4-1963

Sorteggio n. 24 del 28-6-1963

Soluzione del quiz: Grace Kelly. Vince un apparecchio radio MF e una fornitura di «Omo» per sei mesi la signora Annunziata Pischedda, via Coronata, 91/13 - Genova-Cornigliano.

Vincano una fornitura di «Omo» per sei mesi la signora Elena Ousi, via Pasubio, 86 - Schio (Vicenza) e Marisa Cicisrillo, via Verdi, 18 - Bergamo.

Trasmissione del 30-6-1963

Sorteggio n. 25 del 5-7-1963

Soluzione del quiz: Brigitte Bardot.

Vince un apparecchio radio MF e una fornitura di «Omo» per sei mesi

la signora Onorina Aratta, via G. di Vagno 30 - Campi Salentina (Lecce).

Vincano una fornitura di «Omo» per sei mesi

la signora Enza Ballistrì, via Episcuro 123 - Augusta (Siracusa) e Carla Tassinì, via Leone 72 - Levane (Arezzo).

«Giungla radio-TV

1963»

Nominativi soriaggiati tra i nuovi radio e telebonnati del periodo 15 maggio-30 giugno 1963 per l'assegnazione di una automobile Fiat 500 giardiniera con autoradio.

Sorteggio n. 19 per il 22-6-1963

Cristina Chiriatelli, via A. Melone, 39 - Nardò (Lecce) abbonamento ordinario radio n. 263.284 di 208 bis.

Sorteggio n. 20 per il 23-6-1963

Giuseppe Santoro, corso Garibaldi, 91 - Fuscaldo (Cosenza) abbonamento ordinario radio n. 260.137 di 208 bis.

Sorteggio n. 21 per il 24-6-1963

Florian Garbin, via Maresi, 17/13 - Bolzano abbonamento ordinario alla televisione n. 4.150.235.

Sorteggio n. 22 per il 25-6-1963

Aionio Luis, via S. N. Celso, 4 - Castronno (Varese) abbonamento ordinario radio n. 281.805 di 102 bis.

Sorteggio n. 23 per il 26-6-1963

Alfonso Pavin, via Umberto I, 120 - Sant'Ambrogio (Torino) acquirente di apparecchio radio serie ANIE n. 329.294 MM.

Sorteggio n. 24 per il 27-6-1963

Michele Paolillo, via Nazionale - Pizzo Calabro (Catanzaro) abbonamento ordinario alla televisione n. 4.181.688.

Sorteggio n. 25 per il 28-6-1963

Dario Ruggeri, via Mantegna, 16 - Spinea (Venezia), abbonamento ordinario alla televisione numero 4.144.285.

Sorteggio n. 26 per il 29-6-1963

Alfio Lombardo, via Cocco, 14 - S. Giovanni di Galerno (Catania), abbonamento ordinario alla televisione n. 4.138.459.

Sorteggio n. 27 per il 30-6-1963

Agnesa Zago, via Adige 68 - Costa di Rovigo (Rovigo), abbonamento ordinario alla televisione n. 4.175.746.

«Radioprimavera» in provincia di Palermo

Riservato a tutti gli alunni delle Scuole elementari comprese nell'itinerario effettuato dalla Radiosquadra nella provincia di Palermo.

Sorteggio del 5-7-1963

Soluzione del quiz: I: Lunedi; II: L'equilibrato; III: Gli amici dei martedì.

Vincano una bicicletta per ragazzi: alunno Calogero Incao, Scuola Elementare «Arrigo Manti», Montemaggiore Belsito (Palermo); alunno Antonio Ippolito, Scuola Elementare - Corso Viltorio Emanuele - Alimena (Palermo); alunna Anna Prestianni, Scuola Elementare S. Leonardo - Castelbuono (Palermo).

A ciascuna delle scuole sopradette, viene assegnato in premio un apparecchio radio MF.

Al rispettivi insegnanti: signor Francesco Marchesano, signora Crocifissa Crunione; signora Maria Rosa Libizzi, viene assegnato in premio un apparecchio radio portatile.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.45 Dalla Basilica di S. Martino in Bologna

SANTA MESSA

Nel corso della trasmissione che si effettua da un antico Chiesi di Bologna, officina dei Podri Carmelitani, sarà rievocata la storia della devozione alla Vergine del Carmelo attraverso i tempi.

Pomeriggio sportivo

16 — TRIESTE: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

Telecronista Paolo Rosi

La TV dei ragazzi

18 — IL GRANDE VIAGGIO

Regia di Ivan Hetrich

Distr.: Globus Film

Pomeriggio alla TV

19 — IL PADRE DELLA

SPOSA

Prova generale

Racconto sceneggiato - Regia di Fletcher Markle

Prod.: Metro Goldwyn

Mayer

Int.: Leon Ames, Ruth Warrick, Myrna Loy, Burt Metcalfe

19.30 PEPPINO AL BALCONE

Terzo episodio

L'esperto di riserva

Farsa televisiva di Peppino e Luigi De Filippo con la collaborazione di Corbucci e Grimaldi

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Peppino di Santacrocce

Peppino De Filippo

Maria Dolores Palumbo

Dott. Canigada Gianni Agnelli

Angolino Canigada

Luigi De Filippo

Donna Luisa

Francesca Palopoli

La signa Magliocchetti

Anna Maestri

Vincenzo Esposito

Gennaro Di Napoli

Salvatore Caflero

Nino Vingelli

Rag. Spasiano

Filippo De Pasquale

Il valletto Gianni Diotassi

Il presentatore

Alighiero Noschese

L'esperto della piazza

Armando Furioli

TV DOMENICA

Il giovanotto

Peppino Spoleitini

Una del pubblico

Eleonora Morana

Uno dei pubblico

Renzo Bianconi

Un altro del pubblico

Jan De Vecchi

Scene di Mario Grazzini

Direzione artistica di Pep-

pino De Filippo

Regia di Lino Procacci

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Italsila - Rabarbaro Zuca - Industrie Chimiche Boston - Locatelli)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Cinzano - Mobil - Neocid - Leone Galbani - Nescafé - Prodotti Squabb)

20.55 CAROSELLO

(1) Manetti & Roberts - (2)

Crudo - (3) Riello Brucio-

tori - (4) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Orion Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Slogan Film

21.05

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE

1° episodio

La sconosciuta

Sceneggiatura di Jacques

Arman e Claude Barna

Personaggi ed interpreti:

La sconosciuta Anne Doat

Maurizio Michel Le Royer

Maria Antonietta

Annie Ducaux

Lorin Dominique Patrice

Tison Leonce Corne

Julie Tison Denise Genée

Hélène Tison Nicole Gueden

Fouquier Tinvillie

Julien Bertheau

Il Delfino Benjamin Boda

Il calciolo Simon

George Geret

Santerre Julien Guimard

e con: Robert Bouquet, Jean

Mauvais, Gerard Darrieu,

Georges Staquet, Silvio Sery,

Nathalie Nerval, Michel Tre-

vieres, Danielle Meyer

Scene di Maurice Valay

Costumi di Cristiane Co-

stes

Musiche di Antoine Duha-

mel

Regia di Claude Barna

Prod.: Société Nouvelle Pa-

thé Cinéma con la collabo-

razione della R.T.F. e della

RAI

Articolo oile pogg. 11-12 e 13

21.55 ALL'EST QUALCOSA

DI NUOVO

Un'inchiesta di Enzo Biagi

Seconda puntata

Lo donne

22.35 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

Risultati, cronache filmate

e commenti sui principali

avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

della notte

All'Est qualcosa di nuovo



Enzo Biagi, autore dell'inchiesta «All'Est qualcosa di nuovo» di cui va in onda stasera la seconda puntata

nazionale: ore 21,55

Il vero volto di un Paese è, in fondo, quello delle sue donne. Credo che a questa affermazione — in apparenza addirittura ovvia — si sia ispirato Enzo Biagi nel comporre, con gli operatori Duilio Chiaradia e Sergio Arnold, la seconda puntata della sua inchiesta All'Est qualcosa di nuovo. Nonostante una certa tradizione popolare e una facile letteratura fatta di luoghi comuni, nulla è più istintivo del sorriso, delle lagrime, delle parole, della ritrosia, dei pudori e del coraggio di una donna.

Biagi entra nelle case della gente qualunque, in campagna o nelle grandi città — Praga, Varsavia, Budapest — e coglie dalla voce, dagli occhi e dal cuore di Nadia e di Olga, di Anna e di Adele le loro semplici storie che sono poi, a saperle leggere, la storia di queste nazioni. Le vecchie signore che si raccolgono ogni pomeriggio nel vecchissimo caffè di Budapest a sorbire una tazza di tè, sono ormai l'ombra di un'epoca lontana; ricordo dell'epoca in cui sul Danubio fiorivano amori di principi e burle di viviers. Sotto ai cappellini che tanti, troppi anni fa strapparono gridi d'entusiasmo dalle raffinate vetrine delle modiste più d'lo poge, si stende oggi un mare di rughe; il che sarebbe soltanto un fatto naturale, se dietro ad esse non scorressimo i segni di un mondo definitivamente perduto. Sono rimaste poche, oggi, le signore che possono concedersi il lusso dannunziano d'una tazza di tè. Le donne lavorano, alle dipendenze dirette dello Stato. Tuttavia c'è davvero

donne

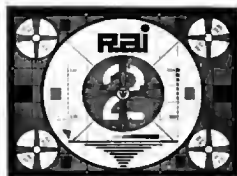
qualcosa di nuovo nel sapore, spesso acre, della loro giornata: un bagliore di speranza. La femminilità è una forza e, al tempo stesso, una fede. L'Ungheria acquista ogni anno 50 mila dollari di cosmetici da Parigi; creme e belletti non sono certo per Leopoldina Bucsu, spazzina quasi prossima alla pensione. E forse nemmeno per sua figlia Ilona, agrogoma e ispettrice popolare (viglietta, cioè, che nei locali pubblici pietanze e bevande siano confezionate e vendute come prescrive il padrone Stato). Anche il marito della signora Leopoldina lavora; tutt'e tre assieme fanno 5000 fiorini al mese, circa 130 mila lire. Hanno l'apparecchio radio e il televisore. Sono felici perché si accontentano.

Ma, come dappertutto, non c'è livellamento di esigenze e di desideri. La prima ballerina dell'Opera di Budapest, che ha sposato da alcuni mesi un clarinetista, lavora otto-nove ore al giorno nella sala prove del teatro e in palcoscenico. « Guadagno — dice — quattro volte più di un minatore, per ciò spero di poter comprare anch'io presto l'automobile ». Vicino a Cracovia, invece, la signora Valeria (ha trentacinque anni, ma ne dimostra di più) ara i due ettari di terra che ha avuto da suo padre e da suo nonno; si fa aiutare dalle figlie, Lucina e Alina, e non pensa, lei, all'automobile, le bastano le due mucche e i due cavalli che ha.

Mai la signora Valeria potrà mettere piede nella sartoria di Madame Clara, nella capitale. Le clienti, qui, sono soltanto le mogli dei funzionari statali che vanno all'estero o delle alte personalità del partito. Una volta, era lei la padrona; ora la direttrice, stipendiata dallo Stato. Un sospiro e, con straordinario fior play, commenta: « Il faut vivre ».

La galleria dei personaggi che Biagi ci fa conoscere è ancora affollata; ci sono le giovani che si sposano dinanzi a un malinconico ufficiale di stato civile e c'è la signora giudice che sceglie matrimoni (400 al mese, nella sola Budapest) con la freddezza d'un ragioniere impegnato sulla partita doppia; c'è la stupenda figura di Olga Capek, la vedova del grande narratore ceco il quale — essa ricorda con struggente tenerezza — pensava che l'uomo si potesse salvare attraverso l'amore; ecco, in un istituto per cieche, presso Praga, la patetica suor Maria; ed ecco, alle sfilate di moda, a Budapest, l'indossatrice Ursula, avvenente come una diva hollywoodiana; e la moglie di Zatopek, l'indimenticabile podista ceco; e le ragazze che, nel climato erboso di Praga, mescolano il loro dovere di custodi ad una sincera pietà. Infine, Eva, la ragazza che usel quando aveva appena quattro anni dal campo di Auschwitz; persino per lei il buio del passato è trafitto da una luce nuova. Perché, dunque, non dovrebbe esserlo anche per ogni altra donna?

c. m. p.



SECONDO

Rassegna del Secondo

18 UNA TRAGEDIA AMERICANA

di Theodore Dreiser
Edizione « Baldini & Castoldi »

Riduzione, aceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Roberta Giuliana Lofodice
Ruza Isa Crescenzi
Martha Antonella Della Porta
Flora Mariolina Boco
Clyde Warner Benictegnna
Samuel Griffiths

Luigi Vannucci
Sondra Finchley Verna Lisi
Myra Griffiths Ileana Ghione
Arabella Stark

Daniela Calvino
Betty Cranston Lyla Rocco
Jill Trumbull Franco Badeschi
Elizabeth Griffiths Lyda Ferro
Stuart Stark

Gabriele Antonini
Grant Cranston Carlo Delmi
Freddie Salla Sandro Moretti
L'avvocato Bookhart

Stefana Sibaldi
Mr. Finchley Franco Volpi
Mrs. Finchley Regina Bianchi
Mr. Cranston

Michele Malaspina
Mrs. Cranston

Loredana Savelli
Mr. Trumbull Roberto Bruni
Mrs. Trumbull

Leonarda Bettarini
Donald Massimo Ungaretti

Miss Parker
Adriana De Roberto
Miss Rooney Lita Bosio

La signora Gelpin Edda Soligo

Muriel Edith Peters

Dott. Glenn Edoardo Toniolo



LA RIVISTA PERDUTA

Il varietà realizzato dalla TV cecoslovacca in onda alle 21,15 sul Secondo, è quello classificatosi al secondo posto all'ultimo Festival di Montreux. E' la satira di un clown che ha composto una rivista musicale rifiutata dagli impresari. Mentre, avvillito, il clown se ne torna a casa, un vento improvviso disperde i fogli dello spartito che vanno a finire in mano alle persone più impensate.

La signora Peyton
Giulio Raspani Dandolo
La esposeparto

Mary Pirani Ricci
e Inoltra: Boris Bell, Vanna
Buoni, Josette Cielento, Anna
Maria Chio, Lisa Cioffi,
Armida De Pasquali, Elena
Grottini, Daniela Igiolzi, Sere-
na Michelotti, Daniela Nobili,
Anneke Sanders, Eva Vanicek
Musiche originali di Piero
Piccioni

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maurizio Monte-
verde

Regia di Anton Giulio Ma-
jano

Vedi Radiocorriere. TV
n. 48 del 25-11-1962

19.20-19.40 ROTOCALCHI IN POLTRONA

a cura di Paolo Cavallina

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 La Televisione Cecoslo- vacca

presenta

LA RIVISTA PERDUTA

Creazione di Borio Moravec
e Zdeněk Podskalský

Balletto del Teatro del-
l'ABC

Coreografie di Josef Koni-
ček

Musiche originali di Evžen
Ilhin

Realizzazione di Zdeněk
Podskalský

Secondo premio al Concorso
« La rosa d'oro di Montreux »
1962

21.50 INTERMEZZO

(Coca Cola - Tide - Superinset-
ticida Grey - Zoppas)

21.55 APPUNTAMENTO CON I BROTHERS FOUR

Regia di Lino Proccoci

22.35 EUROVISIONE - INTER- VISIONE

MOSCA

Incontro di atletica leggera:
URSS-USA

Seconda giornata

Telecronista Paolo Rosi

(Cronaca registrata)

VOXSON

il 'transistor'
che va bene in auto

ZEPHIR 4°



l'unico apparecchio brevet-
tato in tutto il mondo, che
s'innesta alla vettura trasfor-
mandosi con sole 3000 lire
in vera autoradio senza an-
tenna esterna.

Funziona in gita con le sue
pile, in casa con la rete luce
ed in auto con la batteria di
bordo.

L'INTEROPTICA HA IL PIACERE DI PRESENTARE:

MARINE 5 x 50

IN ACCIAIO RICOPERTO IN PELLE -
CINQUE INGRANDIMENTI
OBIETTIVO DA m/m 50
DIMENSIONI cm. 15x14

STAZIONE METEOROLOGICA INCORPORATA
COMPLETO DI ASTUCCIO FOGA
SPECIALE CONTRASSEGNO
INTEROPTICA - CASELLA POSTALE 785 - MILANO



lontigginini?

macchie di sole?

Crema tedesca
del Dottor
FREYANG'S
Nelle migliori profumerie e farmacie

non trovandola scrivere a: SORE - Via Coccarelli, 17 - RIVINI
E RIVINATE l'altra specialità "AKKOL - CREME Dottor Freygang's"
contro le impurità giovanili della pelle, in vendita a L. 1.000 (Scatola bianca)

SICURA RIMEDIA anche contro
macchie di lupino, pruriti, orticaria, ecc.

Confezione originale
scatola blu

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musica della mattina
Prima parte

7.10 Almanacca - Previsioni del tempo

Musica della mattina
Seconda parte

7.35 (Motta)
E nacque una canzone

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — Musica sacra

A. Scarlatti (rev. Jacopo Napoli): Credo concertato a quattro voci (Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretto da Emilia Gubitosi); Giorgi: Messa dell'Immacolata a quattro voci (dispart. a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus e Benedictus, e) Agnus Dei (Coro di Roma della Radiotelevisione italiana diretto da Nina Antonellini)

9.30 SANTA MESSA

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elvio Venier

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per la Farza Armata
«Carosello d'estate»
Rivista di Mario Brancacci

11 — «Per sola archista»

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
«I problemi psicologici dei fratelli»

11.50 Parla il programmatista

12 — «Arlacchino»
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)
Chi vuol asser liefa...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Campionati italiani di atletica

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brandy)

LA BORSA DEI MOTIVI

De Paul: I'll remember you; Mc Hugh: On the sunny side of the street; Chiosso-Sedaka: Little devil; Testa-Renzi: Quando quando quando; Di Giacomo: De Leva: E spingilo frangese; Arlan: Blues in the night; Loloancon: Indescribible; Carmichael: Standst; Ripp: Credo; Peretti-Chiosso-Welaz: The lion sleep to night; Calabrese-Jobim: Chaga de saudade; Addey: Sermonette

14 — Musica da camera

Pienn: Introduzione e variazioni su un rondo popolare; Bozza: Andante e scherzo; Riva: Grava e presto; Albea: (trascr. Marcel Mule): Sevillanas (Quartetto di Saxatoni); Adolphe Sax: Fernand Demoulin, azzofono soprano; Jean Tilmen: azzofono contralto; Emile Hoyoux, azzofono baritone)

14.30 Musica all'aria aperta
Presentata da Pippo Bauda

Prima parte

— Fantasia del pomeriggio
Gérard: Ça va faire du bruit; Calabrese-De Mores-Jobim: Soltanto samba; Amato-Buonai: Brioli Burdo napoletana; Goddard: Tazan spirituale; Aber-Cooke: Madison twist; Simoni-Pollito: Cercanti; Mancini: Timpanica

— Colonna sonora

Barnes: Ticken tope parade (da «Babette va alla guerra»); Garinei-Giovannini-Raselli: ... e non addio (da «Enrico 91»); Bonfà: Mikimba (da «America di notte»); Webster-Tomlin: My rifle my pony and me (da «Un dollaro d'oro»); Rustichelli: Ippodromo twist (da «La bellezza d'ipollita»); Garinei-Giovannini-Trovajoli: E' l'uomo mio (da «Rugantino»); Rodgers: There's a small hotel (da «Parole e musica»)

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta
Presentata da Pippo Bauda
Seconda parte

— A tempo di pachanga e hully gully
Davidso: La pachanga; Patru-Tomelleri: Balliamo l'hully gully; Arlen: It's only a po per moon; Smith-Goldsmith: The hully gully; Falarido: Gondo la pachanga; Vidalia-Datin: Nous les amoureux

— Primo piano
Russell-Lee: Blue Gardenia; Parish-Burwell: Sweet lorraine; Sherman-Niss: A l'aveu; Massara: Permetteteci signori; Gaidieri-Dobbins-Redi: The voluto bene; Sherman: Ham-bone rose

— Riservata personale
Saunders: Hootin' blues; Romano-Codivella: Que no que no; Isabella-Rossi: 24 ore al giorno; Terzoli-Zappon-Kramer: Dimmielo sottovoce; Di Paola-Dolli-Taccani: Ghirgiri; Rosso-Pisano-Arattig: Trumpet tomour

— Partita a due
Trammel-Jag-Jill: Oh oh Cherie; Stolz: Salsabe: Abal four; Pallavicini: Hardy-Semya: cui d'accordo; Lazichiana: Voglio amarti così; Pallavicini-Hardy-Samyn: Quelli della mia mia; Chinner-Lee: Tu che mi hai preso il cuor

— Il sole in bottiglia
Ranzato-Sciortelli: Sole dispettoso; Carli: Sapore di sale; Dagnoli: Du soleil; Verde-Papone-Caravaggio: Cabina tutta bua Osborne; Bermuda

— Harry Belafonte e il Coro di Norman Luboff

Anonini: 1) In that great getting up morning; 2) Sylvie; 3) Jump down spin around

— Ricordiarmi insieme
Spadaro: Il valzer della povera gente; Caputo-Gambardella: Comme facette mamma; Redi: Perché non sognar?

— Velocisti del ritmo
Miller: Bernie's tune; Kahn-Youmans: Carica

16.30 TURANDOT

Giama lirico in tre atti di Giuseppe Adami e Renato Simoni

Musica di GIACOMO PUC-CINI
Turadot Gina Clona Timur Luciano Neroni

Il principe ignoto Francesco Merli Lili Magda Olivero Ping Afro Poli Pong Adelfo Zagonara Padg Gina Dei Signore

Un mandarino Giuseppe Bravura L'imperatore Armando Giannotti

Direttore Franco Ghione

Maestro del Coro Achilla Consoli
Orchestra Sinfonica e Coro della Radiotelevisione Italiana

18.30 Musica da ballo

19.15 La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.30 * Motivì in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio
Da una settimana all'altra di Italo De Feo

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 IL PONTE DI SAN LUIS REY
Romanzo di Thornton Wilder

Traduzione di Lauro de Bosis
Riduzione di Amleto Micozzi

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Valeria Valeri e Lina Volonghi

Terza puntata: «Esteban»
Il narratore Gino Masera
Manuel Alberto Marcha
Salvatore Nanni Bertorelli
La Ferlicole Valeria Valeri
La badessa Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Misa Mordegli Mari

Il capitano Alvarado
Iginio Bonazzi
La marchesa Lina Volonghi
Abitanti di Lima e di Cuzco:
Enza Giovine
Vittoria Lottero
Rodolfo Traversa
Mario Brusa
Paola Faggi
Renzo Lori
Sandro Rocca
Elena Magoja

Regia di Ernesto Carfase

21 — RADIOCRUCIVERBA
Gioco della domenica di Tullia Formosa

Regia di Silvia Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quello precedente a pagina 23

22 — Luci ad ombra

22.15 Orella Calbi: Serenata
Ogni notte op. 23, per orchestra da camera

a) Attesa e invocazione di Palche, b) Cammino di Eros, c) Richiamo di Pan, d) Dramma di Faiche, e) Fuga di Eros
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

22.45 Il libro più bello del mondo
Trasmisione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40' (Mira Lanza)
DON CHISCIOTTE
Rivista epico musicale di Dina Verde

Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Le archiste della domenica

14-14.30 Trasmissioni regionali
Sicilia

14.30 Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — Musica alla speda
Un programma di Silvio Gigli

15.45 Prima musicale

16.15 (Esso Standard Italiana)
IL CLACSON
Un programma di Piero Accatti per gli automobilisti realizzato con la collaborazione dell'ACI

17 — * MUSICA E SPORT
Nel corso del programma: Atletica leggera: Da Trieste - Campionati italiani (Radiocronaca di Italo Gagliano)
Ciclismo: Giro del Piemonte (Radiocronaca di Enrico Ameri)

Ippica: Dall'Ippodromo Roosevelt di New York (Westbury) «The international trot» (Radiocronaca di Alberto Gubello)

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiolassa

19.50 Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA
Musique aux Champs Elysées

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata a Lubiana)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

9 — Johannes Brahms
Preludi su Corali dall'op. 122 per organo

n. 1 «Mein Jesu, der du mich»
n. 2 «Herzliebster Jesu»
n. 3 «C'Walt, ich muss dich lassen»
n. 4 «Herzlich tut mich erfreuen»
n. 5 «Schmücket dich o liebe Seele»
n. 6 «O wie alle seid ihr doch»
n. 7 «O Gott, du frommer Götter»
Organista Virgil Fox

9.30 Musica pianistica
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia in re minore K. 397
Variazioni in sol maggiore K. 455

Pianista Artur Balsam
Felix Mendelssohn Bartholdy
Preludio e Fuga in mi minore op. 35 n. 2

Scherzo op. 16 n. 2
Capriccio op. 33 n. 1
Pianista Rodolfo Caporali
Sergej Prokofiev

Sonata n. 8 op. 84
Andante, Dolce, Animato - Andante sognando
Pianista Charlotte Zelka

10.35 Johann Sebastian Bach
Cantata n. 146: Wachet auf, ruft uns die Stimme, per soli, coro e orchestra

Magda Laszlo, soprano; Peter Munteanu, tenore; Scipio Corino, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Fernando Previtali

Musico del Coro Nino Antonellini

11.15 Compositori contemporanei
Guido Guerrini
Quintetto per pianoforte e archi

Romantico - Místico - Grottesco
Gruppo Strumentale di Torino della Radiotelevisione Italiana

Paul Hindemith
Kammermusik n. 7, op. 46 n. 2, per organo e orchestra da camera

Solista Fernando Germani
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

11.55 Sonata dal Saffarante
Antonio Vivaldi

Sonata in do maggiore op. 13 n. 5 da «Il Pastor Fido», per flauto e basso continuo

Un poco vivace - Allegro ma non presto - Un poco vivace - Giga - Adagio - Minuetto I e II

Severino Gazzelloni, flauto; Marcello De Robertis, clavicembalo

Franz Joseph Haydn
(Revis. di Ettore Bonelli)

Sonata in fa maggiore per viola e violino

Allegro moderato - Adagio - Tempo di Minuetto
Dino Ascolia, viola; Riccardo Brenzola, violino
Carli Philipp Emanuel Bach
Sonata in do minore per pianoforte
Allegro assai - Andantino - Allegro
Pianista Dorel Handmann

12.35 Charles Gounod

Petite Symphonie in si bemolle maggiore per strumenti a fiato
Adagio, Allegretto - Andante cantabile - Scherzo - Finale
Complesso « Pierre Poulteau »

13 - Un'ora con Arthur Honegger

Suite archaïque
Ouverture - Pantomime - Ritournelle et Sérénade - Processional
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Diretta da Victor Désirans

Petit Cours de morale, per soprano e pianoforte
Adriana Martinotti, soprano;
Giorgio Favaretto, pianoforte

Sonata per violino e violoncello
Allegro - Andante - Allegro
Robert Gendron, violino; Robert Bex, violoncello

Sinfonia n. 5 « Di tre re »
Grave - Allegretto - Allegro marcato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
diretta da Paul Kieck

14 - Concerto sinfonico diretto da Willem van Oort

Georg Friedrich Haendel
Water Music, suite
Ouverture - Adagio e staccato - Air - Bourrée - Hornpipe - Air - Minuetto - Andante - Allegro - Hornpipe
Johannes Brahms
Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

Un poco sostenuto, Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto - Adagio, Allegro non troppo ma con brio
Orchestra Filarmonica Olandese

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra
Allegro maestoso - Non troppo presto - Quasi adagio - Allegretto vivace - Allegro animato - Allegro marziale

Solista Cor De Groot
Orchestra Filarmonica della Radio di Hilversum
Alphons Diepenbrock
Elektra, suite dalle musiche di scena per la tragedia di Sofocle

Allegro agitato, Adagio - Presto, Andantino moderato, Presto - Andantino moderato, Fugato, Con moto, Allegro agitato, Maestoso
Maurice Ravel

Dafni e Cloe, suite n. 2 dal balletto
L'alba - Pantomima - Danza generale
Orchestra Filarmonica Olandese

16 - Cari Loewe

Sei Ballate per voce e pianoforte
Hochzeitstied, su testo di Goethe - Madchen sind wie der Wind, su testo di anonimo - Hinkende Jamben, su testo di Rückert - Die verfallene Muhle, su testo di Vogl - Odins Meeresritt, su testo di Schreiber - Die Heinzelmännchen, su testo di Kopisch

Josef Greindl, basso; Hertha Klum, pianoforte

16.25 I bis del concertista

Ludwig van Beethoven
Bagatella in do minore
Pianista Wilhelm Kempff

Niccolò Paganini
Capriccio n. 3 in mi minore
Violonista Ivan Kowackuk

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Allegro brillante in la maggiore op. 92, per pianoforte a quattro mani
Pianisti John Brownlog e Charles Wadsworth
Camille Saint-Saëns
Rondò capriccioso
Zino Francescatti, violino; Richard Wallach, pianoforte

TERZO

17 - Parla il programmatista

17.05 Johann Christian Bach
Sonata in sol maggiore op. 17 n. 4
Allegro - Presto assai
Sonata in sol maggiore op. 5 n. 3
Allegro - Allegretto
Pianista Pieralbino Biondi

17.25 LA DONNA DI NES-SUNO

Commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovici
Anna Lia Angelieri
Dino Nando Gazzoia
Alberto Cusano

Giovannino Umberto Ceriani
Gian Piero Ottavio Fanfani
Una cameriera, Silvana Cesca
Un groom Cristiano Minello
Regia di Ruggero Jacobbi

19 - Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento

Quarta trasmissione
Anonimo (1415)
Carol: Oure Kynges went forth to Normandy, per coro
Anonimo (1380)
Hymn: Angelus od virginem, per voci, flauto a becco e carillon
Anonimo (1450)
Carol: Have mercy of me, Kynges of blisse, per vella, viola, flauto a becco, cromorne e liuto

Complesso « Cappella strumentale » di Ginevra diretto da Blaise Pidoux
Coro della Radio della « Suisse Romande » di Losanna diretto da André Charrier
Direttore Paul Hooreman
(Registrazione effettuata il 20 settembre dalla Radio Belga al Festival di Liège 1962 « Nuits de septembre »)

19.15 La Rassegna Teatrale

a cura di Renzo Tian
Attualità di Amleto - Frammenti di prosa a Spoleto - Semenza satirico a Ostia
Direttore Paul Hooreman
(Registrazione effettuata il 20 settembre dalla Radio Belga al Festival di Liège 1962 « Nuits de septembre »)

19.30 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): Divertimento in si bemolle maggiore K. 287
Allegro - Tema e variazioni - Minuetto - Adagio - Minuetto - Andante - Allegro molto

Elementi dell'Ottetto di Vienna, Willy Boskowsky, Philipp Mathes, violini; Guenther Breitenbach, violoncello; Johann Krump, contrabbasso; Josef Veleba, Josef Lackner, corni

Frank Martin (1890): Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussioni e archi
Allegro - Adagietto - Allegro vivace
Solisti e Orchestra d'archi della « Suisse Romande » diretti da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bedrich Smetana
Donzo ceco
Pianista Maria Luisa Fulgenzi

Nikos Skalkottas
Cinque Donzette greche
Pianista Nicolas - Epitaphos I - Epitaphos II - Hostanos - Kleftikos

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
diretta da Hilmar Schatz

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 LA MADRE

Opera in un atto di Stanley Hollingsworth e John Fandel (da un racconto di Hans Christian Andersen)
Musica di Stanley Hollingsworth

Anna Mietta Sighele
La notte Maria Luisa Nava
All vecchio Cesare De Leon
La morte Spina nera Michele Molese
Il lago Vito Succa
La vecchia Paola Mantovani

IL SIGNOR BRUSCHINO

ossia Il figlio per azzardo
Farsa giocosa in un atto di Giuseppe Foppa
Musica di Gioacchino Rossini
Gaudenzio Cesare De Leon
Il soldato Elena Zilio
Bruschino padre Angelo Nosotti
Bruschino figlio Morio Ferrara
Florville Michele Molese
Un delegato di Polizia Vito Succa

Filberto Attilio Burchiellari
Marianna Paola Mantovani
Direttore Julius Rudei
Orchestra Sinfonica Siciliana
Edizioni Ricordi

Note illustrative a cura di Bruno Bocella
(Registrazioni effettuate il 13 luglio 1963 al Teatro « Carlo Melisso » di Spoleto in occasione del « VI Festival del Due Mondi »)

Articolo a pagino 20

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8960 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Chiaroscuri musicali - 23,25 L'opera e il suo interprete - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Motivi e ritmi - 1,06 Successi d'oltreoceano - 1,36 Csalcata della canzone - 2,06 Concerto sinfonico - 2,36 Concerti napoletani - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Le grandi incisioni della lirica - 4,06 Il folklore nel mondo - 4,36 Musica senza passaporto - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Repertorio violinistico - 6,06 Musica melodica.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)
kc/s. 6190 - m. 48,47 (O.C.)
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in Rito Latino, in collegamento RAI, con commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Incontri con la Divina Commedia », a cura di Claudio Casoli. 20,15 Dernières nouvelles du Vatican. 20,30 Disceografia di Musica religiosa: « Missa sine nomine » e « Missa mai » di Johannes Ockeghem. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 22,45 Cristo en avanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani.

E' nato il «gesto Printil»

Nella suggestiva cornice del parco del Valentino, in una terrazza del Ristorante San Giorgio di Torino, ha avuto luogo il primo degli « incontri con la Stampa » torinesi, organizzato da L'OREAL nell'intento di rendere più diretti e regolari i contatti fra l'industria e le redattici dei principali quotidiani e periodici nazionali.

Il Direttore della pubblicità dell'OREAL ha ampiamente illustrato l'opportunità di tali incontri mettendo in rilievo l'importanza e l'insostituibilità della funzione esercitata dalla Stampa nell'informare tempestivamente ed obiettivamente milioni di lettori e di lettori che di giorno in giorno dimostrano di preoccuparsi, con sensibilità del tutto moderna, dei problemi di cura e di bellezza della persona. Riconoscendo alla Stampa questo importantissimo compito informativo e formativo, il dott. GAZZERA ha aggiunto che l'OREAL intende affiancarsi ai giornalisti per fornir loro tutti quei dati, notizie, precisazioni e chiarimenti che possano consentire una più rapida evoluzione dei gusti e delle preferenze del pubblico.

A conclusione del primo « incontro » è stato presentato un nuovo prodotto, il « PRINTIL », che entra a far parte della vasta gamma di specialità cosmetiche distribuite in Italia dalla Soc. SAIP-OREAL e destinato ad essere diffuso sul mercato italiano alla stregua delle assonette o dei dentifrici. Printil infatti intende essere qualcosa di più di un nuovo prodotto, ma piuttosto « un fatto nuovo di costume », un complemento ideale dell'igiene quotidiana indispensabile per completare la personalità della donna e dell'uomo moderni.

Si tratta di un deodorante particolare che in virtù delle sue proprietà e dell'ottica con la quale sarà messo in vendita dalla Casa produttrice creerà ben presto nuove esigenze e preannuncerà le quali sarà decisivo il contributo della Stampa italiana.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 21 Luglio 1963
ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

RUBY (Parish-Roemheld)

Pot Boone

GAMACAO (Joao Roberto Kelly)

Elza Soares

LADY GREENSLEEVES (Stuart-Gotz)

The Brothers Four

DAYS OF WINE AND ROSES (Mancini-Mercer)

Hugo Montenegro e la sua orchestra

SOLO UN'ESTATE (Donida-Mogoli)

Nicola Arigliano

YOUNG LOVERS (Jackson-Hildebrand)

Poul e Paula

PER LA PUBBLICITÀ SUL RADIOCORRIERE TV

rivolgetevi alla



Direzione Generale: TORINO - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53

Uffici: MILANO - Piazza IV Novembre, 5 - Tel. 69.82

ROMA - Via degli Scialoja, 23 - Tel. 318.041

GENOVA - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445

NAPOLI - Via Medina, 40 - Tel. 320.883

VENEZIA - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo

Cavalli 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) CANTAFIABA
a cura di Paolo Poll
Charles Perrault
Secondo episodio
Regia di Carla Ragionieri

b) IL MAGNIFICO KING

La stella
Telefilm - Regia di Frank McDonald
Distr.: N.B.C.
Int.: Lori Martin, James McCallion, Arthur Space

c) E' IN ARRIVO SUL PRIMO BINARIO.

Rubrica di Fermodeilismo con la partecipazione di Gino Bechi
Presenta Daniele De Fraja
Terza puntata
Regia di Enrico Romero

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Alka Seltzer - Tide - Industria Dolceteria Ferrero - Frullatore Go-Go)

PREDIZIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Amaro 18 Isolabella - Olio Sasso - Gemey fluid make up - Idrolitina - Pasta Barilla - Colgate)

20.55 CAROSELLO

(1) Giovemme - (2) Buton Rosso Antico - (3) Supercortemaggiore - (4) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavoli - 3) Ondatelerama - 4) Paul Film

21.05

LIBRO BIANCO N. 33

Etiopia d'oggi

Presentazione di Arrigo Levi

22.05 RACCONTI DI O. HENRY

Un biglietto da dieci dollari

Racconto sceneggiato - Regia di Marshall Grant
Distr.: N.T.A.

Int.: Thomas Mitchell, Russ Thorson e Sandy Harrison

22.30 Dalla Via Caracciolo in Napoli a conclusione della «Settimana motonautica» organizzata dal quotidiano «Il Mattino»

SERA DI LUGLIO

Rassegna di celebri canzoni napoletane a cura di Aldo Bovio

Orchestra diretta da Mario De Angelis

Presenta Pippo Baudo

Ripresa televisiva di Lello Galletti

23.40

TELEGIORNALE

della notte



L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, a bordo d'un elicottero

Libro bianco n. 33

Etiopia d'oggi

nazionale: ore 21,05

La conferenza dei capi di stato, che si è tenuta ad Addis Abeba nel maggio scorso, ha portato alla stesura di una «carta africana» che traccia le linee del futuro sviluppo politico del continente e ha creato una «organizzazione dell'unità africana» che avrà la sua sede permanente ad Addis Abeba. Promotore della conferenza, che ha raccolto 1 rappresentante di 200 milioni di africani, è stato Haile Selassie, imperatore d'Etiopia. Più di 500 giornalisti hanno seguito i lavori dell'incontro. La grande stampa internazionale non aveva più prestato tanto interesse ed attenzione alla politica dell'«africano» stato africano dal dicembre del 1960, quando un gruppo di militari con l'appoggio del principe ereditario Asfa Ussen tentò un colpo di stato. La rivolta fu soffocata da truppe fedeli all'imperatore, ma qualche cosa di nuovo cominciò ugualmente a circolare nel costume politico della capitale e responsabilità di una certa importanza furono affidate ad uomini più giovani ed energici. L'iniziativa del maggio scorso ha richiamato nuovamente l'attenzione sull'Etiopia. Un Paese vasto, angustiato da mille problemi: 22 milioni di abitanti, nella stragrande maggioranza analfabeti; una percentuale di malattie e di mortalità infantile molto elevata; un livello

di vita ancora troppo basso. Forze conservatrici legate prevalentemente alla proprietà terriera impacciano il progresso verso più moderne forme di vita. Tuttavia l'imperatore ha mostrato di comprendere i problemi del Paese, imboccando la strada delle caute riforme sociali, della lotta all'analfabetismo, aprendo le porte alla collaborazione internazionale. Oggi in Etiopia si possono incontrare tecnici ed esperti di ogni parte del mondo. Non solo italiani, molti dei quali sono rimasti sin dai tempi dell'occupazione e che godono tuttavia di molta stima e simpatia, ma inglesi, francesi, russi, americani, svedesi. L'Etiopia è il Paese africano che ha il maggior numero di rappresentanze diplomatiche all'estero. La politica di Haile Selassie è molto cauta ed accorta: una linea di neutralismo che si avverte anche nella costante ricerca di equilibrare gli aiuti internazionali sempre in modo che l'apporto di nessun Paese possa prevalere decisamente su quello degli altri. Questo equilibrio, questo acuto senso della moderazione e dell'arte del possibile l'anziano imperatore cerca ora di esercitarlo sul piano della politica continentale portando l'Etiopia in una posizione d'avanguardia nell'impegno per l'indipendenza e l'unità dell'Africa.

e. m.

I racconti di O. Henry

Un biglietto da dieci dollari

nazionale: ore 22,05

La novella da cui è tratto il telefilm di questo sera è di O. Henry. E' lo stesso autore che, impersonato da Thomas Mitchell, ha raccontato al direttore del giornale che la pubblicherà. E' la storia di un «ottimo» biglietto da dieci dollari. Ottimo in quanto ottimamente falsificato. Il biglietto dovrebbe essere il primo di una serie. E' appena uscito dalla stampatrice e i due falsari se lo guardano, se lo riguardano soddisfatti del buon lavoro compiuto, del successo tecnico. Se ne può cominciare la fabbricazione in serie. Ma prima che la lavorazione abbia inizio, arriva la polizia. Il biglietto viene buttato fra la spazzatura, i cliché vengono fatti sparire. La polizia, pur convinta di essere sulla pista bianca, non può far nulla. Il biglietto resta lì nella spazzatura. E di lì inizia la sua vita. Primo a raccogliarlo è un giovane pittore, Shelby che, ormai, deluso nello spirito e nel corpo, ritiene d'aver raggiunto la fine della propria vita. Non ha più speranza e nemmeno illusioni; e la fame, la miseria non può combatterle neppure idealmente. Quel biglietto non significa nulla per lui, al punto in cui è, tanta che decide di usarlo per far felice una ragazza che vede incantata davanti a una vetrina dove è esposto un cappellino. Compra il cappellino, la ragazza è felice. Ma o questo punto scritto non pigliava molto: il pittore s'innamora; con l'amore ritrova l'ispirazione, con l'ispirazione la fiducia, con la fiducia il coraggio e la voglia di lavorare, col lavoro il successo, col successo la ricchezza. I due hanno trovato la loro fortuna nel biglietto da dieci dollari falso che ora è in tasca al proprietario del negozio. Questi lo passa, in regalo, a un puggile che gli ha fatto un cortese e quel puggile finalmente con quei dieci dollari può andare da un medico a farsi curare. Avrebbe rischiato di morire se non fosse andato quel giorno dal medico. E ci va solo perché ha avuto quei dieci dollari.

Intanto il biglietto va in banca e poi finisce nelle mani del miliardario Courtneay che ne fa un regalo al figlio. Ma il figlio vuol andare quel giorno col padre e lo costringe ad uscire con lui. Padre e figlio in giro per la città finalmente si parlano, si capiscono, si rincontrano; mentre il biglietto così miracolosamente feconda di felicità resta nelle mani della cassiera di un ristorante. E di qui viene dato, come resto, a due avventori. I quali, altri non sono che i due falsari che lo crearono. La polizia che li ha sempre trovati d'occhio questa volta li pizzica. Hanno indosso un biglietto falso. Il cerchio si chiude. Il biglietto che ha dispensato felicità nella sua brene vita oltro lo giustizia.

g. l.



Pippo Baudo presenta questa sera il programma di celebri canzoni napoletane, in ripresa diretta da Napoli alle ore 22,30. (Vedere l'articolo illustrativo alle pagine 17 e 18)

Maria Grazia Sughl, che interpreta la parte di Rita nella commedia «Quando una ragazza dice sì»



Il capolavoro di De Moratin «Quando una ragazza dice sì»

secondo: ore 21,15

Nato nel 1760 a Madrid, Leandro Fernandez De Moratin è considerato il creatore della commedia di costume nel teatro spagnolo. Timido e scontroso, aveva appena dieci anni quando cominciò a vincere premi letterari. Non sconvolto da tanta precocità, suo padre (Nicolas, anch'egli autore drammatico) lo mandò nella bottega d'uno zio ad imparare il mestiere dell'orafo; così il bulino e la penna si accompagnarono, finché nel 1785 il giovane Leandro si dedicò completamente allo scrivere. Ottenuti i primi successi — e le prime noie, a causa di certe satire — godè la protezione di Manuel Godoy, ministro di Carlo IV, ed ebbe così la possibilità di conoscere vari paesi europei fra il 1792 ed il 1796. Molto lo colpì la Francia e, nel periodo napoleonico, certo più per affinità culturale che per convinzione politica, dichiarò la sua simpatia per il Bonaparte. Tale atteggiamento provocò l'ostilità del governo spagnolo, al che nel 1821 egli preferì lasciare definitivamente la sua terra. Morì a Parigi nel 1828.

El Sí de las niñas, che il Secondo Programma presenta con

la regia di Mario Landi, avendo ad interpreti principali Antonio Battistella, Anna Maestri, Franca Squarciapino e Ugo Pagliai, è ritenuto il capolavoro della produzione moratiniana. Scritto nel 1801, fu rappresentato per la prima volta nel 1806 ed incontrò subito un grande successo di pubblico. Idea motrice de *El sí de las niñas* è il diritto di ogni fanciulla a poter manifestare schiettamente la propria opinione quando si tratti del suo matrimonio, il diritto insomma a non subire uno sposo imposto dai parenti e non amato. Nella Spagna al principio dell'Ottocento, dove l'istituto familiare poggiava spesso su inflessibili regole gerarchiche, l'argomento era ancora polemico ed attuale; il poeta lo trattò con felice vena, sapientemente fondendo il tono sentimentale e quello ironico. Era un tema che senza dubbio stava molto a cuore al De Moratin. Basterà rammentare che la sua prima commedia, *El Viejo y la niña*, scritta nel 1786 ma giunta alle scene nel '90 dopo molte vicissitudini per via di censura, mostrava le tristi conseguenze d'un matrimonio imposto e che il principio della libera scelta delle ragazze era

stato da lui già affrontato in una commedia poi distrutta, *El Tutor*. Personaggi principali della vicenda sono: donna Irene, madre vedova, egoista, assillata dal bisogno; donna Francesca, di lei figlia, innocente fanciulla, appena uscita dall'educazione; don Diego, anziano, pretendente della ragazza; don Carlos, di lui nipote, segreto innamorato di Francesca. Oppressa dalla volontà della madre, che scientemente ignora o fraintende ogni suo timido scontro d'opposizione, donna Francesca pare non possa sottrarsi al ricco ma non desiderato matrimonio; lo stesso giovane innamorato, rispettoso e affezionato com'è allo zio, si prepara ad accettare con lei il crudele destino. Ma fortunatamente don Diego possiede abbastanza buon senso per tutti (De Moratin ha fatto di lui un personaggio nuovo, liberandolo dagli schemi del vecchio nei lacci d'amore destinato ad essere ridicolmente beffato quando non divenga turpe tiranno). Il sentimento dell'anziano signore per la fanciulla è autentico e non risibile; a appunto per questo non rimane chiuso alla saggezza ed alla bontà.

e. m.



SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15

QUANDO UNA RAGAZZA DICE SÌ

Commedia in tre atti di Leandro Fernandez De Moratin.

Traduzione di Leone Travero

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Simon Adriano Boni

Don Diego Antonio Battistella

Donna Francesca Franca Squarciapino

Donna Irene Anna Maestri

Rita Maria Grazia Sughl

Calamocha Antonio Solinas

Don Carlos Ugo Pagliai

Scena di Nicola Rubertelli

Costumi di Vera Carotenuto

Regia di Mario Landi

Nel 1° intervallo (ore 21,40 circa):

INTERMEZZO

(Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli - Società del Piumone - Lacatrici Castor)

22,55 Notte sport



Il regista Mario Landi

efficacia

PURGATIVE

PILLOLE

DI

S. FOSCA

O DEL

PIOVANO

lassative

Regoletrici dell'intestino

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

L. 600

mensili

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

RADIOBAGNINI

ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 132

Chiedete saggi gratuiti de

“LA GRANDE PROMESSA”

mensile edito dall'Ergastolo di Porto Azzurro (Isola d'Elba)

MAMME FIDANZATE SIGNORINE!

Diventare sore provette e ricevere GRATIS 4 tagli di tessuto, il manichino e l'attestato, seguendo da casa vostra il moderno "Cane Modica" di taglio - cucito e confezione gratis per corrispondenza. Esclusiva senza impegno. Il proprio grouto "C".

Vestite elegantemente i vostri bimbi specializzandovi nel taglio e nella confezione con il corso "Moda e Sarti".

7 TAGLI DI TESSUTO e attrezzatura gratuiti.

Invia del prospetto B.E. gratis e senza impegno.

SCUOLA TAGLIO ALFAMODA TORINO

VIA Baccellotto 9/10

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450

mensili

RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici.

DITTA BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA, 124

PELI SUPERFLUI

(IPERTRICIOSI)

Depilazione definitiva • Cure armoniche

G.E.M. (Gabinetto d'Estetica medica)

Cure dimagranti • Massaggi estetici

Corposi

Piccole varicosità delle gambe

Milano, V. delle Asole, 4 - Tel. 873.959

Torino, P. S. Carlo, 197 - Tel. 553.703

Genova, V. Granello, 5/2 - Tel. 581.729

Padova, V. Risorgim., 10 - Tel. 27.965

Napoli, Via Roma, 393 - Tel. 324.868

Bari, Corso Cavour, 201 - Tel. 32.838

Roma, Via Sistina, 149 - Tel. 465.008

Succ.: ASTI-CASALE-ALESSANDRIA-SAVONA - A. P. 3/387/95

Dott. ANNOVATI

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino

7.50 (Motta)
E nacque una canzone
Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)
Il nostro buon giorno
Rit: Amor amor amor; Ad dinsel Joss; Hefty, Scott

8.30 Fiera musicale
Waldfuehl: I patinatori; Anonimo: Nick nack paddy wack; Guarini: Kinn; Sousa: El capitán

8.45 * Fogli d'album
Cinara: Sonola in mi bemol. le mugugore (Carcenbalista Anna Maria Penatelli); Turina: Fantasia; (Chaurista Andres Segovia); Brahms: Rapsodia in mi bemol op. 119 (Hunista Aldo Ciccolini)

9.05 (Knarr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)
Interradio
a) Il complesso The Living Voices
b) The last band up; Anonimo: Home on the range; Anonimo: Red River Valley
c) L'orchestra di Ted Heath
Van Heusen: The tender trap; Kern: I won't dance; Rodgers: There's a small hotel

9.50 * Antologia operistica
Verdi: Macbeth «Vegliamo invan due notti»; Rossini: Mosè; «Parlo, spiegar non posso»; Weber: Il franco cacciatore: «Kommt ein»; Flo-
row: Martha: «Wappari tutto amor»; Puccini: Tosca: «O dolci mani»; Rubinstein: F. ramors: Danza delle spose

10.30 «Incontri all'aperto»
Settimanale a cura di Gian Francesco Luzi
(per gli alunni in vacanza delle Elementari)

11 -- Per sola orchestra
11.15 (Tide)
Que temi per canzoni

11.30 * Il concerto
Frank: Sinfonia in re minore: a) Lento, Allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)

12.15 * Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butan)
Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Cerrillon
Zig-Zag

13.25 (Ecco)
LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 50

14-15 Trasmissioni regionali
«Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettini regionali» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1, Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Orchestra diretta da Michel Legrand

15.30 (Meazzi Strumenti Musicali)
Ritorno all'opera
15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 Programma per i ragazzi
Madre d'eroi
Racconta di Rosa Claudia Storti

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Album di canzoni dell'anno

18 Vi parla un medico
Guido Borgia: Le intossicazioni alimentari

18.10 Walter Chiari presenta: IL BARACCON
di Francesco Luzi
con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia
Regia di Pino Gilli
(Replica dal Secondo Programma)

18.55 Complesso caratteristico «Esperie»

19.10 * Carmen Cavallaro al pianoforte

19.20 La comunità umana

19.30 * Motiv in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)
Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...

20.25 Tempo d'estate
Dal Sestriere alla Val d'Aosta
Servizio di Andrea Boscione

21 -- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI
per la partecipazione del soprano Renata Maiffoli e del tenore Enzo Tel

Weber: Euryanthe: Ouverture; Puccini: 1) Tosca: «Recondite armonie»; 2) Turandot: «Tu che di gel sei cinta»; Bolto: Meffistofele: «Dai campi, dai prati»; Cilea: Adriana Lecocquer: «Poveri fiori»; Vittorio: Jean: Intermezzo; Donizetti: Maria di Rohan: «Alma soave e cara»; Puccini: Madame Butterfly: «Tu piccolo lido»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel di di marzo»; Catalani: La Wally: «Ebben ne andrò lontana»; Borodin: Il principe Igor: Danze

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22 -- *Musice per archi

22.30 L'APPRODO
Settimanale radiofonico di lettere e arti

23 -- Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.35 Vacanze in Italia
8 -- *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 (Palmolive)
* Canita John Foster
8.50 (Cera Grey)
* Uno strumento al giorno

9 -- (Supertrrim)
* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)
* Riforma-fantasia
Carler: The Bonnie tourist; Kendrick: Petite edelweiss; Ramirez: La malagueña; Bachica: Bandoneon arrabalero; Roger: Hawaiian Honeymoon

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)
GIOVANE ESTATE
Un programma di Mino Caudana e Marcello Ciocchini
Regia di Pino Gilli
Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)
Le nuove canzoni italiane
Album di canzoni dell'anno

11 -- (Ecco)
* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricia Signal)
Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)
Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Star)
Benvenute al microfono
Album di canzoni dell'anno

12.20 13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 -- La Signora delle 13 presenta:
Alta tensione
15' (G. B. Pezzoli)
Music bar

20' (Lesso Galbani)
La collana delle sette perle
25' (Olà)
Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' (Simmenthal)
La chiave del successo

50' (Tide)
Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)
Storia minima

14 -- *Voci elle ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 (Dischi Ricordi)
Tavolozza musicale

15 -- Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 (R.F.I. Record)
Selezione discografica

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura
Album per la gioventù

Santoliquido: Tre miniatre per pianoforte; a) «La danza di Rocciochietto verde», b) «Il sogno di Teddy Bear», c) «L'anfara per i soldatini di piombo» (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Willem Van Otterloo); Respighi: Gli uccelli - Suite per piccola orchestra; a) Preludio, b) La colomba, c) La gallina, d) L'usignolo, e) Il cucù (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

16 -- Rapsodia
-- Canzoni al vento
-- Sotto voce
-- Coralli napoletani

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Panorama di canzoni
16.50 Concerto operistico
Soprano Maria Callas
Tenore Gianni Raimondi
Verdi: Luisa Miller: «Quando le sere al placido»; Spontini: La vestale: «Tu che invoco con ardore»; Meyerbeer: L'Africana: «O Paraisio»; Bellini: I Puritani: «Oh, vieni al tempio»; Smetana: La sposa venduta: «Marta del commediante»; Puccini: La bohème: «Che zelda manina»; Rossini: Semiramide: «Ho l'anello lusingher» (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo da Monetto) (Registrazione)

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA OI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)
Radiosolito
18.10 LA DISCOMANTE
Un programma di Amerigo Gomez

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 (Omo)
Appuntamento con le canzoni
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 SATELLITI E MARIO NETTE
di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 In estate si legge di più
Inchiesta di Luca Liguori

22 -- Balliamo con Artur Lyman e Joe «Fingers» Carr

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Johann Sebastian Bach
Sette Preludi per clavicordo in fa minore. In fa bemolle maggiore. In fa diesis maggiore. In do maggiore. In si bemolle minore. In mi maggiore. In mi bemolle maggiore. Clavicordo Denis Vaughan

9.50 Musice per archi

François Couperin
Pièce en concert, per violoncello e orchestra d'archi
Prelude - Sicilienne - La trombe - Plaine - Air du diable
Solista Pierre Fournier
Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger
Jean Françaix
Sinfonia per archi
Andantino misterioso - Allegro assai - Andante molto - Scherzo - Allegretto assai

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

10.25 Musica sacra
Orlando di Lasso
Messa «Douce Mémoire»
Coro Polifonico Romano diretto da Monsignor Lavino Virgili

Niccolò Jommelli
Misere, per due soprani e orchestra d'archi
Ester Orelli e Bruna Rizzioli, soprani

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

11.25 Sonate
Ludwig van Beethoven
Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte
Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo - Finale
Ida Handel, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Peter Illych Ciaikovski
Sonata in do diesis minore op. 80 post. per pianoforte
Allegro con fuoco - Andante - Scherzo - Allegro vivace
Pianista Samuel Feinberg

12.25 Compositori jugoslavi e Cecoslovacchi
Peter Konjovic
In campagna, variazioni sinfoniche
Tema, Variazioni e Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Milka Kelenen
Quattro improvvisazioni concertanti
Solisti di Zagabria diretti da Antonio Janigro

Bohuslav Martinu
Concerto per due pianoforti e orchestra
Allegro non troppo - Adagio - Allegro
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

13.30 Un'ora con Ernest Bloch
Sonata per pianoforte
Misterioso ed energico - Pastorale - Moderato alla marcia
Pianista Guido Agosti
Concerto per violino e orchestra
Allegro deciso - Andante - Deciso
Solista Roman Totenberg
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Vladimir Golschmann

14.30 Recital dell'Ottetto di Vienna
Louis Spohr
Ottetto in mi maggiore op. 32
Adagio, Allegro - Minuetto - Andante con variazioni - Allegretto
Marcel Poot
Ottetto
Allegro risoluto - Notturno - Faccaglia e Finale
Franz Schubert
Ottetto in fa maggiore op. 166
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto - Andante molto

16.10 Serenate
Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata in si bemolle mag.

giore K. 361 per strumenti a fiato

Largo, Allegro molto - Minuetto - Adagio - Minuetto - Romanza - Tema con variazioni - Rondò

Strumentisti della Columbia Symphony Orchestra diretti da Robert Craft

Peter Ilyich Ciaikovskij

Serenata malinconica in si bemolle minore op. 26 per violino e orchestra

Sollista Jascha Heifetz

Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein

16.55 Pagine pianistiche

Franz Liszt

Sonetti del Petrarca n. 104 e n. 123, da «Années de pèlerinage», 2^a année: Italie

Pianista Wilhelm Kempff

Grande Fantasia, dall'opera «Norma» di Vincenzo Bellini

Pianista Alfred Brendel

17.30 L'Avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Rondò in la minore K. 511

Pianista Wilhelm Backhaus

17.50 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite

18 — Le sonate dell'op. 3 e dell'op. 4 di Arcangelo Corelli

e cura di Mario Rinaldi

Tre sonate op. 3 per due violini, violoncello e arciliuto col basso per l'organo

n. 7 in mi minore

Grave - Allegro - Adagio - Allegro

n. 8 in do maggiore

Largo - Allegro - Largo - Allegro

n. 9 in fa minore

Grave - Vivace - Largo - Allegro

Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Gianfranco Spinelli, organo

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Heitor Villa Lobos

Catrinha de boas festas

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Juan José Castro

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 * Musiche per pianoforte di Richard Wagner

e cura di Piero Rattalino

Seconda trasmissione

Fantasia in fa diesis minore

Pianista Bruce Hungerford

21.45 Il mestiere dell'attore

e cura di Fernando Di Giannatone e Sandro D'Amico

Prima serie

I - I mostri sacri

con interventi di Emma Gramatica, Achille Meuron, Annibale Ninchi, Luciano Visconti, Renzo Ricci

22.25 Alban Berg

Quartetto op. 3

Langsam - Mässige viertel

Quartetto Lasalle

Walter Levin, Henry Meyer, violini; Peter Kannitzer, viola; Jack Kirstein, violoncello

22.45 Orsa Minore

LA DONNA AL BALCONE

Un atto di Hugo von Hofmannsthal

Traduzione di Leone Traversono

Madonna Dionora

Messa Braccio

Messa Braccio

Una nutrice

Regia di Vittorio Sermonti

Articolo a pagina 22

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 445 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Panoramica musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Successi di oggi, successi di domani - 1.36 Personaggi ed interpreti lirici - 2.06 Rassegne musicali - 2.36 Incontri musicali - 3.06 Musica per balletto - 3.36 Voci chitarre e ritmi - 4.06 Canti di montagna - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 I grandi successi americani - 5.36 Fogli d'elium - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radlogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The missionary apostolate. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Dialoghi della Fede», a cura di Totò Teddei - «Istantanee sul Cinema» di Giacinto Ciacio - Pensiero della sera. 20.15 Dernières nouvelles du Vatican. 20.45 Worte des Heiligen Vaters. 21.30 Santo Roserio. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Iglesia en el mundo: Situaciones y Comentarios. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

FINALMENTE POSSO RADERMISI SU MISURA

CON IL RASOIO "REGOLABLE"!

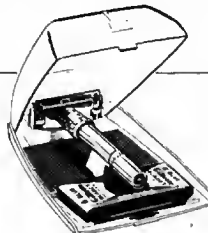


Si apre, si chiude, si regola con un giro!

Il rasoio Regolable è un capolavoro di semplicità. Basta girare il suo anello numerato per regolare l'angolo di rasatura adattandolo ad ogni tipo di pelle e di barba: da 1 a 3 perfetta rasatura per pelli e barbe sottili, da 4 a 6 perfetta rasatura per pelli e barbe normali, da 7 a 9 perfetta rasatura per pelli e barbe forti. Questi numeri vi permettono di trovare la più "personale" delle rasature: la vostra rasatura su misura!

"REGOLABLE" GILLETTE

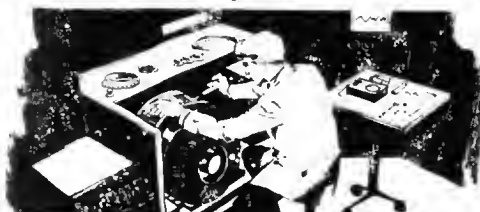
MARCHIO REGISTRATO



Al prezzo
eccezionale di
L. 1000

FORNITO DI LAME GILLETTE BLU EXTRA: LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

**questo "posto" ad alto guadagno
può essere il vostro**



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine. L'industria elettronica italiana che raddoppierà nei prossimi cinque anni: rivalge ai giovani un appello preciso: **SPECIALIZZATEVI**, i prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi sopra opere addezza la giusta scelta. La specializzazione tecnica pratica in:

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

e quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creato da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



**RICHIEDETE
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI ALLA**

Scuola Radio Elettra
Torino Via Stellone 5/79



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

- **Portogallo:** Battelli sul Tago
- **Austria:** Un albergo in miniatura
- **Liechtenstein:** Cartolina dal Principato
- **Giappone:** Una giornata a bordo
- **Italia:** L'organo della cattedrale

L'avventura di Geoffry della serie

Gli invincibili dieci

b) Dalla Caserma Pastrengo in Roma

UOMINI E CAVALLI

a cura di Aldo Novelli

Regia di Luigi Di Gianni

Articolo alle pagg. 60 e 61

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Superzucco Lombardi - BP Italiana - Lesso Galbani - Sapone Palmolive)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE della sera

ARCOBALENO

(Vimrosa Bertolli - Timor - Gilette - Società del Plasmon - Filati Marzotto - Caffè Mischela Lavazzo)

20.55 CAROSELLO

(1) Pillo - (2) Polenghi Lombardo - (3) Acquo Sogemini - (4) Avo Bucoto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Recta Film - 3) Roberto Gavioli - 4) Organizzazione Pagot

21.05 I grandi Oscar

LA MOGLIE CELEBRE

Film - Regia di Henry C. Potter
Prod.: The Selznick Company
Int.: Loretta Young, Joseph Cotten

22.40 ITINERARIO GRECO

3° - Acropoli domenica mattina

Impressioni di viaggio di Guido Leonil

23.05

TELEGIORNALE della notte

TV MAR

**I film
dell'Oscar**

La moglie

nazionale: ore 21,05

L'Oscar per la migliore interpretazione femminile nel 1947 fu alquanto inaspettatamente attribuito a Loretta Young, una attrice ancora giovane ma che, essendo sulla breccia da una ventina d'anni, si era ormai da tempo collocata quietamente tra i valori medi di Hollywood, disponibili per prestazioni sempre corrette e inappuntabili ma certo non accreditati di particolari risorse interpretative. Negli anni trenta la Young — una bruna gentile e romantica, con un delicato ovale illuminato da immensi occhi — era stata l'eroina di molte vicende intimistiche, oppure di decorativi spettacoli di cappa e spada, o ancora di garbate commedie più o meno sofisticate; spesso in sottordine ai « divi » del momento, sempre disinvolta e gentile, mai eccelsa. *La moglie celebre* (The former's daughter), realizzato nel 1946 da H. C. Potter, consacrò non ingiustamente i meriti di una carriera così onesta ed esemplare.

Si tratta di una commedia brillante, con qualche innocua puntata di satira politica ma sostanzialmente giocata sul filo tradizionale dell'incontro romantico tra un giovanotto e una fanciulla. La fanciulla, nel caso, è una contadinotta inurbata per seguire un corso d'infermiera. Una disavventura di viaggio la fa arrivare a Capitol City senza un soldo e la costringe ad accettare un posto di cameriera in casa del giovane e brillante senatore Morley. Senza volerlo la semplice ma non sprovveduta Kate si trova coinvolta nei tortuosi maneggi della politica e delle lotte elettorali, e non si fa scrupolo di esprimere senza reticenze al suo datore di lavoro



Joseph Cotten e Loretta Young in una scena di « La moglie celebre »

le proprie opinioni politiche, radicalmente diverse da quelle di lui. Durante un comizio la ragazza, ormai scalenata, affronta pubblicamente un candidato amico del senatore, scoprendone i poco puliti altari: questo gesto le vale l'offerta della candidatura da parte del partito rivale. La suffragetta è ormai popolarissima e una sua vittoria alle elezioni pare sicura; ma gli amici del suo avversario e padrone Morley mettono in giro voci infamanti sul conto di lei. Morley stesso però, che ha avuto modo di lasciarsi conquistare dal fascino

DIMAGRITE SUBITO

CON LA NUOVA
SBALENTIVA CREMA
SAGE REDUCING
ELIMINA IL GRASSO • SCIOGLIE LA CELLULITE • SENZA DIETE • SENZA MASSAGGI
è la Crema rivoluzionaria che modellerà il vostro corpo.
L. 2.500 il vasetto. Pagamento a ricevimento merce. Inviare il v.a. indirizzo a:
LABORATORI MARIGRAN REP. SAGE - Via Cadutierra, 22/9 - MILANO

I VOSTRI PIEDI

rinfrescati e ristorati con questo pediluvio tonificante



Se i vostri piedi sono doloranti, stanchi, sensibili per il camminare, per la lunga permanenza in piedi e per il caldo... subito un buon pediluvio tonificante ai Saltrati Rodell. In questa acqua lattiginosa e ossigenata il dolore e la sensazione di bruciore si placano. I vostri piedi sono riposati e rinfrescati. Da oggi un buon pediluvio ai Saltrati Rodell e domani camminerete senza soffrire. Chiedeteli al vostro farmacista. Prezzo modico. Per un doppio effetto benefico dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiare i piedi con la Crema Saltrati antisettica.

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti su misura e prezzi di fabbrica. Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signora, extrarifili per uomo, riparabili, morbide, non danno noia. Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

I LIBRI DI LUGLIO DEGLI AMICI DEL LIBRO

Il Book Club Italiano « Amici del Libro » ha segnalato ai propri Associati, per il mese di luglio, i seguenti libri:
« **Mamma e Papà** » di H. Ruesch (ediz. Garzanti)
« **Le piccole virtù** » di N. Ginzburg (ediz. Einaudi)
« **Novi ora per Rema** » di S. Weisport (ediz. Bompiani)
« **L'ora di tutti** » di M. Corti (ediz. Feltrinelli)
« **Spia e contropia** » di H. O. Meissner (ediz. Longanesi)

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli « Amici del Libro » - Viale delle Muzie, 2 - Roma.

**La terza puntata
di «Itinerario greco»**

Acropoli,

Il Teatro di Erodico Attico e l'Acropoli di Atene



celebre



della ragazza, insorge in sua difesa, demolisce la montatura calunniosa, e contribuisce alla elezione di Kate. I due andranno assieme a Washington per occupare i rispettivi posti in parlamento: uniti dall'affetto nella vita privata, siederanno in due settori opposti e continueranno a litigare pubblicamente, secondo le buone regole del gioco parlamentare. H. C. Potter, regista di estrazione teatrale particolarmente versato nella commedia brillante — suo è tra l'altro il famosissimo *Heilzapoppin* — impresso alla vicenda (basata su

un lavoro teatrale di Juhn Tervataa elaborato da Allen Rivkin e Laura Kerr) un ritmo spigliato e agilissimo, punteggiato di trovate spiritose e di situazioni divertenti, che resero il film, se non un « classico » della commedia cinematografica, uno spettacolo illare e piacevolissimo. A fianco di Loretta Young, sorprendente per brio e finezza d'interpretazione, figurò ottimamente lo stilizzato Joseph Cotten, nonché l'illustre Ethel Barrymore, Charles Bickford, Rose Hobart e Harry Davenport.

Guido Cincotti

domenica mattina

nazionale: ore 22,40

Dopo l'escursione sull'Olimpo e la perustrazione per le vie della capitale ellenica alla ricerca dell'ateniese di oggi, il viaggio in Grecia di Guido Leoni fa tappa, nella terza trasmissione, sull'Acropoli. Anche in questa puntata il regista e il suo operatore, Vittorio Salerno (fratello, per la cronaca, dell'attore Enrico Maria), cercano di scovare con il loro obiettivo un volto poco « turistico » e più umano della Grecia moderna, tentando di osservare con umiltà, ma anche senza pregiudizi, certi miti dell'ontichità classica contrapposta ad alcune espressioni della vita ellenica di oggi. Così, se nella puntata scorsa abbiamo visto da vicino gli ateniesi, da quelli che lavorano nei cantieri industriali a quelli che la sera, immancabilmente vestiti di scuro, escono a divertirsi, questa volta dinanzi alla macchina da presa sfilano soprattutto i forestieri, coloro che per la prima volta si pongono, in veste di turisti, dinanzi

zi ai resti di una civiltà millenaria nel luogo più famoso e suggestivo del mondo ellenico: l'Acropoli. L'obiettivo, appostato tra le colonne maestose del Partenone, sorprende, una mattina di domenica, una piccola folla incantata di persone che giungono da ogni parte del mondo per vedere da vicino il monumento più significativo dell'Ellade. Comitive di scolari delle scuole elementari, e del liceo; un gruppo di studenti universitari di un college inglese; alcuni pittori francesi; ragazze americane, turisti isolati più o meno sprovveduti: quelli che arrivano con un solido bagaglio di cognizioni e quelli che chiedono che cosa sono le « cariatidi » e se si possono curare. E sorprende vedere come l'Acropoli, punteggiata di baucorelle, sia considerata dagli ateniesi, che vi portano i loro bambini, un luogo di gita domenicale ove andare a prendere il fresco, come i romani a Villa Borghese o i torinesi a Valentino.

g. t.

Il paroliere, questo sconosciuto

Gian Carlo Testoni

secondo: ore 22,10

Nell'immediato dopoguerra, due canzoni scesero da Milano e superarono quella che era stata la famigerata « linea gotica », conquistando il pubblico di tutta Italia. Erano due pezzi destinati a rimanere tra le innozioni più felici della musica leggera italiana dell'ultimo mezzo secolo: *Amore, baciami* (musico di C. A. Rossi) e *In cerca di te*, più conosciuta come *Solo me ne vo per la città* (musica di Sciorilli). I testi di entrambe le canzoni erano stati scritti da Gian Carlo Testoni, un giornalista di Bologna (nato nel 1912) che s'era trasferito giovanissimo a Milano dove aveva collaborato con Zavattini a *Settebello*, *Le grandi firme*, *Milione*, ecc. e ad altre pubblicazioni. E' difficile, oggi, tenere il conto dei successi di Testoni nel campo della musica leggera. Ricordiamo qualche titolo: *Chi musetoli*, il tuo nome è donna, Ancora, Grazie del fior (che vinse il primo Festival di Sanremo), il bosco innamorato, Io sono il vento, ecc. Un bilancio più preciso potrà farlo lui stesso questo settimana, rispondendo alle domande di Lello Luttazzi e Raffaella Carrà nella trasmissione de *Il paroliere*, questo sconosciuto. Intanto, però, possiamo segnalare un aspetto curioso di questa sua attività. Testoni, infatti, esordì del tutto casualmente come paroliere, scrivendo una canzone per scherzo col chitarrista Cosimo Di Ceglie. Ma poi venne

il successo di *Cara Carolina*, una canzone oggi famosa, e lo scherzo diventò una professione.

Tuttavia, Gian Carlo Testoni non è soltanto un paroliere. Raffinato intenditore di musica, è un critico discografico dei più autorevoli, ed è stato tra i fondatori dell'Associazione che assegna ogni anno i cosiddetti « Oscar » del disco. Inoltre, è un profondo studioso del jazz e ha notevolmente contribuito alla divulgazione di questa musica in Italia, sia sul piano della critica militante (è direttore di *Musica Jazz*, la più nota delle nostre riviste specializzate), sia con un'accurata intelligente opera di sistemazione, l'Enciclopedia del jazz, che ha scritto in collaborazione con Arrigo Polillo, Giuseppe Barazzetto e altri specialisti. Ed è appunto in omaggio a questo suo posizione « di punta » nel campo jazzistico (a suo tempo Testoni fondò a Milano con Ezio Levi uno dei primi Hot Clubs d'Italia) che Leone Mancini e Lino Procacci, rispettivamente autore dei testi e regista de *Il paroliere*, questo sconosciuto, hanno pensato di invitare alla trasmissione la Roman New Orleans Jazz Band, ossia la più popolare fra le nostre orchestre d'itzieland. Altri ospiti della serata saranno tre cantanti che hanno legato i loro nomi ai successi di Testoni paroliere, e cioè John Foster, Luigi Fiumicelli e Corrado Lojcono.

s. g. b.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

SERVIZIO SPECIALE

Rapporto sulla salute a cura di Brando Giordani e Paolo Glorioso
Prima puntata

Vedere articolo illustrato sul Radiocorriere - TV n. 28 del 7-13 luglio 1963

22.05 INTERMEZZO

(Lanerossi - Perugia - Skip - Caffè)

22.10 IL PAROLIERE QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaella Carrà
Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano
Testi di Leone Maacini
Regia di Lino Procacci

23.05 Notte sport



Raffaella Carrà, Gian Carlo Testoni e Lello Luttazzi nel programma musicale delle 22,10

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.45 (Motta)
E nacque una canzone

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)
Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 Fogli d'allarme
Bocherini: *Largo* (Duo Enrico Mainardi-Carlo Zecchi); Sarasate: *Introduzione e tarantella* (Leo Cerniawsky, violino); Mario Caporali, pianoforte; Porcino: *Quintetto* (Pianista Franco Mannino)

9.05 (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)
Interdado

9.50 * Antologia operistica
Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; Verdi: *Soflora nel pianto*; Verdi: *I Lombardi alla prima Crociata*; « La mia letizia infondere »; Gluck: *La vita per l'onore*; Arta di Sussanin; Mascagni: *Isabella*; « Dormivo »; Sognavano; Rossini: *La gazza ladra*. Sinfonia

10.30 Il poeta dal cuore di mammola
a cura di Mario Vani
III. - Il poeta Cesare

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 * Il concerto del clavicembalo
Suite op. 20, dal balletto « Orchestre della Suisse Romande » diretta da Ernest Ansermet; R. Strauss: *Il cenerente* della rosa; Valzer (Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz Andre)

12.15 Arcielchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

13.25-14 (Dentifricio Signal)

CORRIANDOLI

14.15 Trasmissioni regionali
« Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1. - Cat. lanissima 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica folklorica greca

15.30 (Durium)

Un quarto d'ora di novità

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Madre d'eroi

Racconto di Rosa Claudia Storti

Secondo episodio
Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

16.30 Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorot

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Dalla Regia di Capodimonte
Luglio Musicale a Capodimonte, organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azilanda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo e dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA

Vivaldi (rev. Walter Uppmeyer): *Concerto n. 4 op. 3 in mi minore*, per 4 violini, archi e continuo (dall'Estro armonico); a) Andante, b) Allegro assai, c) Adagio, allegro (Solisti: Riccardo Brenola, Alfonso Moser, Giuseppe Prencipe, Angelo Stefanoni); Bach: *Concerto in fa minore per clavicembalo e orchestra d'archi*; a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Solisti: Egidio Giordani Sartori); Stravinskij: *Suite n. 1*, per piccola orchestra; a) Andante, b) Napolitana, c) Española, d) Balalaika; Ciaikovski: *Serenata op. 48 in do maggiore*, per orchestra d'archi; a) Pezzo in forma di sonatina, b) Valzer, c) Elegia, d) Finale (tema russo)

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 17.45 circa):

Il racconto del Nazionale

L'ultimo tratto di strada di Giuseppe Marotta

18.35 Musica da ballo

19.30 * Motiv in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditto Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

L O R E L E Y

Azione romantica in tre atti di Carlo D'Ormeville e Angelo Zanardini

Musica di ALFREDO CATALANI

Rudolfo Leonardo Moureale

Anna di Rehberg Dora Carral

Walter Infantino Loreley

Giulio Frazzoni Hermann

Piero Gelfi Direttore Armando La Rosa

Parodi

Maestro del Coro Giuseppe Piccolo - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo (ore 21.20 circa):

Lecture poetiche

Gabriele D'Annunzio, a cura di Enrico Faqui

VIII e ultima - La vittoria dell'« Alceone »

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - I programmi di domani - Buonanotte

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Palmolive)

Canta Katina Ranieri

8.50 (Cera Grey)

Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

Pentagramma Italiano

9.15 (Motta)

Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

PASSERELLA TRA DUE SECOLI

Un programma di Paolini e Silvestri

Regia di Manfredo Matteoli

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Poca-cola)

Le nuove canzoni italiana

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Riluz)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Star)

Oggi in musica

12.20.13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Traguardo

15 * (G. B. Pezzoli)

Musica barocca

20 * (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 * (Oia)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 * (Simmenthal)

La chiave del successo

50 * (Tide)

Il disco del giorno

55 * (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Gioi.

nala radio - Listino Borsa di Milano

14.45 (Soc. Saar)
Discorama

15 — Album di canzoni dell'anno

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Ricordo di Carlo Galeffi

Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; « Largo, al factum »; Giordano: *Andrea Chénier*; « Nemico della patria »; Bizet: *Carmen*; « Con voi ber »; Verdi: *Rigoletto*; « Parli siamo »; Nabucco: « Dio di Giuda »

16 — Rapsodia

— Armoniosamente

— Le canzoni dell'estate

— Musica in tre quarti

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Panorama di canzoni

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musica fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 IL FUORISACCO

Varietà musicale di Angelo Gangarossa con Leonardo Cortese

Articolo a pagina 23

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica ritmo-sinfonica

Orchestra diretta da Enzo Ceragoli

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 (Ambra solare)

Walter Chiari presenta:

IL BARACCONO

di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilli

21.20 Cantano Les Compagnons de la chanson

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * Musica nella sera

Orchestra diretta da Gianni Fallabrown e Dino Olivieri

22.10 * Balliamo con André Verchuren e The Troubadors

22.30.22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antologia musicale

« Scuola Veneziana »

Giovanni Gabrieli

Quattro canzoni per sonar a quattro, per due trombe e due tromboni

Quartetto di ottoni Règano - Claudio Monteverdi

Sonata sopra - Sonata Maria - dal « Vespri della Beata Vergine »

Soprano Ginevra Vivante

Orchestra da Camera di Venezia diretta da Bruno Maderna

Benedetto Marcello

Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte

Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

Andrea Gabrieli

« Tirsi morir voleva », madrigale a sette voci

Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

Antonio Vivaldi

Concerto in la minore per ottavino, archi e cembalo (F. VI n. 9)

Allegro - Larghetto - Allegro

Solista Alfredo Pucello

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta Ferruccio Scaglia

Francesco Cavalli

(revis. di Arnold Scherling)

Giuseppe: *Recitativo e Aria di Medea*

Soprano Lillana Poli

Complesso Fiorentino di Musica Antica diretto da Rolf Rapp

Baldassare Galuppi

Sonata in re maggiore, per pianoforte

Pianista Friedrich Guida

Antonio Caldara

« Selze amiche, ombrose piante », aria per voce e pianoforte

Giuseppe De Luca, bordonio; Pietro Cimare, pianoforte

Tommaso Albinoni

Concerto in la maggiore op. 9 n. 4

Allegro - Andante - Allegro

Complesso « I Musici »

Claudio Monteverdi

Combattimento di Tenedide e Clorinda, dall'VIII Libro dei « Madrigali guerrieri e amorosi »

Angela Vercelli, soprano; Miti Trucato, fante, mezzosoprano; Gaspare Pace, tenore

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini

Giovanni Platti

(revis. di Philipp Jarnach)

Sonata n. 3 in la maggiore per flauto e clavicembalo

Sostenuto, Allegro leggero - Larghetto - Allegro

Cassone Tassinari, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte

Antonio Vivaldi

(revis. e trascr. di Vito Frazzi)

Due Arie dalla « Serenata a tre »

Acque placide - Dell'anima superba

Tenore Alfredo Bianchini

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradelli

Tommaso Albinoni

(revis. di Barbara Giuranna)

Sonata in sol minore op. 6 n. 2 per violino e archi

Grave - Poco andante - Largo

Presolo

Solista Cesare Ferraresi

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Benedetto Marcello

Salmo X per contralto, basso, coro, archi e organo

Luisa Ribacchi, contralto; Ivo Vinco, basso; Bruno Nicolai, organo

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Antonio Pedrotti

Maestro del Coro Nino Antonellini

Giovanni Gabrieli

(revis. di Giorgio Federico Ghedini)

S

Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Treves, pianoforte
Phantasiestücke, tre pezzi
op. 73 per clarinetto e pianoforte

Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte

Carl Maria von Weber
Sonata n. 2 in sol maggiore per violino e pianoforte

Ruggiero Ricci, violino; Carlo Bussotti, pianoforte

Trio in sol minore ap. 63 per flauto, violoncello e pianoforte

Arturo Danese, flauto; Umberto Faddi, violoncello; Enrico Lini, pianoforte

13.30 Un'ora con Arthur Honegger

Preludio, Fuga e Postludio, per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio de Bavier
Judith, azione musicale in tre parti, su testo di René Morax, per soli, coro e orchestra

Elsa Cavelli, mezzosoprano; Luisa Vincenti e Nadia Mura Carpi, soprani; Tommaso Frascali, tenore; Angelo Robazza, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggiero Marchini

14.30 Recital della pianista Yvonne Loriod

15.55 Poemi sinfonici

Franz Liszt

Les Préludes, poema sinfonico da Lamartine

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ataulfo Argentina

Arnold Bax

Tintagel, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica di Londra diretta da George Weldon

Ennio Porrino

Sardegna, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Dante Ullu

16.40 Piccoli complessi

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18. Lieder di Franz Schubert

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19. Leonardo Leo

(realizz. E. Polo, strumentaz. M. Abbado)

Concerta per quattro violini obbligati con accompagnamento di archi e cembalo

Solisti: Giuseppe Prencipe, Alfonso Muscati, Mario Giovannini e Mario Rocchi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Claudio Gorrler

19.30 Concerto di ogni sera

Robert Schumann (1810-1856): Manfred, Ouverture op. 115

Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Karl Münchinger

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Concerto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra

Solista Rudolf Serkin

Orchestra Sinfonica di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy

Zoltan Kodaly (1882): Hary Janos, Suite

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alessandro Scarlatti

Quartetto in fa minore

Domenico Scarlatti

Quartetto in do minore

Vittorio Emanuele e Dandolo Sentilli, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Marselli, violoncello

21 - Il Giornale del Terzo

Nate e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Paul Hindemith

Kammermusik n. 5 op. 36 u. 4 per viola e orchestra da camera

Solista Dino Asciolla

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache

Sinfonia in mi bemolle maggiore (1940) per grande orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodore Bloomfield

22.15 Fiabe di Goethe

a cura di Bonaventura Tecchi

III. Genesi e carattere de

«La nuova Melusina»

22.45 Orsa Minore

LA MUSICA OGGI

Il concerto solistico nel dopoguerra italiano

a cura di Guido Baggiani

Alda Clementi

Ideogrammi n. 2 per flauto, e 17 strumenti

Solista Severino Gazzelloni

Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Sixten Ehring

Goffredo Petrassi

Concerto per flauto e orchestra

Solista Severino Gazzelloni

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari o m. 255 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 606 pari o m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari o m. 31.33.

22.50 Invito alla musica - 23.45

Concerta di mezzanotte - 0.36

Metodie moderne - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Cocktail musicale - 2.06

Nel regno della lirica - 2.36

Il festival della canzone - 3.06

Club notturna - 3.36 Marechiaro - 4.06

Tastiera magica - 4.36

Musica classica - 5.06 Cantiamo insieme - 5.36

Piccola antologia musicale - 6.06

Dolce svegliarsi.

Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.33 Orizzonti cristiani. Notiziario

«Pagine della Letteratura religiosa italiana: Alfonso Capececiro», a cura di Mons. Giovanni Fallani

- Xilografia - Pensiero della sera. 20.15 Dernières nouvelles du Vatican. 20.45 Heimat und Weltmission. 21. Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45

La parola del Papa in connexion con Radio Nacional de España. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

POMIDORO PELATI CIRIO

Come il pomodoro fresco...

ZUPPA di PESCE

Pulite, affettate e preparate un chilo di pesce assai variato: scorfano, pesce cappone, pesce S. Pietro, qualche seppia, polpo, calamaro; tritate assieme, minutamente, aglio, cipolla, carota, sedano e prezzemolo con una foglia di basilico.

Soffriggete il trito in un largo tegame. Appena insaporito aggiungete il pesce, rivoltandolo spesso con precauzione perchè insaporisca bene.

Condite con sale e pepe. Versate ora nel tegame un bicchiere di vino bianco secco e, prosciugato che sia, aggiungete il contenuto di una scatola da 300 gr. di Super POMIDORO PELATI CIRIO. Fate bollire per 1/2 ora a fuoco moderato, aggiungendo acqua se occorre.

Servite la zuppa in fondine dove avrete già disposto due o tre fettine di pane abbrustolito.





TIC-TAC

(Piaggio-Vespa - Cadonetti - Bravo - Cavallino rosso Sto)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE della sera

ARCOBALENO

(Burro Milione - Monda Knorr - Manetti & Roberts - Yoga Mazzalombarda - Ondin - Pirelli-Sappa)

20,55 CAROSELLO

(1) Omo - (2) Algid - (3) Simmenthal - (4) Stock 84
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) Film-Iris - 3) Ondatelema - 4) Cinetelevisione

21,05

PERRY MASON

Due piccoli appartamenti
Racconto poliziesco - Regia di Arthur Marks
Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

21,55 PUGLIA MAGICA

Un programma di Corrado Sofia
Terza puntata

22,25 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

Variété
Prod.: Sterling Television Release

22,50

TELEGIORNALE della notte

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19,30 a) HO TROVATO PER VOI...

Programma per i più piccoli presentato da Enza Sampò

Articolo a pagina 59

b) GIOVANNA, LA NONNA DEL CORSARO NERO

Rivista musicale di Vittorio Metz
Quarta puntata

Alla riconquista di un trono
Complesso diretto da Arrigo Amadesi

Coreografie di Susanna Egri
Scene di Ezio Vincenti
Regia di Aida Grimaldi

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO



Emil Jannings e Lia De Putti in una scena del film diretto da E. A. Dupont che viene proiettato questa sera sul «Nazionale»

Con Perry Mason, l'avvocato del diavolo

Due piccoli appartamenti

nazionale: ore 21,05

Eleanor Corbin, figlia di un commerciante di diamanti, fugge di casa dopo aver informato il padre e la sorella d'essere andata a Yuma. Qui spora Douglas Hepner, affascinante dongiovanni da lei conosciuto durante una traversata dell'Atlantico. Due settimane dopo, la ragazza è ritrovata da un agente in un parco. Con l'abito in disordine e il viso stravolto, sembra in preda a una grave forma d'amnesia. Del passato, ricorda soltanto alcuni particolari: il viaggio verso Yuma, la telefonata di Douglas alla madre e infine un grave incidente automobilistico. Poiché Eleanor non è nuova alle finite amnesie, alle quali ricorre quando si trova in difficoltà, sua sorella affida il «caso» alle cure di Perry Mason. Paul Drake e Della Street, i collaboratori dell'avvocato del

diavolo, riescono a mettersi in contatto telefonico con Sadie Hepner, madre di Douglas. La donna rivela loro che il dongiovanni, dopo aver circuitato Eleanor, ha corteggiato una altra ragazza, la pittrice Suzanne Granger. Questa, però, indispettita dell'eccessiva curiosità di Sadie, ha «piantato» il fidanzato.

Paul si pone sulle tracce di Suzanne. Ma, invece che nell'appartamento della pittrice, capita in quello di una sua vicina, Ethel Belan che, guarda caso, conosce assai bene Eleanor. Anzi, fino a due settimane prima, ha avuto occasione di ospitare la «smemorata» amica, che voleva sorvegliare le mosse di Douglas e di Suzanne. Nelle valigie di Eleanor, che si sono fatti consegnare da Ethel, Delia e Drake rinvenendo alcuni vasetti di crema, nei quali sono nascoste delle pietre preziose. Douglas nel

frattempo è trovato ucciso. Era un informatore dell'ufficio addetto alla repressione del contrabbando. Viaggia su navi di lusso. Quando gli veniva a tiro qualche donna, implicata nel contrabbando, la corteggiava e, quindi, la convinceva a sposarlo. Durante il viaggio verso il luogo fissato per le nozze, egli comunicava l'indirizzo della fidanzata alla «madre». E costei, che altri non era se non Sadie, legittima moglie di Douglas, «visitava» l'appartamento della «promessa». Se l'ispezione dava buoni frutti, la complice di Douglas si impadroniva della merce; in caso contrario, denunciava il traffico illecito alla dogana, incassandone il premio. Stavolta, l'abile inganno escogitato dai coniugi Hepner è fallito. Douglas è stato ucciso. Dalla smemorata Eleanor, dalla pittrice Suzanne o dalla vicina Ethel?

f. bol.

Quando il cinema non sapeva parlare

“Variété”

nazionale: ore 22,25

Emil Jannings, attore tedesco nato nel 1884 e morto nel 1950, appartiene insieme a pochi altri — il compianto Charles Laughton, forse Orson Welles — alla categoria dei «mostri», dei magnifici giganti del cinema, straripanti, eccessivi, che recitano con tutto il corpo utilizzando volta a volta l'immobilità o le risorse di una maschera potente o un'attitudine mimetica nata col primo uomo-attore. Per usare una parola loro, sono dei «mattatori» che assorbono ed egemonizzano l'attenzione dello spettatore anche quando la loro «parte» è racchiusa nel giro di pochi minuti. La loro stessa impovertà fisica sembra condurli verso i ruoli dove il dramma abbandona l'intreccio, l'azione per l'azione, e diventa movimento interno, sconvolgimento, marea di passioni che rischiano di traboccare in uno sguardo.

Emil Jannings cominciò in teatro interpretando Schiller e Goethe; al cinema fu Luigi XV (1918), Enrico VIII (1920), Danton (1920), Otello (1922), Nerone (1924), Tartufo (1925), Mefistofele (1926), più tardi il professor Rath ne L'angelo azzurro (1930), sotto il nazismo fu Obm Krüger (1939). Francesi, antichi romani o boeri, i suoi personaggi sembrano sempre affiorare da uno stampo tipicamente germanico, quello del super-uomo, che conferisce ad ogni azione, trionfica brutale patetica spietata che sia, una rilevanza di dramma.

La rubrica Quando il cinema non sapeva parlare, preziosa antologia del «muto», ci presenta una delle migliori e più umane interpretazioni di Emil Jannings, Variété, realizzato da E. A. Dupont nel 1925. Ma la presenza di Jannings non è che uno dei pregi di questa interessante vicenda di acrobati: alla maestria degli interpreti (Jannings e Lia De Putti, in particolare) occorre aggiungere l'arte funambolica dell'operatore, il grande Karl Freund, che ha creato alcune sequenze — come quella dell'evoluzione al trapezio ripresa «in soggettiva» — rimaste giustamente famose nella storia

del cinema, la cura del dettaglio realistico, l'abilissimo montaggio e, per la prima volta nel linguaggio cinematografico, l'uso coerente e funzionale del «campo» e «controcampo». La macchina da presa — scrive Léon Moussinac — cambia continuamente posizione. La scena, i particolari, l'espressione del volto degli attori sono ripresi dagli angoli più significativi.

Uno di quei film del passato che non appartengono soltanto alla storia del costume ma anche a quella della tecnica, forse dell'arte cinematografica.

Leandro Castellani

Per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia

secondo: ore 21,15

L'unico romanzo di Oscar Wilde, pubblicato a puntate nel 1890 sul giornale americano «Lippincott's Monthly Magazine», ci appare oggi come lo esempio forse più indicativo e curloso della letteratura «decadente» di fine secolo. La storia di Dorian Gray, un giovane bellissimo ma vizioso, e del ritratto che egli si fece fare dall'amico pittore Basilio Howard, a parte ogni riferimento autobiografico, costituisce infatti una testimonianza raffinata, morbosa, un poco sfatta, ma lucida di quella identificazione

o confusione tra i valori della vita e quelli dell'arte che fu tipica, oltre che di Wilde, di molti altri autori (tra cui il nostro D'Annunzio) rappresentativi del decadentismo europeo.

Dopo essersi fatto fare il ritratto in cui appare straordinariamente bello, Dorian riesce con il proprio desiderio, per una forma di gioco magico che ricorda il Faustiano patto col diavolo, a svuotarsi completamente della propria anima che è trasferita al dipinto. Egli può in tal modo per circa vent'anni rimanere giovane come se visse fuori del



Donna Reed è tra gli interpreti del film «Il ritratto di Dorian Gray» che il Secondo presenta alle ore 21,15



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

IL RITRATTO

DI DORIAN GRAY

Film - Regia di Albert Lewin
Prod.: Metro Goldwyn Mayer

Int.: George Sanders, Donna Reed, Hurt Hatfield
Presentazione di Gabriele Baldini

23.05 INTERMEZZO

(Candy - Alemagna - Chlorodont - Alka Seltzer)

23.10 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del Trio Suk di Praga

Violino Josef Suk

Violoncello Josef Chuchro

Pianoforte Jan Panenka

Anton Dvorak: Trio in sol maggiore op. 90

Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

23.40 Notte sport

RESTANO POCHI GIORNI per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

Un concerto di musica da camera

Il Trio Suk

secondo: ore 23,10

Negli anni dall'81 al '91 Dvorak aveva raggiunto una stabilità e pienezza di vita, e quello che una scrittrice francese ha chiamato «la force de l'âge» l'età piena, per il titolo di un suo libro. Aveva comprato una proprietà in Boemia, Vyssoka, e nel '91 era stato nominato dottore «honoris causa» a Cambridge, nonché all'Università di Praga, del cui Conservatorio era intanto diventato direttore. La sua patria aveva celebrato con festosa ammirazione il suo 50° compleanno. Nel '92 egli avrebbe fondato il «Quartetto Boemo», che eseguì poi tante sue belle e ispirate opere di musica da camera.

Il famoso Dumka Trio per violino, pianoforte e violoncello in sol maggiore, op. 90, cade

appunto negli anni '90-'91. E' una composizione abbastanza lunga, complessa, nel senso che si articola in ben cinque tempi, in cui non è facile rintracciare e seguire passo passo i movimenti che formano le composizioni da camera classiche; i trii, quartetti, quintetti sono in genere formati da un primo tempo Allegro, da un Andante, da un Minuetto, da un Finale. Il genio melodico e rapsodico di Dvorak mal si adatta a questa stretta cornice. Questo Dumka Trio è piuttosto un seguito di movimenti contrastanti e vari, con toni da «nocturne», da leggenda, da ballata, con qualche «richiamo all'ordine», e qualche tormentato accento schumanniano. Che cos'è tutto questo se non uno «rapsodia», sia pure larnata? Seguiamola per un istante: nel

tempo un Lento maestoso (e pensoso) conduce a vivaci sviluppi nell'Allegro che segue: nel II e III tempo abbiamo due forme di Andante, il primo piuttosto grave, il secondo di ritmo moderato, con tranquillo movimento di violoncello; il IV movimento è un Allegro che chiameremo «rapsodico», con acceleramenti, ritardanti e quei ritmi «zingareschi» affidati al violino che del resto troviamo qua e là in tutta la composizione; la quale si chiude nel V movimento di nuovo con un Lento maestoso, la cui coda si snaccia però, con irresistibile slancio, in un allegro Finale. Il Trio Suk, troppo noto per illustrarlo ancora, interpreta questo Trio di Dvorak con tutta la freschezza e lo slancio del temperamento musicale boemo. I. S.

Il ritratto di Dorian Gray

tempo, e senza che la vita dissoluta che conduce, possa in alcun modo incidere sulla sua coscienza, oltre che sul suo fisico.

Il male compiuto da Dorian Gray si accumula così, giorno per giorno, sul ritratto che si deturpa, mutando la bella immagine del giovane nella figura di un mostro ripugnante. Solo alla fine, grazie all'amore purificante di una fanciulla, affiora in Dorian il proposito di farla finita con l'odioso passato. Egli pensa di distruggere il ritratto che è la prova del suo vizio, ma quando colpisce il quadro con un coltello muore

come se si fosse ferito al cuore. Il cinema ha sempre dimostrato una certa predilezione per l'opera di Oscar Wilde, così ricca di motivi e di figure ambigualmente moderne. E certamente *Il ritratto di Dorian Gray* (The Picture of Dorian Gray), realizzato nel 1945 e presentato alla prima mostra veneziana del cinema del dopoguerra, è un film di indubbio valore assai più dei successivi *Il ventaglio* e *L'importanza di chiamarsi Ernesto*. Il suo pregio, come dirà il prof. Gabriele Baldini, che è stato chiamato a presentare il film, è di essere fedele al testo originale senza

tuttavia rinunciare ai caratteri più originali del linguaggio cinematografico.

Regista è Albert Lewin, una figura di secondo piano del cinema americano, che ha tuttavia rivelato in questo film abili doti di realizzatore, curando in modo particolare una scenografia di gusto quasi espressionista, e riuscendo a rendere la particolare atmosfera del romanzo. Assai convincente la recitazione affidata a George Sanders, Angela Lansbury, Hurt Hatfield, Peter Lawford e Donna Reed.

Giovanni Leto

CLASSICI DELLA DURATA



n. 1622 L. 480.000

MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperte anche festivi. Vastissimo assortimento. Consegne ovunque gratuite. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo e colori RC/36 inviando L. 200 in francobolli alla

MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

non si può resistere
nessuno può resistere



IRRESISTIBILE!

Imarancio Algida

È genuino.
È proprio dissetante!
È di granita
all'arancio
ripieno di gelato
al limone.



L. 40

questa sera in **ARCOBALENO**

IRRESISTIBILE!

con **RITA PAVONE**
e i suoi amici

63 XAL 2 90



NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
- 7.45** (Motto)
E nacque una canzone
Ieri al Parlamento
- 6** Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 6.20** (Palmolive)
Il nostro buongiorno
- 6.30** Fiera musicale
- 6.45** Fogli d'album
Krumpholtz: Andante con variazioni (Arturo Nicastro Zambalea); Oebussy: La fille aux cheveux de lin (Iolanda Venucci Menichini); Liszt: Rapetto ungherese n. 10 in mi maggiore (pianista Arthur Rubinstein)
- 9.05** (Knorr)
Canzoni, canzoni
Album di canzoni dell'anno
- 9.25** (Invernizzi)
Interradio
- 9.50** *Antologia aperistica
Bellini: Norma: «Casta diva»; Verdi: Don Carlo: «Son io, dinanzi al re»; Puccini: Madame Butterfly: «Bimba dagli occhi pieni di malia»; Wolf Ferrar: I gioielli della Madonna. Danza dei camorristi
- 10.30** L'Aquellone
Giornale a cura di Stefania Piona per gli scolari delle Elementari
Realizzazione di Ruggero Winter
- 11** Per sola orchestra
- 11.15** (Tide)
Due temi per canzoni
- 11.30** Il concerto
Beethoven: Sinfonia n. 6 in la maggiore op. 68 «Pastorale»; Allegro ma non troppo, b) Andante con moto; c) Allegro, d) Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Lovro von Matacic)
- 12.15** Arciere
Negli interv. com. commerciali
- 12.55** (Vecchia Romagna Buitoni)
Chi vuol esser lieto.
- 13** Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo
- 13.15** (Manetti e Roberts)
Carillon
Zig-Zag
- 13.25-14** (Aperitivo Aperol)
ITALIANE D'OGGI
Album di canzoni dell'anno
- 14.15** Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
- 14.25** «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 14.40** Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** *Musica western
- 15.30** (Compagnia Generale del Disco)
Parata di successi
- 15.45** Musica e divagazioni turistiche

- 16** Programma per i piccoli
Canto flaba per Serena
Le fiabe turchine della montagna, a cura di Gladys Engely
Realizzazione di Ruggero Winter
- 16.30** Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani
Gaslini: Cronache seriali: a) Sei pezzi per pianoforte (pianista Ermelinda Magnetti); b) Oue pezzi per pianoforte e violino (Ermelinda Magnetti, pianoforte); c) Cronache per voce e strumenti (Lilliana Poli, soprano; Vittorio Emanuele, violino; Giacomo Gandini, clarinetto; Giuseppe Selmi, violoncello; Ermelinda Magnetti, pianoforte e macchina da scrivere; voce recitante Renato Cominetti); Manzoni: Tre liriche di Paul Eluard, per voce e strumenti: a) Ordinanza, b) In Spagna, c) «La morte, l'amore, la vita» (Lilliana Poli, soprano; Giancarlo Graverini, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Leonardo Nicotri, tromba; Vittorio Emanuele, violino; Giuseppe Selmi, violoncello)
- 17** Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI
con la partecipazione del soprano Renata Mattioli e del tenore Enzo Tini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Replica del Concerto di lunedì)
- 16.25** Bellosguardo
Comini d'oggi: Geno Pamponi e la Casa editrice Valicchi, a cura di Margherita Cattaneo
- 16.40** «Amarsi a Napoli»
Un programma di Ghirelli e Giuffrè
Regia di Gennaro Magliulo
Articolo a pagina 22
- 19.10** Ray Anthony e la sua orchestra
- 19.30** *Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
- 19.53** (Antonetto)
Una canzone al giorno
- 20** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 20.20** (Ditta Ruggero Benelli)
Applausi a...
Il paese del bel canto
- 20.25** Fantasia
Immagini della musica leggera
- 21.05** PDI L'ESTATE FINISCE
Radiodramma di Mario Mattioli e Mauro Pezzali da una novella di Adalberto Siffert
Stiglmondo Franco Graziosi
Ella Andrea Matteucci
La nonna Esperia Sperani
Il paese Giampaolo Rossi
La misire Lita Manuelli
Clemenza Anna Maria Di Paola
Enma Orietta Cataldo
Regia di Vittorio Sermoniti
- 21.50** Parata d'orchestra
- 22.15** Concerto del Trio Italiano d'archi
Hindemith: Trio n. 2 per violino, viola e violoncello: a) Alquanto presto; b) Vivo; c) Adagio presto; Regis: Trio

op. 141 b per violino, viola e violoncello: a) Allegro, b) Andante molto sostenuto con variazioni, c) Vivace
Franco Gulli, violino; Bruno Giarra, viola; Giacinto Casimiri, violoncello

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

- 7.35** Vacanze in Italia
- 6** *Musica del mattino
- 8.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 6.35** (Palmolive)
*Canta Nunzio Gallo
- 6.50** (Cera Grey)
*Uno strumento al giorno
- 9** (Supertrim)
*Pentagramma Italiano
- 9.15** (Motta)
*Ritmo-fantasia
- 9.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 9.35** (Omo)
GENTILI SIGNORE...
Un programma di Renato Tagliani
Regia di Manfredi Mattioli
Gazzettino dell'appetito
- 10.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 10.35** (Coca-Cola)
Le nuove canzoni Italiane
Album di canzoni dell'anno
- 11** (Ecco)
Buonumore in musica
- 11.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 11.35** (Dentifricio Signal)
Chi fa da sé...
- 11.40** (Mira Lanza)
Il portacanzoni
- 12.12.20** (Doppio Brodo Star)
Tema in brlo
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** (Confezioni Marzotto)
La Signora delle 13 presentazioni:
La vita in rosa
15' (G. B. Pezzali)
Musica bar
20' (Lesso Galbani)
La collana delle sette perle
25' (Olà)
Fonolompo: dizionarietto dei successi
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
- 15** (Simmenthol)
La chiave del successo
50' (Tide)
Il disco del giorno
55' (Caffè Lavazza)
Storia minima
- 14** Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.45** (Vis Radio)
Dischi in vetrina
- 15** Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano
- 15.15** Piccolo complesso
- 15.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 15.35** Concerto in miniatura
Interpreti di ieri e di oggi: Arturo Toscanini
Rossini: La gazza ladra: Sinfonia; Berlioz: La vagina Mab;

- «Scherzo», dalla Sinfonia drammatica; «Romeo e Giulietta» op. 17; Waldteufel, f. pattinatori
Orchestra Sinfonica della NBC
- 16** Rapsodia
Canzoni amiche
Ridi e canta
Anonimi celebri
- 16.25** (B. P. Italiana)
Mister auto
- 16.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 16.35** (Dischi Corosello)
Motivi scelti per voi
- 16.50** Divagazioni in bianco e nero
di Ettore De Mura e Mario Balzano
- 17.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** (Spic e Span)
Radiosaloio
Auditorium «A»
Un programma di Ada Vinti
- 18.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 18.35** I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - Radiosera
- 19.50** Musica sinfonica
Mozart: Concerto in do maggiore K. 503, per pianoforte e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Allegretto
Solisti Friedrich Gulda - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Terminie: Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 20.35** *Musica da film
- 21** Album di canzoni dell'anno
- 21.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 21.35** *Musica nella sera
- 22.10** Balliamo con Vittorio Palfirneri e Tha Downbeats
- 22.30-22.45** Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

- (Stazioni o M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onde medio).
- 9.30** Musiche dal Settecento
Carlo Ricciotti
Concertino n. 2 in sol maggiore
Largo da cappella - Non presto - Largo affettuoso - Allegro
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger
Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per due violini, viola e violoncello
Marcello, Andantino, Allegro molto - Minuetto, Allegretto - Rondò, Andante - Finale (Lieto assai), Tema con Variazioni
Gruppo Strumentale di Torino della Radiotelevisione Italiana, Renato Biffoli e Umberto Romano, violini; Ugo Casanovi, viola; Giuseppe Petri, violoncello

- Jan Antonin Kozeluh
Concerto in do maggiore per fagotto e orchestra
Allegro - Larghetto - Vivace
Sollata Karel Pivonka
Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Smetacek
- 10.30** Compositori Italiani contemporanei
Vittorio Fellegara
Variazioni su un tema di dodici suoni dal «Don Giovanni» di Mozart, per orchestra da camera
Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Carlo Felice Ciliari
- Roman Vlad
Variazioni concertistiche sopra una serie di dodici suoni dal «Don Giovanni» di Mozart, per pianoforte e orchestra
Sollata l'Aulore
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Madern
- 11** Sinfonie di Robert Schumann
- 12.05** Danza
Bedrich Smetana
Quattro Donze cke per pianoforte
Polca in fa diesis minore - Furiant
Planisl Rudolf Firkusny
Béla Bartok
Danze rumene per violino e pianoforte
Duo Gullivavallo
- 12.15** Musica di Petar Illych Glavskij
Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan
- Capriccio italiano op. 45
Orchestra Filarmonica Boema diretta da Karel Sejna
- 13.05** Strumenti a solo
Francesco Gemlini
Sonata in si bemolle maggiore per violino
Violinista Vinicio Callegaro
Hans Hubrich Hengelmann
Variazioni op. 20 b per flauto
Flautista Severino Gazzelloni
Alfred Pochon
Passacaglia per viola
Violista Rinaldo Tosatti
- 13.30** Un'ora con Ernest Bloch
«Pomes d'autome», quattro liriche per soprano e pianoforte
Ls vagabonde - L'arbre - Le déclin - Invocation
Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Quartetto n. 2 per archi
Moderato - Presto - Andante - Allegro
Quartetto Grillier
- 14.30** LE CANTATRICI VILLANE
Dramma giocoso in due atti di Giuseppe Palomba
Musica di Valantino Fioravanti
(Revis, e orchestrazione di Renato Parodi)
Rosa Alda Noni
Agata Adriana Martino
Giannetti Franca Codacci
Carlini Gino Siminbergi
Oon Bucefalo
Sesto Brusacchini
Don Marco Franco Calabrese
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
- 15.25** Concerti per solisti e orchestra
Franz Joseph Haydn
Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra
Orchestra
Allegro - Andante - Allegro
Sollata Paolo Longinotti
Orchestra della Salsse Romande diretta da Ernest Ansermet

Anton Dvóřák
Concerto in la minore op. 53
per violino e orchestra
Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro giocoso
Solista Ruggero Ricci
London Symphony Orchestra
diretta da Malcolm Sargent
Sergei Prokofiev
Concerto n. 3 in do maggiore
op. 26 per pianoforte e
orchestra
Andante, Allegro - Andantino
(Tema con variazioni) - Allegro
ma non troppo
Solista Enli Gilels
Orchestra della Radio dei
URSS diretta da Kiril Kondra-
scin

16.45 Ludwig van Beethoven
Trio in si bemolle maggiore
op. 97 « Dell'Arciduca » per
pianoforte, violino e violon-
cello
Trin di Trieste: Darlo De Rosa,
pianoforte; Renato Zanetto-
vich, violino; Libero Lana,
violoncello
17.30 Università internazionale
le Guglielmo Marconi (da
New York)
Evelyn Sharp: Rivoluzione
nell'insegnamento della ma-
tematica

17.40 Walter Gieseking suona
Debussy
Deux Arabesques
In mi maggiore n. 1
In sol maggiore n. 2
Valse romantique
Reflets dans l'eau - n. 1 da
« Images »
Suite bergamasque
Prélude - Menuet - Clair de
lune - Passapied
Jardins sous la pluie - n. 3
da « Estampes »
La plus que lente - valse
D'un cahier d'esquisses
L'isle Joyeuse

TERZO

18.30 L'Indicatore economico
18.40 Vita culturale
Il mondo della tecnica
a cura di Alberto Mondini

19 Franz Schubert
Quattro Grätzer Walzer
op. 91
Pianista Giuseppe Terracciano

19.15 La Rassegna
Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 « Concerto di ogni sera
Arcangelo Corelli (1653-
1713): Concerto grosso in re
maggiore op. 6 n. 1
Solisti: Daniel Gilels, Edwin
Bachman, violini; Frank Miller,
violoncello
Orchestra d'archi « Tricenten-
nario Corelli » diretta da Dean
Eckstein
Igor Stravinsky (1882): Con-
certo per pianoforte e stru-
menti o fiato
Solista Walter Klein
Orchestra « Pro Musica » di
Vienna diretta da Heinrich
Holtzner
Bela Bartók (1881-1945):
Quattro Pezzi op. 12 per or-
chestra
Orchestra Sinfonica Unghere-
se di Stato diretta da János
Ferenck

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Camille Saint-Saëns
Aquarium
Pianista Ornella Pultti Sato-
liquido
Variazioni su un tema di
Beethoven op. 35 per due
pianoforti
Duo Gold-Fidale

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Costume
Fatti e personaggi visti da
Carlo Bo

21.30 Marc Antoine Charpen-
tier

Le Reniement de Saint-Pier-
re, Historia Sacra per soli,
coro e orchestra
Dolores Perez, soprano; Lu-
sella Claffi, mezzosoprano;
Carlo Franzini, Vito Lassan-
dro, Pierre Mollet, tenori; Plinio
Ciabassi, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Ma-
ghini

Francesco Cavalli
Mognificat per soli, coro e
orchestra
Graziella Scutti, soprano; An-
na Maria Rotà, mezzosoprano;
Nicola Monti, tenore; Plinio
Ciabassi, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di
Enna della Radiotelevisione
Italiana diretti da Artur Rod-
zinski
Maestro del Coro Nino Anto-
netti

22.15 Il Mezzogiorno d'Italia
e la cultura europea
Edoardo Scarfoglio
a cura di Mario Pomilio
Ultima trasmissione
Gli « itinerari »

22.45 Orsa Minore
LA MUSICA OGGI
Alberto Ginastera
Quintetto per archi e pia-
noforte

Introduzione - Cadenza I per
viola e violoncello - Scherzo
fantastico - Cadenza II per
due violini - Piccola musica
notturna - Cadenza III per
pianoforte - Finale
« Quintetto Chigiano »
Sergio Lorenzi, pianoforte;
Riccardo Brenzola, Arnoldo
Apostoli, violini; Dino Ascio-
li, viola; Lino Filippini, violon-
cello

(Registrazione effettuata il 13
aprile 1963 dalle sale Apolli-
nee del Teatro « La Fenice »
di Venezia in occasione del
« XXVI Festival Internazio-
nale di Musica Contemporanea »)

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30. Program-
mi musicali e notiziari trasmessi
da Roma 2 su kc/s. 845 pari o
n. 255 e dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. kc/s. 6069 pari o
n. 4950 e su kc/s. 9515 pari o
n. 3153.

22.50 Fantasia musicale - 23.45
Concerto di mezzanotte - 0.36
Notturno orchestrale - 1.06 Re-
miniscenze musicali - 1.36 Can-
tare è un poco sognare - 2.06
Preludi e cori da opere - 2.36
Gli assi della canzone - 3.06 Mu-
siche dallo schermo - 3.36 Le
grandi orchestre da ballo - 4.06
Musica distensiva - 4.36 Motivi
del nostro tempo - 5.06 Mosaico
- 5.36 Musiche pianistiche - 6.06
Alba melodiosa.

Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari in
italiano, inglese, francese e te-
desco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmis-
sioni estere. 19.15 Papal
teaching on modern problems.
19.30 Orizzonti Cristiani: Noti-
ziario - Situazioni e Commenti -
« Le Università d'Europa: l'univer-
sità nell'alto Medioevo » di
Giovanni Mongelli - Pensiero
della sera, 20.15 Dernières nou-
velles du Vatican, 20.45 Sie fra-
gen wir antworten. 21 **Santo**
Rosario. 21.15 Trasmissioni este-
re. 21.45 Entrevistas y charlas
coincidentes. 22.30 **Replica di**
Orizzonti Cristiani.

Sole, brezza del mare, profumo di boschi, lun-
ghi viaggi in cara compagnia, letture predilette...
musica dell'estate!

* Aut. MINSAN n. 1570 del 21/5/63 reg. n. 4763



Che gioia la vita!...

e il tubetto di ASPIRINA che vi accompagna renderà an-
cora più serene le vostre vacanze, perché il mal di testa
non potrà guastare nessuna bella giornata. **Con ASPIRINA
il mal di testa è vinto;** anche contro reumatismi e raffred-
dori, ASPIRINA per la sua **triplice azione:** calma il dolore,
stronca la febbre, ridona benessere. ASPIRINA è un pro-
dotto BAYER. BAYER gode fiducia nel mondo.

Da prendersi sciolta in acqua, l'ASPIRINA è innocua e senza influenza sull'at-
tività cardiaca; inoltre non disturba lo stomaco, perché passa attraverso ad
esso inalterata.



Al primo sintomo di mal di testa:

ASPIRINA®

ASPIRINA è venduta in tubo da 20 compresse e in bustina da 2 compresse



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

BIRIBO'

ovvero

Quattro in gabbia

a cura di Silvano Nelli e Glnfranco D'Onofrio

Presenta Aldo Novelli

Regia di Lello Galletti

b) MARE PER TUTTI

Tuffi e salvamento

Programma a cura di Giordano Repossi

Riprese subacquee di Andrea Pittiruti

Presenta Vittorio Salvetti

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO TIC-TAC

(Elettrodomestici Moulinex - Eno - Monsavon - Internizzi Bick)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Esso - Radiante - Saiwa - Bitter Fabbri - Olà - Olio Berio)

20.55 CAROSELLO

(1) Perugia - (2) Industria Italiano Birro - (3) Formaggi Golboni - (4) Super-Iride

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Recta Film - 3) Recta Film - 4) Paul Film

21.05

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisl e Giovanni Sslvi

Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

22.05 MAESTRI DEL JAZZ

Errol Garner

Presenta Lillian Terry

22.35 NUOVE VOCI MAOE IN USA

Presenta Nicoletta Orsoman

22.55

TELEGIORNALE

della notte

RESTANO POCCHI GIORNI per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

Nuove voci "Made in USA"

Lou Monte e compagni

nazionale: ore 22,35

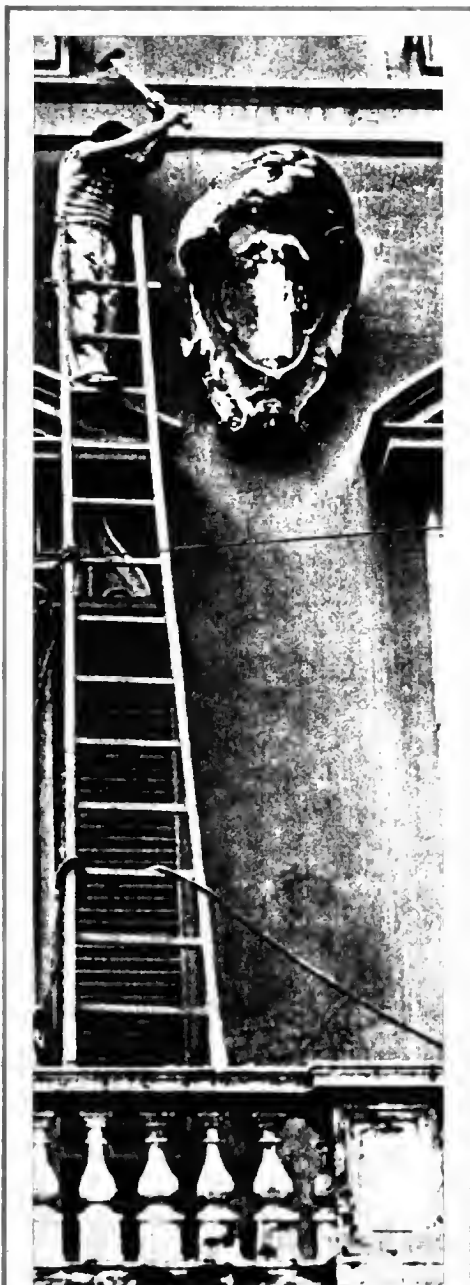
Bobby Rydell, Gene Pitney, Tony Williams e Lou Monte sono i quattro cantanti americani che questa sera daranno vita ad una trasmissione musicale nel corso della quale presenteranno alcuni tra i brani più significativi del loro repertorio. Ve li presentiamo: Rydell, il cui vero cognome è Ridarelli, è di origine italiana ed è nato 18 anni fa negli Stati Uniti. Rydell, che è uno degli idoli delle «teen-agers» americane, ha lanciato negli Stati Uniti *Nel blu*, dipinto di blu di Modugno col titolo di *Voh-lah-re*, con 2 milioni di dischi venduti. E' anche ballerino e batterista provetto.

Gene Pitney, che è nato nel Connecticut 22 anni fa, ha una poliedrica personalità; infatti, dopo aver eseguito titoli regolari, si diplomò in elettronica, coltivando nello stesso tempo la musica e il cinema. Oggi è uno stimato compositore, pianista, chitarrista e batterista, oltre che cantante. Più conosciuto dal pubblico è certamente Tony Williams, l'ex voce solista del complesso dei «Platters».

Nato nel New Jersey nel 1932, lavorava a Los Angeles di giorno in un garage e di notte in un «night club» finché incontrò Buck Ram famoso «talent scout» nonché compositore (è l'autore di *Only you*) il quale lo lanciò con i Platters. Lasciato il celebre quintetto Williams ha ora firmato un contratto con la casa discografica di Frank Sinatra.

Come Rydell anche Lou Monte è di origine italiana. Lo abbiamo già visto in TV ospite di varie trasmissioni. Esordì da bambino, accompagnandosi con la chitarra alla radio, ma il lavoro prima e il servizio militare prestato durante l'ultima guerra mondiale, gli impedirono di dedicarsi subito alla musica. Si aggiunge poi un grave incidente automobilistico che fece temere per la sua vita. Quando si rimise, accepe conquistarsi il successo con un repertorio di sapore italo-americano, riadattando cioè brani di vecchie e nuove canzoni napoletane (grande successo ha ottenuto, per esempio il suo *Twist italiano*).

g. l.



Il 25 luglio a «Almanacco»

Le drammatiche vicende italiane del luglio 1943 verranno stasera rievocate in «Almanacco». Al 25 luglio dedichiamo un articolo alla pagina 23. Nella foto: un operai, con una pesante mazza abbatte, il 26 luglio a Roma, lo stemma littorio che campeggiava sul palazzo del Ministero delle Finanze

Nino Taranto in

Villeggiante

secondo: ore 21,15

Col suo carico di anime in pena, con Nino Taranto al timone, ritorna in onda la navicella della famiglia Settespirti. «Per correr migliori acque», possibilmente, di quelle che sin qui ne hanno condizionato la navigazione: ora gli scogli e le secche della vita, e rischiato a ogni momento di mandarli a fondo.

L'approdo di questa terza puntata sembra essere insolitamente quieto, tranquillo, idillio addirittura. Giacché dalla congestionatissima abitazione cittadina Michele Assante si trasferisce armi e bagagli, con relativa agenzia matrimoniale e seguito di congiunti a carico, in un paesino dell'Irpinia il cui solo titolo di attrazione turistica consiste nell'aver dato i natali a Carluccio — al secolo Nino Veglia — celebre nel recitare clienti sistematicamente improduttivi per l'azienda Settespirti & C. Scopo ufficiale del trasferimento, la villeggiatura; scopo effettivo, l'evasione dall'inferno dei creditori, consociatisti ormai in una sorta di sindacato deciso a far valere con le buone o le cattive le proprie rivendicazioni economiche. Il trapianto — in esterno — delle traversie degli Assante non arresta naturalmente gli ingranaggi della macchina per ridere. Qui, nella nuova forzata residenza, molto più simile in verità a un esilio che ad un ameno soggiorno, il problema dell'esistenza quotidiana continua ovviamente a sussistere per i nostri fuggiaschi. Si ripropone anzi con più drammatica urgenza, dal momento che la patria di Carluccio è purtroppo sprovvista di negozianti usi alla pratica del credito, né a lunga, né a breve scadenza. Che fare? I matrimoni, da quelle parti, pare se il combinio fra loro, senza sussidio di mediazione: «venti psia di corna tieni tu, venti io...» e dieci vacche della sposa si assommano alle dieci già esistenti nella stalla dello sposo. Stando così le cose, nemmeno da pensare a esporre l'insegna di parafinno. Ci vuol altro. Per fortuna un caso providenziale e una diocesi inaspettatamente diffusi nel paesello fruttano a Settespirti la nemes, non già di mediatore fra terrene creature, bensì di tramite prodigioso fra questo mondo e quello dell'aldilà. E' uno che parla cogli spiriti — sussurrano di lui i villici semplicioni — e bisogna rive-

Un documentario di avventure

secondo: ore 22,35

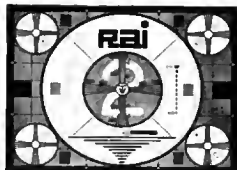
Il drago ricompare infinite volte, con sembianze e significati diversi, nell'arte e nel folklore dell'Asia. Dalle fiabe che si raccontano ai bambini, alle strane figurazioni degli arazzi, alle grandi maschere delle feste popolari: come una curiosa allegoria che si sprieggia da ogni evasione fantastica degli asiatici. E' solo il frutto del capriccio o forse questo insistente simbolo riproduce, in modi stilizzati, l'immagine

LUGLIO

"Michele Settespirti" per forza

rirlo, ringraziarselo: chissà che una coppia di poli, un cestello di uova, qualche prosciutto, non spingano trapassati in vena di beneficenza a dettare una bella quaterna secca sulla ruota di Napoli. E così, fatto appello alla versatilità che lo distingue, Michele Assante si dà a improvvisare sedute spiritiche da cui le anime d'oltretomba risultano ostinatamente assenti; le sole comunque che riescano a fruire il vitto altrimenti inattuabile presso i fornitori locali. Ad onta del suo soprannome, però la potenza « medianica » di Settespirti non è tale da proteggerlo dalle rimostranze alquanto pericolose di taluni indigeni più inclini allo scetticismo che alla credulità in fatto di scienze occulte. Né, a quanto pare, il rifugio in collina risulta così impervio da impedire a Don Ferdinando il salumiere di arrampicarsi da Napoli e scovarvi per la resa dei conti il suo debitore in pianura stabile. Di modo che la conclusione della « vacanza » trova Michele che — come ai solito — medita per l'ennesima volta sulla ineluttabilità della sua sorte di pover'uomo.

m. b.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 Nino Taranto in

MICHELE SETTESPIRITI

Terzo episodio VILLEGGIANTE PER FORZA

Farsa televisiva di Gaetano
Di Majo e Nino Taranto

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Michele Assante Nino Taranto
Lucia Assante Regina Bianchi
Nicolino Assante

Concetta Assante
Vittoria Crispo

Ninetta Assante Tonia Schmitz
Un vetturino

Mario Laurentino
Carluccio Nino Veglia

Mustafà Ruggero Pignotti
Giustina Batticocchio
Severina Nunzia Fumo
Don Beniamino Giulia Meldoni
Pasquallino Rino Genovese
Fedelina Totò Ponti
Melina Cimirro
Franceschella Nuccia Fumo
Ferdinando Gennaro Di Napoli
Vittorio, veterinario
Giuseppe Anatrelli
Pacifico, sindaco Morio Frera
Orlando, macellaio Giacomo Furia
Evelina, sua moglie
Adele Moretti
Lunella Armida De Pasquali
Masuccio Vittorio Bottone
Cletta Yanna Nardi
Tanello Lello Grotta
Zi' Vincenzo Aldo Bruno
Una contadina
Annamaria D'Amore
Un contadino Aurelio Farace
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Giuseppe Di Martino

22.30 INTERMEZZO

(Fragoriferi Indesit - Colonia
Ice Blue - Dixan - Pepsi-Cola)

22.35 LA STORIA DI UN DRAGONE

Realizzazione di David Attenborough

23 — GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste
di attualità a cura del
Telegiornale - Notte sport



Nino Taranto in una scena di « Villeggiante per forza » in onda questa sera sul Secondo

La storia di un dragone

di un rettile spaventoso esistito molti secoli fa?

Lo scopo della breve spedizione di Fraser Brunner, di cui il programma Storia di un dragone costituisce il fedele racconto di viaggio, è proprio quello di appurare la consistenza di certe voci che indicano l'isola dell'Uovo (Pulau Telor), una piccolissima località venti miglia a nord di Penang, appena visibile sulla carta geografica, come la residenza dei mitici draghi.

Ma, prima di giungere ad av-

vistare l'ultimo discendente del drago, il varano, un rettile che può misurare più di tre metri di lunghezza, la spedizione di Brunner ha modo di compiere e di documentare una serie di straordinarie ricognizioni nel mondo della fauna asiatica: i pericolosi serpenti di mare che scivolano sulle acque della Malesia, il pesce-scorpione dalle tenaglie avvelenate, le grandi tartarughe marine che escono dal mare durante la notte per posare le loro uova sotto la sabbia...

Poi, finalmente, ha inizio la caccia al drago, che si cela nell'arida isola di Pulau Telor. Fraser Brunner e i suoi amici studiano vari stratagemmi per tentare di avvicinare e catturare il rettile, escogitano vari tipi di trappole, ma con scarso successo. L'unico risultato positivo della spedizione sarà quello di poter fissare sulla pellicola le preziose immagini dei mostruosi varani, creature di un mondo scomparso, ultimi eredi della stirpe dei draghi.

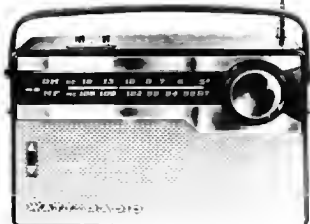
l. c.

modello

MODULETTE

radiorecettore
portatile a

MODULAZIONE DI FREQUENZA



12 SEMICONDUTTORI
ONDE MEDIE
MODULAZIONE FREQUENZA
AUTONOMIA 200 ORE
ANTENNA TELESCOPICA MF

E PRESA PER ANTENNA AUTORADIO

WATT RADIO

televisione

DI G. SOFFIETTI & C. - TORINO VIA BISTAGNO 10

l'Industria
Italiana Birra
vi invita
ad ascoltare
questa sera in
Carosello
la canzone
'Il cielo in una stanza'
cantata da

MINA



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino

7.45 (Motto)

E nacque una canzone ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

Schubert: Minuetto (chitarista Andrés Segovia); Wieniawski: Romanza in do minore (violintista David Oistrakh); Debussy: Torantelle struvénne (pianista Walter Gieseking)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Canta Rosemary Clooney

Woods: Madrigals; Adios; Ger-

shwin: I got plenty o' natin';

Paquale-Greves: Te quiero

dijiste; Brecht-Weill: Moritat

vom Mücke; Messer

b) L'orchestra di Arturo

Mantovani

Livingston: Que sera sera;

Young: My foolish heart; An-

onimo: Turkey in the straw

9.50 * Antologia operistica

Weber: Oberon; Ouverture;

Beethoven: Fidelio; Coro dei

prigionieri; Bizet: Carmen; «A

deux quatuors»; Puccini: Man-

gialli: Il corillon magico; In-

termezzo delle rose; Puccini:

Madama Butterfly: Coro a

bocca chiusa; Zandonai: Giulietta

e Romeo; Danza del tor-

co e cavalcata

10.30 L'Antenna delle vacanze

Settimanale per gli alunni

delle Scuole Secondarie In-

feriori, a cura di Oreste Ga-

sperini, Luigi Colacicchi ed

Enzo De Pasquale

Realizzazione di Ruggero

Winter

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Caella: Barcarola e Scherzo,

per Rauter e pianoforte (Seve-

reno Gazzelloni, flauto; Arman-

do Reoli, pianoforte; Peragalli:

Musica per doppio qua-

rtetto d'archi; Puccini: Cris-

temi, elegia; Bonporti: Con-

certo grosso in fa maggiore

op. 11 n. 3; a) Allegro deciso,

b) Recitativo, c) Fresto (vio-

lino solista Piero Toso. Com-

plesso «I Solisti Veneti» di-

retti da Claudio Schöner)

(Registrazione effettuata il 6

dicembre 1962 dal Teatro Eli-

seo in Roma durante il con-

certo eseguito per l'Accade-

mia Filarmonica Romana)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati

commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bu-

ton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale

radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carlillon

Zig-Zag

13.25-14 (Salumificio Ne-

gromi)

VALIGIA DIPLOMATICA

Migliacci-Bader-Mecia: L'ulti-

ma lettera; Larue-Oliviero: La

vita è un paradiso di bugie;

Sonder-Gentile-Valra: Vuoi la

luna; Galdieri-Smolley-Frusta-

el: Tu solamente tu; Faleci-

Valleroni: Bevo; Pallavicini-Bi-

ri-Rossi: Stanotte al luna park;

Mapei-Bargoni: Oceno; Lat-

tuada-Tuoli-La Valle: Il mare

nel cassetto; Bonifay-Caroso-

ni: Maruzella; Melini-Ma-

scheroni: Desiderio; Ribier-Vi-

gnoli: Amore; Caho-Lojacco:

Giogiola

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzetini regionali» per:

Emilia-Romagna, Campania,

Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale»

per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani

del Mediterraneo (Bari 1, Cal-

tanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui

mari italiani

15 Segnale orario - Gior-

nale radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorolo-

gico

15.15 *Orchestra in primo

piano

15.30 (Fonit Cetra S.p.A.)

I nostri successi

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo

italiano

16 Programma per i ra-

gazzi

Madre d'oro

Racconto di Rosa Claudia

Storti

Terzo ed ultimo episodio

Regia di Eugenio Salussolia

(Registrazione)

16.30 Sorella radio

Edizione speciale in colle-

gamento con la Radio Vati-

cana: «Gli ammalati forze

vive della Chiesa»

16.45 Johann Sebastian Bach:

Sonata n. 2 per violino e

pianoforte

a) Andante, b) Allegro assai,

c) Andate un poco, d) Presto

Guido Mozzato, violino; Erme-

linda Magnelli, pianoforte

17 Segnale orario - Gior-

nale radio

Le opinioni degli altri, ras-

segna della stampa estera

17.25 Musica dalla California

a cura di Antonio Braga

Quinta trasmissione

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra

e fuori

18.10 Il libro scientifico In

Italia

Quarta trasmissione

Zanichelli, Cappelli, Calde-

rin, Edizioni Agricole

Colloqui a cura di Alberto

Mondini

Articolo a pagina 16

18.30 Concerto della pianista

María Tijo

Paradisi: Toccata in la mag-

giore; Beethoven: Sonata in

la bemolle maggiore op. 26; a)

Andante con variazioni, b) Scherzo (Allegro molto) - Trio; c) Marcia funebre sulla morte di un eroe, d) Allegro; Chopin: Sei studi in la minore op. 10 n. 2 - In do diesis minore op. 10 n. 4 - In do maggiore op. 10 n. 7 - In fa maggiore op. 10 n. 8 - In fa minore op. 25 n. 2 - In la minore op. 25 n. 11

(Registrazione effettuata il 16 febbraio 1963 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

19.10 * Wolmer Beltrami e la

sua fisarmonica

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati

commerciali

19.53 (Antonietto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale

radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Dibattito sul 25 luglio

Partecipano Paolo Brezzi,

7.35 Vacanze in Italia

8 — *Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

8.35 (Palmolive)

*Canta Rita Pavone

8.50 (Cera Grey)

*Uno strumento al giorno

9 — (Supertina)

*Pentagramma Italiano

9.15 (Motte)

*Ritmo-fantasia

Softie: Shaker madison; Rid-

gley: Jani up twist; Shopper:

Rossa blu; Josselin Amara-

gueda: L'espionaggio di

Montmartre

9.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

9.35 (Ono)

SANGUE BLU

Almanacco di Gotha musi-

cale di Riccardo Morbelli

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Noti-

zie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanzo)

Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Stor)

Itinerario romantico

12.20-12.55 Trasmissioni regionali

per: Val d'Aosta, Umbria, Marche,

Campania e per alcune zone

del Piemonte e della

Lombardia

12.30 «Gazzetini regionali»

per: Veneto e Liguria (Per le

città di Genova e Venezia la

trasmissione viene effettuata

rispettivamente con Genova 3

e Venezia 3)

12.40 «Gazzetini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, To-

scana, Lazio, Abruzzo e Mol-

ise, Calabria

13 — (Brillantino Cubana)

La Signora delle 13 pen-

senza:

Senza parole

15 (G. B. Pezzoli)

Musical bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

Vittorio De Caprariis, Aldo

Garosci, Camillo Pellizzi

Dirige Carlo Arturo Jemolo

Articolo a pagina 23

21.10 LA GRANDE SPE-

RANZA

Tre atti di Carlo Marcello

Rietmann

Pierre Gelu Luigi Vannucchi

Antonio Mario Ferrari

Giulia, sua moglie Anna Caravaggi

Letizia, loro figlia Angelina Quinterna

Francesco Gualtiero Rizi

Gianni Giulio Bonazzi

Zelli Carlo Ratti

Maria, sua moglie Anna Bolens

Celaso, giovavoglia Franco Pansatore

Canti giuliani interpretati

da Giuseppe Celaso

Regia di Eugenio Salussolia

(Registrazione)

Al termine:

Oggi al Parlamento - Gior-

nale radio - Previsioni del

11 — Alessandra Scariatti
(Revis, ed. elab. di Lino Bianchi)

«Possio Domini Nostri Jesu Christi secundum Johannem», per soli, coro e strumenti

Orotorio «sopra la Concezione della Beata Vergine», per soli coro e strumenti
Complesso vocale e strumentale del Centro dell'Oratorio Musicale del SS. Crocifisso diretto da Lino Bianchi

Heinrich Schütz
(Ricintruz, strumentale di Barbara Giuranna)
«Le Sette Parole di Cristo sulla Croce», per soli, coro e strumenti

Ester Orelli, soprano; Genia Las, mezzosoprano; Amedeo Redini e Tommaso Frascati, tenori; James Loomis, basso
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonellini

12.45 Musica da camera

Wolfgang Amadeus Mozart
Adagio e fuga in do minore K. 546 per quartetto d'archi
Quartetto Griller

Claude Debussy
Rapsodia per clarinetto e pianoforte
Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte

Maurice Ravel
Sonato «Le Tombeau de Debussy» per violino e violoncello

Allegro. Très vif - Lent - Vif
Felix Ayo, violino; Enzo Allobelli, violoncello

Franz Schubert
Impromptu in si bemolle maggiore op. 142 n. 3
Pianista Wilhelm Backhaus

13.30 Un'ora con Arthur Honegger

Tre Pezzi per pianoforte
Preludio - Omaggio a Ravel - Danza
Pianista Ruth Schmid Gagnebin

Rugby, movimento sinfonico n. 2
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georg Tzipine

Sonata per viola e pianoforte
Andante, Vivace - Allegretto molto moderato - Andante non troppo

Lina Lania, viola; Piero Guarino, pianoforte
Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi con tromba ad libitum

Molto moderato, Allegro - Adagio mesto - Vivace non troppo - Presto

Tromba solista Renato Marini
Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Kieckhefer

14.30 Concerto sinfonico: Orchestra Sinfonica del Concertgebouw di Amsterdam
Franz Schubert
Die Zouberharfe, ouverture op. 26

Direttore Eduard van Beinum
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 «Eroica»

Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro molto)

Direttore Erich Kleiber
Richard Strauss
Un voto d'eroe, poema sinfonico op. 40

Presentazione del tema - Gli antagonisti dell'eroe - La compagnia dell'eroe - L'eroe e la sua compagna - Ore d'amore - Il campo di battaglia dell'eroe

Riunione di temi d'amore - Le opere di pace dell'eroe - Fuga dal mondo e compiuta perfezione dell'eroe
Direttore Willem Mengelberg

18.10 Musiche cameristiche di Ildibrando Pizzetti

Conti di ricordanza, quattro variazioni per pianoforte, su un tema tratto dall'opera «Fra' Gherardo»

Pianista Lya De Barberis
Due Poesie di Ungaretti, per basso, pianoforte e trio d'archi

La Pietà - Trasfigurazione
Gino Orlandini, basso; Armano Renzi, pianoforte; Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo-Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello

Quartetto n. 2 in re
Molto sostenuto - Adagio - Movimento di Scherzo - Molto concitato

Quartetto Carmirelli
17.30 Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioscultori italiani

17.45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana

18 — Arle da concerto di Mozart
Quattro arie per soprano e orchestra

Nehmt meinen Dank K. 383 - Vorrei spiegarvi, o Dio K. 418 - No, no, che non sei capace K. 419 - Vado, ma dove? o Del K. 583

Solista Rita Strech
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Charles Mackerras

Per pietà, non ricercate K. 420 per tenore e orchestra
Solista Waldemar Kmentt

Orchestra «Wiener Symphoniker» diretta da Bernhard Paumgartner

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Maser e Laser
a cura di Emilio Gatti
Ultima trasmissione
I Laser nell'indagine fisica e nelle applicazioni tecnologiche

19 Joseph François Gossec
Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 12

Allegro moderato - Andante - Presto ballabile
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

19.15 «25 luglio 1943»
Conversazione di Leone Catani

19.30 «Concerto di ogni sera
Louis Spohr (1784-1859): Concerto in fa minore per clarinetto e orchestra

Allegro assai - Andante - Ron-do
Solista Franz Hammerla

Orchestra Sinfonica «Bruckner» di Linz diretta da Georg Jochum

Claude Debussy (1862-1918): La boîte à joujou, Suite dal balletto

Orchestra della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Domenico Cimerosa
Due Sonate per clavicembalo

In mi bemolle maggiore
Clavicembalista Anna Maria Farnetelli

Luigi Boccherini
Quintetto in re maggiore op. 11 n. 4 «Uccelliera»
Allegro assai, allegro giusto - I passi e i cacciatori - Tempo di minuetto - Tempo 1

Arriga Pelliccia e Guido Morzato, violini; Renzo Sabatini, viola; Nerio Brunelli e Arturo Bonucci, violoncelli

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 NEFRU
Opera radiofonica di Zbigniew Kopalko

Musica di Zbigniew Wiszniewski
Nefru - Halina Lukomska

Batu - Herbert Handt
Anapu - Teodoro Rosetta
Parane - James Loomis

Dio Re - Ottavio Fanfani
Narratore - Mario Morelli
Direttore Fulvio Vernizzi

Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Giorgio Bandini
(Prima esecuzione in Italia)
(Opera vincitrice del Premio della Radiotelevisione Italiana al «Premio Italia 1959»)

Articolo o pagina 20

21.55 Omero, oggi
Lettura del primo canto dell'Iliade
a cura di Antonino Pagliaro (II)

22.35 Arnold Schoenberg
Sei piccoli pezzi op. 19
Pianista Frédéric Rzewski

22.45 Osa Minore
L'AUTORE E IL CRITICO
a cura di Mario Guidotti, Michelangelo Antonioni - Gian Luigi Rondi

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 L'angolo del collezionista - 23.25 Ispirazioni musicali - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 Voci e strumenti in armonia - 1.06 Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Musiche d'ogni paese - 2.36 Musica pianistica - 3.06 Musica senza pensieri - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Musica sinfonica - 4.36 Sinfonia d'archi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Dischi per la gioventù - 6.06 Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA
14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 16.30 «Gli ammalati forte vive della Chiesa» in collegamento RAI. 17. Concerto del Giovedì: Musiche di Traetta e Cortese. Esegue il Trio Enrico Cortese. 19.15 Words of the Holy Father. 19.30 Orizzonti Cristiani. Notiziario.

«Al vostri dubbi» risponde il Padre Carlo Cremona - Lettere d'oltretomba - Pensiero della sera. 20.15 Dernières nouvelles du Vatican. 20.45 Vatikanske Pressenschau. 21. Sento Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Cultura cattolica in vi mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



PER LA MEDICAZIONE DI PICCOLE FERITE

ERBAPLAST

il cerotto medicato alla
CHEMICETINA ERBA

non richiede l'impiego di polveri o pomate
antibatteriche perché contiene la CHEME-
TINA ERBA che previene e cura le infezioni

CARLO ERBA

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

Per seguire più agevolmente le lezioni di **SPAGNOLO** e **PORTOGHESE** è consigliabile munirsi degli appositi manuali redatti dagli stessi docenti

Juana Granados

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

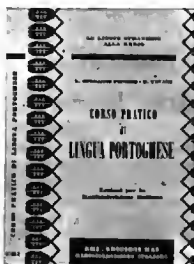
L. 1.500



L. Stegagno Picchio
G. Tavanì

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 1.000



ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

Il viaggio in Grecia dei vincitori del concorso «Canzoni per l'Europa»



Nunzio Filogamo ed i vincitori del concorso radiofonico «Canzoni per l'Europa» alla partenza per il loro viaggio in Grecia dall'aeroporto torinese di Caselle

Sono rientrati a Roma dal viaggio in Grecia i vincitori del concorso radiofonico «Canzoni per l'Europa» che erano accompagnati dal popolare annunciatore Nunzio Filogamo.

I radioascoltatori sorteggiati, come avevamo già pubblicato sul «Radiocorriere TV», sono i signori Giacomo Cò di Verolecchia (Brescia); Gion Morigi di Milano Marittima (Ravenna); Primo Rizzo di Novara e Virginia Campana di Spezzano Albanese Scalo (Cosenza), i quali hanno potuto compiere la crociera insieme ad un loro familiare.

I fortunati vincitori erano partiti dall'aeroporto torinese di Caselle domenica 7 luglio, a bordo di un quadrimotore della «Olympic Airways» in volo speciale diretto per la capitale greca. Dopo quattro ore, i passeggeri sono sbarcati ad Atene e, dopo una visita alla città, sono proseguiti per il centro balneare di Lagonissi, dove sono stati ospitati in un grande albergo fino al giorno della loro partenza, il 16 luglio scorso. La crociera dei vincitori del concorso «Canzoni per l'Europa» era stata organizzata dalla società «Transitalia» di Torino, piazza Solferino 1.

Concorso per l'ammissione all'Accademia d'Arte Drammatica

E' aperto il concorso d'ammissione a trentun posti di allievo attore e a due posti di allievo regista nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1963-64. Il termine per la presentazione delle domande scade improvvisamente il 25 settembre venturo. Per conoscere i programmi d'esame e le altre norme, rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia - Roma, Piazza della Croce Rossa n. 3.

TV VENERDÌ



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) Dal Teatro Goldoni in Roma

LA BERRETTA DI GIUFFA'
di Giuseppe Luongo

Personaggi ed interpreti:

Giuffà Enzo Garinei
Rosalia Mancina

L'avventore distinto Claudio Dani

Disturbo Piero Vivanti

Infuso Franco Marturano

Bascaglia Gabriella Pini

Zonofonia Gino Rocchetti

Scena di Antonio Archillett

Regia teatrale di Luigi Pascutti

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Articolo a pagina 61

b) **GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE**

La candida pista di Budda

Distr.: Screen Gems

c) **LASSIE**
Luna Park

Telefilm - Regia di Sidney Salkow

Distr.: L.T.C.

Int.: Jan Clayton, Tommy Rettig, George Cleveland e Lassie

20.15 TELEGIORNALE E SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Gibbs) Finiuro - Doria Industria Buscotti - Trim - Taroni

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 **TELEGIORNALE**
della sera

ARCOBALENO

(Prodotti per l'infanzia «Lina» - Brodo Novo - Gancia - Michelin - Alpidia - Comay)

20.55 CAROSELLO

(1) Olio Dante - (2) Pavestini - (3) Shampoo Dop - (4) Terme S. Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Unionfilm - 3) Fotogramma - 4) T.C.A.

21.05 **GRANDEZZA NATURALE**

Due tempi di Henri Troyat (Accademico di Francia)

Adattamento di Louis Verlant

Traduzione di Italo Clehi

RESTANO POCI GIORNI
per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle sopratassazioni erariali.

Compagnia di prosa «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi

con la partecipazione di Lilla Brignone e Mario Feliciani

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Vautier Mario Feliciani

Giovanna, sua moglie Lilla Brignone

Cristiano, suo figlio Roberto Chevalier

Gueretain Franco Mezzerà

Reine Roy Annamaria Savetti

Il Direttore Eugenio Cappabianca

Bolvin Adriano Boni

Attore giovane Ugo Pagliaro

Alito regista Francesco Casaretti

Despagnat Ivana Staccioli

Kirchoff Walter G. Licastrò

Signora Rousquet Cristina Mascitelli

Signorina Goulevin Franca Squarciapino

Monica Maria Bartoli

Delbec Michele Malaspina

Teresa Vaignes Liana Troughé

Vignera Antonio Sallues

Barbierux Mimmo Bacci

Rosa Minei Paola Bacci

Un pioniere Apatino Tommaselli

L'operatore cinematografico Diego Ghiglia

Ramier Adolfo Belletti

Il padrone del bistro Giuseppe Mancini

Scena e arredamento di Pino Valenti

Costumi di Guido Cozzolino

Regia di Carlo Lodovici

22.30 **L'IMPRESARIO DELLE MUSE**

Sergey Diaghilev e i suoi balletti

a cura di Massimo Alberini

Regia di Gianni Serra

Attraverso numerosi inserti filmati e un ricco materiale iconografico anche inedito, la trasmissione ricorderà gli episodi fondamentali del prestigioso animatore del balletto russo fra il 1909 e il 1929.

23.15 **TELEGIORNALE**
della notte

Una commedia di Grandezza

nazionale: ore 21,05

Il romanziere Henri Troyat, uno dei più noti della Francia di oggi, si chiama in realtà Lev Tarassov ed è nato a Mosca. Dopo un'infanzia trascorsa da un paese all'altro, Troyat nel 1920 si stabilì definitivamente a Parigi, trovando nella Francia la sua vera patria. Dedicatosi giovanissimo alla letteratura (il suo primo romanzo, *Faux jour*, venne stampato nel 1935; l'autore aveva allora ventiquattr'anni), Troyat seppe in breve conquistarsi un suo pubblico e l'ampio riconoscimento della critica: la sua opera più considerevole è una trilogia, data alle stampe fra il 1947 e il 1950, nella quale l'autore — attraverso la storia di una famiglia russa in un periodo che va dall'inizio del secolo allo scoppio della Rivoluzione — rievoca episodi autobiografici innestandoli ad altri di pura invenzione. Al teatro Troyat si accostò proprio lo stesso anno della pubblicazione del suo primo romanzo: ma la sua commedia più conosciuta è *Les Vaincs*, rappresentata nel 1947 al Vieux Colombier con buon successo. Commedia in costume, aveva come protagonisti un gruppo di fiorentini durante un'epidemia di peste. Modernissima invece è la vicenda della commedia che vedrete in televisione, intitolata *Grandezza naturale*. Un attore tutt'altro che di fama, Antonio Vautier, viene a trovarsi senza lavoro

Lilla Brignone e Mario Feliciani in una scena della commedia «Grandezza naturale»



Henri Troyat naturale

e, saputo che un regista cinematografico cerca un ragazzo per affidargli una parte in un film destinato al successo, pensa bene di sfruttare la conoscenza che egli ha del regista presentandogli il suo figlio Cristiano. Il ragazzo, che è in verità dotato di intelligenza e di qualità, non tarda a raggiungere il successo, quel successo che è sempre mancato ad Antonio. Anche Giovanna, la moglie di Antonio, concorre alla crisi del marito, tutta presa com'è dalla carriera di Cristiano. Antonio trova conforto in una collega, Reine, e organizza con lei una lunga tournée in provincia: ma il successo clamoroso di Cristiano si tramuta di colpo, al secondo film, in un fiasco colossale. Contento di quanto è avvenuto, Antonio si congeda da Reine e torna in famiglia, sperando che tutto possa restare come prima. In realtà gli avvenimenti hanno prodotto una frattura che assai difficilmente potrà essere saldata.



Dalla Fiera dei sogni alla Mecca del cinema: Giampiero Scarabelli va a Hollywood



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15

LA FIERA DEI SOGNI

Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di Gianni Serra

22.15 INTERMEZZO

(Immerzi Milione - Sapone Palmolive - Motta - Bertelli)

22.20 GUERRA NEL PACIFICO

a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori
Terza puntata
Guadalcanal

23 - Notte sport

Personaggi della «Fiera dei sogni»

secondo: ore 21,15

Giampiero Scarabelli andrà a Hollywood per incontrarsi col suo «quasi-sosia» Anthony Perkins. Ma non è questo, forse, l'obiettivo principale della sua vittoria alla Fiera dei sogni. Scarabelli guarda più in alto: vuol fare l'attore. Ce lo ha confidato pochi minuti dopo l'affermazione televisiva, nella

platea del Teatro della Fiera, affollata da amici e da conoscenti che volevano complimentarsi con lui. Con un linguaggio schivo e severo (che si addice ad uno studente di scienze politiche, il quale conosce per giunta quattro lingue), il giovane ci ha detto: «Sempre che sia possibile, sempre che ci riesca, confesso che mi piacerebbe fare del cinema, proprio come Anthony Perkins. Ma, s'intende, senza disturbare o sollecitare qualcuno; tra l'altro bisognerà vedere se ne ho le capacità». E' soltanto un desiderio oppure una mezza-candidatura «destinata a richiamare — attraverso la grande popolarità del teleschermo — l'attenzione di Cinecittà? Lo sapremo nei prossimi mesi. Buona fortuna, comunque, a questo ragazzo che varca l'oceano per approdare, dalla Fiera dei sogni di Milano, alla Mecca dei sogni di Hollywood.

Gli succede, come finalista, il vecchio insegnante piemontese Antero Baj, quest'uomo che piange, dinanzi a milioni di telespettatori, nel rievocare le gesta dei «martinetti» durante le Cinque Giornate. La sua aria «pulita», il suo atteggiamento dignitoso, il suo passo stanco, definiscono una figura passata di moda. Parlare con lui significa parlare con un puro di cuore. In quest'epoca agitata e scettica, il prof. Baj si vanta di avere scritto un volumetto di saggi sul Risorgimento. A quel tempo viveva a Roma. Gli abbiamo chiesto: «Perché ha lasciato la capitale?». Ci ha risposto, con disarmante candore: «Si avvicinava il traguardo della pensione, Roma diventava troppo cara, me ne sono andato in provincia».

«Si sente solo, professore?». «Nei paesi, non si è mai soli.

Tra vecchi ci si incontra, ci si vuole bene. E poi c'è Ali».

Ali è il fedele cane bianco che non ha voluto mancare alla «gloria» televisiva del suo padrone, il cane per cui l'insegnante cerca un'«elisir di lunga vita». Mike Bongiorno ha proposto il collare magnetico. Forse non se ne farà niente. Ma sarà lo stesso interessante e — diciamo pure — commovente rivedere il vecchio insegnante affrontare stasera la ultima prova quella decisiva.

Un altro motivo di suspense sarà costituito dall'esame dei fratelli Judica-Cordiglia di Torino, anch'essi in lizza per il premio finale. Questi «fanatici dello spazio», venerdì scorso hanno sbalordito tutti, con le loro sorprendenti registrazioni. Ora, vicini allo sprint del traguardo, che cosa ci faranno ascoltare di più scopolgente?

Difficili le previsioni. Una cosa, però, è certa: questi ragazzi modesti, che si considerano un po' padroni del cielo, faranno di tutto per vincere.

La posta è alta: vogliono andare negli Stati Uniti per conoscere da vicino gli astronauti di oggi e di domani, gli uomini del «Progetto Mercury», la squadra che si allena per andare sulla Luna, ecc. Abbiamo domandato loro: «Vi considerate «colleghi» di Schirra, di Carpenter e degli altri astronauti americani?». Ci hanno risposto: «Colleghi no, perché il voto lo conosciamo soltanto dal nostro centro di S. Maurizio Canavese; ma amici certamente sì. Non ci conosciamo soltanto «di voce». Ci lega qualcosa di più: abbiamo vissuto insieme la terribile e affascinante avventura dello spazio».

I. M.



Questa sera in Carosello il maestro "BOMBAR-DONE" vi invita ad ascoltare una bella canzone

DRAKULINO

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

II CHINOTTO



lo conoscono tutti



Orasiv super-polvere per un perfetto controllo dello dentiero. Con istruzioni nelle farmacie.



io non sono

INDISPENSABILE

come un
armadio guardaroba



HA REALIZZATO L'ARMADIO
PER OGNI
CASA E PER OGNI CORREDO I

125 MODELLI A VOSTRA
DISPOSIZIONE

ritali I.A.O.
Brescia: Via Doria, 25 - tel. 21.456 — Desenzano: Via Marconi, 50 - tel. 91.10.80 — Firenze: Via del Bandi, 50/52 - tel. 28.45.52 — Genova: Gallia XII Ottobre, 140/142 - tel. 52.95.39 — Genova: Salita della Fiaschetta, 31 - Brignole - tel. 82.74.03 — Merano: Piazza Municipio, 11/13 — Milano: Via Copernico, 45 d/g - tel. 50.545 — Milano: Viale Certosa, 100 - tel. 39.01.66 — Milano: Via Manzoni, 24 - tel. 54.71.65 (cop.) — Milano: Via Torino, 15 - tel. 20.35.54 — Milano: Corso Porta Vittoria, 54 - tel. 79.53.25 — Padova: Via Altinate, 22 - tel. 39.663 — Reggio Calabria: Via Demetrio Tripepi, 8/g - tel. 28.540 — Torino: Via Piave Micca, 17 - tel. 54.87.62 — Torino: via Lodi, 19 - tel. 20.229 — Torino: Via Marconi, 40/g, via Monte di Pietà - tel. 43.861 — Trieste: Via S. Francesco, 12 - tel. 27.567 — Verona: Piazza S. Nicolò, 10 - tel. 54.704.

TAGLIATE E SPEDITE A I.A.O. PREGANZIOLI - TREVISO

DESIDERO RICEVERE IL CATALOGO GRATUITO DI TUTTA LA VOSTRA PRODUZIONE
SIG.

AC

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiele del mattino

7.45 (Motta)

E nacque una canzone l'ari al Parlamento

6 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

6.20 (Polmouie)

Il nostro buongiorno

6.30 Fiera musicale

6.45 * Fogli d'album

Weber: Invito al valzer (Pianista Aldo Ciccolini); Respighi: Umoresca (Carlo Pacchioni, violino); Claudio Gherlitz, pianoforte

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)

Interdado

9.50 * Antologia operistica

Maendel, Aelina: «Ombre pallide»; Verdi: La forza del destino: «Ah, per sempre»; Ponchielli: La Gioconda: «O monumento»; Cilea: L'Arlesiana: «E' la solita storia»; Mascagni: Thais: Balletto

10.30 Il poeta dal cuore di mamma

a cura di Mario Vanl IV — * L'ultimo sole

11 — Per sola orchestra

15.30 (Decca London)

Carnet musicale

15.45 Musica o divagazioni futuristiche

16 — Programma per i ragazzi

I servi di Pantalone

Radioscena di Sandro Casone

Regia di Massimo Scaglione

Articolo o pagina 59

16.30 Sorella Radio

Edizione speciale in collegamento con la Radio Vaticana: «Gli ammalati forze vive della Chiesa»

16.45 Domenico Scarlatti: Tre Sonate

a) In si minore; b) In sol maggiore; c) In do minore Organista: Cennaro D'Onofrio

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Grand-Opera

a cura di Claudio Casini VII - Giuseppe Verdi

18 — * Concerto di musica leggera

con le orchestre di Buddy Bregman e Cyril Stapleton;

i cantanti Joe Damiano, Pearl Bailey, Nell Sedaka e Coro The Pennsylvanians;

i solisti David Newman, Pierre Spiers, Sonny Stitt ed Eddie Calvert

19 — * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditto Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 IL PONTE DI SAN LUIS REY

Romanzo di Thornton Wilder

Traduzione di Lauro de Bosis

Riduzione di Amleto Micozzi

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Valeria Valeri e Lina Volonghi

Quarta puntata: «Lo zio Pio»

La marchesa Lina Volonghi

Don Rubio Giuseppe Aprà

Il narratore Gino Marvati

Zio Pio Violdo Gottardi

Un chitarrista Franco Alpreste

La Perichole, 12 anni

Anna Rona

La Perichole, adulta

Valeria Valeri

La cameriera della Perichole

Anna Maria Vanzu

Una signora Silvana Lombardo

Una ducessa Anna Osella

Una massala Wilma D'Esposito

Un marito Mario Brusa

Don Jaime Ermano Anfossi

Regia di Ernesto Cortese

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da FERDINAND

LEITNER

Brasilia: Sinfonia n. 2 in re

maggiore op. 73: a) Allegro

non troppo, b) Adagio non

troppo, c) Allegretto grazioso

(quasi andantino), d) Allegro

con spirito; Mozart: Sinfonia

in do maggiore K. 425, «Linz» a) Adagio - Allegro

spirito; b) Poco adagio, c) Minuetto, d) Presto; R. Strauss: Tili Eulenspiegel,

poema sinfonico op. 28

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo (ore 21,40 circa):

I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

7.35 Vacanze in Italia

8 — Musichio del mattino

6.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

6.35 (Palmolive)

* Canta Armando Romeo

6.50 (Cera Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

* Pentagramma Italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

FONOGRAFIE CON DICHA

Un programma di Nelli e D'Onofrio

Gozzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni Italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

* Buonumero in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Dentifricio Signal)

Chi fa da sé...

11.40 (Miro Lanzo)

Il portacanzoni

12.12.20 (Doppio Brodo Stor)

Colonna sonora

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali»

per Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»

per Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»

per Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentazioni:

Tutta Napoli

15' (G. B. Pezzoli)

Musichio bar

20' (Lessa Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Ola)

Fonolampo, dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio

Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il discen del giorno

55' (Caffe Lonzoni)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

Listino Borsa di Milano

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in minifatura

Interpreti di ieri e di oggi: I Virtuosi di Roma

diretti da Renato Fasano

Vivaldi: Concerto in re minore n. 7 da «Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione», op. 8: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Violino solista

Francesco Gullì); Rossini: Sonata a quattro n. 5 in mi bemolle maggiore: a) Allegro vivace, b) Andantino, c) Allegretto

16 — Rapsodia

— Musica in penombra

— Cantano insieme

— Motivi per le vacanze

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Phonogram)

La rassegna del disco

16.50 La discoteca di Teddy

Reno

a cura di Gianni Boncompagni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosolotto

CENTO DI QUESTI GIORNI

Radiodramma di Gilles Adams

Traduzione di Romildo Craveri

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Bessie Renata Negri

Harry Gianni Galavotti

Jack Piero Nuti

Le centraliste

Grazia Radicechi

Lucie Pinuccia Galimberti

Goryn Giuliana Corbellini

Un poliziotto

Un sergente

Giampero Becherelli

Regia di Umberto Benedetto

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati

commercianti

19.30 Segnale orario - Radiodisera

* Tema in microsolito

Una serra di motivi

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 CENTO CITTA'

Trasmissione in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno

presentata da Corrado e da Paola Pilafiora

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il giornale delle scienze

22 — Appuntamento con le canzoni

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antiche musiche strumentali

10.10 Polifonia classica

10.40 Rapsodie

11.10 Robert Schumann

Scene del «Fouet» di Goe-

the, per soli, coro e orchestra (Versione ritmica Italiana di Sergio Magnani)

Agnes Giebel, Ester Orelli e Maria Teresa Pedone, soprano; Genia Las e Luisa Claffi-Ricagno, contralti; Tommaso Frascali e Agostino Laz-

zari, tenori; Ferdinando Li-

doni e Gerard Souzy, baritoni; Raffaele Arle, Renzo Gonzales e Vincenzo Preziosa, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana e Coro di voci bianche dell'Istituto S. Giovanni Evangelista diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Marbini

12.45 Musiche di balletto

13.30 Un'ora con Ernest Bloch

Suite sinfonico

Ouverture - Passacaglia - Finales

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Desarsens

Finj Sepiaszkizen

Gedichte der See

Weilen - Matrosenlied - Auf See

Pianista Carlo Frasese

Due Salmi per voce e orchestra

Salmo 137 - Salmo 114

Soprano Angelica Tuccari

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Ferruccio Scaglia

Concertino per flauto, viola, e orchestra d'archi

Allegro comodo - Andante - Allegro

Arturo Danesi, flauto; Paul Doktor, viola

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Massimo Pradella

14.30 IL BARBIERE DI BAGDAD

Opera comica in due atti

Testo e musica di Peter Cornelius, rielaborazione di Felix Mottl, versione ritmica Italiana di Oriana Previtali

Il Califfo Marcello Cortis

Baba Mustafa Kadi

Morgana Alfredo Nobile

Fioriana Cavalli

Bos'ana Bianca Maria Casoni

Nureddin Carlo Franzini

Abul Hassan Ali Elbe Bekar

James Loomis

Lo schiavo Renato Berti

Franz Schubert
Quartetto in re minore op.
postuma «Lo morte e lo
fanciulla» per archi
Allegro - Andante con moto -
Scherzo (Allegro molto) -
Presto
Quartetto Koeckert

17.30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Lo storio del Teatro «Drury
Lane»

17.45 L'Informatore anatomico-
cologico

18 — Variazioni di Beethoven
Nove variazioni in la mag-
giore op. 179 su temo di
Paisiello

Sette variazioni in fa mag-
giore op. 186 su temo di
Winter

Planista Marisa Candeloro
Variazioni in do maggiore
op. 159 su un temo del conte
di Woldstein
Duo pianistico Gino Gorini-
Sergio Lorenzi

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle Isole
Selezione di periodici ita-
liani

19 — Musiche inglesi dal Ma-
dio Evo e dal Rinascimento
Quinta trasmissione
William Brade
Dances choisies per flauti a
becco, violino, viola e liuto
Paduana et Galliard - Coran-
to - Allmand - Coranito - Al-
lmand - Coranito - Allmand

Richard Nicholson
Cuckoo, per voci, flauti a
becco, violino, liuto e viola
Complesso «Capella Instru-
mentalis» di Ginevra diretto
da Blaise Péloux
Coro della Radio della «Suisse
Romande» di Losanna diretto
da André Charlet
Direttore Paul Hooreman
(Registrazione effettuata il 20
settembre dalla Radio Bel-
ga al Festival di Liegi 1962
«Nuits de septembre»)

19.15 La Rassegna
Filosofica

a cura di Tullio Gregory
I «dialoghi sulla religione na-
turale» di Hume - L'opera po-
stuma di Kant - «La storia
della filosofia italiana» di Gio-
vanni Gentile - Notiziario

19.30 • Concerto di ogni sera
Gaetano Brunetti (1740-
1808): Sinfonia in do mi-
nore
Orchestra da Camera Italiana
diretta da Newell Jenkins
Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791): Concerto in re
maggiore K. 314 per flauto e
orchestra
Solista André Pépin
Orchestra della «Suisse Ro-
mande» diretta da Ernest An-
sermet
Giorgio Federico Ghedini
(1892): Concerto per orche-
stro
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Sergio Celibidache

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alexandr Scriabin
Prometeo - Il poema del
fuoco - op. 60 con pianofor-
te, coro e orchestra
Planista Ermelinda Magnetti
Orchestra Sinfonica e Coro di
Roma della Radiotelevisione
Italiana diretta da Detlo Dixon
Maestro del Coro Nino Anto-
nellini

21 — Il Giornale del Tarzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 QUESTO MATRIMONIO
SI DEVE FARE
Tre atti di Vitaliano Bran-
cati

Compagnia del Teatro Sta-
bile della Città di Catania
Pierina Monelli

Anno Miserocchi
Rosa Berli Monelli, sua sorella
Ida Covarrà
Giuseppe Monelli, suo fratello
Elio Di Vincenzo
Lina Monelli, sua moglie
Fernanda Leito

L'onorevole ingegner France-
sco Monelli Michele Abbuzzo
Lisa Monelli, sua sorella
Franca Manetti

Maria Raimondi Maria Tolu
Il professor Volfrango Raimon-
di, suo figlio Carletto Sposito
Carmela Giardini

Vittoria Campagna
L'avvocato Ferdinando Gar-
dini Piero Nuti
L'avvocato Paolo Pannocchiet-
ti Turi Ferro

Giovanna Fioretta Mori
Carla Irene Poujol
Lucietta Eleno Vecchio
Una signorina gobba

Un giovanotto Elio Zamato
Tre giocatori
Giuseppe Coruso
Eugenio Colombo
Giuseppe Lo Presti

Due signori
Riccardo Mongono
Tucio Musumeci

Quattro signorine
Giovanna Pellicci
Sandra Corsara
Pinella Emonuele
Luisa Mongono

Un cameriere Davide Ancono
Musiche di scena di Dora
Musumeci

Regia di Umberto Banadatto

22.50 Marcai Delannoy

Quartetto in mi maggiore
Quartetto Loewenguth
Alfred Loewenguth, Jacques
Golkovsky, violini; Roger Ro-
che, viola; Roger Loewenguth,
violoncello

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municali commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Program-
mi musicali e notiziari trasmessi
dal Roma 2 su kc/s. 845 pari a
m. 355 e dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a
m. 49.50 e su kc/s. 9315 pari a
m. 31.53.

22.50 Musica dolce musica -
23.45 Concerto di mezzanotte -
0.36 Canzoni preferite - 1.06
Valzer celebri - 1.36 Incante-
stimo musicale - 2.06 Liriche vo-
cali da camera - 2.36 Ritratto
d'autore - 3.06 Piccoli complessi
- 3.36 Motivi di ieri in cellu-
loide - 4.06 Sinfonie ed Ouver-
tures da opere - 4.36 Napoli
sole e musica - 5.06 Orchestra
e musica - 5.36 Melodie dei no-
stri ricordi - 6.06 Prime luci.

Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari
in italiano, inglese, francese e te-
desco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Tra-
missioni estere, 16.30 «Gli am-
malati: forze vive dalla Chiesa»
in collegamento RAI, 17 «Quar-
te d'ora dalla serenità» dedi-
cato agli infermi, 19.15 Sacred
Heart Programme, 19.30 Oriz-
zonti Cristiani: Notiziario -
«Africa nuova: la Libia a il
Sudan», a cura del P. Bernardo
Bernardi - Xilografia - Pensiero
della sera, 20.15 Dernières nou-
velles du Vatican, 20.45 Kirche
in der Welt, 21 Santa Rosario,
21.45 Trasmissioni estere, 21.45
Roma, columna y centro de la
verdad, en conexión con Radio
Nacional de España, 22.30 Re-
plica di Orizzonti Cristiani.

GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA

LETTERATURA FRANCESE

dalle origini a Montaigne

450 pagine ☆ rilegatura in tela con fregi in oro
☆ sovracoperta plastilicata a colori

L. 3.500

E' una storia rispettosa non di schemi storiografici, ma dei valori con-
creti e poetici di una letteratura. Essa cerca di portare in primo piano
personalità a volte ingiustamente dimenticate e di riesaminare scuole
e tendenze alla luce di studi recenti.

JOSE' M. VALVERDE

STORIA DELLA LETTERATURA SPAGNOLA

340 pagine ☆ rilegatura in tela con fregi in oro
☆ sovracoperta plastilicata a colori

L. 2.200

L'opera presenta, con abbondanza di testi, un quadro disegnato a grandi
linee, ma non superficiale, di una ricchissima e avventurosa letteratura
nota a molti italiani per letture isolate, meno nota nelle sue vicende
organiche, nelle costanti del suo svolgimento.

Per richiedere direttamente i volumi basta effettuare il versamento del-
l'importo sul conto corrente postale n. 2/37800 intestato alla

eri edizioni rai - radiotelevisione italiana

via Arsenale, 21 - Torino

per una
bibita squisita
ne bastano
due dita

SCIROPPI
e
AMARENA

FABBRI

Con **Sciropi Fabbri** di puro succo di frutta e zucchero si preparano bibite veramente sane, genuine, dissetanti. Con **Amarena Fabbri** si aggiunge buon gusto ai gelati, frullati e macedonie di frutta. Inviare i collari del grande concorso Nettuno d'oro alle Distillerie **Fabbri** Bologna.



FABBRI

BOLOGNA - ITALIA

TV SABATO



NAZIONALE

17.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18.45 CAMPO SCOUTS
a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli
Presenta Walter Marcheselli
Realizzazione di Giuseppe Recchia

19.45 Estrazioni del Lotto
19.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Armando Dossena

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO TIC-TAC
(Locatelli - Italsilva - Rabarbaro Zurca - Industrie Chimiche Bostini)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 TELEGIORNALE della sera
ARCOBALENO
(Trousse Paolieri - Rio - Olio Topazio - Anonima Petroli Italiana - Motta - Alberto VO 51)

MANCANO 4 GIORNI al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

20.55 CAROSELLO

(1) «Derby» succo di frutta - (2) «Prodotti Singer» - (3) «Invernizzi Milione» - (4) «Durban's»

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Ibis Film - 4) Ondatelema

21.05 Marisa Del Frate e Paolo Ferrari
presentano

IL NASO FINTO

di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Enrico Tovaglieri
Costumi di Sebastiano Soldati
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Vito Molinari

22.15 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni con la collaborazione di Raimondo Musi
Presenta Edmonda Aldini
Realizzazione di Enrico Mostelli

23 TAORMINA: ASSEGNAZIONE DEI PREMI CINEMATOGRAFICI INTERNAZIONALI - DAVID DI DONATTELLO

Telefonista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

24 - IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

— Domenica ottava dopo Pentecoste: Il fattore infedele

Al termine:
TELEGIORNALE della notte



Questa sera al "Naso finto" Di scena la farsa con

nazionale: ore 21,05

Ottocento duro a morire. Questa sera, nel Naso finto, è di scena la farsa, con la sua comicità chiassosa, immediata, fatta di legnate e di equivoci, di storpiature lessicali, di torte in faccia e di piatti in testa. Nella farsa, c'è sempre un signore con la gamba ingessata che prende le pedate di tutti i passanti. La crudeltà, dice Chaplin, è una delle prime leggi della comicità.

Anche i clowns, del resto, questi patetici e deliziosi inventori della farsa, se le danno — ogni sera — di santa ragione: sulle loro teste spuntano, oltre le parrucche color carota, le grandi veschie rosse illuminate dalle lampadine. E' un mondo vecchio, ma niente affatto disposto a cedere il campo ai nuovi (?) ritrovati della

comicità. Anche la TV, questa sera, presenta le armi alla farsa, ed apre con una «comica» veloce e scattante: poche inquadrature esilaranti, Marisa Del Frate e Paolo Ferrari che camminano all'indietro, anzi corrono, si scottranno, cadono, si rialzano, si danno martellate... Poi il «triangolo». Ma questa volta, il terzo angolo non è l'uomo che intende insidiare la moglie, o l'altro per antonimia. Si tratta, piuttosto, di qualcuno che tradisce il socio in affari stipulando un nuovo contratto con un industriale di provincia cui promette un fatturato annuo di trenta miliardi, naturalmente «esentasse». Ma le cose non sono così semplici come sembra all'apparenza. Questo è uno sketch con sorpresa finale, e rivoltella... al botto, come quella — dimenticabile — di Ridolini.

Questa sera l'umorista di turno è Dino Falconi, figlio di un grandissimo attore. Invece di seguire la carriera del celebre padre Armando, Dino è diventato scrittore, commediografo e giornalista. Ha scritto una ventina di commedie e di riviste, tutte originali, tutte estrose. Sarà Guglielmo Zucconi (un collega in umorismo e in giornalismo) a presentarlo al grande pubblico della TV, con una intervista arguta e affettuosa. Un famosissimo sketch di Dino Falconi sarà quindi presentato da Macario. L'accoppiamento è indubbiamente felice, Macario è, certamente, l'ultima «machera» del teatro italiano. I suoi silenzi, i suoi stupori, il suo incedere molle, il suo di sarmato e disarmante candore, il suo sguardo perennemente sorpreso, ne fanno un interprete veramente mirabile, certa



Macario e Luigi Pavese presentano uno «sketch» di Dino Falconi

Macario

mente il più adatto all'ingenuità e alla travolgente comicità della farsa.

Per Macario, Falconi ha scritto (in coppia con Orlo Vergani) uno dei suoi copioni di maggior successo: *Votate per Venere*. Il sodalizio è antico, l'amicizia tenace, l'intesa perfetta. Aspettiamoci dunque, da questi farseschi equivoci ferroviari scritti da Falconi e presentati da Macario e da Luigi Pavese, un risultato soddisfacente.

Finale con Marisa Del Frate, Paolo Ferrari e il balletto. Gli autori della trasmissione hanno avuto l'idea di applicare alcune regole della farsa alla tecnica pubblicitaria. Il balletto presenterà quindi un duello femminile, ambientato in uno scenario di un secolo fa. I furiosi amori dell'Ottocento.

l. m.

Un balletto di Mario Pistoni I pattinatori

secondo: ore 23,10

La musica del breve balletto in onda questa sera sul Secondo Programma fu composta da Meyerbeer per l'opera *Il profeta* rappresentato a Parigi nel 1849 per la prima volta. Si era tenuto manifestando, fin da quell'epoca, il vezzo di introdurre anche sulle scene del teatro lirico, parigino in particolare, alcuni elementi realistici di effetto spettacolare, come ad esempio il famoso ingresso di Margherita di Navarra (nel terzo atto di un'opera più fortunata opera di Meyerbeer, *Gilgamesi*), in gruppo ad un vistoso destriero e il non meno famoso incendio offerto al pubblico alla fine della stessa opera del musicista tedesco. Così, nel *Profeta*, svolgendosi l'azione in Olanda, viene introdotto un balletto ove danzatori e danzatrici eseguono evoluzioni su pattini a rotelle che, forse per il tracollo predominante sulla pur affascinante musica, diedero modo ad un critico del tempo di definire l'*Opéra di Parigi l'Opéra Franconi*, con evidente riferimento all'omonimo circo equestre.

Ottocentesco nel tema del pattinaggio e nella struttura musicale, questo *Les patineurs* venne presentato in una ottima

edizione moderna nel 1937 dal Sadler's Wells e ci viene ora riproposto in una versione coreografica di Mario Pistoni.

Salvo errore, anzi, questa dovrebbe costituire una delle primissime prove di Pistoni in qualità di coreografo.

Nato a Roma nel 1933, Mario Pistoni è oggi considerato uno dei pochissimi ballerini italiani di fama e di statura internazionale. Iniziò a studiare danza a 8 anni, nel 1941, presso la scuola del Teatro dell'Opera di Roma e nel 1948 entrò nel corpo di ballo del teatro, per divenire solista nel 1950. L'anno dopo Pistoni debuttò nella Soglia del tempo di Milos e veniva quindi scritturato come solista al Teatro della Scala di Milano. Qui continuò i suoi studi con celebri maestri finché nel 1953 divenne primo ballerino. Da allora Pistoni si metteva sempre più in luce per il suo elegante dominio della tecnica classica e per le doti interpretative che ricevettero un autorevole riconoscimento dalla critica britannica in occasione di un tournee in Inghilterra e che, come abbiamo detto, lo indirizzano poi mon verso l'attività di coreografo di cui il balletto di questa sera è uno dei primi saggi.

g. t.



Mario Pistoni che ha curato le coreografie del balletto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15

SCACCOMATTO

La carta più alta

Racconto sceneggiato - Regia di Don Taylor

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, Earl Holliman

Per la serie "Scaccomatto"

La carta più alta

secondo: ore 21,15

Harl Stornor, il principale azionista della «Stornor Ranch Corporation», è in aperto dissenso con i propri soci che vorrebbero metterlo in minoranza nella imminente assemblea annuale. I dissenzi, che riguardano il modo di sfruttamento del ranch, di proprietà di Stornor esplodono violenti durante un week-end che riunisce gli azionisti più importanti in una atmosfera apparentemente di serena vacanza, ma in realtà tesa e drammatica. Un colpo di rivoltella è sparato improvvisamente contro Stornor, senza coglierlo. Una delle segretarie, la graziosa e sensibile Margo, preoccupata di quanto sta accadendo ai ranch, richiede allora l'intervento dei detectives di «Scaccomatto» che si mettono subito al lavoro.

La tensione tra i soci, che si accusano a vicenda del tentativo omicidiale, sta diventando insostenibile.

Jack Quentin, il più accanito avversario di Stornor e il più deciso ad impossessarsi della maggioranza delle azioni e quindi del ranch, ha in progetto di lottizzare la proprietà per favorire la speculazione edilizia, e combatte a viso aperto Stornor, che invece amministra la terra come i suoi genitori hanno fatto negli anni della sua infanzia.

La posizione di Stornor è aggravata dalla presenza di suo fratello Ed, un individuo psichicamente alterato, il quale benché abbia rinunciato a gestire direttamente il ranch vive nella fattoria ed esaspera, con la sua strana condotta, gli animi dei soci inducendoli al reciproco sospetto.

I colpi di scena si susseguono rapidamente: il mistero del colpo di pistola si risolve in modo del tutto imprevisto; un malinteso farà perdere a Stor-

22.05 INTERMEZZO

(Zappalà - Coca Cola - Tide - Superinatticida Grey)

22.10 LA SARDEGNA

Un itinerario nel tempo di Giuseppe Dessì

Regia di Libera Bizzarri

Seconda puntata

23.10 I PATTINATORI

Balletto di Maria Pistoni

Musica di G. Meyerbeer

Interpreti del Teatro alla Scala: Vera Colombo, Elettra Morini, Ivonne Ravelli, Gianna Ricci, Mario Pistoni, Roberto Fascilla, Amedeo Amadio, Alfredo Caporilli

Coreografia di Mario Pistoni

Scenari di Jacques d'Hondt

«Le Boston Pops» orchestra diretta da Arthur Fiedler

Realizzazione di André Gervy

(Cooproduzione R.T.B.-B.R.T. e la Soc. A. Mathonet)

Al termine:

Notte sport



Anthony George, uno dei protagonisti di «Scaccomatto»

ner l'appoggio del suo migliore amico. Gli avversari sembrano avere la situazione in pugno ed essere in grado di dettare le condizioni della resa, quando interviene un fatto nuovo, e il finale, come sempre in questi racconti, sarà a sorpresa.

g. l.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.40 (Motta) E nacque una canzone ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio — Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive) Il nostro buon giorno

Grenet: Rica, pupa; Simon: Ponciano; Scott: Cembalo boote; Davies: Billy's cho cha cha

8.30 Fiera musicale

Strauss: An der Schönen Bräut; Donner: Paulus; Inspiration; Leoncavallo: Mattina; Offenbach: Quadrille dell'opera "La vie parisienne"

8.45 * Fogli d'album

Bach: Corrente (violonista Giocanda De Vito); Saint-Saëns: Il cigno rotolante (Giovanni Gregor Piatigorsky); Litz: Studio in re minore n. 4 (pianista György Cziffra)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Cantano Bing Crosby e Louis Armstrong
Bernard Black Fisher: Dardanelle; La Rocca: At the jazz band ball; Ory: Muskrat ramble

b) Suona Horst Wende

Friedman: Hamba kahle; Wenzel: Kuelein dance; Carstens: Zambesi

9.50 * Antologia operistica

Meyerbeer: Donizetti: "Omnia leggera"; Rossini: Il barbiere di Siviglia; "Contro un coro"; Donizetti: Lucia di Lammermoor; "Verranno a te"; Debussy: L'après-midi; "C'est le Dieu"; Puccini: La bohème; "Addio dolce svegliare"; Massenet: Le Cid; Aragonaise

MANCANO 4 GIORNI al termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.

10.30 I racconti del vecchio West

* di Bret Harte

* Una ingenua delle Sierre - Traduzione e adattamento di Lina Werthmüller e Matteo Spinola

Regia di Guglielmo Morandi

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 * Il concerto

Tartini: Concerto in la maggiore per violoncello e orchestra (cadenza di Enrico Manardi); c) Allegro, b) Largo; c) Allegro assai (solista Enrico Manardi); Orchestra d'Archivi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner; Dvorak: Waldesruhe (Ludwig Hoeslacher, violoncello); Michael Raueh: Sonata per pianoforte; Bloch: Schelemo; Rapsodia ebraica per

violoncello e orchestra (solista Zara Nelsova); Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ernest Ansermet

12.15 Arlecchino

Neoli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bulton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale radio - Giornale radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carlillon

Zip-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

Lotti: Madison '67; Tenco: Mi sono innamorata di te; Chiosso-Chebelli: Cubetti di ghiaccio; Morandi: Sono contento; Bertini-Shayne: Goodbye to you; Mercer-Maleck: Goody Goody; Bongusto: Frida; Specchia-Leuzzi: Quel pappagalio; Cassia-Sanjust: C'è sempre qualcuno; Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera; Barroso: Morena boca de ouro; Peguri: Hully Gully n. 3

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Archi in vacanza

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 Vele e scafi

Attualità, notizie e informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Ettore Corbo e Vincenzo Zaccagnino

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

In collegamento con la Radio Vaticana; con il Pellegrinaggio dei Sacerdoti ammalati a Lourdes

16.30 Corriere del disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO OI MUSICHE ITALIANE PER LA GIOVENTU'

Prima trasmissione

Lorenzo Perosi: La Resurrezione di Cristo

Oratorio per soli, coro e orchestra

Storico

Doro Antonelli
Cristo
Nestore Catalani
Maria Maddalena Ester Orrell
Maria
Luisella Cioffi
Piliato
Sesto Brancantini

Due angeli
Rina Alessandri-Maccagnani
Santo Chisari

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Nino Antonellini

Articolo a pagina 8

18.55 * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giostra

Neoli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetta)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 L'ENIGMA OI SAN MICHELE ALLE ROSE

di Yorick

Adattamento di Matteo Franchi

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Yorick Angelo Zanobini

Calisaro Corrado De Cristoforo

Pippo Gino Susini

Giorgio Franco Luzzi

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Palmolive)

* Canta Tonina Torrelli

8.50 (Cera Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertrim)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

Manzo: Motiende café; Adderley: Work song; Cramer: Candy; Rota: Contadina; Monreale: El Berberito

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

VIAGGIO IN CASA DI...

Un programma di Mario Brancacci

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Riluz)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzone

12-12.20 (Doppio Brado Star)

Orchestra alla ribalta

12-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

Nina Graza Radicchi
Cecille Wanda Pasquini
Vagelli Giovanni Rocini
Solleoni Rino Benini
L'Isipettore Corrado Gaipa

Il Giudice Giampiero Becherelli

Il Cancelliere Rodolfo Martini

La padrona Cesarina Cecconi

L'Agente

Adalberto Maria Merli

Il primo capostazione

Tino Erlor

Il secondo capostazione

Rinaldo Miranelli

Un uomo Franco Dini

Una donna Lino Accorci

Regia di Amerigo Gomez

Articolo a pagina 22

21.20 Canzoni e melodie italiane

22 — Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo

a cura di Mario Dell'Arco

V e ultima - Vecchiaia sconsolata e morte liberatrice

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Francavilla a Mare: XVI Premio Nazionale di pittura «F. P. Micetti»

Radiocronaca di Pasquale Scarpitti

1 programmi di domani - Buonanotte

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 (Gandini Profumi)

La Signora delle 13 presentazioni

Musiche per un sorriso

Calabrese-Bonfatti: Cantiga da vida; Pappi-Nebbia: Iona cha cha cha; Specchia-Leuzzi: Peter Brown; Giacobetti-Savona-Chebelli: Tutti a galla; Rondine-Fanucci: Dando dondolando

15 (G. B. Pezzoli)

Musica bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 (Oia)

Fonolompa: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45 (Simmenthal)

La chiave del successo

50 (Tide)

Il disco del giorno

55 (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Neoli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 (La Voce del Padrone Columbia Marconiphon S.p.A.)

Angolo musicale

15 — Locande delle sette note

Un programma di Lia Origoni con l'orchestra di Piero Umiliani

15.15 (Meazzi)

Recentissime in microscolto

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniature

Interpreti di ieri e di oggi: Nathan Milstein

Haendel: Sonata in re maggiore op. 1 n. 13; a) Adagio

b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro; Bloch: Nigun, Improvvisazione; Wieniawski: Mazurka n. 2 in re maggiore op. 12

16 — Rapsodia

— Le romantiche

— Canta che ti passa

— Brillantissime

16.25 (B. P. Italiana)

Mister auto

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)

Ribalta di successi

16.50 (Spie e Span)

Radiosalofo

* Musica da ballo

Prima parte

17.30 Segnale orario - Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 * Musica da ballo

Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Sanremo: Incontro triangolare di nuoto Italia-Olanda-Jugoslavia

Servizio speciale di Nico Sapio

18.40 * I vostri preferiti

Neoli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 BUONASERA

Un programma di Antonio Amurri

Al termine: Zip-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 (Manetti e Roberts)

* Incontro con l'opera

a cura di Franco Soprano

La serva padrona di Giambattista Pergolesi

Cantano Anna Moffo e Paolo Montarsolo

Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Franco Ferrara

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Giornale di bordo di Antonio Lubrano

22.30-23.05 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Taormina: Assegnazione del «David d'oro di Ona-tello»

Radiocronaca di Marcello Bardieramonte

— Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media)

9.30 Carl Philipp Emanuel Bach

Concerto in re minore per clavicembalo e archi

Allegro - Poco andante - Allegro assai

Solista Fritz Neumeier

Orchestra d'archi «Die Wiener Solisten» diretta da Wilfried Bötscher

9.55 Musiche di Vito Frazzi

Quartetto per archi

Adagio cantabile - Allegro moderato - Andantino - Allegro con brio

Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana

Le Canzoni della Mandragola, per voce e pianoforte

Chi non fa prova, amore - Quando felice sia ciascun - Si, tuave e l'inganno - Dolce notte

Alfredo Bianchini, *teorema*, Maria Itala Bialk, *pianoforte*
Preludio magico, per orchestra
 Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Rudolf Moralt

10.40 Prime pagine

Georges Bizet
Chanson d'avril per soprano e pianoforte
 Jeanine Micheau, *soprano*; Antonio Beltrami, *pianoforte*
Sinfonia in do maggiore
 Allegro vivo - Adagio - Scherzo - Allegro vivo
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre-Michel Le Comte

11.15 Compositori Iberici

Carlos Seixas
Tre Sonate per clavicembalo in la minore - in sol minore - in do minore
 Clavicembalista Antonio Saffi
Quattro Toccate per pianoforte
 in fa minore - in sol minore - in do minore - in do minore (con due minuetti)
 Pianista Florinda Santos

Armando José Fernandez
Fantasia su temi popolari portoghesi per pianoforte e orchestra
 Solista Nella Malacca
 Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Hög

Christoph Halffter
Concertino per orchestra d'archi

Allegro vivo e deciso - Adagio molto - Allegro molto vivace
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Odon Alonso

Manuel De Falla
L'amore stregone, suite dal balletto, per contralto e orchestra

Introduzione e Scena - I giardini Canzone delle pene d'amore - Apparizione e Danza del terrore - Il cerchio magico - Mezzanotte - Danza rituale del fuoco fatuo - Fantomina - Danza del giuoco d'amore - Finale
 Solista Oralia Dominguez
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi

12.40 Ludwig van Beethoven

Trattato Variazioni su un Valzer di Diabelli, op. 120
 Pianista Wilhelm Backhaus

13.30 Un'ora con Arthur Honegger

Concertino per pianoforte e orchestra
 Allegro molto moderato - Larghetto sostenuto - Allegro
 Solista Gino Gorini
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia
Le Dits des Jeux da Monde musicale di scena per la commedia di Paul Mèral
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Felice Cillario

14.25 Quartetti per archi

Franz Joseph Haydn
Quartetto in do maggiore op. 76 n. 3 - Imperatore
 Allegro - Poco adagio cantabile - Minuetto (Allegro) - Finale (Presto)
 Quartetto Koeckert
 Hugo Wolf
Quartetto in re minore
 Grave - Lento - Risolto - Molto vivace

15.35 Trascrizioni e rielaborazioni

Andrea Gabrieli
 (rielabor. di Giorgio Federico Ghedini)

Aria della battaglia «per sonar d'istrumenti da fiato, a otto»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Ottorino Respighi

Gli Uccelli, suite per piccola orchestra
 Preludio (da Bernardo Pasquini) - La colomba (da Jacques De Gaillet) - La gallina (da Jean Philippe Rameau) - L'usignolo (da un Anonimo inglese del XVII sec.) - Il cucù (da Bernardo Pasquini)
 Orchestra da camera dell'Opera di Vienna diretta da Franz Lischauer

16.10 Giuseppe Martucci

La Canzone dei ricordi, poemetto lirico per soprano e orchestra
 Solista Irma Bozzi Lucca
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

16.45 Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento in mi bemolle maggiore K. 563 per violino, viola e violoncello
 Allegro - Adagio - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro
 Trio Italiano d'archi
 Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Amedeo Baldovino, violoncello

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

H. Witteraker: *Il cervello umano* come un transistor

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
 a cura di Massimo Ventriglia

18 Francis Poulenc

Dalla «Suite française»
 Brande de Bourgogne - Brande de Champagne - Carillon

Toccata
 Pianista Maria Elisa Tozzi
Elegia per corno e pianoforte

Domenico Caccarossi, corno; Sergio Cafaro, pianoforte

Trois mots pour un temps de pénitence
 Timor et tremor - Vinea mea electa - Tenetis facite sunt

Coro dell'Accademia Filarmonica Romana diretto da Luigi Colacicchi

TERZO

18.30 Johannes Brahms

Rapsodia in si minore op. 79 n. 1

Pianista Wilhelm Kempff

18.40 Libri ricevuti

19 - Gian Francesco Mallipiero
Dialogo 5° per viola e orchestra (quasi Concerto)
 Solista Bruno Giuranna
 Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da John Barbirolli

19.15 La Rassegna

Cultura tedesca
 a cura di Elena Croce

19.30 «Concerto di ogni sera

Franz Schnbert (1797-1828): *Divertimento all'unghezerse* in sol minore op. 54 per pianoforte a 4 mani
 Andante - Marcia (Andante con moto) - Allegretto
 Duo Alfons e Aloys Kontarsky



Lovro von Matačić direttore del concerto sinfonico in onda questa sera sul Terzo Programma alle ore 21,30

Paul Hindemith (1895): *Quartetto n. 2 in do maggiore* op. 16 (1922)
 Vivace e molto allegro - Assai lento - Finale (Oltremodo vivace)
 Quartetto Koeckert
 Rudolf Koeckert, Willy Buchner, tubi; Oscar Riedl, violini; Werz, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Sebastian Bach
Sinfonia in do minore
 Grave pomposo - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Rondò - Capriccio
 Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argenio

21 - Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
 Poeti italiani degli anni '60
 I - Lorenzo Calogero

21.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da Lovro von Matačić

con la partecipazione del pianista Gino Diamanti e del tenore Amedeo Berdini
Musiche di Franz Liszt
 Totentanz per pianoforte e orchestra

Solista Gino Diamanti
 Faust - Margherita - Mefistofele
 Solista Amedeo Berdini
 Maestro del Coro Giuseppe Piccillo

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo:
 La Rassegna
 Musica
 Roman Vlad: «Il Diluvio» di Strawinskij alla Scala

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 23,10 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

23,10 Parata di complessi ed orchestre - 0,36 Ritmi d'oggi - 1,06 Voci celebri - 1,36 Le sette note del pentagramma - 2,06 Musica strumentale - 2,36 Galleria del jazz - 3,06 I classici della musica leggera - 3,36 Pianisti celebri - 4,06 Complessi d'archi - 4,36 Firmamento musicale - 5,06 Armonie e contrappunti - 5,36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6,06 Musiche del buongiorno

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 16 - Con il pellegrinaggio del Sacerdoti ammalati a Lourdes - in collegamento RAI. 19,15 The Teaching in the tomorrow's liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Cronache Vaticane - «L'Epistola di domani» e un commento del P. Giulio Cesare Federici. 20,15 Dernières nouvelles du Vatican. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,35 Trasmissioni estere. 21,45 Omelie a Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.



sole...
 acqua...
 ed il
 motore
 A-V51

ELETTRAKIT
 (montato da Voi)
 ecco le Vostre
 nuove
 meravigliose
 vacanze!

L'A-V51 ELETTRAKIT è il potente 2 tempi 2,5 HP che monterete da soli in brevissimo tempo e con pochissima spesa. È un meraviglioso motore dalla rivoluzionaria concezione; viene inviato in 6 scatole di montaggio con tutta l'attrezzatura occorrente: non Vi mancherà nulla!

È il motore ideale per le Vostre vacanze sull'acqua; non avete una barca? Nulla di male! Il peso (6,5 Kg.) e l'ingombro del motore sono così irrilevanti che potrete portarlo con Voi al mare o al lago e installarlo su una barca di noleggio.

L'A-V51 ELETTRAKIT oltre a rendere «nuove» e magnifiche le Vostre vacanze. Vi servirà in mille modi diversi: nel giardino, nel garage, in casa: le sue applicazioni sono infinite.

Richiedete l'opuscolo
 «A-V51 ELETTRAKIT»
 gratuito a colori a:

EK ELETTRAKIT
 Via Stazione 5/B TORINO



Canzoni a Venezia



Al Festival del disco della canzone organizzato dall'Assessorato del turismo del comune di Venezia, la «Cetra» ha

partecipato quest'anno con due giovani cantanti veneziani: Gianni Casciello, che già conosciamo per altre sue interpretazioni, e Lino Toffolo, una nuovissima scoperta. Le canzoni presentate dai due cantautori sono state incise in tre 45 giri della «Cetra». Il primo di questi contiene *Una nuvola nera* di Casciello, un patetico sfogo di malumore contro una giornata grigia sul verso *Fuoco di paglia*, un ritmo moderato di Capolotti. Più interessanti, perché di un genere assolutamente nuovo, gli altri due dischi che contengono le due canzoni presentate da Toffolo: *L'imbraccio* e *Dio don Lino Toffolo*, non ancora trentenne, nato a Murano, dove la vora come decoratore di vetri, ha scoperto soltanto da poco la sua vena canora e solo recentemente è entrato a far parte del complesso di Radio Venezia per la settimanale trasmissione *Residuo del Liston*. Ma in spirito di Toffolo, che a Venezia ha ottenuto un buon successo personale, non è solo legato alla sua città ed al suo dialetto: ascoltandolo ve ne potrete convincere.

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik, 19.30 Die Bibelstunden, Verfasst und gesungen von Dr. Johann Gamberoni - 26. Stunde - 19.45 Abendnachrichten - Wiederkehrstunden - 20. Grosse Interpretieren in grossen Konzerten Franco Maggio Ormezzovoli, Violoncello, A. Dvorak: Konzerti für Violoncello und Orchester h-moll Op. 104 - Orchester der Radiotelevisione Italiana, Turin, Dir.: Mario Rossi - 20.50 Die Rundschau Bericht und Beiträge aus nah und fern - 21.10 Musikalischer Intermezzo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3)

21.20 Italienisch im Radio für Fortgeschrittenen Wiederholung des Morgensendungs 21.35-23.25 Melodiamosaik (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi, 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale, 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio 12.40-13. Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera 13.15-13.15.50 Rassegna della cronaca dell'Italia e dell'Estero e Cronaca locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz - 13.40 Duo pianistico Russo-Safred - 14 Arte viva - Riccardo Nielsen - Sinfonia per orchestra - Piero Rattalino - Variazioni (1900) - Pann-

l'ascolto dei dischi stampati per il sistema monoaurale. Ma su molte custodie dei dischi di musica classica attualmente in circolazione si trova scritto testualmente: "Il disco nella versione mono può essere suonato su qualsiasi apparecchio monoaurale o stereofonico; la sua riproduzione sarà ancora valorizzata suonandolo su apparecchio stereofonico". Ricordo forse male, o effettivamente è sbagliato quanto si legge su queste custodie? (Sig. Enrico Giovane - D0426 - Venezia).

Sul Radiocorriere-TV si è detto esattamente il contrario e cioè che non si consiglia di usare i dischi stereofonici con complessi monoaurali perché la scarsa cedevolezza verticale del pickup e la sua pressione deteriorano il disco. Il disco stereofonico ha solchi con profondità variabile in conseguenza del tipo di incisione, mentre quello monoaurale ha i solchi con profondità costante, essendo la modulazione puramente laterale.

I fonorivelatori (pickup) stereofonici per seguire gli avallamenti dei dischi hanno una adeguata cedevolezza verticale e una pressione moderata di quelle graminie. Questi ultimi possono essere usati per riprodurre dischi monoaurali. Concludendo, per dischi stereofonici si consiglia solo l'uso di fonorivelatori stereo, mentre per i dischi monoaurali si possono usare sia i fonorivelatori monoaurali che stereo.

e.c.

Canzoni alla TV

Franco Nebbia è un nuovo personaggio in campo discografico, anche se il suo nome non è ignoto ai suoi ascoltatori. Infatti Nebbia giunge al microscopio dopo una lunga attività teatrale di compositore e di pianista. Ha scritto canzoni per Raimondo Modugno, per il Teatro dei Gobbi, per Laura Betti per il trio Pisu-Bramieri-Del Frate ne «l'amico del giaguaro». Ora affronta direttamente il pubblico cantando in un 45 giri «Columbia» di questo tipo di simpatiche canzoni: Chanson pour pastachutte e Sirena cha cha cha. La prima l'abbiamo ascoltata alla TV in una delle ultime puntate del Signore di mezzo età.

Canzoni alla TV

Petula Clark, un'altra beneficata della pioggia di oro che ha accompagnato i suoi dischi, si presenta con la versione italiana di due canzoni che stanno ottenendo buon successo in Francia, patria elettiva di Petula: Monsieur e Se mi vuoi amare.

Musica leggera

La «Mercury» pubblica in Italia questi giorni, intitolato «Balalaika», e dedicato alla Russia bianca eseguite da uno straordinario complesso di russi emigrati negli S. U. Il microscopio contiene undici pezzi, da Due chitarre a Olga Volga, da Chitarra nera a Piccola città a Tempo di mughetti (ribattezzato Mezzanotte o Mosca). Il suono delle balalaika, i cori, l'incalzare del ritmo sono resi alla perfezione e riescono ad evocare un ambiente ed un folklore con grande poesia.

Canzoni alla TV

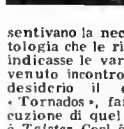
Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

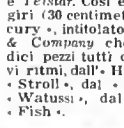
DISCHI NUOVI



Le derivazioni del twist sono talmente tante che i giovani, che conoscono queste danze e riescono ad apprezzarle, si sentivano la necessità di un'antologia che le riassume e ne indicasse le varie tendenze. E' venuto incontro a questo loro desiderio il complesso dei «Tornados», famoso per l'esecuzione di quel best-seller che è *Telstar*. Così è apparso un 33 giri (30 centimetri) della «Mercury», intitolato *Madison, twist & Company* che contiene dodici pezzi tutti dedicati ai nuovi ritmi, dall' *Hully gully* al «Stroll», dal «Pony time» al «Watussi», dal «Popeye» al «Fish».



Frank Sinatra stereofonico, tutto da sentire. E' uscito questa settimana un'opera della «Capitol» che ha ormai conquistato posizioni di punta in Italia. Il 33 giri (30 centimetri) intitolato «Sinatra e le sue things», il microscopio reca dodici canzoni, tutte più o meno note, che possiamo per la prima volta ascoltare nella magnifica resa stereofonica. *I love Paris* a Chicago, da *The moon is yellow* a *Swing baby*, è un susseguirsi di sorprese nella romantica atmosfera che il grande Sinatra sa così bene evocare.



Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

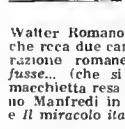
Canzoni alla TV

Canzoni alla TV

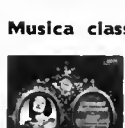
DISCHI NUOVI



Avevamo segnalato la nascita della nuova casa discografica «Nuraghe». Ora è stato edito il secondo disco, cantato da Walter Romano. E' un 45 giri che reca due canzoncine di ispirazione romanesca: *Fusse ca fusse...* (che si riallaccia alla macchieta resa popolare da Nino Manfredi in *Canzonissima*), e il *miracolo italiano*.



Musica classica



Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

Musica classica

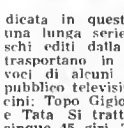
Musica classica

ria, che intende sfruttare per ottenere la mano di Sofia, la giovane figlia di Tkatchenko, nostalgico zarista. Questi crede in una imminente restaurazione ma, circondato dalla diffidenza generale, non osa dire di no se si limita a ritardare la data delle nozze. L'astuzia sembra avere successo perché i tedeschi invadono quella terra posta al confine e rimettono in piedi le antiche strutture. Tkatchenko è di nuovo sulla cresta dell'onda e fa impazzire i principali bolscevichi. Simeon è rostrito a fuggire e si arrola tra i patrioti. Udenko che Sofia sta per sposare, per impo-
sizione del padre, un gentiluomo di campagna, esponente dell'età feudale, si precipita in chiesa, rapisce la fidanzata, ma è arrestato. Mentre sta per subire il supplizio interviengono i patrioti, i tedeschi arretrano e le parti si invertono ancora una volta. Tkatchenko e il suo gentiluomo cadono sotto la giustizia dei rivoluzionari. Simeon e Sofia sono finalmente sposi e il popolo canta alla nuova era in cui le figlie di buona famiglia potranno convivere a nozze con i bolscevichi. Questo intreccio, che oggi fa sorridere, non ha impedito (è successo tante volte nella storia del melodramma) la creazione di un capolavoro musicale ispirato in quasi tutte le sue parti. Prokofiev puntò sugli elementi comici e pastorali, ma non trascurò quelli tragici, facendo dimenticare, nel pianto di Frossia per la morte del suo zio, il grottesco della vicenda, il tema lamentoso, monotono e folle, viene ripreso dall'orchestra come un ritornello del dolore. Tra le pagine migliori il preludio con l'esposizione di figure melodiche che ritornano nel corso dell'opera, il duetto d'amore del terzo atto e la scena nel bosco del quarto, con il canto del cucciolo, e, ancora nel quarto, il coro di saluto alla terra in cui tutti saranno sepolti. L'edizione «Chant du Monde» in quattro dischi è affidata ai solisti, coro e orchestra della radio sovietica diretti da A. Joukov: interpretazione vivace e genuina

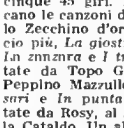
Per i ragazzi



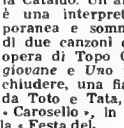
L'estate è la stagione che permette maggior libertà ai bambini ed è quindi giusto che proprio ai bimbi venga dedicata in questi giorni tutta una lunga serie di nuovi dischi editi dalla «Pathé» che trasportano in microscopio le voci di alcuni beniamini del pubblico televisivo dei più piccoli: Topo Gigio, Rosy e Toto e i tre in tutto, in totale di cinque 45 giri. Tra di essi recano le canzoni del Festival del Zecchino d'oro: *Non lo faccio più, La giostra del crinillo, La zanzara e i tre corsari*, cantate da Topo Gigio, al secolo Peppino Marzullo, e i tre corsari in un trio di piedi nudi cantate da Rosy, al secolo Gabriella Cataldo. Un altro dei 45 giri è una interpretazione contemporanea e sommaria buffa di due canzoni di successo ad opera di Topo Gigio: *Giovane giovane e Uno per tutte*. Per chiudere, una faba raccontata da Toto e Tata, i due divi di «Carosello», in occasione della «Festa della mamma».



Elio Pandolfi (Toto) e Isa D'Amico (Tata) superano se stessi in un allegro susseguirsi di strilli e di capricci.



HL. FI.



HL. FI.



HL. FI.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Antologia musicale** «Romanticismo tedesco»

BEETHOVEN: La Consacrazione della casa, Ouverture in do maggiore op. 124; WEBER: Il Frasco Cacciatore; «Wie nacht mir der Schummer»; SCHUMANN: Cinque Minuetti e sei Trii per archi; LOEWZ: Due ballate: Tom der Reimer, op. 135, Spirito Santo, op. 143; WEBER: Concerto in fa maggiore op. 75; per flauto e orchestra; NICOLA: Le Vespere Comari di Windsor; «Nein, das ist wirklich»; HUMMEL: Rondò fuori in mi bemolle maggiore op. 11; LOTTING: Zar und Zimmermann; «Soust spieltlich mit Zepher»; SCHUMANN: Allegro da concerto con introduzione, op. 34, per pianoforte e orchestra; WAGNER: Il Vascello fantasma: «Wie oft in Meerestiefen Schand»; SCHUBERT: Sonata in re maggiore op. 137 per violino e pianoforte; NICOLA: Le Vespere Comari di Windsor; «So Schueh'ich dir, Geliebter, zu»; MENDELSSOHN-BARNARDI: Capriccio n. 33; WEBER: Euryanthe: «Wehn mir Lufte ruh»; WAGNER: Il Vascello fantasma: Ouverture

10 (20) **Musica da camera**

CABELLA: Barcarola e Scherzo, per flauto e pianoforte - fl. S. Gazzelloni, pf. A. Monti; Sinfonia, dir. G. Gori; per pianoforte - pf. G. Gori; GHERIN: Quartetto n. 2, per archi - Quartetto Italiano

11 (21) **Un'ora con Maurice Ravel**

Le Tombeau de Couperin, suite per orchestra - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache - Trois Poemes de Mallarmé, per voce e orchestra da camera: Soupir, Placet futile, Surgi de la croupe et du bond - contratto C. Henius, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert; Tzigane, per violino e orchestra - vl. J. Heifetz, Orch. Filarmonica di Los Angeles, dir. A. Wallenstein - Rapsodia espagnola - Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch

12 (22) **Recital del pianista Iwasaki**

BEETHOVEN: Sonata in la maggiore op. 2 n. 2 - Sonata in do maggiore op. 2 n. 3; SCHUBERT: Sei Momenti musicali, op. 94; In do maggiore, in la bemolle maggiore, in fa minore, in do diesis minore, in fa minore, in la bemolle maggiore; SCHUMANN: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13; CHOPIN: Barcarola in fa minore op. 49

13 (23) **Poemi sinfonici**

LESTZ: Ce qu'on entend sur la montagne, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi

14 (30) **Musica da camera**

Mozz: Settimino per flauto, oboe, clavicembalo e contrabbasso - Gruppo strumentale da Camera di Torino della RAI

15 (30-16,30) **Musica sinfonica in stereofonia**

VIVALDI (revis. di A. Casella): Concerto in do min. per flauto, archi e cembalo - fl. J. Wummer, Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein; Casella: Concerto in do croma orchestra - Orch. da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. L. Colonna; Stravinskij: Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra - vl. H. Szeryng, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Chiaroscuri musicali**
con le orchestre Werner Müller e Hall Schaefer

7,40 (13-40-19,40) **Vadetta straniera**: cantano il quartetto di Anita Kerr, Ben E. King, Petula Clark e José Guardiola
8,20 (14-20-20,20) **Capriccio**: musiche per signora

9 (15-21) **Mappamondo**: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) **Canzoni di case nostra**

10,45 (16,45-22,45) **Tastiera**: Winifred Atwell al pianoforte

11 (17-23) **Pista da ballo**

12 (18-24) **Musica tzigane**

12,15 (18,15-0,15) **Musiche e canti dal Sud America**

12,45 (18,45-0,45) **Musiche per vibratone e arpa**

tuned

AUDITORIUM (IV Canale)

17 (17) **Musica per organo**

FISCOSALATI: Canzona quarta in fa maggiore - Copriccio pastorale - org. F. Germani; CLEMAUBAULT: Tre Pezzi: Dialogue, Basse et dessus de trompette, Réclat de Nazard - org. F. Germani; Bach: Concerto in fa maggiore op. 7 n. 2 per organo e orchestra d'archi - org. T. Dart, Orch. d'archi «Boyd Neel», dir. T. Dart

7,30 (17,30) **Musica pianistica**

SCHUMANN: Davidbündlerlänze, op. 6 - pf. R. Fikinsky; SWEETMAN: Sonata in sol minore - pf. V. Repkova

8,30 (18,30) **Una Cantata**

LALANDE: Les fontaines de Versailles, cantata - sopr. L. C. Collard, G. Molzan e B. Montmart, contralto M. T. Cahn, ten. M. Senchal, br. J. Dutet, ba. B. Cottet e X. Déphas, Orch. da Camera «Maurice Hewitt», dir. M. Hewitt

9,10 (19,10) **Compositori italiani contemporanei**

SANTOLUQUO: Quartetto in do minore per archi (in un sol tempo) - Nuovo Quartetto d'archi di Roma; JACQUO: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra - pf. S. Perticaroli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella

9,50 (19,50) **Sonate**

VERACINI (revis. Platti): Sonata in re minore per violoncello con accompagnamento di pianoforte - vc. B. Mazzacurati, pf. R. Maghlini; MOZART: Sonata in do maggiore K 309 per pianoforte - pf. C. Scemmar

10,25 (20,25) **Musiche per fiati**

JENSEL: «At spillte i skoven» (Serenata nella foresta) per quintetto a fiati - fl. E. Thomson, ob. M. Steen Andreassen, cl. F. Nemmer, ig. A. Bredahl, cr. B. Lührs; HINEMITH: Kleine Kammermusik per quintetto a fiati - Quintetto a fiati francese

11 (21) **Un'ora con Maurice Ravel**

Sonata per violino e violoncello - vl. F. Ayo, vc. E. Altobelli - Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée: Chanson romanesque, Chanson épique, Chanson à boire - br. D. Fischer-Dieskau, pf. R. Engel - Quartetto in fa per archi - Quartetto di Budapest

12 (22) **Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna**

PURCELL (revis. di Scherchen): The Fairy Queen - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI; WEBER: Sei Pezzi, op. 6 per grande orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI; BENO: Frammenti sinfonici dall'opera «Lulu» per soprano e orchestra - sopr. C. Gayer, Orch. Sinf. di Torino della RAI; PERSANI: Noche oscura cantata su testo di S. Giovanni della Croce, per coro misto e orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI; M. del Coro R. Maghlini; Noce: Composizione per orchestra n. 2 «Diario polacco» - Orch. Sinf. di Roma della RAI; DEUBERT: Jeux, per pianoforte - Orch. Sinf. di Torino della RAI; STRAVINSKI: Ebony Concerto - Orch. Sinf. di Torino della RAI

14,25 (0,25) **Lieder**

MOZART: Cinque Lieder: Die Kleine Spinnerin K 531, Als Lute die Briefe ihres Ungetreuen K 530, Abendempfindung K 523, Das Kinderspiel K 598, Die Alte K 517 - sopr. E. Schwarzkopf, pf. W. Gleesking

14,40 (0,40) **I bis del concertista**

CHOPIN: Valzer in la minore op. 34 n. 2 - pf. A. Rubinstein; SUX: Burlesque, da Quattro Pezzi, op. 17 - vl. N. Milstein, pf. C. Bussotti; SCHMITZ: Tacene, da Tre Danze, op. 86 - pf. L. Tsirlon

16-16,30 **Musica leggera in stereofonia**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Motivi dal West**: canti e ballate di cow-boys

7,20 (13-20-19,20) **All'italiana**: canzoni straniere cantate a modo nostro

8,50 (13,50-19,50) **Concortino**

7,20 (14-20-20,20) **Voci della ribalta** con Abbe Lane e Nino Teranto

8,50 (14,50-20,50) **Musiche di Richard Whitting**

9,20 (15-20-21,20) **Variazioni sul tema** «My live haven», di Donaldson nell'interpretazione del Complesso Marcello Riccio, del Quartetto Jonah Jones, del Sesto Artie Shaw e dell'Orchestra Ted Heath; «Somebody loves me», di Gerwin nell'interpretazione di Pierre Sellin alla tromba, dell'orchestra Harry James e del Complesso Eddie Condon

9,50 (15,50-21,50) **Ribalta internazionale**: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,35 (18,35-22,35) **Canzoni Italiane**

11,05 (17,05-23,05) **Un po' di musica per ballare**

12,05 (18,05-0,05) **Concerto jazz** suonano l'orchestra e il quintetto di Charlie Parker, Errol Garner al pianoforte ed il complesso del Dutch Swing College, canto Ray Charles

12,40 (18,40-0,40) **Valzer musette**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Musica organistica di Josef Seger**

Toccata e fuga in re minore - Preludio e fuga in la maggiore - org. J. Roket; Fuga in fa minore - Pastorale e fuga in re maggiore - org. M. Slechta

7,20 (17,20) **Musiche per archi**

MARTIN: Sonata da chiesa, per viola d'ormo e orchestra d'archi - sol. B. Giuranna, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci; KREMER: Musica per archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. l'Autore

7,55 (17,55) **Musica sacra**

JACOBUS DE KIRI: Ideale anche Jacobus de Kiri): Due Responsori: Responsorium pro Unione, Responsorium pro Concilio - Coro misto dei Benedettini dell'Abbazia di Einsiedeln, dir. D. Meier; BEETHOVEN: Messa in do maggiore op. 86 per soli, coro e orchestra - sopr. J. Vyvyan, contr. M. Sinclair, ten. R. Lewis, bs. M. Nowakowski, Orch. «The Royal Philharmonic» e Beecham Ch. Society, dir. Sir Th. Beecham, M° del Coro D. Vaughan

9 (19) **Sonate moderne**

HONDEGER: Sonata per viola e pianoforte - vl. M. Gaudin, pf. F. Gaudin; HONDEGER: Sonata per clarinetto e pianoforte - clar. R. Kell, pf. J. Rosen; MARTINU: Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte - vc. M. Sadio, pf. H. Boschi

9,55 (19,55) **Compositori giapponesi**

TAKATA: Fantasia e doppia fuga su un tema popolare giapponese - Orch. Sinf. della Radio Giapponese; Nippon Hoso Kyokai: Concerto op. 36 per pianoforte; Requiem, per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. T. Iwaki; YAMADA: Il Cigno, pf. Ninnannanna; Imayo, di La rosa, Cuccù, La campana, cf. Canzone a ballo - sopr. M. Hirajama, pf. L. Franceschini; FUKUDA: Nimmatsu, Op. Ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. D. Dixon; MATSUURA: Figures sonores - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

11 (21) **Un'ora con Albert Roussel**

La naissance de la lyre, frammenti sinfonici - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. F. Caracciolo - Quartetto in re maggiore op. 45 per archi - Quartetto di Paderborn, dir. C. Bruno, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. H. Blech

12 (22) **Recital del violinista Salvatore Accardo con la collaborazione della pianista Loredana Franceschini**

TARTINI-KREINLER: Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo»; MOZART: Rondò; PROKOFIEV: Sonata n. 2 in re maggiore op. 84; RABU: Tre tempi per pianoforte; PAGANINI: I palpiti, tana con variazioni op. 13 - «Nel cor più non mi sento»; introduzione e variazioni sull'aria di Paisiello - Le streghe, variazioni op. 8

13,35 (23,35) **Serenate**

DVORAK: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi - Orch. Filarmonica

d'Israele, dir. R. Kubelik; QUINER: Serenata per archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. Franci

14,10 (0,10) **Pagine pianistiche**

ALBONICI: Album delle macchere: Pier-Aldonici; Colomba, Rosaura prego, Brigella palante. Serenata di Florindo, Passeggiata di Fagiolino, Il dottor Balanzone, Pulcinella scorfitta, Capitan Spaventa - pf. l'Autore; PIZZETTI: Canti di ricordanza, quattro variazioni su un tema tratto dall'opera «Fra i guerrieri» - pf. L. De Barberis

15,30-16,30 **Musica sinfonica in stereofonia**

SCHUTZ: Salmo n. 84 - Orch. Coral Music Amherst College, dir. J. Haywood Alexander; HAYDN: Concerto in re magg. per pianoforte e orchestra - pf. F. Radura Skoda, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; SCHUBERT: Concerto n. 6 in do maggiore - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Boncompagni

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **Piccolo bar**: divagazioni al pianoforte di Art Tatum

7,20 (13,20-19,20) **Tra per quattro**: il trio San José, Janice Harper, Ray Charles e Gloria Lasso in tre loro interpretazioni

8 (14-20) **Fantasia musicale**

8,30 (14,30-20,30) **Gli assi dallo swing** con l'orchestra di Artie Shaw e Tommy Dorsey; Il trombettista Henry Allen, il pianista Teddy Wilson e l'orchestra di Harry James

8,45 (14,45-20,45) **Canzoni a quattro voci**

9 (15-21) **Club dei chitarristi**

9,20 (15,20-21,20) **Selezione di operette**

10,20 (16,20-22,20) **Suonano la orchestra dirette da Eddie Barclay e Ambrose**

11 (17-23) **Ballabili e canzoni**

12 (18-24) **Giro musicale in Europa**

12,45 (18,45-0,45) **Tastiera per organo Hammond**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) **Musica per chitarra**
HUTCH: Allegro con brio - chit. L. Walker; SANTORSOLA: Concertino per chitarra e orchestra - chit. L. Walker, Orch. Sinf. di Vienna, dir. P. Sacher

7,25 (17,25) **Concerti grossi**

MANHEIMER: Concerto grosso op. 2 n. 12 «Per il SS. Natale» - vl. L. Yordanoff e P. Doukan, vc. R. André, cemb. M. De Lacour, Complesso d'archi «Collegium Musicum de Paris», dir. R. Douat; HANDEL: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2 - Orch. Sinf. di Bamberg, dir. F. Lehmann; VIVALDI: Concerto in sol minore op. 3 n. 2 da «L'Extra armonico» - vl. R. Barchet e S. Wendling, vc. S. Barchet, Orch. «Pro Musica» di Stoccarda, dir. R. Reinhardt; BACH: Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore - cemb. G. Vauher, clavic. C. P. Pépin, vl. R. Barchet, Orch. da Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger

8,25 (18,25) **Oratori**

HAYDN: La Creazione, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra - Richard Holm, Gabriel ed Eva - Richard Holm, Raphael e Adam - Kim Borg, Orch. Berliner Philharmoniker e Coro della Cattedrale di S. Edvige, dir. I. Markvitch

10,10 (20,10) **Tril**

CHAKOWSKI: Trio in la minore op. 59 per pianoforte, violino e violoncello - Trio di Budapest

11 (21) **Un'ora con Maurice Ravel**
Gaspard de la nuit - pf. R. Casadesu - Cinq Mélodies populaires breques - br. D. Fischer-Dieskau, pf. R. Engel - Trio in la per pianoforte, violino e violoncello - vl. L. Kentner, vl. Y. Menuhin, vc. G. Cassado

12 (22) **Concerto sinfonico: Orchestra Filarmonica Cecoslovacca diretta da Karol Ancari**

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 21
dal 28-VII
dal 4
dall'11

al 27-VII
al 3-VIII
al 10-VIII
al 17-VIII

ROMA - TORINO - MILANO
NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
BARI - FIRENZE - VENEZIA
PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

SMETANA: La Spasa vendula, sinfonia;
DVOŘAK: Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 48;
STRAVINSKY: Le Sacre du Printemps,
quadri della Russia pagana, in due parti:
L'adorazione della terra, il sacrificio

13.15 (23.15) Musiche cameristiche di Johannes Brahms
Variazioni e Fuga su un tema di Haendel
op. 24, per pianoforte; pf. W. Kempff —
Lieder dall'op. 32 su testi di August von
Platen: «Ich schleich' umher betrübt und
stumm», «Der Strom, der neben mir ver-
rauscht», «Du sprichst, dass ich mich
tausche», «Wehe, sie willst, du mich
wieder» — br. D. Fischer-Dieskau, pf. H.
Klart — Quartetto in sol minore op. 25
per pianoforte, violino, violoncello e
contrabbasso — pf. O. Puliti Santoliquido,
vi. A. Pelliccia, via B. Giuranna, vc. M. Am-
fiteatro

**14.30 (0.30) Virtuoso vocale e stru-
mentale**
Voci: I Vespri Siciliani: «Mercé, di-
lette amiche», bolero — sopr. A. Cerquet-
ti, Orch. Sinf. del Maggio Musicale Flo-
rentino, dir. G. Gavazzeni; L'aria: Fan-
tasia unohesere per pianoforte e orches-
tra — pf. G. Anda, Orch. Philharmonia
di Londra, dir. O. Ackermann

10.30 (20.30) Musica da camera
Bach: Partita n. 2 in re minore per violi-
no solo — vl. N. Milstein

11 (21) Un'ora con Albert Roussel
Sonata in re minore op. 11 per violino e
pianoforte — vl. G. Frenkel, pf. M. Roc-
chi — Tre Pezzi op. 49 — pf. A. Previn —
Trio op. 58 per archi — Trio Pasquier

12 (22)
1. STRAVINSKY: Mavra opera buffa in un
atto. Libretto di Boris Kochno, da Puskin
per Eddia Vizenzi
2. L'USSARO Albinizmo
3. LA MADRE Oralia Dominguez
4. LA VICTIMA Fernanda Codoni
Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. E.
Gracia

Le Chant du rossignol, poema sinfonico
— Orch. Philharmonia di Londra, dir. C.
Silvestri

**12.50 (22.50) Concerti per solisti e ar-
chestra**

BEETHOVEN: Concerto n. 1 in do maggiore
op. 15 per pianoforte e orchestra — pf. S.
Richter, Orch. Sinf. di Boston, dir. Ch.
Munchy BAROK: Concerto per violino e
orchestra — vl. V. Menuhin, Orch. Philhar-
monia di Londra, dir. W. Furtwängler

**14.10 (0.10) Trili e quartetti per piano-
forte**
LOCATELLI: Trio in sol maggiore per flauto,
violino e pianoforte — fl. A. Tassinari, vl.
G. Bignami, pf. E. Arnd; BLOC: Quinte-
tto per pianoforte, violino e archi — Quintetto
Chigliano, pf. S. Lorenzi, vl. R. Bregola
e A. Apostoli, via G. Leone, vc. L. Fi-
lippini

**15.30-16.30 Musica sinfonica in stereo-
fonia**
WAGNER: I maestri cantori di Norim-
berga, Cenerentole — Orch. Sinf. di
Roma della RAI, dir. F. Fracassi
BRUCKNER: Sinfonia in re min., op.
postuma «Die Nulles» — Orch. Sinf.
di Torino della RAI, dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica
**7.45 (13.45-19.45) I solisti della musica
leggera**

con Plas Johnson sax tenore; Carmen Ca-
vallaro pianoforte e George Jovine
tromba

8.15 (14.15-20.15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per
film di Armando Sciascia e di Henry
Mancini

9.45 (15.45-21.45) Ribalta internazionale:
rassegna di orchestre, cantanti e soli-
sti celebri

10.30 (16.30-22.30) Rendez-vous: con Jo-
celyne Jocya

10.45 (18.45-22.45) Ballabili in blue-jeans
11.45 (17.45-23.45) Ritratto d'autore: Re-
nato Carosone

12.15 (18.15-0.15) Archi in vacanza
**12.30 (18.30-0.30) Esecuzioni memorabili
e celebri assoli**

12.45 (18.45-0.45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche clavicembalistiche
SCARLATTI: Variazioni sulla «Polka di Spina»
— clav. R. Gerlin; **HAENDL:** Suite
n. 14 in sol maggiore — clav. P. Wolfe

7.25 (17.25) Musiche di Guido Turchi
Concerto breve per quartetto d'archi —
Quartetto d'archi di Roma della RAI —
Mio per flauto, clarinetto e viola — fl. S.
Gazzelloni, clar. G. Gandini, via E. Be-
rengo Gardin — Invenitura, per coro e due
pianoforti — pf. A. Bersono ed E. Lini,
Coro di Torino della RAI, dir. R. Ma-
ghini — Cinque Commenti alle «Bac-
canti» di Euripide — Orch. Sinf. di Roma
della RAI, dir. W. Steinberg

8.30 (18.30) Prime pagine
BRAMMS: Sonata in fa diesis minore op. 2
per pianoforte — pf. F. Scarpini — Trio
in si maggiore op. 8 per violino, violon-
cello e pianoforte — vl. W. Schneidehan,
vc. E. Mainardi, pf. E. Fisher

9.30 (19.30) Compositori spagnoli

ALBENIZ: Sei Danze spagnole, per piano-
forte — pf. H. Fazzari; **NIN:** Tre Canzoni
popolari spagnole: Montañesa, Cantar,
Granadino — br. G. De Amicis Rocca, pf.
R. Josi; **SIBIRIA:** Sonata n. 2 per violino
e pianoforte — Duo Gullì-Cavallò; **SE-
CONDA:** Il Cappella a tricornio, prima e se-
conda suite — Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. C. Franci

10.30 (20.30) Una rapsodia
RACHMANINOV: Rapsodia su un tema di Pa-
ganini, op. 43 per pianoforte e orchestra
— pf. M. Weber, Orch. Sinf. di Torino Ber-
lino, dir. F. Fracassi

11 (21) Un'ora con Maurice Ravel
Pavane pour une infante défunte — Orch.
«A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir.
A. Wallenstein — Dafni e Cloe, sinfonia
coreografica in tre parti per coro e
orchestra — Orch. Sinf. e Coro di Torino
della RAI, dir. R. Albert, M° del Coro
R. Maghini

12 (22) Quartetti e quintetti per archi
MOZART: Quintetto in sol maggiore K 516
per due violini, due viole e violoncello —
vll. M. Boskowsky e P. Mathis, vie G.
Breitenbach e F. di Cristina, vc. N. Nub-
ner; **CHAYKOV:** Quartetto per archi — Quar-
tetto Parrenin

13.15 (23.15) Musiche di Mauro Giuliani
Concerto op. 30 per chitarra, archi e tim-
pani (rielaborazione di Ennio Porrino) —
chit. M. Gangi, Orch. «A. Scarlatti» di
Napoli della RAI, dir. E. Fortino

13.45 (23.45) Liriche da camera
CHAYKOV: Melodie polacche op. 74: Moja
pieszeczotka, Poset, Pionnka litewska,
Wienia, Zyczenie, Nie ma czego trzeba,
Sliczny chotkoj, Loz liscie z drzewa —
vc. M. Wojtowicz, pf. A. Klimowicz;
Piercaden duopioi Koniec, Odzicie, Dumka,
Czary, Melodia, Wojak, Precz z moich
ocz, Smutna rzeka, Narzeczony m. ten.
A. Bachleda, pf. W. Klimowicz

14.35 (0.35) Suites e divertimenti

BUSONI: Divertimento op. 52, per flauto e
orchestra — fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinf.
di Torino della RAI, dir. S. Celibidache;
ABSL: Petite Suite op. 20 — Orch. «A.
Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F.
Mannino

**16.30-16.30 Musica leggera in stereo-
fonia**

MUSICA LEGGERA (IV Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7.15 (13.15-19.15) Il juke-box della Filo

8 (14.20) Caffè concerto: trattenimento
musicale del venerdì

8.45 (14.45-20.45) Made in Italy: canzoni
italiane all'estero

9.15 (15.15-21.15) Fuochi d'artificio: tren-
ta minuti di musica brillante

**9.45 (15.45-21.45) Fausto Cigliano canta
le sue canzoni**

10 (16-22) Ribalta internazionale: rasse-
gna di orchestre, cantanti e solisti ce-
lebrì

10.45 (16.45-22.45) Cartoline da Torino

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12.30 (18.30-0.30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Antiche musiche strumentali
NEWSBETTER: Otto Pezzi per flauto: Pream-
bulo, Zart schöne frau, Der Bethler Tanz,
Frische, Liebeserle, Nachschall der
Der Königin Tantz Wo!, Kumpf der May,
Wascha mesa — liutista W. Gerwig; **HAB-
SMANN:** Pavana e Gagliard, per archi e
contrabbasso — Contrabbasso di M. Ma-
rie Antiqua — di Praga (con cembalo);
KINDERMANN: Magnificat ottavi toni, per
organo — org. K. Wolfgang Senn (all'orga-
no della Badia dei PP. Benedittini di
S. Urbano in Lucerna); H. I. F. von Br-
ser: Partita n. 7 per due viole d'amore,
viola da camera, contrabbasso, cembalo e
ulio — viole d'amore E. Seller e I. Br-
Meinert, via da gamba J. Koch, cb. H.
Stör, clav. E. Gluckselig, liuto W. Gerwig

7.45 (17.45) Musiche romantiche

SCHUBERT: Sinfonia n. 5 in si bemolle ma-
giore — Orch. Sinf. della Radio Bavarese,
dir. E. Jochum; **BRAMMS:** Concerto in re
maggiore op. 72, per violino e orchestra
— vl. I. Stern, Orch. «Royal Philharmoni-
c», dir. T. Beecham

9 (19) Polifonia classica

CARA: «Non è tempo d'aspettare», fro-
lola a quattro voci miste; **FROBETTI:** «Del
crudo amor lo sempre mi lamento», can-
zone napoletana a cinque voci miste;
RETTUS: «Adoramus», madrigale a quat-
tro voci miste; **WILLIAMS:** «Amor mi fa
morire», madrigale a quattro voci miste
— Coro di Milano della RAI, dir. G. Ber-
tola; **DA NOLA:** «Chicchirichi cucurucu»,
canzone maresca a tre voci miste; **FESTA:**
«Cori nautici e il fuoco e il dolce il nodo»,
madrigale a quattro voci miste; **DE MONTE:**
Madrigale a sei voci; **VENEZIANI:** «Ma-
donna, il tuo bel viso», madrigale a quat-
tro voci miste; **CARRUCCI:** «O sacrum con-
vivium» motetto a quattro voci miste

9.30 (19.30) Una rapsodia

JANACEK: Taras Bulba, rapsodia per orche-
stra — Orch. Sinf. di Vienna, dir. H.
Svoboda

10 (20) Musiche di balletto

MOZART: Les Petits riens, balletto K App.
10 — Orch. da Camera di Stoccarda, dir.
K. Münchinger; **CLAUDY:** Le Stagioni,
balletto op. 67 — Orch. della Società dei
Concerti del Conservatorio di Parigi, dir.
A. Wolff

11 (21) Un'ora con Albert Roussel

Le Festin de l'araignée, frammenti sinfonici
— Orch. «A. Scarlatti» di Napoli
della RAI, dir. V. Desarsens — Concer-
tino op. 57 per violoncello e orchestra —
vc. G. Caravita, Orch. Sinf. di Torino della
RAI, dir. M. Rossi; **Sinfonia n. 3** in sol
maggiore op. 42 — Orch. Sinf. di Torino
della RAI, dir. R. Alberi

12 (22) FAISTAFF, commedia lirica in
tre atti di Arrigo Boito da Shakespeare
— Musica di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti:
Sir John Falstaff Giuseppe Taddei
Ford Aldo Protti
Fenton Nicola Monti
Dottor Cajus Vittorio Pandano
Bardolfo Mario Carlini
Pistolotto Franco Calabrese

Mrs. Alice Ford Anna Maria Rovere
Nannetta Rosanna Carteri
Mrs. Quickly Oralia Dominguez
Mrs. Mes Page Anna Maria Canoli

Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI,
dir. M. Rossi, M° del Coro N. Antonellini

**14 (24) Musiche cameristiche di Felix
Mendelssohn-Bartholdy**

Sonata in fa maggiore op. postuma per
violino e pianoforte — vl. A. Redditi, pf.
E. Marzeddu — Trio do minore op. 66,
per pianoforte, violino e violoncello —
Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfiteatro

**15.30-16.30 Musica sinfonica in stereo-
fonia**

HAENDL: Concerto grosso in do mag-
giore «Alessandrofest» — Orch. della
Cappella di Colonia, dir. A. Wenzling;
MOZART: Concerto in sol min. K
491 per pianoforte e orchestra (caden-
za di R. Caporali) — pf. R. Capa-
rali, Orch. Sinf. di Roma della RAI,
dir. G. Kleckli; **KOAR:** Danze
— Orch. Sinf. di Torino della
RAI, dir. C. Melles

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Girotondo: musiche per i più
piccini

7.15 (13.15-19.15) Tanghi celebri

7.30 (13.30-19.30) I blues

7.45 (13.45-19.45) Intermzzo

8.15 (14.15-20.15) Pupù: gran carosello
di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Musicali: parata settimanale
di orchestre, cantanti e solisti

**9.45 (15.45-21.45) Motivi per flauto e
ritmi**

**10 (16-22) Le voci di Betty Curtis e di
Arturo Testa**

10.30 (18.30-22.30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Le epoche del jazz: lo stile Di-
xieland

12.30 (18.30-0.30) Motivi in voga

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

7 (17) Musiche del Settecento

HAENDL: Rodrigo, suite dall'opera — Orch.
da Camera Philomusica di Londra, dir.
A. Lewis; **DITTER:** Concerto concertante,
in fa maggiore per due flauti principali
e orchestra — solisti G. Graglia e G. Pasi,
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F.
Vernizzi; **MOZART:** Divertimento in fa ma-
giore K. 522 — Orch. Sinf. di Roma della
RAI, dir. F. Scaglia

8 (18) Compositori contemporanei

KAGEL: Sonata per chitarra, arpa, contrab-
basso e strumenti a pelle — Kolner En-
semble für Neue Musik, dir. M. Kagel;
harm: Da «sensu ziti» — M. di Trakl —
Meios Ensemble di Londra, dir. F. Scaglia

**8.25 (18.25) Sinfonie di Dimitri Sciosta-
kovic**
Sinfonia n. 8 op. 65 — Orch. Sinf. di Mi-
lano della RAI, dir. R. Kempe

9.30 (19.30) Danze
MALIBONDI: Dieci Danze (Musiche stru-
mentali per corti della Regina Elisabetta
e del Re Giacomo): The Honie Suckle,
The Fairie Round, Sic semper, Pavana
«Pioranti», Galliard — Pavan, Galliard,
Heigh Ho Holiday, The Waulker — Suite
Scila — Orch. Nazionale della Radiodiffu-
sione Française, dir. I. Markevitch

9.45 (19.45) Musiche di Sergel Prokofiev
Quattro ritratti sinfonici op. 49 dall'ope-
ra «Il Giocatore» — Orch. Sinf. Philhar-
monia di Londra, dir. W. Schüchter — Suite
Scila — Orch. Nazionale della Radiodiffu-
sione Française, dir. I. Markevitch

QUI I RAGAZZI



Nella nuova rubrica televisiva «Ho trovato per voi»



Enza Sampò davanti alle telecamere durante la trasmissione. Ha fra le braccia il figlioletto Umberto, di 10 mesi

Enza Sampò parla ai più piccini

tv, mercoledì 24 luglio

ENZA SAMPÒ — l'ex studentessa torinese che nel 1957 la RAI era andata a scovare nelle aule del liceo per farle presentare il programma «Anni verdi» — non sembra neanche più lei mentre batte ritmicamente la matita sulla scrivania dello «studio» e parla con l'aria cortese e il tono rapido e conciso del capitano d'industria che ha urgenti impegni.

«Come mi è venuta l'idea di una rubrica televisiva destinata ai più piccini?», chiede divertita. «E' semplice. Tutti andiamo al cinema, no? e anche i bimbi ci vanno. Purtroppo, però, assistono spesso a spettacoli che non sono adatti alla loro età, che li diseducano quando, addirittura, non fanno di peggio. D'altro canto, in Italia non esistono praticamente film per i piccoli; nessun regista, nessuna Casa di produzione vi ha mai pensato. Per quello che ne so io se ne «girano» due o tre all'anno, soltanto grazie ai premi ed ai finanziamenti del Ministero dello Spettacolo. Poche pellicole, quindi, e quelle poche è difficile trovarle in circolazione. Mancano anche i cinema per i bimbi. A me risulta che ne esiste uno solo, a Roma, con un pubblico limitatissimo. La TV, invece, dedica ai ragazzi una cinquantina di ore al mese: perché non approfittarne per presentare del film adatti ai più piccini?».

«E' nata così, due mesi fa, l'idea della rubrica del mercoledì «Ho trovato per voi» — dove Enza Sampò — giovane sposa e mamma recentissima — intrattiene i bimbi ogni settimana. Lo spettacolo — trenta minuti di sano divertimento — è basato sulla proiezione di documentari scientifici, di carto-

ni animati, di varietà con pupazzi ungheresi e cecoslovacchi e le curiosità del «club degli illusionisti». La presentatrice li collega l'uno all'altro con belle e semplici storie di animaletti che spariscono, di passerotti che parlano, di orsacchiotti e scoiattoli da Disneyland. C'è anche un eroe, «Antonello».

I telespettatori ricordano di certo che Enza Sampò mancava dal «video» fin dal novembre del 1961 quando, nella parrocchia di San Gioacchino, a Torino, comparvero le sue pubblicazioni di nozze con lo sceneggiatore cinematografico romano Ottavio Jemma. Due mesi dopo, nel gennaio 1962, la giovane presentatrice si sposò trasferendosi a Roma. Aveva cominciato nel 1957, a diciotto anni appena compiuti, debuttando in «Anni verdi». Poi andò al «Circolo dei castori» — una rubrica per i piccoli che incontrò subito una larga popolarità — e tenne infine per sette mesi la trasmissione «Lei e gli altri» come padrona di casa della «boutique» televisiva. La maggior notorietà gliela diede la sua partecipazione a «Campanile Sera».

Col matrimonio, la nuova casa ai Parioli e gli impegni di moglie e di madre le parve — forse — che l'esperienza alla TV fosse stata soltanto un capitolo divertente, spensierato della sua vita di ragazza. Non pensava davvero di tornare a fare la presentatrice: «Se debbo dire la verità — confessa adesso sorridendo — mi rimase sempre un po' di nostalgia per gli «studios» televisivi. Subito dopo, quando me ne accorsi perché, quando ci si sposa, si entra in un nuovo mondo: il marito, la casa, il bimbo che dovrà arrivare, una famiglia propria, insomma. Poi sistemata ogni cosa, mi spia-

ceva restare con le mani in mano. Ricordai allora d'essere stata «mannequin» e acconsentii a mantenere le «public relations» di una grande pellicceria di Roma: incontri con le clienti, qualche breve viaggio, concerti, nunioni di moda. La nascita di mio figlio, Umberto che ha ora dieci mesi, mi spinse ad avvicinarmi di più ai problemi ed alle gioie comuni di tutte le mamme. Quando la televisione mi invitò a suggerire qualche idea, non ci pensai due volte ed accettai. Da tempo avevo in testa questi «colloqui» con i più piccoli: la TV mi procurò i filmati, io misi il resto, e con tanto entusiasmo».

La nuova esperienza le è piaciuta, l'ha conquistata. Enza

Sampò, per prendere parte alla rubrica «Ho trovato per voi», ha rinviato il progetto di cambiare casa («I Parioli» — dice — sono diventati troppo rumorosi»), ha rinunciato alle ferie a Monforte d'Alba e si è immersa coraggiosamente negli «studios». Il nuovo programma per i bimbi durerà quattro mesi, saranno complessivamente sedici puntate. Fa tutto lei, con la collaborazione di Enrico Romero: la scelta dei «cartoons», le storie degli animaletti, la ricerca dei giocattoli, il discorso ai piccoli telespettatori. «E' la prima volta — commenta — che recito senza testo scritto. A «Campanile Sera» dovevo leggere tutto».

Il suo discorso, naturalmente, non è quello un po' sussiegoso

della madre che, seduta nella poltrona del salotto, discorre con i figli: lei parla da giovane mamma felice, gioca col bimbo, gli insegna a muoversi, le spiega trepidamente le prime reazioni dinanzi al mondo che si dischiude ogni giorno.

Umberto Jemma — un bel pupo biondo, con gli occhi azzurri e un'aria piuttosto birichina — non è rimasto a estraneo, malgrado i suoi pochi mesi di vita, alle fatiche televisive della madre. Enza Sampò, l'altro giorno, lo ha portato con sé agli «studios» torinesi di via Montebello e di lui si è servita per illustrare praticamente un film su come imparano a camminare i bimbi. Umberto sta muovendo appena appena i primi passi ma le sue mani sono velocissime e quello che trova a tiro lo afferra: un operatore, a un tratto, si è accorto che un rotolo della pellicola impressa pochi minuti prima giaceva per terra mentre Umberto, tranquillamente seduto su un tappeto, lo stava svolgendo con cura, attentissimo, senza rendersi conto che mandava in fumo il lavoro di tre ore.

Dei progetti televisivi per il futuro Enza Sampò preferisce non parlare. «Ora che sono tornata alla TV — si limita a dire — penso che non me ne andrò tanto volentieri. Mi piace stare con i bimbi, inventare ogni settimana un nuovo gioco, scherzare e ridere con loro. Per il resto vedremo dopo le ferie». Ma se sono vere le indiscrezioni trapelate, Enza Sampò sta lavorando, in segreto, a due progetti. Il primo sarebbe quello di un romanzo sceneggiato, destinato soltanto ai piccoli; il secondo sarebbe invece una rubrica sui giochi dei bimbi nel mondo. «Per esempio — dice — gli esquirem o i messicani fanno il girtondo, conoscono il «nascondere» e i «quattro cantoni»? Non sarebbe interessante mostrare come si divertono?».

g. m.

I servi di Pantalone

radio, venerdì 26 luglio
programma nazionale

Le maschere italiane della Commedia dell'Arte, dalla gloriosa tradizione, esercitano ancor oggi un particolare fascino su grandi e piccoli. Sandro Cassone ha perciò voluto rievocarle in una radioscena che va in onda oggi pomeriggio alla radio. Eccone alcune riunite in un altro convegno: Pulcinella che, nato ai piedi del Vesuvio, si vanta d'essere la più antica fra le maschere; il dottor Balanzone, figlio della dotta Bologna, che ha tutta la boria del saccente legule; il fiorentino Stenterello che con la sua lingua mordace non risparmia i suoi frizzi a nessuno; Capitan Fracassa (maschera popolare

anche nel teatro francese) che è sempre lì con la sua spada pronta a menar botte da orbi per difendere le dame. E poi, le altre maschere: Colombina, la fidanzata di Arlecchino, il piemontese Gianduja col suo tricorno nero e le sue calze rosse, e infine il vecchio Pantalone, accompagnato dai suoi due servi, l'astuto Brighella e l'insolente Arlecchino.

Fatta la presentazione, Pantalone invita tutti i giovani radioascoltatori e le maschere ad assistere a una scenetta che si svolge tra lui, Arlecchino e Brighella. Pantalone, si sa, ha la brutta fama d'essere avaro: dal canto loro Arlecchino e Brighella hanno quella d'essere un po' troppo furbi. Sta di fatto che Pantalone si ac-

corge a un certo momento che tutte le leccornie comperate con ogni cura per i suoi pranzetti, spariscono troppo spesso dalla credenza dov'egli le ripone. Arlecchino e Brighella, interrogati su queste strane sparizioni, accusano con incredibile faccia tosta i topi che, secondo loro, hanno invaso la casa. Ma Pantalone, pur vecchio com'è, non si lascia menar per il naso: escogita perciò una burla che farà prendere una bella paura ai due furbacchioni e li obbligherà a confessare infine la loro colpa. Non solo: i due, pentiti delle loro maledette, promettono di mettere la testa a partito e di non imbrogliare più! «Amatissimo» padrone: fino a quando manterranno la promessa?

QUI I RAGAZZI

Come nasce il «Carosello equestre»



La Fanfara dei Carabinieri a cavallo, durante una parata. Il Carosello venne presentato per la prima volta nell'anno 1936



televisione, martedì 23 luglio

Il Carosello dei Carabinieri a cavallo, presentato per la prima volta a Roma nel 1936, è diventato ormai famoso in tutto il mondo. Le bellissime esibizioni (si chiamano in realtà «figure») dei Carabinieri a cavallo riempiono di entusiasmo gli spettatori ed hanno fatto del Carosello un vero e proprio spettacolo coreografico.

Per far conoscere ai ragazzi come nasce il Carosello, la TV ha pensato di mettere in onda due trasmissioni che, realizzate alla Caserma Pastrengo in Roma, sede del IV Reggimento Carabinieri a cavallo, sono curate e presentate da Aldo Novelli.

Il Carosello richiede abilità e perizia non comuni: dal 1948 infatti esso è entrato a far parte del normale ciclo addestrativo. Il Carosello insomma è oggi una specie di «diploma» del Carabiniere a cavallo. L'allievo che ha seguito il corso dimostrerà infatti, partecipando a questa manifestazione che si tiene ogni anno in Piazza di Siena a Roma, la sua bravura e una raggiunta capacità. Le diverse «figure» richiedono infatti una precisione e una tecnica perfette sia da parte del cavaliere che del cavallo.

Nella «spirale» e nello «spostamento», due delle figure che vedrete nel corso della seconda trasmissione, basta anche un minimo errore, perché la simmetria generale sia completamente guastata e l'effetto d'insieme venga a man-

care. Per raggiungere tale perfezione occorre dunque che tra cavaliere e cavallo esista un perfetto accordo.

La prima puntata della trasmissione, intitolata «Uomini e cavalli», vi farà capire, mediante le riprese eseguite nella Caserma Pastrengo, come si

possa arrivare a questo accordo. Saranno illustrate infatti le diverse fasi di addestramento dei cavalli in dotazione all'Arma. La prima di esse ha appunto lo scopo di sviluppare una amicizia tra l'uomo e l'animale che, non ancora addestrato, comincerà a fare brevi passeggiate senza la sella, tenuto semplicemente con il «filietto» (una specie di briglia).

La seconda fase riguarda la

sellatura: il cavallo non ancora abituato alla sella, impara a sopportare il peso, in vista di una successiva e più impegnativa fase in cui dovrà obbedire agli ordini del cavaliere.

Queste nozioni basilari non sono sufficienti: bisogna anche sapere come e dove vive il cavallo. Faremo quindi una breve visita in una scuderia e impareremo che il luogo do-





Questa fotografia è stata scattata durante un Carosello storico: i cavalli e i cavalieri si dispongono in modo da formare una spirale. Nella foto accanto: un'altra immagine del Carosello storico. I Carabinieri sfilano nelle divise della prima guerra mondiale



ve il cavallo riposa e mangia la sua razione di biada si chiama «posta». Particolari cure richiede poi il «governo» del cavallo eseguito, con la brucia, il bruscone e la striglia, ossia i tipici arnesi necessari a questa toilette.

Sempre nel corso della prima trasmissione i ragazzi saranno informati sull'attività del «Centro Ippico dell'Arma» comandato dal famoso Capitano Raimondo D'Inzeo, Campione del mondo e Medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1960 a Roma.

Nella seconda puntata, che andrà in onda la prossima settimana, e che ha appunto per titolo «Come nasce il Carosello equestre», oltre ad assistere ad alcune spettacolari «figure» del Carosello, riprese e realizzate in maneggio, potrete vedere e ascoltare anche la

Fanfara che accompagna sempre il Carosello ed è composta da trombe e timpani. I Carabinieri della Fanfara sono sempre scelti tra i migliori cavalieri: essi infatti, avendo le mani occupate dagli strumenti, hanno le briglie legate alle staffe per poter guidare il cavallo, cosa questa che implica una abilità tutta particolare.

Prima delle riprese del Carosello, i Carabinieri daranno una dimostrazione, dalla piscina della Caserma Pastrengo, di alcuni sistemi di salvataggio di persone, colte da male in acqua. Speciali manichini di plastica pieni d'acqua, e affondati in piscina a una profondità di due metri e mezzo, serviranno ai Carabinieri per portare a termine la prova della loro difficile e coraggiosa opera di salvataggio.



Enzo Garinei, protagonista delle avventure di Giufà

Le avventure di Giufà

televisione, venerdì 26 luglio

Giufà, il personaggio già noto ai ragazzi, dalla furberia semplicità e un po' grossolana, ritorna in un atto unico scritto da Giuseppe Luongo e ambientato in un paesino della Sicilia.

Il personaggio di Giufà si è ormai inserito tra le figure care ai ragazzi grazie anche all'efficace interpretazione dell'attore Enzo Garinei. Le avventure di Giufà si svolgono sempre in ambiente di paese e sono storie alla buona, con facili intrecci, nelle quali i caratteri sono disegnati con garbo umoristico.

Questa volta Giufà, come sempre sfigato e fanullone, pretende che sua madre gli dia il danaro per comperarsi un vestito nuovo e andare la domenica successiva a trovare i parenti in un paese vicino. La signora Rosalia Mancina, madre di Giufà, non vuole nemmeno sentirne parlare. La poveretta sgobba tutto il giorno per mandare avanti il suo piccolo negozio, e quel birbante di suo figlio sa soltanto spendere i soldi senza mai portarne a casa. Naturalmente Giufà non si dà per vinto, e, nonostante le ire di sua madre, escogita, con la sua astuzia di ragazzo, il modo di gabbare la gente per comperarsi tutto ciò che gli occorre.

Nel negozio di abbigliamento, dal sarto, dal calzolaio, nel negozio di cappelli, Giufà inventa un sacco di frottole e si fa dare e credito un maglione, un paio di pantaloni, le scarpe e anche una lussuossissima berretta. Tanto dice e tanto fa il nostro Giufà che riesce a imbrogliare anche questi astuti commercianti che pure sono abituati a diffidare di chiunque. Tutto questo avviene all'insaputa di Rosalia, la quale, pur essendo chiamata in causa ogni volta dal figlio, ignora ciò che egli sta tramando. E quando alla fine i commercianti si accorgono di essere stati imbrogliati e tutti insieme, adiratissimi, si recheranno a cercare Giufà, costui, con una emmesima astuzia, riuscirà ancora una volta a farsi gioco di loro. Sarà il più avaro di tutti, che, senza rendersene conto, smaschererà le malefatte di Giufà il quale, alla fine, dovrà vedersela anche con sua madre.

Donne sul video



Virna Lisi

in "Una tragedia americana"
domenica 21 luglio alle ore 18
sul secondo programma televisivo

Se quella che ricordo è una serata che può far testo, Virna Lisi al secolo è cattivella, malgrado le molte parti angeliche da lei interpretate nella sua corta e lunghissima carriera.

Circondata da un nembro di ammiratori che frena e alza con saggia amministrazione, le lunghe mani appiattite sul tavolino davanti a una coppa di champagne rimasta intonsa per tutta la sera, rifiutando le sigarette offerte, divorando le proprie, ermetica, ostinatamente taciturna, meglio, ostinatamente decisa a lasciare invasa qualsiasi domanda altrui: così li ricordo.

Una regina spodestata, o forse soltanto di pessimo umore, oppure il tentativo di provare l'utilità di un cliché da durissima?... E chi ne sa niente? Chiesi qualche parere nella rosa dei consensi, senza ricavarne gran che. Allora mi rivolsi a lei stessa. La spiegazione venne, e precisa e completa, e romanesca, che fece voltare tutti verso l'idolo muto. Unica parola della serata, ma in compenso estremamente significativa: su per giù mi annoio a morte... ma più giù.

Non basta. A un certo punto un cameriere addetto al nostro tavolo inciampò nella stuoia e tenendo faticosamente l'equilibrio si lasciò scappare un urletto di paura. Ebbene soltanto la Lisi, quella trista, come diceva De Amicis del bruciato Franti, sorrise...

Così li ricordo. In realtà invece Virna è mansueta e umile di cuore; amabile nella conversazione, affabile coi camerieri e... prima che me ne dimentichi: ha i più fluenti fili d'oro del mondo e i più chiari occhi che diva possiede.

Testo e disegno di Riccardo Chicco

LA DONNA E LA CASA

Bianca Maria Piccinino ha visto per voi nel Telegiornale

LA NUOVA MODA ITALIANA A ROMA E A FIRENZE



Si sono concluse le manifestazioni di moda italiana, per la presentazione della nuova linea autunno-inverno 1964, che hanno avuto luogo come di consueto a Roma e a Firenze. Per più di una settimana centinaia e centinaia di abiti, mantelli, tailleur, pellicce, sono passati dinanzi agli occhi critici e severi dei giornalisti e dei compratori di modelli di ogni nazionalità, unici ammessi a questa anteprima della moda.

Ma un altro immenso pubblico segue attentamente, con curiosità e desiderio di conoscere, questo segreto spettacolo d'eleganza, attraverso le indiscrezioni, i resoconti, le critiche della stampa. Quotidiani e rotocalchi, radio e televisione, concedono a questo argomento, un tempo considerato futile e capriccioso, ampio spazio per soddisfare il legittimo interesse di un pubblico sempre più vasto ed informato.

In questi giorni la grande maggioranza delle donne si chiede: come sarà la moda quest'inverno?, con l'inconscia speranza di eccitanti novità, ma già presentendo che importanti rivoluzioni non sono ormai più ammesse; l'alta moda ha trovato il suo giusto standard: ginocchio coperto, linea scivolata, vita al suo punto naturale o leggermente spostata in alto. La novità sta nel raffinarsi del gusto, negli accostamenti di colore inconsueti e arditi, nella cura dei particolari, nella tecnica del taglio che ricerca nuove soluzioni strutturali, difficili e complesse, per ottenere effetti di gran linea e di stilizzata semplicità.

Novità estrose se ne possono trovare invece nella boutique, che comprende quella che a torto viene definita la «moda minore» e che attrae sempre in modo particolare l'interesse dei compratori stranieri. L'estro, il buon gusto, le trovate che di stagione in stagione sanno rinnovarsi con inesauribile senso artistico, rispecchiano in modo perfetto le caratteristiche precie italiane. Il «made in Italy» che ormai ha conquistato i mercati di tutti i Paesi, diventando sinonimo di buon gusto, deve la sua trionfale avanzata proprio alle gonne insolite, alle camicette, i foulards, le casacche, i giacchi, le calzature e soprattutto la maglieria italiani. Quest'ultima era un'umiltissima forma d'artigianato, si è trasformata in una raffinata produzione dove i continui progressi della tecnica permettono soluzioni di gran classe.

Nei servizi presentati al Telegiornale nei giorni scorsi abbiamo cercato di dare un'idea di quelle che sono le novità più salienti per la moda autunno inverno '63 e '64, sentendo anche l'opinione di alcuni creatori e di una nota giornalista specializzata.

Bianca Maria Piccinino

In alto: mantello in tre tinte. Qui in basso: tre modelli di Zingone per bambini presentati ad una sfilata romana



LA DONNA E LA CASA



ROMA

Un abito di lana marrone con sclarpa su tre toni della stessa tinta. Modello Albertina

ROMA



Accessori eleganti: scarpe e borsa sono di tessuto a grandi disegni. Il fondo è rosso

FIRENZE

FORQUET

Per l'autunno inverno 1963, la linea Forquet propone: spalle gonfie, busto affusolato e leggera morbidezza sul fondo. I mantelli saranno in tessuti morbidi con ampiezza sulla schiena e un leggero rigonfiamento in fondo. I vestiti, scivolati con tagli ricurvi e maniche strette. Colori: tutti i toni di rosa, ciclamino e viola. Molti accostamenti di bianco e nero.



SCHUBERTH

La linea di Schubert si chiama V.I.P. («Very important persons» e cioè «Persone molto importanti»). Prende l'ispirazione dal film interpretato da Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il taglio che segna la vita, anche questa stagione, rimane leggermente spostato verso l'alto; le gonne sono dritte, di lunghezza invariata, cioè appena sotto il ginocchio. I colori, dall'eterno bianco e nero al verde ulivo accoppiato con il giallo. Gli abiti da gran sera lasciano il piede e parte della gamba scoperti e sono completati da cappe a coda di rondine che sostituiscono i mantelli.



SORELLE FONTANA

FIRENZE

ANTONELLI

GATTINONI

SORELLE FONTANA - La linea della vita, leggermente rialzata davanti e leggermente abbassata dietro, è aderente e comoda. Le gonne coprono appena il ginocchio nei vestiti da giorno e arrivano alla caviglia per certi abiti da pranzo. I colori predominanti oltre al nero sono il rosso cinese, il bronzo dorato e il verde nelle diverse gradazioni delle foglie d'autunno.

ANTONELLI - I tailleur sono accostati e snelli davanti, sono ampi sul dorso. Davanti una foggia sfuggente come una V capovolta. Sono completati da gilet. Le cinture trattengono ma non stringono. Quasi sempre due pezzi sotto i mantelli. Quanto ai colori prevalgono il bianco e il nero e un fulva color crimiera di leone.

GATTINONI - La linea Gattinoni presenta spalle diritte e colli alti e staccati. Tagli a V per un effetto di slancio della figura, gonne e giacche allungate. I colori: bianco, nero, bianco panna, oro icona, verde e turchese.

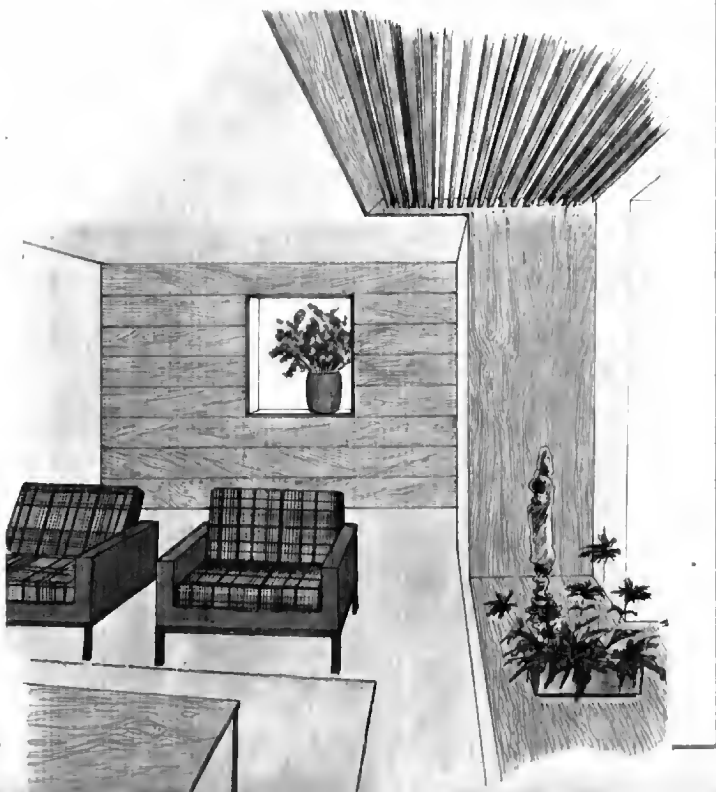
Le cronache televisive di Bianca Maria Piccinino sulla moda di Roma e di Firenze sono andate in onda nei giorni scorsi per il Telegiornale sul Nazionale TV.

arredare

UN SOGGIORNO NORDICO

Propongo, questa volta, una soluzione particolarmente originale per la varietà degli spunti e delle idee presentate. Bisogna, anzitutto, premettere che l'ispirazione di questo soggiorno è decisamente nordica, sia per la qualità del materiale usato che per l'impostazione generale dell'arredamento, affidato al contrasto tra vaste superfici opportunamente accostate. Di questo arredamento, piuttosto complesso nella sua apparente semplicità, sono da notare: il rivestimento ligneo della parete di fondo ottenuta per mezzo di larghe tavole in legno di abete, la cui sistemazione orizzontale ottiene l'effetto ottico di allargare la camera; lo sgancio della finestra, assai profondo, col davanzale basso ed ampio, secondo le consuetudini del nord Europa. Sguancia e davanzale sono pure rivestiti in legno di abete con effetto decorativo assai piacevole. Il davanzale, assume, date le proporzioni inconsuete, la funzione vera e propria di un tavolo o di una mensola; pertanto è utilizzato per disporvi oggetti, vasi con fiori, bottiglie ed altro. Il rivestimento si prolunga, verso l'interno della stanza, in una pensilina composta da una cornice massiccia e da una grata formata da sottili travi dello stesso legno. L'illuminazione della stanza parte dal di sopra della grata su cui poggia una lastra di vetro opaline bianco che serve a nascondere le lampadine e ad ammorbidire la luce. Il soffitto è tinteggiato nell'identico calore del pavimento, rivestito in linoleum. Le pareti sono ricoperte in canapa unita, di colore greggio. Le poltrone, di linea moderna, sono rivestite in grossa canapa scozzese, di colori vivaci. E' da notare la nicchia aperta sulla parete di legno e rivestita in canapa unita: in questa nicchia è sistemato un vaso, costantemente riempito di fiori o foglie con notevole effetto decorativo. Dato il tipo dell'arredamento, sconsiglierei quadri e stampe alle pareti: la decorazione dovrebbe affidarsi a qualche oggetto in branza, rame e a qualche piatto in ceramica colorata.

Achille Molteni



E LA CASA LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Per una colazione in montagna la tovaglia misto lino, stampata: rami verdi con qualche fiore sparso. I tovaglioli sono bianchi. Collezione Gori. Piatti e bicchieri di Rossi

la cucina

TIMBALLO DI POLENTA

Una ricetta adatta per la villeggiatura in montagna suggerisce di preparare la polenta in modo diverso dal solito: il timballo di polenta. Per sei persone, preparare una polenta con mezzo chilo di farina gialla. Quando è ben soda, rovesciarla sul ripiano di marmo del tavolo di cucina, allargandola in modo da formare uno strato non più alto di un centimetro. Lasciar raffreddare, poi tagliarla a fette che si disporranno sul fondo di una teglia

unta d'olio. Sopra a questo «sottobordo» disporre dei dadini di mozzarella (gr. 100), qualche filetto di acciuga, salsa fresca di pomodoro (oppure qualche pomodoro pelato), una spruzzata di parmigiano, olive nere (se piacciono) e continuare gli strati, ricordando che l'ultimo dev'essere di polenta, appena irrorata d'olio ed abbondantemente cosparsa di parmigiano grattugiato. Mettere in forno caldo per circa quindici minuti e servire in tavola.



Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

BIMBI GRASSI E MAGRI

fase dello sviluppo corporeo, che può provocare l'eccessiva magrezza o grassezza. Un gruppo di mamme ha espresso le proprie ansie agli esperti del nostro «Circolo».

Ecco cosa ha detto una mamma: «Premetto che la mia è una famiglia di magri. Il mio bambino, figlio unico, quando è nato non pesava nemmeno due chili e mezzo. Non ha più recuperato questo svantaggio iniziale ed è rimasto di peso inferiore alla media. Adesso, a otto anni, ha una statura di un solo centimetro inferiore alla normale e pesa come un bambino di 5 anni. Vedendo mio figlio tanto magro, ho sempre insistito per farlo mangiare, ma con scarso successo. Che co-

sa potrei escogitare per invogliare il bambino a mangiare?».

Il pediatra dott. Marcello Cantoni, Presidente della Società Italiana di Medicina e Igiene della Scuola, ha così risposto: «Da quanto Lei ha detto appare un elemento abbastanza importante, cioè che Suo figlio è nato «immaturo». Non credo che questo possa costituire generalemente un ostacolo allo sviluppo del bambino, penso piuttosto che nel Suo caso prevalga il fattore ereditario. Lei ha detto che appartiene a una famiglia di magri. Lei è magra; quindi la magrezza del bambino non sorprende. Il Suo figlio ha avuto uno sviluppo di statura normale, perché un

(segue a pag. 66)

vi parla un medico

IL RAFFREDDORE DA FIEBO

Dalla conversazione del professor Vincenzo Fortunato, direttore della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Catania, trasmessa sul Programma Nazionale lunedì 15 luglio alle ore 18.

Fra le malattie allergiche ve n'è una caratteristica per la sua ricorrenza stagionale, in concomitanza con l'epoca della fioritura. Accade sovente d'inibitarsi in persone che ogni anno vedono approssimarsi con preoccupazione i loro disturbi a scadenza fissa; sono le vittime del raffreddore da fieno, o febbre da fieno (denominazioni in realtà improprie perché la febbre non esiste quasi mai, e spesso non il fieno bensì pollini d'altre piante sono i colpevoli, cosicché oggi si usa piuttosto il termine di «polinosi»), afflitte da lacrimazione, da starnuti, talora anche da attacchi asmatici. Questa sintomatologia è dovuta all'ipersensibilità verso i pollini che vengono a contatto con le mucose degli occhi e delle vie respiratorie. In particolare modo sono da incolpare le graminacee (segale, grano turco), piante a fiori adorosi come la rosa e il giglio, piante ad alto fusto come il tiglio, il salice, il platano. Alcuni sono sensibili a molte specie di pollini, altri a poche, raramente ad una o due soltanto.

Mentre il raffreddore comune è una forma infettiva, dovuta ad un virus, più frequente nell'inverno, e della durata di qualche giorno, il raffreddore da fieno è essenzialmente primaverile e si protrae per tutto il periodo della fioritura. Inoltre, come ha detto il prof. Fortunato nella sua conversazione, «la secrezione nasale nel raffreddore da fieno ha quasi sempre la singolare caratteristica di essere di tipo acquoso e di raggiungere frequentemente intensità tale da fare scorrere giù dalle narici un continuo gocciolo di liquido che impegna un uso straordinario di fazzoletti. Codesto aspetto acquoso della secrezione nasale del raffreddore da fieno si differenzia nettamente da quello del raffreddore comune. Un altro sintomo tipico sono gli starnuti che insorgono d'improvviso a crisi insistenti e ostinate, senza motivi apparenti». Si dice che un medico ne abbia contati in una sola malata 4800 in otto ore.

E' certamente superfluo spiegare il significato della parola «allergia», la quale è ormai entrata nel linguaggio corrente per indicare una reazione contro qualcosa verso la quale si ha incompatibilità, idiosincrasia. Che hanno di particolare gli individui allergici? Nella maggior parte dei casi lo stato allergico è dovuto ad una speciale costituzione; non è raro trovare un'allergia in parecchi membri d'una stessa famiglia. Ma ciò che scatena la reazione allergica, cioè l'allergene, può essere diverso: nell'urtica i pollini, nell'altro il pelo d'un animale, nell'altro ancora un alimento come le uova e le fragole. Restando nell'argomento del raffreddore da fieno, i pollini trasportati dal vento si diffondono ovunque, e allorché si

depositano sulla mucosa nasale d'una persona allergica esplode un conflitto. Questa persona, appunto perché allergica, fabbrica anticorpi, cioè speciali sostanze immunitarie difensive. Gli anticorpi aggrediscono il polline, si scatenano una battaglia, e la conseguenza è la brusca comparsa nei tessuti dell'organismo d'una grande quantità di istamina. «L'istamina è una sostanza chimica che ha la prerogativa di provocare molti effetti biologici, come per esempio la congestione dei vasi sanguigni e la loro trasudazione sierosa, e inoltre l'aumento della secrezione ghiandolare, effetti questi che ritornano tutti, come sintomi fondamentali, nel raffreddore da fieno».

Si può cercare d'attenuare i disturbi del raffreddore da fieno con moltissimi rimedi che vanno dall'efedrina all'adrenalina, dagli antistaminici (antitrazzatori dell'istamina) al cortisone. Ma con ciò non si agisce sull'essenza della malattia, bensì soltanto sui sintomi, con effetti palliativi. L'unica cura del raffreddore da fieno ha giustamente affermato il prof. Fortunato, è rappresentata dal vaccino desensibilizzante specifico.

Prima di tutto è necessario identificare i pollini responsabili delle reazioni morbide, e per questo bisogna ricoverare alla collezione dei pollini che si trovano nell'ambiente in cui vive l'ammalato. Nella cute del braccio vengono inoculate gocce contenenti ciascuna una piccola quantità d'un polline: in corrispondenza dei pollini verso i quali esiste ipersensibilità compaiono in pochi minuti un arrossamento e un gonfiore simili a quelli dell'orticaria. In una sola volta si possono eseguire molte «cutitraggioni».

Ciò fatto, si passa alla terapia desensibilizzante, consistente in iniezioni d'una miscela dei pollini responsabili, in piccole dosi che poi vengono aumentate progressivamente. E' un metodo che ricorda la legge dei simili della medicina omeopatica, secondo la quale la malattia va curata con la sostanza medesima capace di provocarla, e che viene preceduto in Mitridate il quale si assuefaceva ai veleni prendendoli a piccole dosi ripetute. Questo trattamento, iniziato prima dell'epoca della fioritura e ripetuto per 2 o 3 anni, riesce ad eliminare progressivamente l'ipersensibilità.

Ha concluso il prof. Fortunato: «Sia gli esami cutideologici, sia la terapia desensibilizzante specifica vanno praticati da specialisti perenni quanto si tratti di procedimenti che, per conseguire un'efficacia finale, debbono essere compiuti nel rispetto assoluto di determinate regole. Il raffreddore da fieno è oggi in aumento in tutti i Paesi del mondo. I difensori della vaccinazione specifica è il solo mezzo per fermare questa malattia, non trascurando beninteso di curare sia tutte le cause locali, nasali, d'una congestione della mucosa sia la sostituzione allergica del soggetto».

Dottor Benassisi

LA MODA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

la moda

IL COLORE FA L'ABITO



A sinistra: un abito da mare in cotone. L'effetto è affidato al colore delle righe stampate nel tessuto

Sotto: un completo da pomeriggio estivo. I due modelli sono stati presentati ad una sfilata organizzata dalla «Indanthren» in Germania



L'industria tessile europea punta sempre più decisamente sull'elemento colore allo scopo di sostenere il ritmo di incremento della produzione. Tutto il gruppo dei tessuti di origine vegetale (cotone, lino, canapa, rayon) è costretto oggi a sostenere la competizione con i tessuti di origine animale o sintetica. Inoltre l'industria tessile europea non ha più l'incontrastato dominio dei mercati extra-europei, dove si sta sviluppando una produzione autonoma. Per questo si è passati al contrattacco fondandosi sulle possibilità di una antica industria europea, estremamente perfezionata e specializzata, che sarebbe assai difficile, per non dire impossibile, sostituire od imitare: l'industria del colore. Giganteschi stabilimenti producono materie coloranti per i tessuti, soprattutto in Germania dove l'industria dei coloranti sintetici è nata ed ha il suo massimo sviluppo; laboratori ultramoderni controllano la resistenza, la qualità, la composizione, la durata, la solidità dei colori applicati ai tessuti. Centinaia di tecnici che hanno a disposizione i più delicati strumenti di indagine, esaminano campioni provenienti da ogni parte del mondo allo scopo di scoprire le frodi commerciali, gli errori di metodo e ogni infrazione alle norme tecniche di applicazione del colore. Questa accuratissima organizzazione è in grado di garantire che ogni tessuto coperto da quel determinato marchio abbia le dovute qualità di resistenza e superi tutte le difficili prove alle quali è stato sottoposto nei laboratori. A tutto questo complesso produttivo-organizzativo è stato ora richiesto un ulteriore sforzo. Il rilancio del colore avverrà senza risparmio di mezzi: avremo tinte sempre più varie, più belle, più resistenti. Il colore suggerisce le fogge, la creazione di modelli, invita alla varietà, allo fantasia, alla personalizzazione della moda: sul prestigio di una etichetta è costruita tutta una civiltà del colore che offre al gusto delle donne illuminate possibilità di espressione.

g. b. b.

CASA NOSTRA

(segue da pag. 65)

centimetro al di sotto della norma è trascurabile. Suo figlio ha quindi buone prospettive per svilupparsi regolarmente. S'intende, aiutato con alcune medicine».

Un'altra mamma ha chiesto quali cause determinano la magrezza eccessiva e come si possa combatterla.

Dott. Cantoni: «I fattori possono essere molteplici: il fattore ereditario, l'eccessivo consumo di energie da parte di alcuni bimbi, la mancanza di riposo e infine un'alimentazione insufficiente. Se un bambino è troppo magro, va tenuto conto della carenza alimentare, dell'

alimentazione errata, della scarsa somministrazione di proteine e della povertà in calorie. Queste, in breve, possono essere le cause. Quindi, vanno curate la tranquillità spirituale e fisica di tali soggetti e, in modo particolare, l'alimentazione, in modo che ci sia una determinata proporzione fra zuccheri, farinacei, verdure, grassi (cioè burro e olio) e carne. Se non fosse possibile dare carne al bambino, si ricorra all'uso delle uova e del latte, magnifici alimenti ricchi di proteine. Esse costituiscono l'impalcatura necessaria per l'accrescimento del corpo umano. E' anche necessario somministrare vitamine, integrando quelle che già esistono in natura nei cibi con prodotti farmaceutici. Per i bimbi eccessivamente sottopeso si può ricorrere anche all'uso

dei cosiddetti farmaci anabolizzanti, che però debbono essere somministrati sotto controllo del pediatra».

A questi consigli si aggiungono quelli di uno psicologo, il prof. Antonio Miotto, il quale ha detto: «Il bambino troppo magro, che a tavola rilutta regolarmente il cibo, potrebbe essere invogliato a mangiare dalla vicinanza di un amico, di un altro bambino. E' un esperimento che vale la pena di tentare specialmente nel caso del figlio unico. S'intende, come compagno non va scelto un mangiatore. Si sceglia un ragazzino che mangi normalmente. L'influenza potrà essere benefica».

Una terza mamma ha avuto un'esperienza contraria a quella delle madri che hanno parlatolo prima di lei: «Mio figlio,

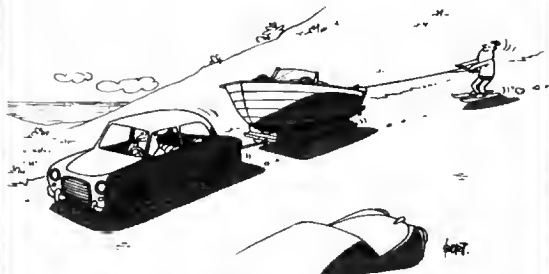
che adesso ha 18 anni, fino all'età di 7 anni è stato di peso giusto. Poi ha cominciato ad ingrassare, è diventato pigro a scuola, malinconico, avvilito per la sua grassezza e questo fino ai 13 anni. Siccome continuava ad ingrassare, l'ho affidato a un medico che, con una piccola cura ormonica, lo ha trasformato in breve tempo. Ho fatto bene?».

Il medico, così risponde: «Nel caso dei bambini troppo grassi si ricorre a cure ormonali, alle proteine iodate e ad altri preparati. Le proteine iodate hanno dato ottimi risultati. Anche le cure per i bambini grassi vanno effettuate sotto il controllo del medico. Si ricordi, per i grassi, l'efficacia ed il valore dell'educazione fisica. Un'educazione fisica fatta razionalmente, può portare ad un

rapido snellimento e alla formazione della massa muscolare. Nei soggetti cosiddetti adiposi sarà sempre utile attenersi ad un regime dietetico particolarmente povero di grassi e di farinacei».

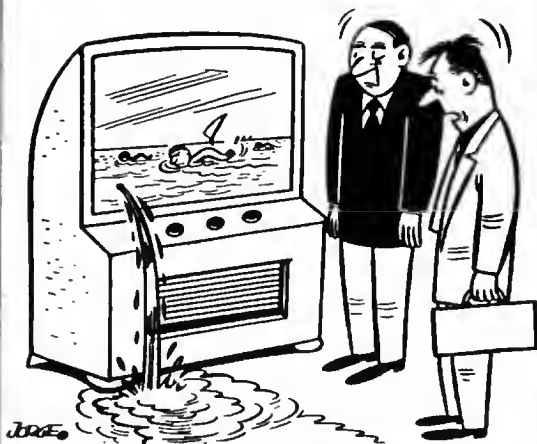
Lo psicologo, prof. Miotto, aggiunge: «C'è un collegamento fra questi stati di eccesso o di carenza nel comportamento e nel comportamento scolastico. Sarebbe bene che gli insegnanti si rendessero conto di quanto possono fare per dare fiducia al troppo grasso o al troppo magro e penso in fondo che l'importanza dell'incontro di ogni deve puntare in questa duplice direzione, di sensibilizzare cioè un po' i genitori a non fidare sempre soltanto nella natura, che non sempre basta a risolvere ogni difficoltà».

IMPAZIENZA DI SCIATORE ACQUATICO



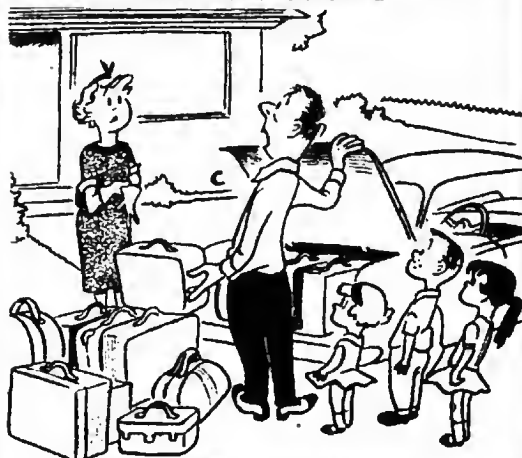
Senza parole.

AI CONFINI DELLA REALTA'



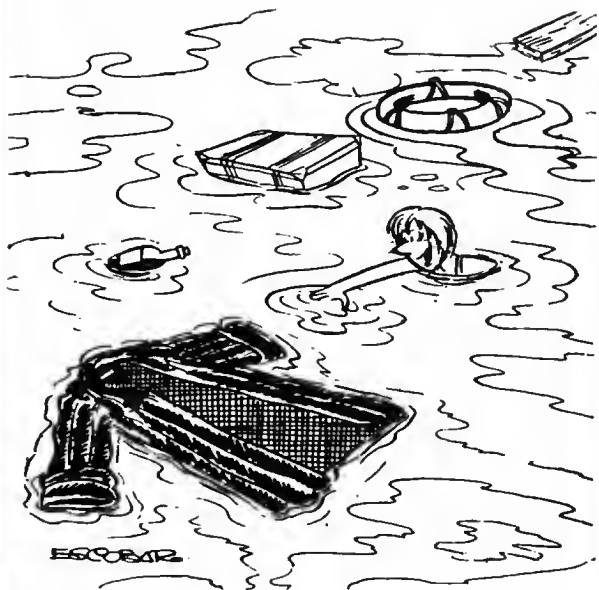
— Lei ha ragione: e proprio un guasto insolito.

PARTENZA PER LE VACANZE



— Ebbene, decidi: i ragazzi o il bagaglio?

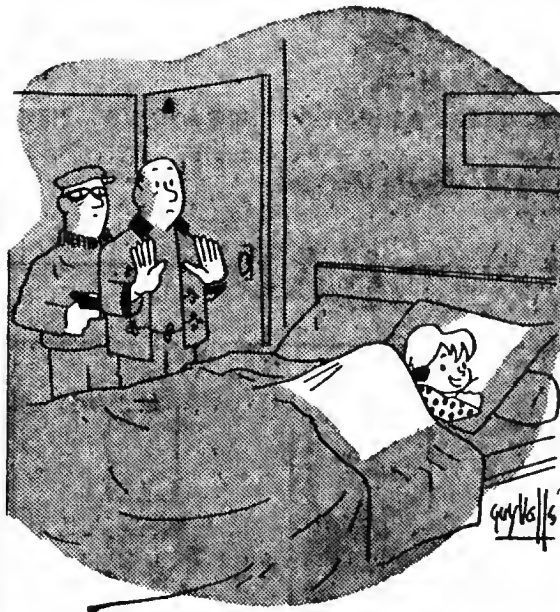
ETERNA EVA



— Una pelliccia di visione!

in poltrona

MOGLIE OTTIMISTA



— Dunque, era il gatto?

ora con
MOTORBLOC*



GIRMI

gastronomo

basta un'avvitatina e GIRMI è:

CENTRIFUGA



AFFETTATORE



TRITACARNE



GRATTUGIA

SBATTITORE TRIX
CAMBIOMATICO

MOTORBLOC* assicura più lunga durata al vostro GIRMI... MOTORBLOC è lo straordinario "controllore" che arresta il GIRMI in caso di eventuale surriscaldamento per sbalzi di corrente, errori di voltaggio o perché dimenticato acceso. A tutti gli acquirenti di GIRMI, in **omaggio** un eccezionale **RICETTARIO**, volume con 160 ricette. In vendita a L.1500

GIRMI è garantito per 2 anni, completo di: frullatore, macinacaffè, ricettario ed è in vendita a L. 11.900.